Anno 99 - Numero 40

Mercoledì 17 Febbraio 1965

LA STAMPA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a., Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre [illegible], tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mrk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari [illegible]; *Libano p. L. [illegible]; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents [illegible]

Il contrasto può attenuarsi, ma rimane

Tra Mosca e Pechino

Rientrato Kossighin in patria, dopo essersi incontrato con Mao Tse-tung e i massimi dirigenti cinesi, celebrato a Mosca e a Pechino il 15° anniversario del patto di amicizia ed alleanza cino-sovietico, a che punto stanno i rapporti tra la Russia e la Cina? E' in vista, forse, un riavvicinamento tra le due centrali del comunismo? Oppure il dissidio tra sovietici e cinesi rimane inalterato nella sostanza?

Se si prende l'articolo della *Pravda* dell'altro ieri, sembrerebbe che le cose vadano per il meglio: «*Le divergenze esistenti nel campo socialista sono superabili. Saranno anzi superate sulla base dei principii marxisti-leninisti. E' un logico processo storico che, in fin dei conti, porterà a una vittoria completa dei principii leninisti dell'internazionalismo proletario*». Con queste espressioni, però, si resta ancora nel campo delle affermazioni di principio, delle enunciazioni finalistiche fondate più sulla fede che sulla concreta realtà; ed invece è proprio questa realtà che occorre esaminare per cercare una risposta soddisfacente.

Il dissidio cino-sovietico, com'è noto, non è scoppiato all'improvviso, per decisioni arbitrarie di Kruscev o di qualsiasi altro dirigente; al contrario, esso ha ragioni profonde, che investono tutti gli aspetti del comunismo nell'attuale momento storico, visto con occhi assai diversi a Mosca ed a Pechino. Coesistenza pacifica o lotta rivoluzionaria internazionale; revisionismo contro dogmatismo; possibilità di passaggio pacifico al socialismo oppure necessità della rottura rivoluzionaria; valutazione della minaccia atomica; appoggio da concedere, e fino a che punto, alle lotte di liberazione dei Paesi del «terzo mondo»: questi sono solo alcuni dei principali punti di dissenso tra i comunisti sovietici ed i cinesi.

Il dissenso, insomma, verte sull'interpretazione dell'ideologia marxista-leninista e perciò è, alla radice, insanabile. Tanto più che il punto d'origine primo della divergenza non è dottrinario, bensì estremamente concreto, determinato da quella che si potrebbe chiamare la sfasatura cronologica tra la Russia e la Cina: la prima giunta ormai quasi al cinquantennio della rivoluzione, con risultati che la avvicinano più al mondo occidentale che non a quello coloniale; la seconda, invece, ancora nelle strette dolorose della prima fase post-rivoluzionaria. Si capisce quindi come i sovietici non intendano rischiare quel tanto che hanno costruito, o meno che mai le prospettive del futuro, per aiutare i movimenti di liberazione nel «terzo mondo».

Su queste premesse, dunque, il dissidio cino-sovietico appare una realtà storica di fondo, che avvenimenti contingenti non valgono ad annullare. La Russia, tuttavia, non può restare indifferente quando la Cina sfrutta crisi come quella del Vietnam per sostenere la bontà delle proprie tesi: non solo ne scapiterebbe il prestigio di Mosca nel «terzo mondo», ma, quel che è peggio, le sorti della pace mondiale resterebbero in mano alle forze estremistiche. Ecco perché la Russia deve intervenire, con una azione che tenda insieme a ricostituire un minimo di unità nel campo comunista e a ricondurre la situazione sotto il controllo di una potenza responsabile, in grado di parlare direttamente con Washington.

Sul piano tattico, a breve raggio, il dissidio cino-sovietico può dunque mitigarsi, non fosse altro perché la più elementare norma di condotta delle operazioni consiglia di opporre al nemico, specie in situazioni di emergenza, un fronte unito. Tra Mosca e Pechino si realizzerebbe così l'unità d'azione in questo momento, ma non l'unità organica sui problemi di fondo che separano i sovietici dai cinesi. Kossighin e gli altri dirigenti sovietici sono sempre gli epigoni di Kruscev, i prosecutori di un kruscevismo corretto e modificato, ma non radicalmente alterato; possono riconoscere, come scriveva la *Pravda* già citata, di avere rimosso Kruscev allo scopo di intensificare «*viepiù gli sforzi per consolidare l'unità del movimento operaio*», ma non intendono sacrificare gli interessi supremi e permanenti dell'Unione Sovietica.

Questi interessi oggi esigono che Mosca riaffermi la sua presenza nell'Asia sud-orientale, non che si schieri totalmente a fianco della Cina. L'attenuazione del dissidio cino-sovietico, in conclusione, ha una portata limitata e precisa, che non pregiudica gli sviluppi futuri.

Ferdinando Vegas

Altri missili americani portati nel Sud Vietnam

Mosca fornisce razzi antiaerei ai comunisti di Hanoi?

Saigon, 16 febbraio.

Una batteria di 36 missili antiaerei *Hawk* è giunta oggi a Da Nang, base militare americana di grande importanza strategica che ne ospita già 36 dello stesso tipo. Un'altra batteria è pronta a partire da Okinawa in caso di necessità. Anche i russi (secondo informazioni giunte a Saigon, ma non confermate dagli americani) avrebbero inviato missili terra-aria al Nord Vietnam.

Il governatore militare del Vietnam centrale ha dichiarato che i capi delle sanguinose dimostrazioni antigovernative avvenute ieri a Thang Binh saranno fucilati domattina. Nei tumulti vi furono 13 morti e tre feriti. *(Ass. Press)*

E' imminente lo scoppio della seconda atomica cinese

Comunicato ufficiale a Washington - La prima bomba (di «bassa potenza» e intrasportabile) esplose nell'ottobre '64 - Anche questo ordigno non sarebbe per ora utilizzabile come mezzo bellico

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 febbraio.

Gli Stati Uniti ritengono imminente l'esplosione di una seconda bomba atomica cinese. L'annuncio è stato dato dal portavoce del Dipartimento di Stato, Mac Closkey, che ha letto nel corso di una conferenza stampa il seguente comunicato: «Da quando la Cina comunista ha fatto esplodere, l'ottobre scorso, un ordigno atomico, si è aperto il problema di sapere in che occasione l'esperimento sarebbe stato ripetuto. Gli Stati Uniti hanno ragione di credere che la Cina comunista sta preparando un altro esperimento nucleare.

«Il governo degli Stati Uniti deplora questa indicazione che i *leaders* della Cina comunista, sebbene dovunque nel mondo gli esperimenti nucleari nell'atmosfera siano condannati, continuino tali esperimenti».

Mac Closkey rispondendo alle domande dei giornalisti ha detto che il comunicato è basato «su una serie di informazioni» secondo le quali i cinesi si sarebbero nei mesi scorsi impegnati a fondo per preparare un nuovo esperimento e che questi preparativi sono ormai praticamente terminati.

La Cina ha fatto esplodere la sua prima bomba atomica il 16 ottobre 1964. Anche in quella occasione il Dipartimento di Stato aveva previsto con alcuni giorni di anticipo l'avvenimento. La bomba cinese è stata definita dagli americani di «bassa potenza». Occorre avvertire che dall'analisi dei residui radioattivi che essa ha disperso nella stratosfera ci si è accorti che gli scienziati atomici cinesi sono assai più avanti tecnicamente di quanto gli americani avrebbero ritenuto possibile. Mac Closkey comunque ha detto che il Dipartimento di Stato non attribuisce un'eccessiva importanza alla nuova bomba cinese, il cui significato militare non dovrebbe essere superiore a quella fatta esplodere l'ottobre scorso.

Gli americani infatti ritengono che i cinesi non siano ancora per varie ragioni in grado di minacciare di un attacco atomico i loro vicini. In primo luogo le bombe che essi costruiscono sono ancora troppo ingombranti, a quanto pare, per potere essere trasportate sui loro obbiettivi da aeroplani. A ciò bisogna aggiungere che anche quando i cinesi fossero riusciti a risolvere questo problema, mancherebbero sempre loro i mezzi d'attacco (bombardieri o missili) per penetrare attraverso un moderno sistema di difesa contraerea.

Ma anche se in questo momento la Cina non è, in termini militari, una potenza atomica, non c'è da farsi troppe illusioni. La più parte degli osservatori militari concordano nel ritenere che nel giro di pochi anni — verosimilmente non più di quattro o cinque — il regime di Mao Tse-tung dovrebbe disporre di uno stock di bombe atomiche di proporzioni normali e dovrebbe anche essere in grado di produrre dei missili a gittata intermedia con i quali potrebbe minacciare i suoi vicini, dal Giappone all'India.

Mac Closkey si è rifiutato di spiegare come gli Stati Uniti abbiano fatto ad ottenere queste informazioni. Ha comunque detto che al fine di raccoglierle hanno collaborato parecchi governi. Ha ripetuto che gli Stati Uniti non hanno in conseguenza dell'atomica cinese l'intenzione di modificare la loro politica asiatica o di rinunciare a difendere i loro alleati.

Dopo essere riusciti nel loro primo esperimento nucleare, i cinesi inviarono per il tramite della loro ambasciata a Varsavia un messaggio a Johnson nel quale proponevano una conferenza al vertice alla quale avrebbero dovuto partecipare tutte le potenze atomiche allo scopo di giungere alla distruzione delle armi atomiche. Gli americani non risposero direttamente. Il Dipartimento di Stato fece sapere che i cinesi per dimostrare la loro buona volontà avrebbero dovuto firmare il trattato per l'interdizione degli esperimenti atomici.

Nicola Caracciolo

Kossighin chiede che l'America sospenda gli attacchi al Vietnam

Mosca, 16 febbraio.

Il primo ministro sovietico Kossighin ha chiesto oggi che gli Stati Uniti cessino le incursioni aeree contro il Vietnam settentrionale e ritirino le proprie forze dal Vietnam meridionale.

Kossighin ha formulato queste richieste in un messaggio alla Cambogia, inviato all'indomani del suo rientro dal viaggio nel Vietnam settentrionale, in Cina e nella Corea settentrionale. Il messaggio, secondo quanto comunica la *Tass*, dichiara: «*Il principale ostacolo alla normalizzazione della situazione nella penisola indocinese è rappresentato attualmente dalla politica reazionaria degli imperialisti americani.*

«*L'Unione Sovietica chiede energicamente il ritiro delle truppe americane e del materiale bellico americano dal Vietnam meridionale, la cessazione delle provocazioni militari contro la repubblica democratica del Vietnam, il Laos e la Cambogia, e la rinuncia a qualsiasi interferenza militare negli affari interni dell'Indocina*».

Il messaggio di Kossighin è stato inviato ai partecipanti ad una riunione preparatoria per la convocazione di una conferenza dei popoli dell'Indocina a Phnom Penh, la capitale della Cambogia. *(Ass. Press)*

Discorso al Senato sull'attuale delicata situazione

Colombo annuncia prossime misure per garantire l'occupazione operaia

Il rilancio dell'attività produttiva è possibile, secondo il ministro, anche perché «l'inflazione è stata fermata» - Tremelloni sottolinea che l'anno scorso le entrate tributarie sono aumentate del 13% rispetto al '63 (il reddito nazionale è salito del 9%); esclude nuove tasse e sgravi fiscali - Pieraccini afferma: il momento peggiore è forse passato, ma preoccupano i settori dell'edilizia, della meccanica e tessile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 febbraio.

Il ministro del Tesoro Colombo, concludendo oggi al Senato insieme ai ministri Pieraccini, Tremelloni, Bo e Pastore il dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per il 1965, ha annunciato che «*nei prossimi giorni il governo adotterà ulteriori ed incisivi provvedimenti i quali avranno, nella loro organicità e complementarietà, il fine di sollecitare le attività produttive, pubbliche e private, particolarmente quelle che presentano sintomi di flessione*».

L'anno scorso, ha aggiunto il ministro, abbiamo fronteggiato la non facile lotta per la stabilità monetaria: nella fase che attraversiamo «*il nostro impegno e la nostra preoccupazione sono la difesa dell'occupazione e la ripresa dell'attività produttiva*». Ma a questo secondo obiettivo ci siamo accinti già dal settembre 1964 quando «*abbiamo invitato le imprese all'utilizzo della liquidità a disposizione ed abbiamo anche avviato l'acceleramento della spesa pubblica*».

Il ministro del Tesoro ha sviluppato questi temi rispondendo polemicamente ai «*facili critici*» che accusano il governo di aver raggiunto la stabilità monetaria a spese dell'occupazione dei lavoratori e che, contraddittoriamente, dopo aver sostenuto che il governo si occupava troppo della congiuntura oggi ci invitano a «*non parlare più di congiuntura*». «*Non ci siamo lasciati prendere dalle spire della deflazione, abbiamo solo decelerato fino al settembre 1964 il ritmo di aumento della liquidità del sistema economico e contratto il tasso di sviluppo del credito e quello della spesa pubblica*». Era un'azione giusta, che ha permesso di ottenere una inversione di tendenza nel settore dei prezzi: nel 1964 i prezzi all'ingrosso sono cresciuti del 3,4 per cento, mentre l'anno precedente erano cresciuti del 5,2; i prezzi al minuto sono cresciuti del 5,9 contro un aumento precedente del 7,5. Senza tale azione, oggi non potremmo occuparci della ripresa produttiva, ma saremmo già *travolti dagli effetti dell'inflazione*».

Circa il riequilibrio della bilancia dei pagamenti, il ministro ha rilevato che, contrariamente alle affermazioni dell'opposizione, i 486 miliardi di avanzo non sono costituiti da cessioni di pacchetti azionari di nostre industrie al capitale straniero. Dell'avanzo, soltanto 276 miliardi derivano da eccedenza di capitali in entrata rispetto a quelli in uscita, e sono costituiti dal rientro, sia pure sotto forma di lire estere, di quei capitali che erano fuggiti nel 1963 «*e che la politica monetaria e creditizia ha indotto a rientrare*». Quanto poi alla cessione di partecipazioni azionarie nelle nostre industrie a capitali stranieri, «*non esiste una rilevazione ufficiale*»: tuttavia, «*secondo una valutazione della Banca d'Italia, da tale vendita sarebbero rifluiti in Italia capitali esteri per 100-150 miliardi*».

Il ministro ha pure comunicato che il complesso dell'oro e delle valute convertibili calcolato al netto della posizione debitoria a breve termine sull'estero, ascendeva al 30 novembre scorso a 1690 miliardi di lire. La proporzione dell'oro rispetto al complesso delle riserve nette risultava dell'60,2 per cento.

Circa poi il problema del ritorno alla parità aurea sollevato dal presidente De Gaulle, l'Italia non ha un atteggiamento favorevole avendo presenti i gravi danni che deriverebbero all'economia mondiale da una drastica riduzione della liquidità, e dei vantaggi che si offrirebbero, senza contropartita, all'Unione Sovietica. Quanto al problema più generale della sistemazione delle riserve di liquidità internazionale, Colombo ha ricordato che le numerose proposte avanzate sono allo studio di una commissione del Club dei dieci. Mentre non è opportuno esprimere un giudizio definitivo su tali proposte, va confermato che l'Italia è per un adeguamento delle istituzioni alle esigenze che nascono dai crescenti rapporti economici tra i popoli.

Nelle conclusioni, l'on. Colombo ha dichiarato che l'azione svolta vanifica la favola di un'«*ala moderata*» che lavorerebbe nel governo contro la politica di centro-sinistra. Il problema è di «*procedere con gradualità, il che non significa immobilismo*»: «*vogliamo che tutto si muova, ma ordinatamente, e nel quadro di questa concezione abbiamo nel 1959 fatto la nostra scelta per la politica di programmazione e, nei mesi scorsi, dato il nostro contributo al progetto di programma quinquennale*». A tale riguardo «*possiamo essere tranquilli: le grandi linee finanziarie del programma si muovono non solo in coerenza tra loro, ma ad un passo compatibile con le nostre possibilità reali*». Nell'ambito del programma «*gli sconvolgimenti monetari del 1963 non dovrebbero più avere ragione di ripetersi*».

Il ministro delle Finanze Tremelloni ha ricordato che nel 1964 si è avuto un incremento del gettito tributario per [illegible] miliardi, pari ad un aumento del 13,3 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento dell'8-9 per cento del reddito nazionale. Globalmente lo Stato ha acquisito il [illegible] per cento dell'intero reddito nazionale e ha così potuto fronteggiare, per oltre nove decimi con le entrate tributarie, il rapido aumento della spesa pubblica. Per il 1965 il Ministro ha messo in rilievo la difficoltà di soddisfare la previsione di un ulteriore aumento del 7,2 per cento delle entrate tributarie (gettito globale di 6233 miliardi di lire) poiché «*si dovranno fare i conti con le flessioni recenti, con il ristagno di alcune voci tributarie, con la massa di richieste che provengono dagli enti locali*».

Rispondendo a numerose sollecitazioni, appoggiate anche da manifestazioni di protesta (commercianti, artigiani), il Ministro si è detto contrario a sgravi fiscali che dovrebbero essere coperti da inasprimenti in altri settori, e ha confermato l'intenzione di procedere alla revisione delle esenzioni vigenti che sottraggono all'imposizione diretta i due terzi del prodotto nazionale (c'è già una legge in Parlamento a questo fine). A tale riguardo Tremelloni ha però respinto gli inviti dell'opposizione ad inasprire l'imposizione diretta, rifacendosi anche all'esempio di paesi come la Svezia e gli Stati Uniti. Egli ha concluso esortando gli enti locali a contenere le loro spese e illustrando le parti della riforma tributaria che saranno attuate, a partire dal 1966, nel quadro del programma quinquennale di sviluppo.

Circa la politica delle partecipazioni statali, il ministro Bo ha rilevato che una efficace azione anticongiunturale è stata svolta sul piano della politica dei prezzi «*mantenendo basse le tariffe nei servizi pubblici e nelle materie prime di base*». Egli ha ribadito la validità degli investimenti Eni all'estero per l'approvvigionamento di petrolio, riferendo che stime attendibili fanno prevedere che tra pochi anni cesserà la presente sovrabbondanza dell'offerta. Ha poi smentito le voci di vendita totale o parziale del quotidiano *Il Giorno* e ha respinto gli inviti a ridurre la quota privata nelle aziende a partecipazione, «*perché così si aumenterebbero le difficoltà finanziarie*».

Il ministro Pastore si è occupato della legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno, chiarendo che la politica della Cassa si realizzerà come un momento di articolazione settoriale e territoriale dell'azione globalmente prevista dal programma quinquennale.

Tutto impostato sulla politica anticongiunturale il discorso del ministro del Bilancio Pieraccini. L'affermazione del dicembre scorso che si era raggiunta la curva più bassa della crisi congiunturale è confermata, ha detto il ministro, da numerosi indici, ma «*occorre una imperiosa spinta di ripresa in mancanza della quale si rischia di cadere in una fase di stagnazione molto pericolosa*». La formazione del risparmio procede con ritmo migliore che in passato, in alcuni settori industriali c'è un buon andamento, ma resta particolarmente preoccupante la crisi dell'edilizia e quella dei settori tessili e meccanico. Nell'industria in generale la capacità produttiva inutilizzata si aggira sul 7-10 per cento mentre la sottoccupazione è del 7-8 per cento. Pertanto, «*soprattutto mediante facilitazioni agli investimenti (quindi senza aumento dei costi e dei prezzi) si può ipotizzare un impulso alla ripresa*».

Nel settore tessile, in particolare, la crisi dipende anche da ragioni strutturali (mancato rinnovamento degli impianti) che hanno fatto registrare un aumento delle esportazioni del solo 8 per cento rispetto all'aumento generale che è stato del 17 per cento. «*Occorrono misure per una ripresa della produzione e dell'esportazione, ma anche per una nuova strutturazione che renda competitivi i nostri prodotti*».

Nell'edilizia i progetti si sono ridotti del 27 per cento rispetto al 1963 e il numero delle costruzioni iniziate nell'anno è sceso del 40,6 per cento.

Quanto al settore meccanico, la flessione complessiva della produzione è dell'8 per cento, con carattere più grave per la produzione di macchine utensili. Nel comparto automobilistico la contrazione è stata sensibile anche se verso la fine dell'anno è avvenuto un leggero miglioramento.

Il dibattito sul bilancio continuerà domani sui singoli stati di previsione.

Fausto De Luca

Il vicepresidente del Consiglio on. Nenni, a sinistra, arriva all'aeroporto di New York (Tel. Associated Press)

Nenni parlerà a New York sulla «Pacem in terris»

A Fiumicino, mentre stava per salire sull'aereo, lo hanno avvertito che lo chiamavano al telefono dal Vaticano Mons. Dell'Acqua gli porgeva i saluti augurali di Paolo VI

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 febbraio.

Il vice presidente del Consiglio Pietro Nenni è partito stamane in aereo da Fiumicino per New York dove parteciperà, come unico rappresentante italiano, al convegno internazionale, che si apre domani, dedicato all'Enciclica «Pacem in terris» di Papa Giovanni.

Negli ultimi tre anni all'on. Nenni erano stati rivolti numerosi inviti a recarsi negli Stati Uniti d'America anche da parte di autorevoli parlamentari, quali il sen. Fulbright presidente della commissione senatoriale degli Esteri; ma li aveva sempre declinati.

«*Questa volta mi è sembrato doveroso accettare* — ha spiegato — *per non far mancare la voce del nostro Paese, e ciò malgrado i motivi politici che potevano trattenermi a Roma. E' del resto una breve assenza, giacché sarò di ritorno venerdì o sabato. Si tratta di una piccola fatica largamente compensata dalla possibilità che mi viene offerta di ricordare agli uomini di governo di buona parte del mondo le emozioni e le speranze suscitate tre anni or sono dall'Enciclica giovannea e l'amarezza dei nostri spiriti di fronte ai progressi troppo lenti della organizzazione della pace in terra*».

Nenni ha desiderato ribadire che andava a New York senza incarichi ufficiali e su invito di una organizzazione privata, il Centro per lo studio delle istituzioni democratiche. A Fiumicino erano a salutarlo i ministri Pieraccini, Mancini, Arnaudi, Mariotti, Corona e tutti i sottosegretari socialisti nonché il vice segretario del partito, on. Brodolini, poi il sottosegretario agli Esteri, Lupis, il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Attilio Cattani, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma Reinhardt.

L'aereo doveva decollare alle 10,20 e Nenni si avviava verso la pista quando un ufficiale del comando dell'aeroporto gli si è avvicinato per informarlo che era chiamato urgentemente al telefono «dal Vaticano». Nenni, che non si aspettava questo annuncio, si è diretto verso una saletta dove la telefonata era stata passata. Dall'altro capo del filo, nel suo ufficio della Segreteria, mons. Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato, gli ha riferito che Paolo VI, due ore prima, l'aveva incaricato di trasmettergli una «nota personale».

Il Papa desiderava far sapere che avrebbe seguito il suo itinerario, con «vivissimo compiacimento e ringraziamento» per la sua partecipazione «*al convegno sulla "Pacem in terris" a New York, lietissimo se dallo studio di quel grande documento scaturirà qualche nuovo raggio di luce per gli uomini di buona volontà in cerca di pace fondata sul solido piedistallo della verità, della giustizia, della libertà e dell'amore*». (Questo testo è stato pubblicato stasera da *L'Osservatore Romano*).

Nenni ha pregato mons. Dell'Acqua di esprimere a Paolo VI il suo ringraziamento. «*Ho gradito moltissimo questo messaggio. Al mio ritorno manifesterò in modo più adeguato questi miei sentimenti che, per il mio tramite, desidero far pervenire subito a Sua Santità*».

Il gesto del Papa ha suscitato commenti fra le personalità presenti a Fiumicino e stasera è al centro delle interpretazioni nei circoli politici e diplomatici romani.

r. s.

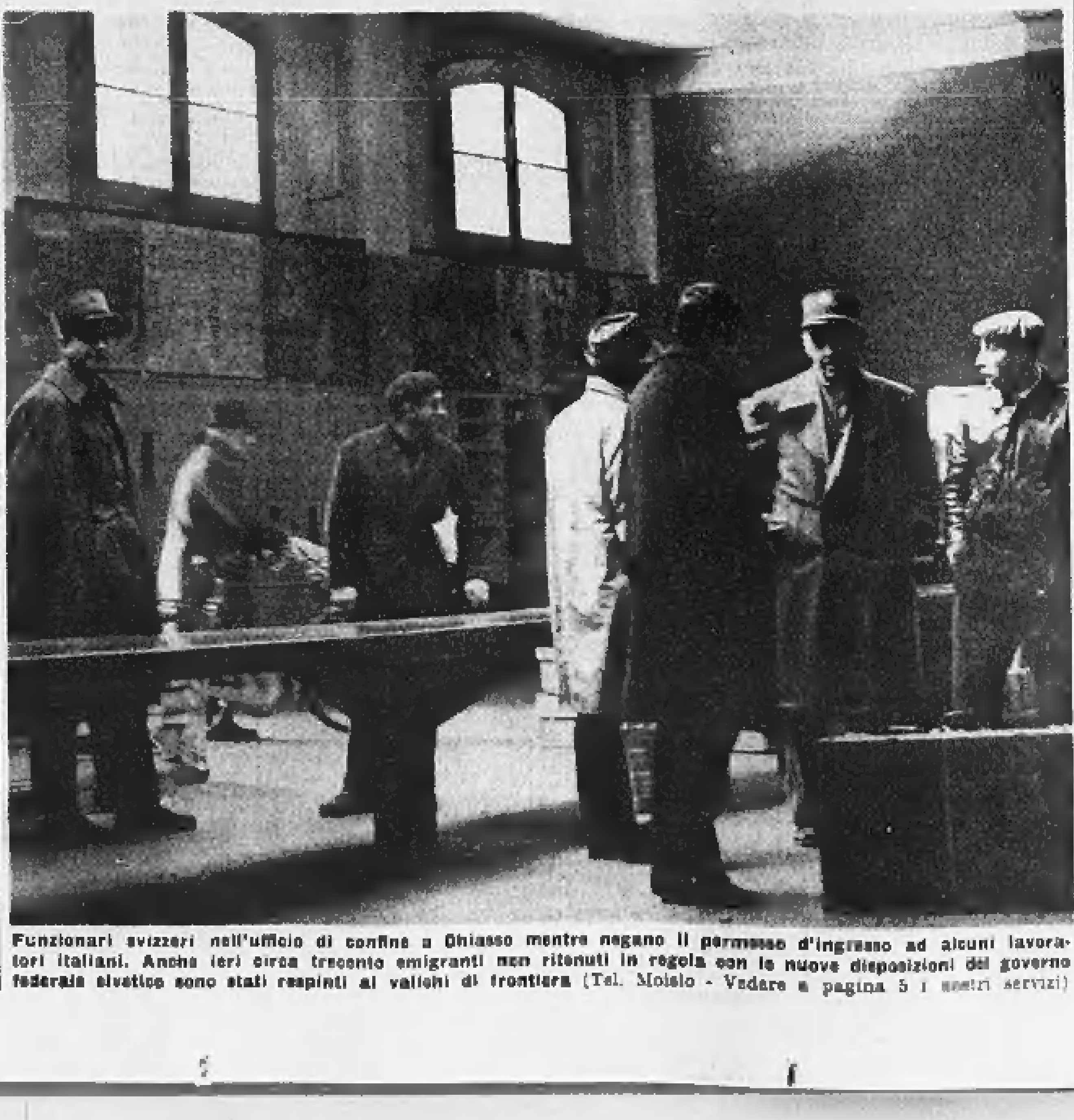
Le dichiarazioni di Nenni all'arrivo negli Stati Uniti

New York, 16 febbraio.

Pietro Nenni è arrivato oggi a New York per partecipare ad un convegno sulla «Pacem in terris» di Papa Giovanni XXIII promosso dalle Nazioni Unite. Al suo arrivo, il vicepresidente italiano del Consiglio ha dichiarato che l'Enciclica, «*benché sia un documento teologico ed ecumenico, cionondimeno ci offre l'occasione di affrontare problemi concreti sul modo di organizzare la pace*».

Nenni ha aggiunto che conferirà durante la sua permanenza a New York col vicepresidente Hubert Humphrey al quale intende illustrare la situazione politica italiana oltre che problemi mondiali.

Gli emigranti italiani respinti a Chiasso



Funzionari svizzeri nell'ufficio di confine a Chiasso mentre negano il permesso d'ingresso ad alcuni lavoratori italiani. Anche ieri circa trecento emigranti non ritenuti in regola con le nuove disposizioni del governo federale elvetico sono stati respinti ai valichi di frontiera (Tel. Moisio - Vedere a pagina 5 i nostri servizi)

CRONACA CITTADINA

Due aspetti della crisi edilizia

Mancano gli alloggi economici e le imprese sono senza lavoro

L'iniziativa privata è bloccata dalle restrizioni creditizie e dalla sospensione della legge 167 - In sostituzione dovrebbe subentrare l'attività pubblica; i programmi sono ampi, ma finora non si è fatto molto: gravi intralci burocratici e finanziamenti scarsi e tardivi - I piani dell'Istituto Case Popolari, della Gescal e del Comune

Case costruite a cura del Comune

Anno	Case	Alloggi	Vani	Cubatura (in metri cubi)	Costo (in milioni)
1949	36	1.328	5.097	298.802	1.750
[illegible]	10	304	1.236	81.408	540
1951	5	96	467	29.311	200
[illegible]	7	356	1.754	108.583	720
1952	2	40	250	14.484	110
1953	1	20	125	7.242	60
1954	12	342	1.822	109.275	865
1956	1	16	106	11.500	100
1957	2	60	364	24.125	225
1958	3	80	422	23.726	220
[illegible]	2	40	240	16.410	125
1960	2	55	303	19.477	150
1961	4	178	811	53.821	450
1963	1	13	105	7.000	100
Totali	88	2.930	13.123	805.162	5.615

Nella nostra città la crisi edilizia ha due aspetti: da un lato mancano alloggi economici per dare una casa a prezzo equo a tutti i cittadini; dall'altro l'attività delle imprese è bloccata per le restrizioni creditizie e la sospensione della legge «167», su cui deciderà a marzo la Corte Costituzionale.

Le conseguenze, più volte illustrate, si possono così riassumere: durante il '64 la mano d'opera edile è diminuita di 16.500 unità e altre migliaia di lavoratori del settore sono a orario ridotto. Il 75 per cento delle costruzioni cominciate gli anni scorsi sono al termine e il residuo 25 per cento può dare lavoro soltanto a un numero limitato di operai. Nel 1963 sono state ultimate 30.412 stanze; nel '65 si prevede che ne saranno portate a termine 10 mila circa.

I programmi costruttivi, che vengono attualmente impostati dall'edilizia privata, sono assai scarsi e non lasciano intravvedere miglioramenti a meno che intervengano con sollecitudine le misure annunciate dal governo e che sia data via libera alla «167», in virtù della quale sono stati assegnati terreni capaci di accogliere 75 mila vani. Ma nessuna può iniziare le costruzioni prima del deliberato della Corte Costituzionale, tranne che su terreni del Comune.

In queste condizioni, l'edilizia residenziale pubblica e sovvenzionata dovrebbe sopperire alla stasi. Purtroppo anche qui i programmi incontrano frequenti ostacoli: finanziamenti tardivi, difficoltà nel contrarre mutui a causa del loro alti costi. Ecco un quadro della situazione.

ISTITUTO CASE POPOLARI — Entro l'anno saranno terminati: quartiere Mirafiori Sud, 793 alloggi, spesa 3 miliardi 150 milioni; quartieri delle Vallette e di via Castelgomberto, 440 alloggi, 2 miliardi e mezzo. Altri 652 alloggi finanziati dalla legge 17 per i centri a forte immigrazione dovrebbero essere iniziati in corso Taranto, su terreni della «167», spesa prevista 4 miliardi 555 milioni.

E' stato dato l'avvio al programma per le abitazioni a riscatto: 196 alloggi, spesa 1 miliardo 140 milioni. Il primo lotto (48 alloggi e 11 negozi) è in costruzione e già assegnato: il 30 per cento si versa all'atto della prenotazione, il resto in 25 anni. Il quartiere, tra le vie Bologna e Gottardo, sarà ultimato in due anni.

I programmi che l'Istituto spera anche di realizzare riguardano: 363 alloggi da costruire con il contributo dello Stato (oltre allo stanziamento di 1 miliardo 221 milioni occorre un'integrazione di altrettanto); 160 alloggi alle Vallette nel quadro della legge per l'eliminazione delle case malsane (oltre allo stanziamento predisposto di 620 milioni ne occorrono altri 600).

Inoltre, 320 alloggi per un totale di 1.600 vani e una spesa di 1 miliardo 600 milioni, valendosi del contributo dello Stato per l'interesse sui mutui (legge febbraio '63). Le costruzioni sorgeranno su terreni requisiti in base alla «167». Si attende il deliberato della Corte Costituzionale.

GESCAL — Nel quadro del programma decennale per le case dei lavoratori, la Gescal ha assegnato a Torino e provincia 13 miliardi 341 milioni in tre anni per 13 mila vani. All'Istituto case popolari toccherà metà della somma, 6 miliardi 768 milioni. Serviranno per mille alloggi per 5 mila vani di cui metà a Torino (spesa 4 miliardi).

Quasi mille cooperative edilizie di lavoratori hanno chiesto l'assegnazione dei fondi Gescal; ne sono state sorteggiate 46, di cui 28 di Torino. Costruiranno fra tutte 292 alloggi. Per ottenere il finanziamento statale devono dimostrare di possedere il terreno.

INIZIATIVE DEL COMUNE — Non è compito istituzionale del Comune costruire case, ma per venire incontro alle necessità dei torinesi, il municipio si è affiancato alle iniziative degli altri enti. Riportiamo nella tabella le realizzazioni di 14 anni: 2.930 alloggi per una spesa totale di 5 miliardi e mezzo. La città ha inoltre in corso il piano Torino-Casa: 2270 alloggi con una spesa di 10 miliardi e mezzo.

A che punto siamo? I primi 802 appartamenti con 2925 vani saranno abitati in autunno, parte affittati, parte ceduti con patto di futura vendita. Gli stabili sorgono in piazza Sofia, via Reni, corso Taranto, via Tolmino.

Altri 780 alloggi con 4040 vani sono già stati appaltati e attendono l'autorizzazione del Consiglio dei lavori pubblici, che secondo l'assessore prof. Garabello non dovrebbe tardare. Per il lotto di corso Taranto (320 alloggi, 1700 vani) è pronto il finanziamento. Ma dovrebbero sorgere su terreni della «167»: tutto fermo in attesa della Corte Costituzionale.

Il quadro è ampio, ma troppe iniziative rimangono sulla carta per le difficoltà di finanziamenti e gli intralci burocratici. Di mese in mese si spera che la situazione venga risolta. Intanto Torino attende case economiche e gli edili sono senza lavoro.

IN 9ª PAGINA:
La morte d'una donna nell'auto che sbanda
IN 14ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Stasera il gruppo consiliare dc decide per gli assessorati

Capogruppo sarà l'avv. Dezani - Il nuovo Consiglio sabato alle 15,30 - Il prof. Grosso domani sera si dimetterà dalla provincia, lasciando palazzo Cisterna dopo 14 anni

Alle 21 di stasera nella sede della dc in via Carlo Alberto 32 si riunirà il gruppo consiliare della democrazia cristiana presieduto dal prof. Grosso. All'ordine del giorno la designazione degli assessori e la nomina del capo gruppo.

Com'è noto alla dc spettano dieci seggi. La direzione cittadina del partito ha chiesto «la riconferma di tutti gli uscenti» che sono sei: Garabello, Porcellana, Mina, Sibille, Geuna e Lucci. Gli altri quattro saranno scelti dal gruppo.

Abbiamo pubblicato ieri l'elenco degli assessorati ed i nomi dei probabili designati. Esistono ancora alcune incertezze che riguardano soprattutto due incarichi: lavoro e annona. Per il primo si fanno i nomi dell'avv. Guglielminetti e del dott. Conti; per il secondo quelli del rag. Costamagna, dell'avv. Guglielminetti e del dott. Dotti. L'incarico di capo gruppo sarà molto probabilmente affidato all'avv. Dezani; vice, il prof. Vinciguerra.

I liberali hanno già designato le persone per i loro quattro assessorati. I quattro assessori spettanti ai psdi saranno scelti ufficialmente domani sera dal comitato provinciale e dal gruppo consiliare, ma non dovrebbero esserci novità rispetto ai nomi già pubblicati nei giorni scorsi.

Ieri mattina la vecchia Giunta riunita per l'ultima volta ha convocato per le 15,30 di sabato il nuovo Consiglio che, come primo atto, eleggerà sindaco il prof. Grosso. Con votazioni distinte l'assemblea procederà poi alla nomina dei 14 assessori effettivi e dei 4 supplenti. Infine il Consiglio comunale voterà per l'immediata esecutività delle nomine.

Lunedì 22 il neo-Sindaco presterà giuramento di fedeltà alla Repubblica davanti al Prefetto. In settimana la Giunta inizierà i lavori stabilendo la data della seconda convocazione del Consiglio che sarà in parte dedicata alla commemorazione dell'ing. Anselmetti.

Un gruppo di consiglieri ha proposto di fissare l'inizio delle riunioni alle 17 anziché alle 19 come faceva la passata amministrazione. Dicono che «l'anticipo consentirebbe un più proficuo lavoro, senza contare che le riunioni serali costano all'Amministrazione dalle 300 alle 350 mila lire di soli straordinari al personale».

Ormai prossima anche la convocazione del Consiglio provinciale. La vecchia Giunta si riunirà domani sera per fissare la data dell'assemblea prevista per il 23 febbraio. Durante la riunione il prof. Grosso che è risultato eletto anche come consigliere provinciale nel collegio di Poirino, rassegnerà le dimissioni lasciando l'amministrazione di palazzo Cisterna dopo 14 anni di presidenza. Gli subentra il sen. Marconcini.

La riapertura dei crediti selezionati nelle banche

Dichiarazioni del senatore Magliano sulla situazione bancaria della nostra città

Il sen. Terenzio Magliano, nella sua qualità di segretario della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, si è occupato in questi giorni della situazione economica della provincia di Torino con particolare riferimento alla situazione degli istituti di credito.

«*La politica finanziaria governativa* — ha dichiarato il sen. Magliano — *ha avuto in un primo tempo come obiettivo la restrizione dei crediti al fine di cuttare spinte inflazionistiche. Oggi questa fase può considerarsi superata con la riapertura di crediti selezionati che consentano alle medie e piccole aziende di operare ammodernamenti ed assumere iniziative nei singoli settori*».

Il sen. Magliano ha proseguito: «*Questa funzione propulsiva è affidata in modo precipuo al sistema bancario. Occorre però anche un'azione di carattere psicologico verso gli operatori per evitare, come accade in questo periodo, che non tutte le disponibilità finanziarie vengano richieste ed impiegate. Il sistema bancario torinese è in condizione di assolvere brillantemente ai suoi compiti e dà le più ampie garanzie di essere all'altezza della situazione.*

«*Possiamo contare* — ha detto il sen. Magliano — *su istituti di interesse nazionale e sulle banche minori che nella nostra città hanno sempre ben meritato ed hanno tradizioni di operosità e di efficienza. Non mancano i mezzi e gli strumenti per intraprendere il rilancio economico cittadino*».

Estremo omaggio a P. Serini

I funerali in forma intima. Con i parenti, amici ed estimatori: uomini di cultura, personaggi della Resistenza, giornalisti

Le esequie del prof. Paolo Serini, spentosi dopo una lunga malattia domenica scorsa nella sua abitazione di corso Montevecchio 44, si sono svolte ieri mattina, nella forma semplice ed intima che l'estinto aveva desiderato. Accanto ai congiunti, gli amici ed estimatori che in Paolo Serini avevano conosciuto lo studioso, il docente, il giornalista, lo scrittore, l'antifascista, il combattente della Resistenza. Erano tra gli altri il prof. Franco Antonicelli, il prof. Norberto Bobbio, il prof. Silvio Romano, il prof. Alessandro Passerin d'Entrèves, l'avv. Agosti, il dott. Viale, comandanti partigiani, esponenti della Casa editrice Einaudi, e un. larga rappresentanza del nostro giornale.

La salma è stata provvisoriamente tumulata al Cimitero Generale, in attesa di essere traslata nella tomba di famiglia di Conegliano Veneto.

(Vedere in 11ª pagina un articolo sull'opera letteraria e culturale di Paolo Serini).

Dopo quattordici giorni di agitazione

I tre sindacati hanno deciso di sospendere lo sciopero Riv

In attesa dello sciopero provinciale del 23 - Ieri gli scioperanti risultavano il 27 per cento - La maggior parte degli operai sono entrati, forzando i picchetti formati da estranei all'azienda - Episodi di violenza, un arresto

Nello stabilimento Riv di via Nizza ieri circa 2 mila operai si sono presentati al lavoro. Al mattino gli scioperanti, calcolati sul «primo turno» e sul «turno centrale» risultavano il 28,78 per cento rispetto al 57,53 per cento di lunedì. All'ingresso del «secondo turno» gli scioperanti scendevano ancora al 20,94 per cento in confronto al 52,98 per cento di lunedì.

Al termine della giornata è risultato che soltanto il 27,13 per cento degli operai (gli impiegati erano tutti al lavoro) avevano aderito allo sciopero contro il 53,41 per cento del giorno precedente. A fronte di queste cifre comunicate dall'Unione Industriale, i sindacati affermano che ieri hanno scioperato il 70 per cento degli operai.

Comunque, al termine di una assemblea tenutasi nel pomeriggio alla Camera del Lavoro, i tre sindacati hanno deciso di sospendere lo sciopero che era in atto da 14 giorni. Il comunicato della Cgil, Cisl, Uil dice: «*L'assemblea ha sottolineato l'enorme importanza dello sciopero provinciale in programma per il 23 febbraio in difesa della occupazione e per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Con questa prospettiva l'assemblea ha deciso la sospensione dello sciopero a cominciare da mercoledì 17 febbraio, per consentire un'adeguata preparazione alla nuova e successiva fase di lotta che si aprirà, con la giornata del 23 febbraio, per tutti i lavoratori della Riv. In questi giorni i lavoratori e le organizzazioni sindacali studieranno e decideranno le forme di lotta che caratterizzeranno la nuova fase*».

Da oggi quindi nello stabilimento Riv di via Nizza si torna alla normalità produttiva. A Villar Perosa le maestranze avevano già ripreso il lavoro da parecchi giorni. Nelle officine di Pinerolo e di Airasca, com'è noto, non si è mai scioperato.

Il picchettaggio davanti alla Riv di via Nizza ieri è stato particolarmente intenso e violento. I primi gruppi di attivisti si sono raccolti nei pressi della fabbrica verso le 4,30 del mattino. Tra le 8 e le 9 i dimostranti erano circa 2 mila. Polizia e carabinieri tenevano sgombri gli ingressi alla fabbrica ed assicuravano il passaggio dei tram e dei veicoli, sia pure a velocità ridotta, in via Nizza. Alle spalle delle forze dell'ordine gli attivisti cercavano di formare dei cordoni per tenere lontani gli operai dalla fabbrica. Altri gruppi di attivisti erano dislocati per un lungo tratto di via Nizza, nei pressi delle fermate dei tram e degli autobus.

Il picchettaggio — ed è questa una caratteristica che ha suscitato molte proteste — era svolto in prevalenza da persone non appartenenti alla Riv. E' accaduto che giovanotti e ragazze appartenenti ad organizzazioni paracomuniste o di altra natura si scagliassero contro operai ed impiegati anziani che intendevano riprendere il lavoro. Gli attivisti non hanno risparmiato nemmeno le donne. Non pochi lavoratori della Riv ieri si sono trovati nella paradossale situazione di doversi difendere da elementi in prevalenza estranei alla vertenza ed anche al mondo del lavoro. Per forzare i blocchi gli operai sono stati costretti a raccogliersi in gruppi.

Il bilancio della giornata registra purtroppo un lungo elenco di dipendenti Riv che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della sala medica di fabbrica. I contusi — come risulta dalla relazione presentata alla questura — sono stati una trentina. Omettiamo i nomi, citando però alcuni dei referti medici: una donna «*contusioni ed escoriazioni ad entrambi i ginocchi*»; una donna «*contusione gamba e ginocchio destro, escoriazione guancia sinistra*»; una donna «*contusione costale emitorace sinistro con sospetta infrazione 6ª e 7ª costola*»; un uomo «*ferita lacero contusa malleolo esterno destro*»; un uomo «*contusione con ematoma caviglia destra*».

L'episodio più grave è accaduto verso le 7,40. Un operaio è stato picchiato e ferito, guaribile in 8 giorni. Il suo aggressore è stato arrestato «per violenza privata e lesioni».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,0
MINIMA	+ 0,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,1; pressione 739,3; umidità 54 %; cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temp. a Caselle: mass. +0,2; min. —5,2; media +1,2

Prosegue lo sciopero alla fonderia Rossi

Sempre occupata la Simp

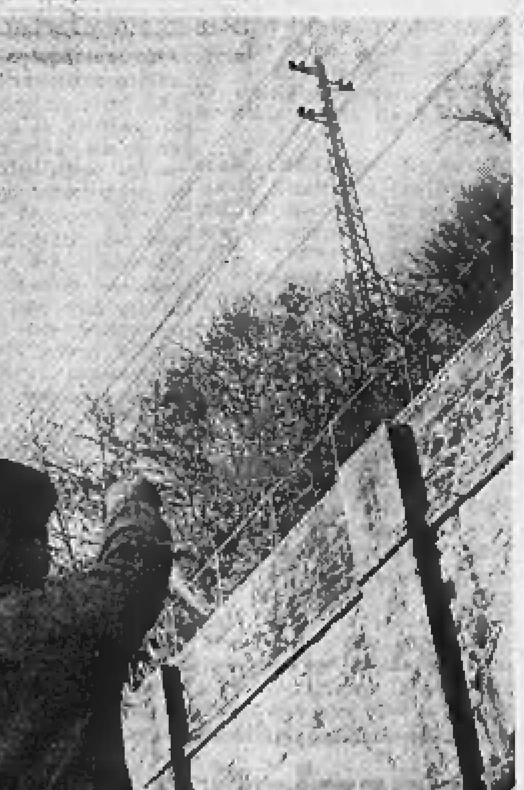
E' proseguito ieri lo sciopero degli operai della Fonderia Rossi, strada comunale da Bertolla ad Abbadia Stura 142, per protesta contro le sospensioni. Lo sciopero è in atto da una settimana. L'azienda ha un centinaio di dipendenti.

— Le maestranze della Simp di Collegno occupano sempre la fabbrica. Si attende di conoscere l'esito della pratica che dovrebbe consentire di trasformare i licenziamenti in sospensioni con il sussidio della Cassa integrazione.

Impressionante tragedia sulla Ceres-Lanzo

Per 8 ore nessuno vede il cadavere appeso al traliccio alto 16 metri

Il suicida, 43 anni, si era arrampicato fino a toccare i fili percorsi dalla corrente a 22 mila volt - Un operaio sente nel buio della notte: «Ciao bambina, un bacio ancor» e scorge una gran fiammata; ma non vede altro - La scoperta a mezzogiorno



Michele Togliatti, la vittima. Il traliccio sul quale ha penzolato per tutto il mattino

Per otto ore il cadavere di un folgorato ha penzolato da un traliccio sulla «provinciale» di Ceres. Sulla strada il traffico di veicoli e di pedoni è stato continuo e intenso, ma nessuno si è accorto del morto, seduto su uno dei «bracci» alla sommità del traliccio, con la schiena appoggiata ai cavi percorsi da 22 mila volt e le mani in tasca. Era l'operaio Michele Togliatti, 43 anni, della borgata Losa di Pessinetto. Nella notte si era arrampicato lassù per uccidersi.

Il Togliatti, sposato e con tre figli — Walter di 17 anni, Sergio di 8 e Giuseppe di 3 — lavorava alla «Lanfranco» di Ceres ed era un ottimo operaio. Si era fatta una casetta di due piani, non aveva preoccupazioni nè malattie. Aveva una debolezza: i liquori. Ogni tanto si ubriacava e allora cadeva in una cupa tristezza. «Mi sento inutile — diceva — meglio farla finita».

L'altra sera è uscito alle 23 dalla fabbrica e, con un amico, è passato per due o tre osterie. Quando alle due è rincasato — sempre con lo stesso amico — era brillo, ma ha continuato a bere fino alle tre. Rimasto solo, ha ancora vuotato un paio di bicchieri, poi si è trascinato a letto. «Devi proprio ridurti così?», lo ha rimproverato la moglie. Per una mezz'ora il marito si è agitato nel letto, oppresso da tetri pensieri, poi si è alzato, vestito — nel dormiveglia la moglie non gli ha fatto caso — ed è uscito.

Per la mulattiera è arrivato alla provinciale Lanzo - Ceres, dove c'è, alto 16 metri, un traliccio elettrico. Si è arrampicato fino in cima e si è seduto su uno dei bracci che sostengono gli isolatori con i cavi. Erano le 4,05. L'ora è indicata con precisione dall'operaio della Fiat Giuseppe Vottero di 28 anni, che aspettava il pullman per Torino alla fermata che c'è quasi davanti al traliccio. Il Vottero ha sentito una voce venire dall'alto: «*Ecco le ultime parole di Togliatti Michele: ciao, bambina, un bacio ancora, poi per sempre ti lascerò*». Il giovane ha guardato in su, ma c'era troppo buio per potere scorgere l'uomo. Un istante dopo ha visto una fiammata levarsi dal traliccio. Poi, silenzio. E' arrivato il pullman e il Vottero non ha più pensato alla cosa.

Ucciso dalla corrente a 22 mila volt, il Togliatti è rimasto poggiato ai cavi, con le gambe seduto in cima al traliccio, apcioadoloni e le mani in tasca. E' venuto giorno e la strada si è animata. Nel mattino, centinaia di persone sono passate sotto il traliccio, ma nessuno ha visto il cadavere. Alla centrale elettrica di Pessinetto ci si è accorti dal quadro che vi era un «contatto» lungo la linea, e sono incominciate le ricerche.

Alle 12,20 il Vottero — uscito prima dal lavoro perché non stava bene — è tornato da Torino e, appena sceso dal pullman, si è ricordato della strana frase sentita qualche ora prima e della fiammata. Ha alzato gli occhi alla cima del traliccio ed ha visto l'uomo seduto e immobile.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Ceres; è venuto il maresciallo Olearo che ha fatto togliere la corrente; due operai — Pietro Sanna di Lanzo e Lorenzo Teppati di Mezzenile — si sono arrampicati e hanno recuperato il cadavere. Con una auto privata il Togliatti è stato riportato a casa dove la moglie e i figli, già avvertiti, erano in pianto.

I nuovi amministratori dell'Ordine Mauriziano

Tra i consiglieri il dott. Saporiti, già prefetto di Torino

Ci telefonano da Roma:

L'Ordine Mauriziano, dopo vent'anni di gestione commissariale, ha finalmente un normale consiglio d'amministrazione nominato con un decreto in corso di perfezionamento. Presidente è l'on. avv. Valdo Fusi, consiglieri sono il cardinale Fossati (come ordinario della diocesi) o un suo delegato, il consigliere di Stato dott. Rodolfo Saporiti, già prefetto di Torino, il dott. Cesare Astrua Protto, l'on. avv. Domenico Larussa, il dr. Nazareno Padellaro, il prof. Vittorio Ferrero, il comm. Luigi Ilario e il dottor Giuseppe Costanzo. La nuova amministrazione resterà in carica per il quadriennio '65-'68.

Su 4 automobilisti finiti in pretura uno solo è assolto con formula piena

La «600» che non si è fermata allo stop non gli apparteneva più da sei mesi - Le altre sentenze: 45 mila lire di multa per un sorpasso in curva, 50 mila e 20 giorni di arresto per guida in stato di ebbrezza; 3 mesi per guida senza patente

Davanti al Pretore di Chieri sono comparsi ieri quattro automobilisti imputati di contravvenzioni al Codice della strada. Uno solo è stato assolto: Tino Amadori, via Mombarcaro 18. Secondo l'accusa, il 1º giugno '63, mentre circolava per Chieri in «600» non s'era fermato allo «stop» alla fine di viale Cappuccini. La contravvenzione gli era stata elevata dai vigili in base al numero di targa della vettura.

Nell'udienza di ieri l'Amadori, difeso dall'avv. Negro, è riuscito a dimostrare che al momento del fatto contestato l'auto non era più sua. Un concessionario ha testimoniato che la «600» dell'Amadori era stata venduta fin dai primi mesi del '63. Il Pretore ha assolto l'imputato con formula piena e ha ordinato il proseguimento delle indagini per trovare il colpevole.

Al secondo processo, l'imputato Giovanni Minervino, 22 anni, corso Orbassano 334, era contumace. Doveva rispondere di sorpasso in curva. Il 8 settembre '64, sulla strada del traforo del Pino, una pattuglia della stradale lo aveva sorpreso mentre, tutto spostato sulla sinistra e per di più in una curva cieca, superava una colonna di auto. Il Pretore lo ha condannato a una multa di 45 mila lire, quasi il massimo della pena prevista.

Il terzo imputato è comparso davanti al giudice per aver guidato in stato di ebbrezza. Si tratta di Simone Matteodo, 33 anni, via Brandizzo 60. Il 1º marzo '64 alle 21 tornava in moto verso la città sulla strada del Pino. Aveva un amico seduto sul sellino posteriore. Nei pressi della galleria due agenti della stradale lo fermavano perché non teneva la destra e si accorgevano che aveva bevuto. Il Matteodo ha ammesso di aver terminato pochi minuti prima una bicchierata con ex commilitoni; ma ha sempre sostenuto che non era ubriaco. Il giudice non gli ha creduto e l'ha condannato a 20 giorni di arresto e a 50 mila lire di ammenda.

L'ultimo automobilista è stato condannato senza la condizionale. E' Paride Pizzingrilli, 31 anni, tubista, residente a Venaria. Il 28 ottobre '63 gli era stata ritirata la patente per 9 mesi, perché aveva ucciso un pedone con la sua auto. Otto mesi dopo era stato fermato da un vigile mentre guidava senza il permesso di guida. E' stato condannato a 3 mesi di arresto e a 20 mila lire di ammenda.

Il dott. Bergera stroncato da infarto

Colpito da malessere dopo cena, la fulminea crisi è avvenuta a mezzanotte - Aveva 61 anni - La sua figura, gioviale e simpatica, godeva di larga popolarità: impersonava per tradizione la maschera di Gianduja

Poco dopo la mezzanotte è morto d'infarto, nella sua casa in strada Valsalice 84, il comm. Luigi Bergera, che durante dieci Carnevali impersonò la maschera di Gianduja. Aveva 61 anni, era sposato e padre di due figli: una ragazza di 22 anni e un giovanotto di 16. Direttore degli affari generali della società «Torino-Esposizioni» che organizza le manifestazioni al Valentino, vice presidente della «Famija Turinesa» e presidente dei campeggiatori italiani.

Nel 1952, quando il cav. Gianetto dovette rinunciare per ragioni di salute ad impersonare la popolare maschera piemontese, la successione fu affidata a Bergera. Era un compito pesante e difficile. Nei quindici giorni del Carnevale, Gianduja — apparentemente gaio e bonaccione — è sottoposto a fatiche che logorano. Viaggia, tiene dieci, quindici discorsi ogni giorno, visita enti ed asili, vive nella folla e nel chiasso, partecipa ai veglioni più importanti. Deve tenere allegri e profondere ottimismo, non deve mai mostrare stanchezza.

Bergera accettò in parte, cioè recitò con gioviale entusiasmo e con lepida freschezza. Divenne popolare in Torino e in provincia. Nel 1961 anch'egli, come Gianetto, dovette rinunciare al tricorno e alla «duja» perchè la fatica di dieci Carnevali aveva lasciato il segno. (E da tre anni vi sono due Gianduja, che si suddividono la logorante parte di «re del Carnevale»)

Ma Bergera non rinunciò ad essere uno degli animatori del Carnevale torinese ed organizzatore della «Famija turinesa». Ancora ieri, dopo il consueto lavoro, ha discusso con il comm. Rosazza, presidente della «Famija» i particolari del Carnevale in corso. Si trattava soprattutto di definire il programma di Gianduja, che giunge a Torino il 25, giovedì grasso. Quando la sera è rincasato, avvertiva un malessere che ha attribuito alla stanchezza. Ha cenato con la moglie e i figli, poi è andato a riposare. La morte lo ha colto nel dormiveglia, a mezzanotte.

Il comm. Luigi Bergera

Specchio dei tempi

«Viva le femmine, viva il buon vino!» canta don Giovanni - «Mio marito straniero, sposo felice all'estero» - Un professore americano protesta per la volgare pubblicità della «coca-cola» - Il parto indolore

Un lettore ci scrive da Padova:

«Una breve replica al "libertino" che se la prende con la "canèa dei moralisti". A parte l'epiteto (un po' pesante almeno per qualche madre di famiglia) e la gratuita accusa di "strafregarsene" delle sofferenze dell'umanità (ma lui, bi-laureato, che lavora tutta la settimana e legge la domenica qualche bel libro, come se ne preoccupa?), mi sembra che nessuno abbia mai affermato che le donne belle sono un male. Ci mancherebbe altro: sono creature di Dio! Non occorre però una sensibilità raffinata per capire che anche delle cose buone si può fare un uso cattivo. Non certo per la regola del "niente di troppo", come si farebbe con il vino, quanto perchè dovrebbe esser chiaro (e mi meraviglia che fra tante persone che lottano per l'emancipazione femminile, pochi se ne accorgano) che lo scopo lucidamente utilitaristico della propaganda cinematografica che fa leva su una concezione edonistica della donna, altro non fa che ridurla da persona a cosa. ("*Vivan le femmine, viva il buon vino!*" canta don Giovanni, accomunandoli).

«In questo sono d'accordo Kant ("*Agisci in modo da trattare l'umanità, così in te come negli altri, sempre come fine e non mai come mezzo*") e San Paolo ("*Infatti: non commettere adulterio, non ammazzare, non rubare, non dire il falso, non desiderare e se alcun altro comandamento c'è, è contenuto in queste parole: amerai il tuo prossimo come te stesso*"). Una cosa giusta si può ricavare dalla lettera del "libertino": che il male c'è anche, ed in misura maggiore, nell'apologia della violenza (benchè non sembra che a tal proposito egli protesti). Personalmente proporrei l'esclusione anche di quella pubblicità cinematografica che fa leva su scene violente (ad es. per il film "E venne il giorno della vendetta", opera che non ho visto e che era reclamizzata in maniera immorale, anche se forse non lo era affatto). Cordiali saluti e auguri».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A proposito del dibattito al teatro "Carignano" sulla legge del divorzio. Sono italiana, sposata ad uno straniero. Il mio matrimonio risale a vent'anni fa e la susseguente separazione a 15. Oggi mio marito, divorziato, vive all'estero con la sua nuova famiglia, padre felice. Io invece sono sola e senza orizzonti.

«Qualsiasi reato, scontata la pena, offre all'individuo la possibilità di riabilitazione e di inserimento nella società. Di quale delitto immondo si è dunque macchiato colui che (in buona fede) ha contratto un matrimonio sbagliato? Merita proprio l'ergastolo? Eppure anche l'Italia dovrà un giorno allinearsi al resto del mondo, come è già accaduto per molte riforme sociali giunte a noi con notevole ritardo. Si fa troppa polemica e non si conclude nulla. E' facile fare della filosofia quando non è la propria pelle che brucia!

«Si parla di ordine sociale. Ma guardiamoci attorno e cerchiamo di essere realisti. A che servirebbero dunque i giudici, se non per arginare con la loro saggezza gli abusi ed i soprusi? Forse che la separazione legale crea ordine, o non piuttosto lo abbandono, l'avvilimento, la lenta morte civile? Si parla di principi cristiani. Ebbene, venga affidata alla coscienza del cattolico convinto la scelta del suo dovere, ma altrettanta libera scelta sia concessa a quei liberi cittadini che non si sentono votati ad una rinuncia tanto vitale!

«Ci auguriamo che la giustizia e il cuore degli uomini di legge abbiano infine il sopravvento sulla teoria dello struzzo. Salvare la faccia di un costume a tutti i costi può significare, in questo caso, tirannia ed ingiustizia. Ringrazio e ossequio».

L. Lovera

Due lettori ci scrivono:

«L'avere installato il cartello pubblicitario "Coca-cola" davanti all'ingresso del Valentino costituisce, secondo noi, un atto molto sgarbato nei confronti di tutto il pubblico torinese e straniero che vorrebbe godere della bellezza del parco. E ciò che ci stupisce, è il fatto che i torinesi non abbiano subito protestato contro questa invasione volgare del loro diritto di avere almeno un rifugio agli aspetti più brutti del "secolo americano"».

Un professore americano e sua moglie
Frank e Lillian Rosengarten

Una lettrice ci scrive:

«Cara "prossima mamma", come fa ad avere questi timori? Ma lei conosce Torino? Conosce la clinica "Sant'Anna"? Ho avuto cinque figlioli e... come vorrei averne ancora! Sempre col massimo aiuto, cioè col sistema della cara bomboletta. Con il "parto indolore", come lei lo chiama.

«Sono straniera, ma solo a Torino ho trovato tanta stupenda assistenza. Anch'io avevo molta paura, anch'io non potevo aspirare ad un parto facile per motivi costituzionali. Ma sono stata sempre ben seguita ed ho delle creature stupende. Non tema nulla, sia serena e felice nell'attesa del suo piccino. Se vuole maggiori chiarimenti, mi telefoni (761-869, dalle 9 alle 10). Auguroni».

Brunella Kontarakos

Nuove richieste al governo delle piccole-medie industrie

Presentate al prefetto da una folta delegazione d'imprenditori

Il prefetto dott. Caso ha ricevuto ieri una delegazione di imprenditori aderenti all'Associazione piccole-medie industrie. Hanno esposto «*la drammatica situazione delle aziende e la impossibilità di poterla fronteggiare per le cause seguenti: carenza di ordini e di commesse (che potrebbe portare a breve scadenza alla dolorosa necessità di licenziare parte e in taluni casi tutto il personale); mancanza di concrete possibilità di autofinanziamento e quindi di reinvestimento; mancanza di sintomi di ripresa in tutti i settori, in particolare quello edile; ripercussione della crisi delle grandi aziende sulle industrie minori; incertezza degli operatori economici e dei lavoratori per le riforme di struttura non ancora concretate*».

Il presidente dell'Api ha poi presentato al Prefetto un ordine del giorno, chiedendo di farlo giungere al governo «*perché siano prese in seria considerazione le richieste in esso contenute*».

Le richieste avanzate dagli imprenditori sono: «*concedere alle aziende una sospensiva di 6 mesi dall'obbligo di versamento dei contributi assicurativi sociali; portare la fiscalizzazione dei contributi al 30 per cento; porre a carico degli istituti assistenziali e previdenziali — per i lavoratori a Cassa integrazione — anche l'ammontare della tredicesima, ferie, festività infrasettimanali, indennità di anzianità; dare disposizioni agli uffici imposte perché i concordati con le aziende minori siano definiti su basi di più larga tolleranza; concedere l'immediato rimborso dell'Ige all'esportazione; studiare un diverso sistema di scala mobile*».

Due studenti del Sommeiller insultano una professoressa

Ventenni, sono stati sospesi dal corso serale per la ragioneria

La preside dell'Istituto Sommeiller, prof. Deaglio, ha sospeso dalle lezioni due studenti che frequentano la quinta C nel corso serale per ragionieri. L'altra sera i due giovani, ambedue ventenni, all'uscita dalle lezioni hanno rivolto frasi galanti a una giovane professoressa e l'hanno invitata a fare una passeggiata in auto con loro. La preside, che ha assistito da breve distanza all'episodio, ha informato i genitori del comportamento degli studenti e ha segnalato al Provveditore agli studi le misure disciplinari adottate.

NÈ «UCCELLO DEL FUOCO», NÈ «ANATRA MORTA»

L'Inghilterra è in decadenza?

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, febbraio

«*La gioventù patrizia, fatta indigente dalle ineguali eredità, e intollerante d'una vita oscura, si arruola in faticose carriere dentro e fuori del regno. E quando ha speso il fiore dell'età negli eserciti, nelle flotte, nei tribunali, nei sacerdozii, nelle colonie, nelle legazioni, nei viaggi, negli studii, sotto lo stimolo dell'ambizione e il freno d'una inesorabile pubblicità, apporta l'esperienza d'ogni cosa grande in quel Parlamento, che dà il suo voto in ogni guerra e in ogni pace*». Così oltre un secolo fa Carlo Cattaneo in Milano illustrava il segreto della potenza e civiltà inglese. Il brano m'è tornato alla mente, e sono andato a ricercarlo perché riassume anche la vita di Winston Churchill, ultimo legame dell'Inghilterra con la sua grande età vittoriana, figlio cadetto del ramo cadetto dei Marlborough. Quella è precisamente la vitalità, la potenza inglese che non sopravvive più, scomparsa con l'impero e con l'apogeo della creatività britannica. Proprio perché quel mondo è finito, oggi si parla di «decadenza» inglese.

Oggi gl'inglesi accusano se stessi di aver perso il vigore dei vecchi costumi e di non amare, di non accettare il nuovo. Nel '63, *Encounter* pubblicò un'inchiesta dal titolo «Suicidio d'una nazione?», con una riproduzione dello stemma britannico, che al fianco del leone, anziché l'unicorno, aveva uno struzzo. E adesso, nel momento peggiore della crisi valutaria, l'*Economist* ha scritto: «Gl'inglesi saranno schiavi», capovolgendo il secondo verso dell'inno *Rule Britannia*.

Eppure, visitando l'Inghilterra, il forestiero non riesce a persuadersi ch'essa sia decadente come civiltà. Certo la potenza è sfiorita, l'economia non ha slancio, ma se con «decadenza» indichiamo il destino riservato già alla Spagna di due secoli fa, il termine è improprio, non s'addice agli inglesi. Nel '63, essendo stato a Londra, Coventry, Birmingham, Manchester e sulle coste del Sud, mi capitò di osservare che bisogna distinguere la sorte della potenza e della forza economica dalla società inglese, che non declina e anzi si migliora. Ma Cassandra rispose sul *Daily Mirror* che gli sarebbe piaciuto crederlo. Secondo Cassandra, e in genere secondo alcuni inglesi, la decadenza c'è: l'Inghilterra non sarebbe più il *firebird*, l'«uccello del fuoco», ma sarebbe «un'anatra morta». William O' Connor, che da tanti decenni si firma Cassandra sul *Daily Mirror*, certamente sa quel che dice; tuttavia la prospettiva può essere migliore osservando le cose dall'esterno.

Allo sguardo estraneo l'Inghilterra non pare né «uccello del fuoco» né «anatra morta», ma una società da osservare. Qui il ritmo della vita è più lento che in America (non è più su questo paese che cadono le «stile» del mondo moderno), la febbre produttiva è assai minore che in America, in Germania e nel Giappone. Ma l'economia, come la potenza, non è tutto.

Qui non ci sono psicosi di tipo maccartista o goldwateriano. In America durano poco (due anni o una sola estate) ma qui non ci sono affatto. Qui la sinistra non è dispotica mai, né insegue astrazioni ideologiche, se non in minima parte. Qui il declino di potenza non suscita revanscismi preatomici, come oltre la Manica, né la perdita dell'impero ha provocato colpi di Stato e regimi plebiscitari. Qui succede persino che scrittori di economia e di finanza difendano un po' i laburisti sui giornali conservatori. Qui George Brown, ministro dell'Economia, dice agli operai: «*Il laburismo non si rivolge alle masse, ma alle singole persone*».

L'Inghilterra non ha avuto un *boom*, ma qui la disoccupazione raggiunge appena il tre per cento. Gli «orrori di massa» si riducono all'innocente gioco popolare del *bingo* e a una zuffa l'anno fra ragazzi con i capelli lunghi sulla fronte. Qui persino gli spettatori del *foot-ball* sono meno [illegible] di quelli che il venerdì e il sabato sera vanno a teatro. Chi vuole imparare a produrre, [illegible] deve andare in America, ma «l'Inghilterra senza quattrini» sviluppa alcune qualità introvabili in ogni paese di qua della Manica o di là dell'Atlantico: anzitutto certi modi gentili, che non si sa come siano discesi dall'antica alterigia e durezza.

Persino i *mods* e i *rocks* sono cortesi: sostano a gruppi sui marciapiedi dei loro quartieri, ma vi cedono il passo e non provocano nessuno. Fuori dallo sport di picchiarsi fra loro, che li diverte, sono pacifisti. I cittadini normali, non di rado, sembrano ciascuno il maggiordomo dell'altro. Un londinese in automobile accende i fari per segnalare che vi cede il passo, non che vuole passare lui. Le prime volte che osservai il fenomeno credevo che fossero casi [illegible]. Ma poi ho visto che è la regola, una regola non scritta. Sarebbe ozioso parlare ancora del poliziotto che vi chiama «Sir» anche se vi sta arrestando: questo è noto già da tempo. E adesso aboliscono anche la pena di morte, la tradizione tanto a lungo discussa, che non si osava toccare come contrappeso alla gentilezza. I boia vanno in pensione: non potremo più dire che gli inglesi vengono meno dinanzi a un gabbiano ferito ma impiccano gli uomini.

Londra è silenziosa. Potete entrare nel salone d'un albergo e immaginare che sia deserto anche quando è gremito per l'ora del tè. Si vive tranquilli, a meno che non si abiti vicino a luoghi come il Covent Garden (non il teatro ma il mercato, quello di *Pigmalione* o *My fair lady*) dove scaricano casse di frutta e verdura tutta la notte. Radio a basso volume, televisione sotto voce, coinquilini dalle pantofole felpate: tutte cose impagabili al giorno d'oggi. La corsa al denaro è moderata. E' mite persino la pretesa della mancia da parte dell'autista di tassì o del cameriere; non ci si sente aggrediti come a Parigi o a New York.

Pare quasi che non vi sia disprezzo per il prossimo, arroganza, loquacità, o almeno non ve ne sia in egual misura che altrove. Si fa credito all'interlocutore di poter dire cose interessanti. Nella conversazione, non ci si smentisce; anche quando si sa per certa una cosa, spesso si finge di non saperla, per educazione o per timidezza. In pratica si direbbe che lo scetticismo e il pessimismo siano armi puntate non verso gli altri, ma verso se stessi. Sarà forse un semplice rito ma aiuta a vivere. Se vi rivolgete a qualsiasi ufficio pubblico (e io ne ho importunati una ventina, per avere notizie) prevalgono in quelle sedi garbo e pazienza. Non di rado usano offrire il tè agli ospiti: questo non avviene in nessuna parte del mondo. Sarà il [illegible] delle *Public Relations* o lo [illegible] ritmo della vita inglese, il ritmo tranquillo dei vecchi gentiluomini di campagna: in ogni caso è gradevole. Tutta la ansia e veemenza della società si direbbe assorbita da qualche banda di *teen-agers* o nelle fantasie del compianto Ian Fleming sulle imprese di «007».

E infine chi viaggia per il paese vede che gl'inglesi custodiscono con cura le loro città-cattedrali: costruiscono centrali elettriche a energia atomica dal Cumberland al Kent, ma vogliono che certi villaggi incantati restino tali e quali fra le colture di luppolo, trattano le campagne come un immenso parco; eccellono nelle industrie aeronautiche, chimiche, elettroniche, coltivano un amore intenso per biblioteche, libri, concerti e i musei.

Tutto ciò che s'è detto sinora convive con le arretratezze e i difetti della società, che pure non sono pochi in Inghilterra come in qualsiasi paese. Poiché la critica della Gran Bretagna viene fatta con fervore in Gran Bretagna, si può dire senza tema di smentita anche qual è il risvolto negativo del paese e dei suoi costumi.

C'è ancora un nord carbonoso e ottocentesco, conservato insieme con certe città delle Midlands che sembrano veri «Musei della prima rivoluzione industriale». C'è un abbandono alle scomodità, che supera l'immaginazione: per esempio milioni di case non riscaldate, di stufe che non funzionano, di lavabi senza miscelatore. Stenteremmo a interpretare tale fenomeno come un tributo alla semplicità virtuosa piuttosto che come inerzia materiale. Sul terreno morale e sociale, c'è una superbia dell'aristocrazia che appare direttamente proporzionale al risentimento atavico e ostruzionistico di alcuni ceti operai. C'è il castalismo dell'accento, il privilegio tribale dei *colleges* privati come Eton, Harrow, Rugby, la struttura aristocratica dell'istruzione pubblica.

In America il 75 per cento dei ragazzi frequenta la scuola fino a 17 anni; in Inghilterra solo il 12 per cento. E' vero che l'80 per cento degli studenti universitari sono mantenuti dallo Stato; ma come ha osservato Anthony Sampson in *Anatomy of Britain*, «ci sono meno universitari britannici in Gran Bretagna che universitari negro-americani in America». Il concetto dell'istruzione superiore per pochi si riassume nella formula di Kingsley Amis: «*Più significa peggio*». Eppure la *Federation of British Industries* avverte che il 65 per cento dell'industria meccanica prevede di dover limitare la produzione per la scarsità d'ingegneri. Non è accidentale che i laburisti abbiano vinto le elezioni proprio ora: le hanno vinte perché affrontino le arretratezze, che non sono soltanto materiali. E' morale, per esempio, il problema dei «talenti perduti» dall'istruzione superiore col pretesto che «più significa peggio» (può essere vero, ma solo nella fase in cui si estendono le basi dell'educazione pubblica). L'Inghilterra ha il massimo di liberalismo, ma non il massimo di democrazia.

Bisogna dire poi che persino in Inghilterra non manca di manifestarsi il pregiudizio razziale. Un milione d'immigrati di colore vivono in Gran Bretagna: soprattutto Giamaicani o Pakistani. Il *Times*, in una lunga inchiesta, li chiama «*the dark million*». In ottobre, nel collegio elettorale di Smethwick, furono trovati per le vie manifestini che dicevano: «Se volete un vicino negro, votate laburista». Nella metropolitana di Londra, compare qua e là qualche scritta ingiuriosa: «Negro, va' nella giungla». Ma si tratta di episodi limitati, inevitabili dovunque convivano insieme con i bianchi vaste moltitudini di colore. La polemica contro queste forme di razzismo, o almeno di ostilità all'integrazione, ha l'appoggio di tutta la classe politica e di tutti i giornali.

I discorsi che si fanno sulla decadenza britannica derivano forse dalla circostanza che l'Inghilterra non ha più la potenza e il vigore economico del passato, ma non è [illegible] la società esemplare, ineccepibile, che molti inglesi vorrebbero. Potrebbero dire che la loro sarà nell'avvenire una società esemplare, come fanno persino i russi; ma per dirlo dovrebbero essere più ingenui e più nazionalisti.

Alberto Ronchey

L'AFRICA NERA NON E' PERDUTA PER L'OCCIDENTE

La presenza italiana in Tanganica promette di avere utili sviluppi

L'Eni ha incominciato in questi giorni la costruzione d'una raffineria di petrolio - Alla festosa cerimonia, con discorso del presidente Nyerere, era presente anche il ministro cubano dell'Economia, il comunista Che Guevara - Può essere il simbolo della politica dei nuovi Stati africani, che non vogliono legarsi con nessun blocco e cercano dovunque aiuti per il proprio difficile sviluppo - Passati i rancori e le [illegible] dei primi giorni d'indipendenza, il Tanganica ha già compiuto notevoli progressi; il suo saggio governo guarda con interesse anche agli ex colonialisti europei

(Dal nostro inviato speciale)

Dar es-Salaam, febbraio.

L'Africa dei leoni e dei selvaggi piumati danzanti su ecatombi di nemici, l'Africa degli atroci riti barbarici, dov'è? Finito il colonialismo è scomparsa anche l'Africa dei coloni, e ne è nata un'altra, che non finisce di sorprendere. Dicevano: «Bah, questi negri sono appena discesi dall'albero, non sapranno amministrarsi». In alcuni casi è accaduto così, ma in quanti? Congo escluso, tutti gli altri Stati giunti di fresco all'indipendenza, hanno rivelato imprevedibili capacità politiche ed amministrative. Ci sono dei sussulti, certo, ma è logico che così avvenga, ed è di buon auspicio che si plachino rapidamente. Non bisogna venire qui a cercare esempi di democrazia parlamentare, ma nemmeno si deve gridare alla tirannide nera dopo quella bianca. Le confusioni sono facili, soprattutto se giudichiamo questi popoli coi nostri paradigmi; e parlando di «non allineamento», che per loro è una verità dogmatica, non dobbiamo scambiarlo sempre per filocomunismo.

Il non allineamento, per loro, significa appunto rimanere amici con tutti, anche coi nemici di ieri. Altri dicono: significa prendere da destra e da sinistra, ed è vero; ma è questa una buona ragione per abbandonare l'Africa alla Cina, o alla Russia, negandole gli aiuti e la collaborazione di cui ha bisogno? Pensavo a tutto questo sabato scorso, assistendo alla cerimonia della posa della prima pietra di una raffineria di petrolio che l'Eni sta costruendo a Dar es-Salaam capitale del Tanganica, giunto all'indipendenza nel gennaio del 1961.

Partiti gli inglesi, il Tanganica rimase un paese aperto ad ogni avventura; cinesi, russi, cubani, persino albanesi, fecero le corse per conquistare le posizioni più eminenti. Il presidente Julius Nyerere sorrise a tutti, accettò consigli, aiuti, promesse, ma entro limiti onorevoli, senza lasciarsi travolgere dall'entusiasmo dei nuovi amici; anzi, attese soltanto che passasse il bruciore troppo recente del ricordo coloniale per avviare un discorso nuovo anche con gli inglesi.

Il risultato fu che, con estrema abilità, senza ricorrere a misure estremiste, egli è riuscito a contenere l'influenza marxista lasciando un largo margine d'azione anche a quei paesi dell'Europa occidentale che desiderano investire capitali, evitando le minacce di nazionalizzazione, consentendo la esportazione degli utili, concedendo facilitazioni, una politica che ha favorito molto l'economia e lo sviluppo del Tanganica. L'Eni ed altre ditte italiane sono ora presenti in Tanganica ed è bene che ci siano perché, oltre ad avere i loro profitti, fanno un po' da argine alla straripante avanzata asiatica.

I primi anni sono stati duri per il Tanganica, ma si deve riconoscere che li ha impiegati bene. Ricordo di essere venuto a Dar es-Salaam pochi mesi prima dell'indipendenza; tornandoci, non l'ho riconosciuta, tanto è mutata in questi quattro anni. Allora, per i suoi odori miasmatici, la chiamavano con un nome irriferibile; oggi è una linda, nitida, prospera capitale, puntigliosa nel voler apparire bella (ed in un certo senso lo è) anche ai viaggiatori esigenti. E' una città africana perché fa caldo ed è abitata da africani, ma per il resto potrebbe essere paragonata a qualsiasi piccola metropoli mediterranea; il cielo vasto, la sfarzosa luminosità del paesaggio tropicale, la rendono affascinante e subito amica.

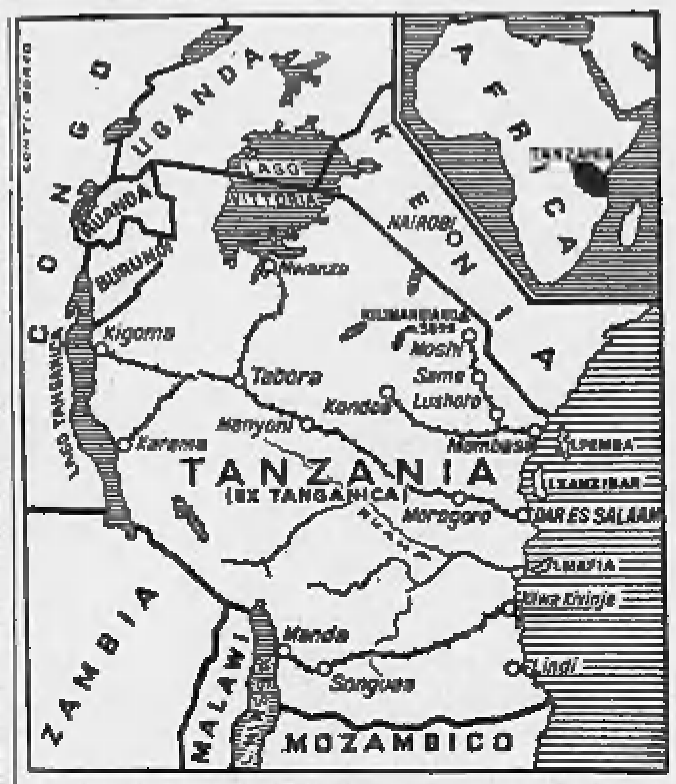
Nel meriggio torrido, col sole ancora alto e nemmeno un'ombra fra case ed alberi, siamo andati alla cerimonia per la raffineria dell'Eni. Ciclopiche ruspe e bulldozers parevano mostri gialli nella vastità del paesaggio, inerti sull'immenso spiazzo di terra rossiccia già preparato per i lavori. Quasi ai margini dello spiazzo, un albero gigantesco, muscoloso e gonfio di umori, con radici alte come muri e grigie come cemento, e tanti tronchi che s'innestavano l'uno sull'altro, o si fondevano uno dentro l'altro, proiettava un poco d'ombra, sotto la quale avevano eretto una tribunetta. Durante i lavori di scavo, l'albero era stato rispettato, protetto dalla legge; la raffineria farà qualche contorsione, ma l'albero continuerà a vivere, se non lo uccideranno le future esalazioni di gas. E non è che in Tanganica scarseggino di alberi, anzi, ne hanno a dovizia, ma li rispettano tutti.

Sono arrivato da Roma su un quadrigetto che ha atterrato felicemente sulla pista di Dar es-Salaam; se voglio andare ad Aruscia, dov'è un parco nazionale tra i più belli, c'è un aereo che mi porta in un'ora, e trovo alberghi lindi e confortevoli. Africa selvaggia, questa? Davvero c'è da rifare tutta una mentalità sull'Africa e sugli africani. Lì, dinanzi al modello di raffineria, il presidente del Tanganica prof. Julius Nyerere parlava della collaborazione italiana in un perfettissimo inglese, che i diffusori portavano fino alle remote casine tra i palmizi. Era di pelle oscura, come un africano, ma indossava un impeccabile abito di lino chiaro, gestiva con misurata eleganza, si esprimeva da uomo colto, con moderazione e ottimismo, sull'avvenire dell'Africa intera, oltre che del Tanganica. Intorno, la gente applaudiva senza enfasi, compostamente, in egual misura lui ed il prof. Boldrini, che parlava a nome dell'Eni. Ecco un'altra faccia imprendibile di quest'Africa nuova, la compostezza quasi anglosassone, la contenutezza dei sentimenti.

Alla cerimonia strettamente italiana e del Tanganica, era presente un singolare invitato, Che Guevara, ministro dell'Economia e dell'industria di Cuba, venuto a Dar es-Salaam per recarsi poi alle feste per la rivoluzione di Zanzibar. Era venuto spontaneamente, o era una sottigliezza del prof. Nyerere per dimostrare la sua abilità di equilibrista fra blocco marxista e occidentale? Probabilmente. Che Guevara aveva portato fin lì la sua lunga e rada barba da rivoluzionario cubano soltanto per caso; però la sua presenza poteva offrire altre indicazioni, specialmente sulle direzioni che l'Africa nuova potrebbe prendere se fosse totalmente abbandonata a se stessa.

Oltre a lui, in questi giorni ci sono — fra Dar es-Salaam e Zanzibar — cubani, russi, cinesi, indonesiani, albanesi, jugoslavi, egiziani, tedeschi di Pankow: tutto un mondo che cerca di sospingere il Tanganica sulla via del totalitarismo marxista, non importa se di marca pechinese o moscovita. Ed il prof. Julius Nyerere, col suo perfetto inglese ed i suoi abiti di lino confezionati in Bond Street, chiama gli italiani, gli israeliani, i tedeschi di Bonn, gli americani, per aiutarlo a contenere il massiccio assalto degli amici marxisti. Lasciarlo solo sarebbe un grosso errore.

Francesco Rosso



Dal 26 aprile 1964 il grande Tanganica e la piccola isola di Zanzibar sono uniti in uno Stato dal nome nuovo: Repubblica di Tanzania. Già colonia tedesca prima del 1916, poi mandato britannico, il Tanganika è indipendente dal dicembre 1961, ma membro del Commonwealth. Grande quasi tre volte l'Italia, con circa 10 milioni di abitanti (di cui centomila immigrati indiani) ha un'economia essenzialmente agricola, e povera; un allevamento tuttora insidiato dalla mosca tse-tse, qualche risorsa mineraria e notevoli riserve di elettricità per le vastissime acque interne. Zanzibar, con meno di 3000 kmq di superficie e poco più di 300 mila abitanti, fu un sultanato arabo sotto protettorato inglese fino al 1964; ha notorietà mondiale per la produzione dei chiodi di garofano. Quando, lo scorso anno, una rivolta della maggioranza negra rovesciò il sultano, parve che l'isoletta diventasse una base del comunismo alle porte dell'Africa; dopo la fusione con il Tanganica, la situazione appare meno inquietante

Geraldine Chaplin con gli amici spagnoli

La figlia di Charlie Chaplin (a sin.), **fotografata a Madrid con i fratelli Conchita e Manolo Velasco. Geraldine e Manolo, che è un tecnico cinematografico, nutrono una reciproca simpatia e forse presto si fidanzeranno** (Tel. A.P.)

Taviani risponde oggi al Senato alle interrogazioni sul "Vicario,,

Delusi dal lavoro di Hochhuth gli spettatori della recita «segreta» in una libreria romana: la figura di Pio XII non è credibile - Volontè vuole presentare il dramma a Torino

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 16 febbraio.

Il ministro dell'Interno Taviani risponderà domani in Senato alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate sul caso del *Vicario*, la cui rappresentazione è stata proibita con un'ordinanza del prefetto di Roma. Sulla questione si avrà certamente un dibattito molto animato. Gli stessi socialisti, che fanno parte della coalizione governativa, sono autori di una protesta contro «l'espediente» cui era ricorsa la polizia sabato sera per impedire la rappresentazione. Gli agenti erano intervenuti nello scantinato ove erano riuniti una settantina di invitati imponendo lo sgombero per la mancanza di «agibilità» del locale. Il decreto prefettizio di ieri, invece, vieta la rappresentazione del dramma in base alle norme del Concordato.

Nell'attesa degli sviluppi giuridici e parlamentari della vicenda, i dodici attori del dramma, recitato ieri sera in forma privata in una libreria di via del Babuino, temono una denuncia alla magistratura. Sembra, però, che le autorità di polizia non intendano compiere altri passi se *Il Vicario* non sarà nuovamente rappresentato. Gli attori hanno deciso di sospendere le recite — anche private — nella capitale. Il regista Gian Maria Volontè ha annunciato che se *Il Vicario* non può essere dato a Roma verrà messo in scena in tutti gli altri teatri d'Italia che saranno disposti ad accoglierlo e, naturalmente, nei circoli di cultura, nei circoli teatrali ecc. «La prima offerta — ha aggiunto Volontè — è venuta da un teatro di Torino, dove probabilmente incominceremo gli spettacoli nella prossima settimana».

Gli invitati alla rappresentazione di ieri sera furono raggiunti nelle loro case o nei loro uffici, per telefono, dopo le 19. Filtravano cautamente, uno dopo l'altro, traverso un portone semi-aperto (le serrande della libreria erano abbassate), camminavano al buio, costeggiando una fontana barocca nel cortile, secchi di calcina e mattoni, fino al deposito libri. C'era un clima di cospirazione. La regia di Volontè aveva deliberatamente ridotto e contenuto il dramma nelle linee essenziali del dibattito di idee.

Gli spettatori hanno espresso un giudizio che concorda con quello già manifestato a Parigi, Basilea, New York e Berlino. La rappresentazione di Pio XII sulla scena appare psicologicamente inverosimile: se non altro — è stato detto — perché non era nelle abitudini di Papa Pacelli discutere di questioni gravissime nemmeno coi suoi più stretti collaboratori.

L'Osservatore Romano lamenta che a Roma, capitale del mondo cattolico, sia stato necessario un decreto prefettizio «*per impedire che una offesa meditata e ostentata fosse recata alla persona e ai meriti storici di un grande Pontefice*».

L'*Avanti!* distinguendosi dalle proteste dei comunisti, fa rilevare che il partito socialista votò a suo tempo contro l'articolo 7 della Costituzione (l'inclusione, cioè, dei Patti Lateranensi), approvato, invece, coi voti determinanti del partito comunista, unici insieme alla democrazia cristiana. Quello che accade è una conseguenza del machiavellismo del pci.

a. c.

La «Civiltà cattolica» pubblica i primi documenti sui rapporti tra Eugenio Pacelli e il Reich

(*Dal nostro corrispondente*)

Città del Vaticano, 16 febbraio.

La rivista dei gesuiti «Civiltà Cattolica» ha iniziato la pubblicazione di documenti riguardanti l'atteggiamento di Eugenio Pacelli di fronte al nazismo.

In questa prima puntata si ricorda l'opera dell'allora cardinale segretario di Stato Pacelli subito dopo la pubblicazione della celebre Enciclica di Pio XI «Mit brennender Sorge» contro il nazismo, del 1937. Nel maggio di quell'anno si ebbe, in aggiunta, il caso del cardinale Mundelein, arcivescovo di Chicago, pronunciatosi in termini violentissimi contro Hitler e la Germania nazista.

La reazione del governo hitleriano fu vivissima e Pio XI ritenne necessario interpellare i cardinali della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, convocati a Castelgandolfo il 20 giugno. Il cardinale Pacelli disse: «*La Santa Sede non può correggere o deplorare il discorso dell'em.mo Mundelein. Sarebbe un atto di debolezza che non farebbe altro se non rendere più superbi i capi del nazionalsocialismo e lo stesso Hitler, che nella sua autoillusione crede che tutto il mondo debba inchinarsi davanti a lui*».

Sono parole che esprimono l'atmosfera che predominava in quegli anni in Vaticano nei confronti del nazismo e che fu mirabilmente espressa, d'altronde, nella frase detta da Pio XI al Pacelli il 27 agosto 1937: «*La Chiesa non si piega dinanzi agli idoli, che anzi debbono essere infranti*».

Alla morte di Pio XI — scrive «Civiltà Cattolica» — i rapporti della Santa Sede con la Germania hitleriana erano in uno stato di tale tensione da poter apparire senza via d'uscita, e Pio XII manifestò immediatamente ai cardinali tedeschi, Bertram di Breslavia, Schulte di Colonia, Faulhaber di Monaco, ai quali si aggiungeva ora, dopo l'Anschluss nell'anno precedente, anche Innitzer di Vienna, il pensiero di approfittare della loro presenza a Roma per discutere, in una riunione collettiva, le possibilità di riprendere fruttuosi contatti col governo. Disse: «*Non possiamo cedere sui principi. Quando noi avremo compiuto ogni tentativo ed essi vorranno assolutamente la guerra, noi ci difenderemo. Ma il mondo deve vedere che noi abbiamo tentato tutto per vivere in pace con la Germania. Ed in più, un tentativo per giungere alla pace corrisponde ad un intimo bisogno da parte mia. Se respingono, e noi dovremo combattere, io non ho paura. Anche in riguardo agli articoli di giornale, possono scrivere quanto vogliono. Personalmente mi è del tutto uguale*».

La prima puntata della «Civiltà Cattolica» si conclude col ricordo di quanto Pio XII disse al card. Faulhaber che proponeva le sue dimissioni dalla sede di Monaco, se queste fossero apparse utili alla pace della Chiesa in Germania, vedendo nella sua persona i nazisti il maggior ostacolo alla possibilità di una intesa: «*Dovrei vergognarmi davanti a tutto il mondo* — rispose ripetendo per tre volte le sue parole — *se volessi acconsentire a simile cosa!*».

f. p.

in tutte le librerie
il libro del giorno

Hochhuth

Il Vicario

prefazione di Carlo Bo

Feltrinelli

HOTEL DU LAC et DU PARC
RIVA DEL GARDA
aperto tutto l'anno
50.000 mq. di meraviglioso parco - spiaggia - piscina riscaldata
sauna - palestra. Annesso all'Hotel «RELAXATION CENTRE»
Cure termali - fisioterapiche - dietetiche - estetiche.
Telefoni: MILANO [illegible] - RIVA [illegible]

Leonardo da Vinci
Leonardo Sciascia
FESTE RELIGIOSE IN SICILIA
fotografie di F. Scianna
Un saggio volterriano e una fotografica, bressoniana rappresentazione del «modo di essere» religioso dei siciliani
pagine 224, 113 fotografie, L. 2800
Editrice Bari

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Ladri d'auto

Vivaci servizi nella rubrica dedicata ai motori Stasera «Almanacco» e il dramma «Mirra Efros»

«Il giornale dell'automobile», al suo debutto stagionale, era stato piazzato in posizione di rincalzo, quasi nascosto: avevamo rilevato l'errore ricordando — ed era troppo ovvio — che una trasmissione dedicata ai motori e agli automobilisti interessava una categoria così vasta di persone che era assurdo non metterla in vista.

Ma con la puntata di ieri si è rimediato all'errore e «Il giornale» ha aperto il programma del «secondo». Molto bene: tanto più che la rubrica s'è confermata agile, varia, concreta, densa di notizie tradotte con immediatezza in immagini. Citiamo fra i numerosi e rapidi servizi l'inchiesta sui furti d'auto (con l'intervista ad un ladro, dal volto coperto, il quale ha parlato delle tecniche, delle preferenze, dei guadagni che si ricavano, cioè in media 50 mila lire da una macchina valutata sul mercato un milione): la tragica rassegna di incidenti, con meste dichiarazioni dei sopravvissuti e visioni sconvolgenti di carcasse annerite e sfondate; l'incursione in un reparto della Fiat dove con «scontri di prova» si saggiano le capacità di resistenza e la robustezza della 850. Il tutto con un contorno — allettante per la moltitudine di appassionati, adulti e ragazzi — di anticipazioni e indiscrezioni sulle prossime novità, specie su quelle che saranno presentate al Salone di Ginevra.

* *

Sul primo canale, inno al militarismo con il film «La storia del generale Custer» girato da Raoul Walsh ventiquattro anni or sono. Abbiamo già accennato ieri che questo Custer è realmente esistito, ma che la biografia fabbricata negli studi di Hollywood è sfacciatamente falsa: violento e razzista, capo intollerante e stratega catastrofico, la storia, pur riconoscendogli generiche doti di coraggio, l'ha giudicato con severità; la pellicola invece lo esalta come un ammirevole eroe e lo trasforma in un purissimo patriota vittima di sporchi intrighi parlamentari.

Così per due ore assistiamo alla celebrazione di un fanatico il cui scopo ultimo di vita è di conquistarsi la gloria sul campo di battaglia; un fanatico che adora le divise, che disprezza i borghesi, che afferma «essere indispensabile tenere alto l'onore militare e servire con tutte le proprie forze e, se necessario, col sangue la causa dell'esercito» (una formula non dissimile da quella del giuramento fascista). Insomma, nonostante alcune scene spettacolari d'effetto, un film burbanzoso e ampolloso, basato sulla eterna retorica del sangue, della guerra, delle armi. A quando un autentico e divertente western?

* *

Stasera campeggia «Almanacco» (in cui ci sarà, tra l'altro, il seguito della storia del treno); indi una puntata de «I capostipiti» dedicata ai cantautori e alla quale abbiamo già accennato ieri. Sul secondo canale unico spettacolo con la riesumazione del vecchio dramma «Mirra Efros» di Gordin, una delle interpretazioni favorite di Tatiana Pavlova.

Per il pomeriggio due segnalazioni: alle 17,30 inizia una nuova serie di «Piccole storie» con i pupazzi Robby, Celestino, Corallina ecc. ecc.; e alle 19,15 avrà luogo un dibattito sulla scuola materna.

* *

E' confermato che domenica prossima sul «nazionale» prenderà il via un ciclo dostoevskiano, che comprende due brevi romanzi, *Il giocatore* e *Il padrone del villaggio* e un racconto, *Il marito geloso*. I romanzi saranno in due puntate ciascuno, il racconto in una. La sceneggiatura dell'intero ciclo è stata curata da Jole Sandri ed Edmo Fenoglio (che ne è anche il regista). Si comincerà con *Il giocatore*, protagonista Warner Bentivegna, affiancato da Carla Gravina, Mario Pisu, Lina Volonghi. Del romanzo il pubblico tv ha visto abbastanza di recente un'infelice riduzione hollywoodiana con Gregory Peck.

Sabato 27 febbraio, sul secondo canale, andrà in onda una celebre operetta, *Orfeo all'inferno* di Offenbach, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1858 con strepitoso successo: nella vicenda e nei personaggi mitologici si vollero vedere satiriche allusioni alla società del Secondo Impero francese. L'edizione italiana sarà curata dal regista Alessandro Brissoni e avrà un notevole cast formato dalla soprano Edda Vincenzi, dal tenore Campora, dal baritono Giuseppe Valdengo e dal basso Italo Tajo.

u. bz.

Teatro Stabile — Stasera alle 21,15, nella Sala delle Colonne del teatro Gobetti, Edoardo Sanguineti parlerà su «La poesia in Italia, oggi».

ECHI DI CRONACA

"Enzo" acconciature

È lieto di annunciare alla gentile clientela la riapertura del locale di via Gramsci 10 completamente rinnovato. Telefonare 540-782.

Anche la domenica la nuova gamma Ford '65

pronta per Voi e per la Vostra famiglia. Prove e dimostrazioni nelle mattinate festive dalle ore 9 alle 12,30 in corso Principe Eugenio 5 e in via Barletta 133 (S. Rita). Visitate anche il mercato del veicolo d'occasione in via Barletta 133.

Sconto fino al 60%

su articoli sportivi, ultima settimana di vendita. Approfittatene. Gimca - Covolo, Giulio Cesare 159, telef. 851-605.

Impermeabili con interni

Predisposti con interni staccabili in pelliccia o in lana, ideali per città, auto, sport. Creazioni delle migliori Marche. Vendita straordinaria per fine serie; occasione unica in via XX Settembre 66 (quasi angolo via Garibaldi), da «Oldengland» (Soc. R. Morbidelli), telefono 517-451.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30.

Mobili La Mobiliare

Sposi a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 19.

Frigo e lavatrici guaste? Telef. Astelav 673.919

Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 244-841 merc. giov. ven.

Il premio culturale Erasmo a Chaplin e Ingmar Bergman

Viene assegnato per la prima volta a uomini di cinema Finora era stato attribuito a filosofi, politici, artisti

Amsterdam, 16 febbraio. Charlie Chaplin e Ingmar Bergman sono stati scelti oggi come vincitori ex aequo del Premio Erasmo, del valore di 100.000 fiorini, pari a circa 18 milioni di lire italiane. Il direttore della Fondazione Erasmo, G. Stuizer, ha dichiarato che anche un italiano ed un francese si trovavano nella lista dei «finalisti», ma si è rifiutato di rivelarne i nomi.

Chaplin e Bergman riceveranno il premio il 24 giugno ad Amsterdam, nel corso di una cerimonia che sarà presieduta dal principe Bernardo.

Il Premio Erasmo, istituito nel 1958 per segnalare «persone o enti che si sono acquistati meriti eccezionali verso la cultura europea», viene assegnato per la prima volta a due uomini del cinema. Gli anni scorsi era andato allo statista francese Robert Schuman, al filosofo tedesco Karl Jaspers, ai pittori Marc Chagall e Oskar Kokoschka, al teologo tedesco Romano Guardini, al filosofo israeliano Martin Buber e, l'anno scorso, alla «Union Académique Internationale» di Parigi per la pubblicazione delle opere complete di Erasmo da Rotterdam.

Sullo schermo

Un western italiano col «pistolero» cieco

(Ideal) - *Minnesota Clay soffre di traveggole: minaccia di diventare cieco. Ma l'animo non flette; e relegato in un penitenziario per reato non commesso, egli evade affine di regolare i conti col testimonio che lo rovinò col suo silenzio. La scena è a Mesa Encantado, nel Nuovo Messico, dove Clay, vedovo, ritrova donna fatta la figliuola che vi aveva lasciato bambina, e senza farlesi riconoscere che alla fine, la protegge dalla buriana scatenata in città da due bande rivali, una delle quali è appunto comandata dal perfido testimonio, datosi a taglieggiare la cittadinanza. Basta. Tuttoché bircio, il nostro uomo ha conservato la mira infallibile, e nella cruenta lotta dei banditi egli inserisce la sua pistola che poi si punta definitivamente sul sopravvissuto Fox, il suo nemico. Una semitrovata è che al momento della suprema tenzone a due, Clay non ci vede ormai più, ma che svolgendosi il duello in un locale buio, la cosa non faccia differenza e il giusto trionfi ugualmente sull'iniquo.*

Minnesota Clay, *a colori, è un altro «italwestern» ossia «western all'italiana», che come ne ricalca la formula, così cerca di ripetere il grande successo di «Per un pugno di dollari». Lasciando dell'opportunità di continuare una forma d'imitazione così sfacciata (giacché «all'italiana» non vuol dire un equivalente italiano di western, ma un calco nudo e crudo del più fortunato dei «generi» hollywoodiani), quando in casa nostra non mancherebbero radici e germi per un'epopea cinematografica di carattere popolare, le falsificazioni si pagano, e quantunque anche questo film risponda alle esigenze commerciali e contenga in abbondanza sparatorie e pestaggi, si sente che il suo timbro non è sincero e torna a mente il savio detto che l'unica originalità degli imitatori è la esagerazione.*

Il regista Sergio Corbucci ha dato prova di buon mestiere; ma il suo merito principale è di avere sottoscritto il film col suo vero nome. Americano autentico è il protagonista Cameron Mitchell, che come pistolero stanco è più stanco che pistolero, attorniato da Ethel Rojo, George Rivière, Diana Martin e altri interpreti che tutti si esprimono nella più ortodossa, e quindi un po' ridicola, fraseologia western.

l. p.

Centro Culturale Fiat — Stasera alle ore 21,30 al Conservatorio, concerto del coro Alter, diretto da Salvador Rimaudo. In programma musiche religiose di Palestrina, Gallus, Usielli e versioni polifoniche di S. Rimaudo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55 51 18

Auditorium di Torino: venerdì 19 febbraio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 10. Direttore Franco Caracciolo. Musiche di Boccherini, Mozart, Prokofiev.
Carignano - Teatro Stabile: da domani ore 21,15 il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Riduzioni speciali per abbonati.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Acciarino magico».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno terzo mercoledì. Domani ore 20 turno terzo giovedì.

CARIGNANO - TEATRO STABILE
Da domani ore 21,15
Il Teatro Stabile di Torino e Il Teatro Carignano presentano
IL PICCOLO TEATRO DI MILANO
«LE BARUFFE CHIOZZOTTE»
di Carlo Goldoni
Regia di GIORGIO STREHLER

Alcione: Compagnia Riviste Beniamino Maggio 16,15 - 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Compl. Fasano; cant. Marisella Benny - Franco Franchi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
Le Roi Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan Club: prossima apertura.
Abatjour (Secchi 28, t. 541.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978): Motion Picture tv musical syncron.
Caprice (Secchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21 Piccolo Cabaret - I Gufi - dalle 22.
Piscina del Sole - Rist., t. 558.888.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End à Gogo Ristorante Hotel str. Traforo - 500 mt. dalla Galleria.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

danze ARLECCHINO
Ore 21 TRATTENIMENTO con
I GRISBI
e la partecipazione straordinaria de
I 4 ASSI + FRED

CHATAM NIGHT CLUB
Via Trofeo Rossi, 3
Da oggi
un eccezionale spettacolo alle 0,30
AMRU SANI SHOW
Coreografie di Claude Marchant
Pren. tel. t. 810.769 - 543.818

AL FLORIDA CLUB
Ore 21: DEBUTTO
COMPL. FASANO
cantano
Marisella BENNY - Franco FRANCHI

LOS AMIGOS
Al «PICCOLO CABARET» ancora
I GUFI
sino al 19 febbraio - ore 22
Prenotaz. tel. 385 981 - 381 087

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (via Botero 15): E. Salerni.
Dantesca (p. C. Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vela 5: Nove giovani pittori.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Lumière d'été» con P. Brasseur, M. Renaud, M. Robinson (Francia, 1942, edizione originale, minuti 110. Vietato minori anni 14).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
Astor: «Nude, calde e pure» un film di Vir Sabek e L. Santhe. Viet. 18.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Fröbe, technicolor. Ingresso lire 800.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «Ho sposato 40 milioni di donne» Fred Mc Murray, Polly Bergen.
Ideal: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Rivière, D. Martin, eastmancolor.
Lux: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor, panavision. Orario: 13,40; 16,20; 19,19; 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale: «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, M. Demongeot. Platea lire 700.
Reposi: «Il ribelle di Algeri» Alain Delon, Lea Massari. Ultimo giorno.
Romano: «I caldi amori» di Roger Vadim, con C. Deneuve, J. Perrin, F. Brion. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,10; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
Vittoria: «La sottile linea rossa» Keir Dullea, Jack Warden, scope. Viet. 14.

Ariston: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva.
Arlecchino: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancol. sc.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30; 18; 21,30.
Capitol: «Il grande sentiero» con R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, technicolor, panavision.
Metropol: «Ciao Charlie» Tony Curtis, Debbie Reynolds, scope, technicolor.
Torino: «Joe Mitra» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alessandra: «Intrigo a Taormina» con W. Chiari, E. Sommer, U. Tognazzi, S. Koscina, technicolor.
Faro: «Intrigo a Taormina» Walter Chiari, E. Sommer, U. Tognazzi, Sylva Koscina, technicolor.
Fiamma: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, M. Mercier, P. Leroy. Vietato ai minori di anni 18.
Hollywood: «Ad ovest del Montana» techn. Buddy Ebsen, Keir Dullea.
La Perla: «Il terzo segreto» con Jack Hawkins, Richard Attenborough.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero - Laura de Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Figlia del dio Sole» technicolor, scope.
Massimo: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.
Orfeo: «Ad ovest del Montana» techn. Buddy Ebsen, Keir Dullea.
Principe: «Ad ovest del Montana» techn. sc. Buddy Ebsen, Keir Dullea.
Statuto: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.

Adriano: «I Normanni» technicolor, Cameron Mitchell, Geneviève Grad.
Alcione: «Fuga da Zahrain» techn. Riv. Beniamino Maggio 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi «...e la terra prese fuoco» J. Munro, L. Mc Kern.
Regina: «Nudi per vivere» (film inchiesta) technicolor. Vietato min. 18.

Asti: «Signora di lusso» Rosalind Russell, Maximilian Schell. Ap. 10.
Cravessana: «I vagabondi» Crik-Crok.
Milano: «Pistolero senza onore» e «Uno sconosciuto nella mia vita». Apertura ore 10.
Olimpia: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine.
Po: «Febbre di rivolta» R. Hossein.
P. Nuova: «La giumenta verde» e «Londra a mezzanotte». Apert. 10.
S. Felice: «Pony express» technic. Charlton Heston, Rhonda Fleming.
S. Secondo: «Un alibi (troppo) perfetto» con Peter Sellers.

Esperia: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» technicolor, scope.
Giardino: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, Peppino De Filippo.
Madonna Rose: «Non andiamo a lavorare» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Mirafiori: «Pellerossa alla frontiera».
S. Rita: «Prima linea attack».
Vinzaglio: «Il vendicatore mascherato» technicolor, con Guy Madison.

Eliseo: «La strada per Fort Alamo» techn. C. Clark, M. Lemaire. Ap. 17.
Frejus: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni animati in technicolor.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Colpo gobbo all'italiana».
S. Paolo: «5 per la gloria» techn. scope, Raf Vallone, Stewart Granger.

Artisti: «Trapezio» Burt Lancaster, Gina Lollobrigida, technicolor.
Belgio: «I fratelli di ferro».
Corallo: «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Eridano: «Carmen di Trastevere» con Giovanna Ralli, Jacques Charrier.
La Salle: «L'inferno è per gli eroi» con Bobby Darin.
Oropa: «Traditore al campo 5».
V. Veneto: «Il mostro di sangue» con Vincent Price.

Astra: «I due toreri» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «L'ultimo vendicatore» con L. J. Cobb, D. Mc Guire, technic.
Cibrario: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd.
Etios: «Mondo sexy di notte».
Massaua: «Lo scerifo scalzo» techn. Elvis Presley, A. O'Connell.
Odeon: «Bionde, rosse, brune» techn. Elvis Presley, J. O'Brien.
Star: «5 per la gloria» con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, technicolor, panavision.

Adua: «4 alle frontiere» con Frank Latimore. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Le motorizzate» con Walter Chiari, Totò.
Brescia: «Il granduca e mister Pimm» Glenn Ford, technicolor.
Eri-Dan: «Mondo cane» technicolor.
Falchera: «Fino all'ultimo respiro».
Fortino: «Cow-boy» technicolor, con Glenn Ford, Jack Lemmon.
Maior: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda. Viet. 14.
Nord: «La vergine di cera» techn. Boris Karloff. Vietato minori a. 14.
Palermo: «Totò sexy» Macario. V. 18.
Sociale: «Rivincita uomo invisibile».
Zenith: oggi chiuso. Domani «Le avventure di Scaramouche» technicolor.

Baretti: «Zorro» scope.
Cabiria: «La furia dei barbari» con Edmund Purdom, Rossana Podestà.
Colosseo: «Segnale di fumo» techn. Dana Andrews, Piper Laurie.
Continental: «Cittadino dannato» con K. Andes, M. Hayes.
Flora: «Come ingannare mio marito» techn. sc. Dean Martin, L. Turner.
Italia: «Topkapi» techn. scope, M. Schell, M. Mercouri, P. Ustinov.
Modernor: «Gangster di Piccadilly» e «Avventure di Mister Cory» technicolor, T. Curtis, M. Hiar.
Nizza: «Il mostro magnetico».
Piemonte: «Delitto allo specchio» Antonella Lualdi, M. Lemoine. Viet. 18.
S. Cuore (Nizza 56): «Rommel la volpe del deserto» J. Mason. Ap. 19.
S. Carlo: «L'enigma dell'orchidea rossa» Christopher Lee, M. Mel.
Speriel: «Il ballo delle pistole» con Tom Junger, Dan Duryea. Apert. 17.

Diana: «La nave del diavolo» colori.
Dora: «L'amante del torero».
Roma: «Il castello dei morti vivi».

Alba: «L'isola della violenza» techn. James Mason, Neville Brand.
Ambra: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, Pietro de Vico. Viet. 14.
Apollo: «I due toreri» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lucento: «Z 6 chiama base» con Eddie Constantine.
Lutrario: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.
Sansovino: «Le spie in nero» Hogan.
Splendor: «Giorno caldo al Paradiso Show» tech. sc. B. Cortez, L. Lembo.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. — Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa del teatro). — Juventus-Lokomotiv (distinti centrali ridotti all'Enal). — Palazzo dello Sport: Campionati regionali di boxe (biglietti ridotti all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Associazione Universitaria italo-francese — Oggi alle ore 18 nella Sala che precede l'Aula Magna dell'Università (via Po 17) il prof. Jacques Rongy presenterà una nuova scelta di «Grandes miniatures princières et ducales tirées des manuscrits conservés à Turin» (con proiezioni).

Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino — Oggi alle ore 18, alla Galleria d'arte moderna, il prof. Giorgio Gullini, direttore del Centro, terrà una conferenza sui risultati della prima campagna torinese di scavi in Iraq.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) «Piccole storie: Lo zio Nicola», programma per i più piccoli di Guido Stagnaro, coi pupazzi di Ennio Di Majo; b) «Arriva Yoghi».
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Opinioni a confronto: La scuola moderna».
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», problemi di storia, scienze e varia umanità. In questo numero un servizio sulla storia dei treni in Italia.
22 —: «I capostipiti», trasmissione di musica leggera a cura di Leo Chiosso e Luigi Rossi. Il numero di stasera è dedicato ai cantautori: Odoardo Spadaro, Gino Paoli, Giorgio Gaber, Pino Donaggio, Luigi Tenco, Sergio Endrigo, Paolo Mosca, e Daisy Lumini.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Mirra Efros», commedia di Giacomo Gordin. Interpreti principali: Tatiana Pavlova, Rina Franchetti, Davide Montemurri, Loris Gizzi, Franco Giacobini, Laura Carli, Paola Bacci. Regia di Carlo Lodovici. La vicenda si svolge in una piccola comunità ebraica dell'Europa orientale, all'inizio del secolo. Mirra Efros, rimasta vedova assai giovane, ha saputo amministrare un patrimonio in dissesto, ed allevare i due figli, imponendosi a tutti per la sua fermezza. L'unica persona che ha il coraggio di opporsi a lei è una nuora, forte della propria ascendenza.
22,10: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di W. A. Mozart; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Una lettera in paradiso - Il pescatore felice. Radioscene; 16,30: Musiche di O. Fiume; 17: Giornale radio; 17,25: Grandezza del Verdi minore; 18: «Gedeone e la sua stella», racconto di A. Palazzeschi; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Il quadro delle meraviglie», di F. Mannino - «El retablo de maese Pedro» di De Falla; 21,55: Milano: Secondo tempo dell'incontro di calcio Inter-Rangers, per la Coppa dei Campioni; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il foglio rosa; 10,30: Giornale radio; 10,40: La nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: Musica leggera dall'Australia; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: «Navi italiane per gli scienziati d'Europa», documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di G. F. Haendel; 19: Novità librarie; 19,30: Concerto di ogni sera: Vinci, Schubert, Ravel; 20,40: Musiche di F. Delius e A. Honegger; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di V. Novak; 22,15: «T. S. Eliot», a cura di M. Praz; 22,45: La musica, oggi: Sokorski, Schäffer, Walacinski.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Vita dell'antica Roma; 20,45: «I balconi sul Canal Grande», commedia di Alfredo Testoni.

OGGI
Al solo AMBROSIO di Torino
«IN ESCLUSIVA PER TUTTO IL PIEMONTE»
IL FILM CHE TUTTO IL MONDO ATTENDE!!!
L'ATTRICE CHE TUTTI VOGLIONO VEDERE!!!

SONO SOSPESE TESSERE E INGRESSI DI FAVORE

OGGI il NAZIONALE
nella stagione dei grandi successi ha il piacere di presentare un film movimentato, carico di suspense, un po' incredibile, zeppo di colpi di scena e di imprevisti; il miglior successo europeo di quest'anno

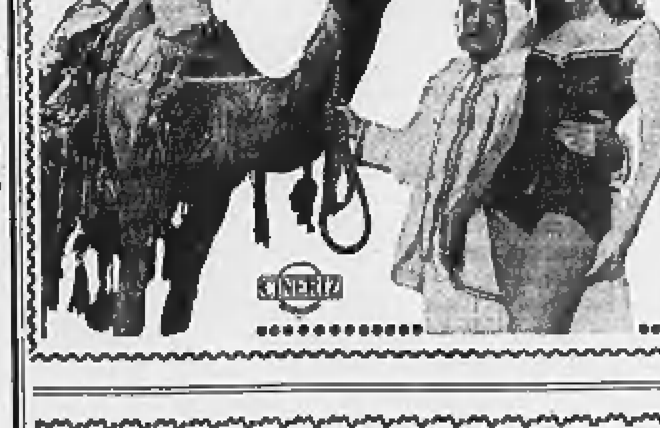
«L'immaginazione efrenata, i travestimenti continui, le trappole elettroniche, i telefoni senza fili, una sarabanda di avventure e di sorprese, fan sì che Fantomas batta di due lunghezze tutti gli illustri agenti segreti che oggi van per la maggiore».
LE FIGARO

Domani al Cinema REPOSI
IN ANTEPRIMA PER L'ITALIA
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN JOAN COLLINS

LA CONGIUNTURA
con JACQUES BERGERAC HILDA BARRY
regia: ETTORE SCOLA
prodotto dalla FAIRFILM
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Domani al Nuovo Romano

Mangeremo dei cavalli le carogne,
e berremo l'acqua delle fogne,
ma nulla di più buono c'è,
per la Patria e per il Re.
(Canto gallese di trincea)
PER IL RE E PER LA PATRIA

Domani al Cinema LUX
La più divertente e spettacolare parodia del famoso agente segreto inglese, attraverso gli scenari stupendi di Londra, Barcellona, Algeri e Napoli, interpretata dall'intramontabile
TOTO'
CHE HA RITROVATO CON QUESTO FILM LA SUA MIGLIORE VENA COMICA
TOTO' D'ARABIA
EASTMANCOLOR


CRISTALLO
DOMANI
Un film di ROGER VADIM
con
ROBERT HOSSEIN
ANOUK AIMEE

Eastmancolor - Franscope

DORIA: DOMANI
JOSEPH E. LEVINE presenta
Madame P... e le sue Ragazze
SHELLEY WINTERS
BRODERICK CRAWFORD
CESAR ROMERO
ROBERT TAYLOR

ALL'ASTOR
un film spregiudicato
NUDE CALDE PURE
VIR SABEK
LAMBERT SANTHE
IN TECHNICOLOR
VIETATO MINORI ANNI 18

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA C. Trapani 57 Telef. 372 057
DOPO «A QUALCUNO PIACE CALDO», «L'APPARTAMENTO», «IRMA LA DOLCE», UN'ALTRA BRILLANTE COMMEDIA DI
BILLY WILDER
BACIAMI STUPIDO
KIM NOVAK - DEAN MARTIN
RAY WALSTON
PANAVISION

Sono tre-quattrocentomila e non si sentono «expatriated»

A Roma nessuno bada agli stranieri Neanche le ex imperatrici fanno colpo

Per lanciare il film di Soraya, il produttore ha scelto Milano, perché nella capitale tutto diventa di casa - « Se uscissi in camicia da notte, dice un pittore americano, nessuno si volterebbe indietro » - Soltanto gli studenti africani provano una certa difficoltà di ambientamento - Studiano con borse mensili di 80 mila lire e quasi tutti sono molto bravi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, febbraio.

A Roma vivono tre-quattrocentomila stranieri. La maggior parte gravita intorno alle ambasciate, alle rappresentanze consolari, commerciali, bancarie, culturali. Ma c'è sempre una frangia fluttuante, che va e viene. Nei primi giorni del processo Bebawi, che vede, l'uno di fronte all'altro, due coniugi egiziani che s'accusano reciprocamente d'omicidio, è stato scritto che « Roma si levantinizza ». E' un'esagerazione: Roma è l'unica metropoli del mondo in cui non esista né Casbah, né Harlem, né quartieri di malavita organizzata. E' l'eterno, illustre calderone in cui si rimescolano e si confondono i nuovi arrivati di ieri, quelli dell'altro ieri e quelli di secoli fa.

« Potrei uscire in camicia da notte — mi dice un pittore americano — *e sono sicuro che, a parte qualche avvertimento a non buscarmi la polmonite, nessuno si volterebbe indietro ».* « *E' l'unica città* — soggiunge — *dove uno straniero non si sente mai "expatriated"* ». Nel mondo escono, ogni mese, circa quaranta volumi, che illustrano le bellezze e le abitudini di Roma: ad apertura di pagina, non si sbaglia, vi si celebra il cosmopolitismo della città. Uomini e donne, discesi in Italia tra i grandi clamori della cronaca, vivono tranquilli e inosservati: l'ex re Farouk in un appartamento dei Parioli, a pochi passi da lui, Adoula, l'ex Premier del Congo cacciato da Ciombè. L'amica indiana di Rossellini, Sonali Das Gupta, s'è attrezzata una « boutique » esotica nel centro. Le figlie d'un diplomatico indonesiano, scacciato da Soekarno, agrono un localino nei pressi di via Veneto: vi si mesce, in gusci di cocco, un liquore misterioso, la « vergine ubriaca ».

E' una città che digerisce e dimentica: per lanciare il film dell'ex imperatrice Soraya, il suo produttore ha scelto Milano, non Roma, dove tutto diventa, presto o tardi, di casa. Dunque, a prima vista si direbbe che Roma sia ormai così smaliziata da avere eliminato ogni pregiudizio di razza o di colore.

Andiamo, invece, a sentir come la pensano i nuovi arrivati del continente nero. *« Siamo degli incompresi. Il colore della pelle non passa mai inosservato, la gente ci schiva: anche quando è cortese, sentiamo che ci tiene a distanza ».* Queste, o simili a queste, sono le considerazioni del giovane negro ospite di Roma. Ciò dipenderà pure dall'ipersensibilità dell'uomo di colore: tuttavia è un fatto che non poche affittacamere romane rifiutano di dare alloggio all'africano.

Qualche mese fa si tenne nella sede dell'Ucsei (Ufficio centrale studenti esteri in Italia) un convegno per promuovere la federazione di tutte le numerose associazioni studentesche straniere in Italia. Gli studenti, controllati dall'Ucsei, sono oltre diecimila in tutto il territorio nazionale. I loro problemi diventano ogni anno più complessi. Occorre unificare le forze, diceva il relatore, al di sopra delle divisioni « *perché tutti gli uomini sono uguali* ». Uno studente congolese interruppe il bel discorso. Gridò, tra i singhiozzi: *« Se fosse vero che tutti gli uomini sono uguali, io non sarei costretto a venire in Italia per proseguire i miei studi! ».*

A Roma, gli studenti dei paesi nuovi sono più d'un migliaio. Ciascuno è spinto ad organizzarsi in piccole associazioni nazionali. Ma spesso, anche se son pochi, li divide l'idea politica: i congolesi, che sono una trentina, sono contesi da due associazioni. Gli arabi, invece, tendono a raccogliersi tutt'insieme, nella sede della Lega araba: si distinguono per l'acceso nazionalismo.

Mi dice Alberto Giudici, proprietario di una grande sartoria di Galleria Esedra: « *I miei clienti di colore sono tra i più splendidi. Vogliono essere eleganti, si fan mandare gli abiti nelle loro capitali. Mi scrivono di continuo, s'affezionano* ». Chi è potente in patria assapora con voluttà il gusto del potere; quanto ai giovani, « *si sentono tutti dei futuri primi ministri* ».

Sono corretti, cordiali, persino cerimoniosi: ma nessuno può dire che cosa si agita nel fondo. Un nigeriano, ospite della residenza universitaria internazionale, all'Eur, fa l'apologia dell'antica Gao, capitale d'un impero che nel 1500 fu il più potente e meglio organizzato di tutta l'Africa. Un altro studente, J. Souza, della Costa d'Oro, illustra le imprese guerriere dei suoi progenitori ascianti. Sembra che annaspino per ritrovare nel fondo delle memorie nazionali qualche gloria da opporre alla solennità delle vestigia tra cui sono chiamati a vivere.

Quasi tutti gli studenti afro-asiatici arrivano con la borsa di studio — 80 mila lire il mese — del loro o del nostro governo: ciò basta a renderli consapevoli d'un privilegio. Costituiranno, domani, la classe dirigente nel loro paese. E a ciò si preparano: infatti, i più studiano ingegneria, medicina, scienze economiche. Pochissimi affrontano le facoltà umanistiche. Spesso il loro profitto scolastico è eccellente; tuttavia la borsa di studio non risolve tutti i loro problemi: per esempio, le cure mediche. L'istituto che li assicura provvede soltanto alle cure preventive: niente, perciò, medicine o ricoveri in clinica.

Un giovane somalo, mutilato d'una gamba, il mese scorso ruzzolò miseramente sotto un tram e l'arto di legno fu stritolato. Il poveretto non è riuscito a trovare chi glielo sostituisca: l'assicurazione non ne vuol sapere, l'appello alla solidarietà dei connazionali è umiliante; il giovane se ne va malinconicamente stampellando per le vie di Roma... Alcuni iraniani si sono costituiti in gruppo di lavoro, formato di studenti di architettura, belle arti e ingegneria: vorrebbero incominciare qualche esperienza professionale in concreto. Possibilmente, guadagnare qualche lira.

Ma non è facile: la legge vieta agli stranieri, giunti come turisti o come studenti, di assumere un lavoro stabile e retribuito. Di qui, altre difficoltà; di qui anche l'aspetto più inquietante della loro avventura romana.

Gigi Ghirotti

IL NOSTRO INVIATO A CHIASSO

Una giornata con gli emigranti respinti alla frontiera svizzera

Ieri la situazione si è fatta un po' meno angosciosa - Ma c'erano ancora 250 persone, molte donne e bambini, sedute su vecchie valigie in attesa di un permesso che potrebbe arrivare tra poche ore o pochi giorni o mai Una famiglia di Gioia del Colle è giunta in ritardo al confine per malattia della madre; ora è qui bloccata e si chiede smarrita: « Non potremo neppure andare a riprendere le nostre robe? » - Lavorava a Mulheim da 5 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Chiasso, 16 febbraio.

Nelle sale d'aspetto, negli uffici, lungo il corridoio dell'ala italiana della stazione ferroviaria di Chiasso sono disseminati, a gruppetti, uomini e donne con qualche bambino. Seduti vicino alle valige di fibra legate con le corde e agli scatoloni di cartone con la scritta di qualche prodotto alimentare, stanno fermi in attesa di qualcosa che non si sa se arriverà tra qualche ora, tra qualche giorno o se non arriverà mai. Sono gli emigranti che erano diretti verso la Svizzera e sono stati respinti perché sprovvisti della « assicurazione di permesso di dimora » richiesta dalle nuove disposizioni sull'immigrazione.

Oggi, rispetto a ieri, la situazione si è fatta più distesa, abbastanza vicina alla normalità. Ieri c'erano donne che piangevano, oggi non più. Coloro che non avevano alcuna probabilità di entrare in possesso del documento richiesto sono tornati indietro, verso il paese di origine; chi, invece, ha la speranza di ottenere il permesso, ha telefonato all'imprenditore svizzero presso il quale già ha lavorato in passato e se il datore di lavoro gli ha promesso di spedirglielo, sta ad aspettare seduto sulle valige.

La situazione è più tranquilla anche perché è sensibilmente diminuito l'afflusso degli emigranti: mentre nella giornata di ieri si erano presentate ai valichi di Chiasso, ed erano state respinte, circa 600 persone — lavoratori e loro congiunti — oggi gli emigranti arrivati dall'Italia senza i regolari documenti sono stati circa 250, di cui 150 per ferrovia, gli altri per strada.

La situazione generale è migliorata, sia per questo minor afflusso di « irregolari », sia per l'impeccabile servizio di assistenza organizzato dalle autorità italiane le quali hanno saputo aiutare e confortare ogni nucleo familiare. Alla stazione internazionale di Chiasso, per un'antica convenzione che risale al 1876, l'Italia ha una sua piccola isola costituita da un'ala dell'edificio ferroviario e nella quale si svolge il disbrigo di tutte le mansioni di polizia e di dogana.

Qui, appunto, gli emigranti hanno trovato provvisorio asilo e l'aiuto degli assistenti sociali dell'Eca e del Consolato italiano di Lugano. Il ministero del Lavoro aveva fornito sin dai giorni scorsi, attraverso la prefettura di Como, un cospicuo aiuto perché mettesse a disposizione di tutti gli emigranti cestini da viaggio e, all'occorrenza, provvedesse ad alloggiarli in albergo. Assistenza, questa, che viene svolta in continuità, giorno e notte. E' presente anche personale dell'Ufficio del Lavoro per fornire gratuitamente agli italiani respinti alla frontiera un biglietto ferroviario di ritorno per il paese di origine. Questi servizi sono diretti dal questore dott. Ciampa, dirigente della polizia di frontiera del settore italo-svizzero, e dal dott. Canzano del ministero dei Lavori Pubblici.

Il dott. Bossetti, direttore dell'Eca, per tutta la giornata ha avvicinato gli emigranti in attesa del permesso per offrire loro ospitalità in alberghi a Chiasso e a Como. Ma soltanto una minima parte hanno accettato; tutti gli altri hanno preferito rimanere in stazione, nel timore di perdere anche quella mèta già conquistata e di essere rispediti indietro. Restano seduti sulle valige e a terra, incuranti della notte che arriva, pur di rimanere vicini all'ufficio di polizia italiana presso il quale da un momento all'altro dovrebbe arrivare il permesso che qualche imprenditore affannosamente raggiunto per telefono ha loro promesso.

Per tutta la giornata di oggi il centralino telefonico di Chiasso è stato sovraccarico di lavoro, appunto per le richieste degli emigranti che volevano mettersi in contatto con i loro imprenditori. In parecchi casi si tratta di italiani che, già al lavoro in Svizzera, erano rimpatriati in occasione del Natale e poi si erano trattenuti a casa per qualche motivo familiare.

Ci sono i coniugi Martinucci, ad esempio. Sono di Gioia del Colle: lui di 34 anni, lei di 30, con una bimba di 3 anni. Lavorano in Svizzera da cinque anni, a Mulheim; il marito in una fabbrica di vino di mele, la moglie in una fabbrica di tubi da dentifricio. Guadagnano, complessivamente, 250 mila lire al mese lavorando 10-11 ore al giorno. Alla fine del mese, pagato il vitto, l'affitto, la donna che custodisce la bambina, riescono a mettere da parte 35 mila lire. Rimpatriati in dicembre, dovettero protrarre la permanenza a Gioia del Colle per una malattia della donna. Oggi la Martinucci rigirava fra le mani le chiavi di casa e si chiedeva: « Possibile che non ci lascino nemmeno andare a prendere la nostra roba? ».

Un siciliano, Vito Magnacci, 29 anni, da Palermo, lavora da 5 anni a Zurigo in una officina meccanica. Tre giorni fa è venuto a Milano per incontrarsi con sua moglie che voleva passare un paio di mesi con lui a Zurigo. Adesso sono tutti e due seduti sulle valige di lei ad aspettare il lasciapassare che la ditta ha promesso di spedirgli. Ogni uomo e ogni donna ha il suo affanno. Parlano a fatica di queste pene che li affliggono e alludono alla Svizzera come a qualcosa che appartiene anche a loro e al tempo stesso come a un miraggio irraggiungibile. « Come sarebbe bello — diceva oggi una donna della provincia di Pesaro — se potessimo lavorare a casa nostra, guadagnare nel nostro paese quello che guadagniamo così lontano ».

Le disposizioni fissate dalla nuova legge sono precise, categoriche, non lasciano possibilità di compromessi. Tuttavia, per ammissione delle stesse nostre autorità, la polizia elvetica si sta comportando con molta benevolenza nei confronti dei nostri connazionali che si trovano in questa particolare difficoltà; tanto è vero che oggi circa il 25 per cento delle persone che in un primo tempo erano state respinte, sono state fatte passare anche se non erano in possesso di quello specifico documento, ma di qualche altra carta che poteva essere interpretata come un contratto di lavoro o un « permesso di dimora ». Fra qualche giorno è previsto un altro afflusso alla frontiera, inverso di quello attuale: l'arrivo dalla Svizzera dei nostri connazionali che si trovano in territorio elvetico e che non possono dimostrare di avere un'occupazione. Il personale degli uffici italiani è già preparato anche a questa evenienza.

Remo Lugli

In un discorso alla Camera

Delle Fave promette l'intervento del governo

Le nuove norme svizzere non sarebbero «conformi agli accordi» - Impegno per alleviare i disagi dei «respinti» e dei «rimpatriati» - Richieste di lavoratori dalla Germania

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

Secondo le informazioni pervenute alle autorità competenti (ministeri del Lavoro e degli Esteri), il problema dei nostri emigranti in Svizzera sarebbe meno grave — sotto il profilo numerico — di quanto le prime notizie facevano supporre. Si tiene inoltre a distinguere fra « respinti » e « rimpatriati »: i primi sono emigranti provenienti dall'Italia ai quali viene negato l'ingresso nella Confederazione in quanto sprovvisti del documento chiamato « assicurazione del permesso di residenza »; i « rimpatriati » sono invece lavoratori che hanno perduto il diritto a soggiornare in Svizzera o perché il loro contratto è venuto a scadere o perché privi di occupazione fissa.

Ecco le cifre ufficiali fornite stasera alla Camera dal ministro Delle Fave. Ieri 15 febbraio (primo giorno di applicazione) gli italiani colpiti dai nuovi provvedimenti sono stati 676, dei quali 632 respinti, 333 rimpatriati (166 per fine contratto e 167 in cerca di lavoro) e 13 espulsi per motivi di polizia. Oggi, 16 febbraio, in base ai dati disponibili per la stazione di Chiasso, la situazione sino alle 18,30 era la seguente: 169 respinti (contro i 476 di ieri) e 338 rimpatriati (contro 296).

Delle Fave ha così concluso: « *La situazione è sotto controllo. Tuttavia essa preoccupa il governo che assume impegno, davanti al Parlamento, di seguirla attentamente non solo per sollecitare per via diplomatica la questione degli aspetti della nuova regolamentazione che non sono conformi agli accordi intervenuti, ma anche per alleviare con tutti i mezzi possibili le sofferenze dei nostri lavoratori* ».

Il ministro ha rinnovato l'invito a tutti gli uffici periferici affinché prestino ai connazionali in difficoltà la più ampia assistenza. Per la maggioranza si è provveduto al viaggio di ritorno al comune di provenienza, assicurando anche il vitto e, se necessario, il pernottamento.

Negli ambienti competenti si ritiene che sarà soprattutto la Germania a beneficiare delle limitazioni elvetiche. Il fabbisogno di manodopera straniera nella Repubblica federale dovrebbe infatti salire dal milione del 1964 a 1.200.000 nel 1965. L'aumento di 200 mila unità in Germania è di gran lunga superiore alla flessione di 40 mila unità che costituisce l'obiettivo delle autorità svizzere in fatto di lavoratori stranieri.

ar. ba.

Un'altra donna a Londra trovata uccisa e svestita

E' la sesta degli ultimi mesi Forse vittime di un pazzo

Londra, 16 febbraio.

Un altro cadavere di donna, completamente svestito, è stato scoperto nelle prime ore del pomeriggio sui bordi di alcuni campi di gioco a North Action, alla periferia nord-occidentale di Londra. E' stato un passante che ha notato il cadavere presso un chiusino, a metà nascosto sotto dei ciuffi d'erba, ed ha avvertito la polizia.

Negli ultimi mesi nella stessa zona londinese, sono stati scoperti cinque cadaveri, completamente svestiti, di giovani prostitute. Le autorità inquirenti ritengono che le cinque donne siano state vittime di uno stesso assassino, probabilmente un pazzo.

Drammatica rapina a mano armata nel centro della città

Assalto in un ufficio postale di Genova tre banditi sparano e fuggono: due arrestati

Irrompono pistola in pugno, il volto coperto da passamontagna, poco prima della chiusura - Esplodono un colpo in aria e rapinano l'incasso: 600 mila lire - Un'impiegata sviene - I tre si allontanano sull'auto d'un quarto complice - Due fratelli arrestati dopo tre ore - Trovato in casa parte del bottino e le armi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 febbraio.

Questo pomeriggio, poco prima dell'orario di chiusura, tre banditi mascherati, pistola in pugno, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di via Assarotti, presso piazza Corvetto, nel pieno centro di Genova. Rapinato l'intero incasso, seicentomila lire, sono fuggiti su un'auto, guidata da un quarto complice. Due dei banditi sono stati arrestati, tre ore dopo, nella loro abitazione. In casa, dopo una rapida perquisizione, è stata trovata parte del bottino. Un terzo individuo è stato fermato a tarda sera ma la polizia non ne ha voluto rivelare il nome.

I tre banditi, il volto coperto da passamontagna grigi, sono entrati nell'ufficio postale di via Assarotti 11, alle 13,40, venti minuti prima della chiusura. I rapinatori speravano di rapinare l'intero incasso della giornata. Ma oggi era il giorno di pagamento delle pensioni ed in cassa erano rimaste appena seicentomila lire.

Il grosso del lavoro era stato ormai compiuto, e la dirigente, la signora Maria Teresa Cavalleri, stava riordinando le carte d'ufficio, aiutata dagli altri dipendenti, Laura Martino, Luisina Vidino, Grazia Clavarino e Angelo Currò. Nell'angusto ufficio postale si trovavano in quel momento ancora sette clienti.

Ad un tratto la porta d'ingresso è stata spalancata da un giovane. Indossava una giacca a vento ed aveva il viso coperto da un passamontagna. Nessuno gli ha fatto caso. All'improvviso il ragazzo, che dimostrava meno di venti anni, ha estratto dalla tasca della giacca una pistola ed ha esploso un colpo verso il soffitto. Subito dopo alle sue spalle sono apparsi altri due uomini armati, il viso nascosto nella stessa maniera.

Il più alto, che era evidentemente il capo, ha spianato le rivoltelle sui presenti ed ha gridato: « Se state calmi non vi facciamo niente ».

Quindi ha fatto un cenno al ragazzo, che era entrato per primo, il quale, con un salto acrobatico, ha superato il bancone che divide lo spazio riservato al pubblico dall'ufficio vero e proprio, e si è avvicinato alla cassaforte.

Nel frattempo il « capo », che parlava con forte accento genovese, ordinava alle impiegate ed al pubblico di addossarsi contro il muro. Il momento era drammatico, ma i banditi hanno mantenuto i nervi saldi. Quando una delle impiegate — Luisina Vidino — è svenuta e le compagne si sono precipitate a sollevarla e a rincuorarla i tre non hanno perso la calma, lasciando fare. Nel frattempo il ragazzo svuotava la cassaforte dei contante e rovistava in qualche cassetto alla ricerca anche di piccole somme e di valori bollati. L'operazione è durata non più di due minuti.

Poi il « capo » ha ordinato ai compagni di uscire. I tre banditi sono indietreggiati verso l'uscita. Appena fuori si sono infilati in un'auto che, scendendo lentamente da piazza Manin, era appena arrivata davanti all'ufficio postale, guidata da un quarto complice.

Uno dei clienti, un giovane, Giuseppe Rossini, si è precipitato subito fuori, è balzato sulla sua moto ed ha cercato di seguire i banditi ma è stato distanziato.

Pochi minuti dopo giungevano sul posto le auto della polizia agli ordini del commissario Chiggini, al quale si sono poi affiancati il vice-questore Campanni ed il capo della Mobile Costa.

L'interrogatorio degli impiegati ha permesso di accertare che i rapinatori, pur avendo sparato un unico colpo a scopo intimidatorio, erano gente decisa. « Quando ho sentito lo sparo — ha raccontato l'impiegata Angelo Currò — ero nel retro dell'ufficio e mi sono subito affacciato per vedere che cosa accadeva.

« Ho visto i tre uomini armati e istintivamente mi sono avvicinato alla cassaforte. Quello che sembrava un ragazzo mi ha puntato la pistola in faccia e mi ha spinto con forza da una parte. Tutto si è svolto fulmineamente ».

Gli agenti hanno formato subito dei posti di blocco in tutta la città. Polizia e carabinieri hanno quindi cercato di rintracciare tutte le persone su cui nutrivano dei sospetti.

Verso le 16,30 si sono recati in casa dei fratelli Olla, in via Antonio Burlando 18, una strada non lontana dal luogo della rapina. All'intimazione di aprire la porta, i due fratelli, Antonio di 27 anni e Benito di 26, originari di Cagliari, si sono sbarazzati di due pistole e dei passamontagna buttandoli dalla finestra ed hanno cercato di barricarsi; ma gli agenti hanno sfondato la porta e li hanno ammanettati.

In casa la polizia, dopo una rapida perquisizione, ha sequestrato trecentomila delle seicentomila lire rapinate, che evidentemente i banditi si erano spartite. In cortile, subito dopo, sono state trovate una « Luger » ed una « Beretta », rubate venti giorni fa in una armeria.

c. m.

Le impiegate ancora in preda allo choc per l'assalto dei banditi a Genova (Tel.)

L'ingresso del centrale ufficio postale dopo la rapina a Genova (Telefoto Leoni)

Un centinaio di persone bloccate ieri alla stazione di Domodossola

La polizia elvetica è cortese, ma irremovibile in base alle nuove disposizioni

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 16 febbraio.

Anche oggi, alla stazione di Domodossola, un centinaio di emigranti italiani diretti in Svizzera sono stati fatti scendere dal treno dalla polizia di confine elvetica.

Per i respinti, la prima tappa era l'ufficio di polizia elvetica. Ogni singolo caso veniva in un certo senso riveduto. I gendarmi erano cortesi ma irremovibili.

Così, famiglie sono state divise, anche se, forse, soltanto provvisoriamente. E' il caso di Leonardo Gallo, di 50 anni, da Avellino, manovale. Era rientrato da Ginevra a Natale con moglie e figlia diciottenne. Oggi la famiglia rientrava in Svizzera per riprendere il lavoro. Il Gallo aveva l'impegno di riassunzione del suo datore di lavoro, ma non ancora il permesso di soggiorno, del quale erano invece in possesso moglie e figlia, al servizio di un albergatore. Le due donne hanno proseguito: il Gallo è rimasto a terra.

Caso inverso per Bice Di Bazia, della provincia di Campobasso. Era tornata in Italia con il marito, manovale, da Numarma, dove entrambi lavoravano. Oggi lui è stato riammesso nella Confederazione elvetica, lei no.

Una vecchietta di ottant'anni, che raggiungeva i figli a Berna, è stata anch'essa bloccata in stazione: « *Ma io non vado a lavorare, mi mantengono i miei figlioli!* ». Appello vano.

L'Ufficio del Lavoro dà larga assistenza a tutti: buoni gratuiti per pasti e alloggio in albergo, biglietti di viaggio per il ritorno ai paesi d'origine. Alcuni attendono a Domodossola che parenti o amici mandino loro il permesso di soggiorno.

Una sola persona ha potuto proseguire questa sera il viaggio dopo essere stata « bloccata ». Si tratta di Anna Maria Sartori, di Parma. Piangeva in un angolo. Lavorava a Grenchen da dieci anni. Sabato scorso era tornata in Italia per le nozze di una amica. Il permesso di soggiorno l'aveva lasciato in Svizzera. Passaporto in regola, biglietto di andata e ritorno e una faccia sincera, hanno indotto la polizia a chiudere un occhio. E' il solo caso su seicento respinti tra ieri e oggi.

p. b.

Per la salute delle ragazzine gracili

UNA CURA DI PROVATA EFFICACIA

Le condizioni di salute delle ragazzine gracili, anemiche, deboli migliorano grandemente in seguito all'uso del « Proton ».
Questo prodotto jodio-fosfo-ferruginoso agisce beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.
Esso combatte razionalmente la debolezza generale, l'inappetenza, il ricorrere delle nevralgie.
Favorisce lo sviluppo fisico.

☆

Il « Proton » si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto.
La dose media è di due cucchiaini al giorno, da somministrarsi prima dei pasti.
La cura completa dura due mesi circa.

PROTON

Autorizzazione Prefett. n. 0670, Torino, 25-7-61 (644)

guida moderna: guida automatica! DAF variomatic

Volete viaggiare per ore e ore sull'autostrada sempre alla velocità massima?
Ci vuole la DAF

Volete guizzare nel traffico senza perdere tempo nei cambi grazie alla trasmissione completamente automatica?
Ci vuole la DAF

Volete arrampicare agilmente nelle più dure salite mentre il variomatic seleziona i rapporti ideali?
Ci vuole la DAF

Volete una vettura di aspetto lussuoso, ma economica nel consumo (6/7 litri per 100 km), l'unica completamente automatica nella sua classe?
Ci vuole la DAF

Volete l'unica vettura di questa classe che riunisce in sè tutti questi pregi? Allora
ci vuole la DAF

Una meravigliosa vacanza con la DAFfodil! Perchè si viaggia veramente comodi... anche se la famiglia è numerosa e il percorso lungo. E per i bagagli? Nessuna preoccupazione. Il baule è così ampio da accogliere proprio tutto.

DAF

nuovi prezzi ribassati

DAFfodil	L. 785.000
DAFfodil Luxe	L. 864.000
DAFfodil Luxe Extra	L. 915.000

Franco Rivenditore, IGE compresa. Tetto apribile e/o bicolore a richiesta.

Desidero ricevere una documentazione dettagliata sulla DAFfodil incluso l'elenco dei successi sportivi

Nome ______
Via ______
Città ______

DAF ITALIA S.p.A. - Milano - Via Gallarate 131
CS 23/4321

Garanzia per un anno intero... senza limite di chilometraggio. Rivenditori e assistenza in tutta Italia.

RATEAZIONI 24 MESI	CONCESSIONARIO DAF TORINO E PROVINCIA	VIA MADAMA CRISTINA, 93
MINIMO ANTICIPO	FALAVIGNA AUTO s.r.l.	TORINO - TELEFONO 657.129

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO contanti pressa per falegnameria seminuova occasione. Telefonare 731-148. [illegible]

LIMATRICE 350 d'occasione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6668 — Torino». A15767

PER ammodernamento fonderia vendesi molazzo, siviere, carro ponte, ventilatori cubilotti, armadi spogliatoi operai. Telefonare 290-574.

SERIA impresa cerca lavori conto terzi fino a 100 camere. Telefonare 328-537. A18185

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

TRAPANI banco e colonne liquido. Tabucchi, Valeggio 4, tel. 587-609.

VENDESI gru [illegible] Simma braccio 25 altezza mt. 37 prezzo conveniente. Telefonare 756-748. A15755

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARREDAMENTI ambientazioni prezzi modici. Telefonare ore pasti 676-009.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-675. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORATORE tinteggia alloggi 8000 camera, facilitazioni tappezzerie, idropitture. Telefonare 799-540.

IDRAULICO esegue rapidamente cambio vetri riparazioni impianti, prezzi modici. Telefonare 742-748.

IMBIANCATURA locali. Per maggior durata e casa più bella, acquistate subito Capritermi Alpha. Telefonate 331-430. O84

LABORATORIO riparazioni radio tv elettronica in genere oltre la propria assistenza tecnica a negozi in Torino e provincia. Telefonare 351-327.

OROLOGIAIO ripara pendoli antichi orologi, lavoro accurato con garanzia. Telefonare 741-422.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O857

A. AFFARONE cedo negozio modernissima macelleria bovina avviatissima miglior offerente. Riva, via Mazzini 1. O29

A. CERCHEREI in gerenza negozio bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 791-817. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-826.

A. 1.000.000 subito cedo avviatissimo negozio alimentario forte clientela, Riva, via Mazzini 1. O29

A. 1.350.000, 600.000 contanti cedo negozio frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. O29

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

ABBIAMO negozio angolare pasta fresca, centralissimo, alloggio, 50.000 giornaliere occasionissima. Ucrec, Cavour 28. O852

ACCONCIATURE ad estetica zona residenziale causa espatrio cedesi. Telefonare 380-085 A16771

ACCONCIATURE zona continuo sviluppo attrezzato modernamente avendo Fasano, Novara 29. O813

AFFARE, [illegible] 3.500.000 drogheria zona Francia, spaziosi locali modernamente arredati, ottimo incasso, reddito sicuro. Fasano, Novara 29.

ALBERGO ristorante bar alcoolici superalcoolici, incantevole vista, terreno circostante, zona climatica piemontese, 14 milioni dilazionando: mobili, muri. Giacone, via Tovella 9, Genova. 21168

AUTORIMESSA avviata cedesi gestione 160 auto. Telefonare 882-710.

AUTORIMESSA capacità 300 macchine, attuale 130, cedesi. Telefonare 781-770. A15490

AUTORIMESSA Lingotto, 2 piani luminosissimi, 160 auto, tariffe elevate, affitto 400.000 novennale, scioglimento società, vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA semicentrale 130 auto, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 650-119. A16659

AUTORIMESSA signorile inizio corso Galileo Ferraris 220 auto completa da tre anni cedesi. Telef. 324-150.

BAR Caffè centralissimo 90.000 giornaliere cedesi. Tel. 519-204.

AUTOSCUOLA sede Torino cedesi attrezzatissima, 40 patenti mese, autocarro proprio. Telefonare 233-229.

BOTTIGLIERIA centralissima incasso 1.200.000 mensile cedesi 3.900.000, permutasi alloggio casetta. Masino, Bellezia 7. A16658

CAUSA trasferimento cedo dilazionando negozio abbigliamento laboratorio macchinari. Telefonare 393-978.

CAUSA trasferimento estero cedo miglior offerente tintostireria. Telefonare 396-218. A17745

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stesso casa) rimettiamo. O19

CEDESI latteria causa trasferimento zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio pettinatrice, retro abitabile. Via Caramagna 8.

CEDESI negozio tessuti con-senza merce zona commerciale annesso alloggio, affitto mite. Telefonare 553-052 ore pasti. A16723

CEDO avviatissimo commestibili, zona Lingotto. Dispone alloggio. Telefonare 693-550. A16456

CEDO per 7.500.000 casalinghi angolare 5 vetrine con licenze elettricità idraulica ferramenta radio tv utile 5.000.000 annui volendo alloggio. Telefonare 753-657 ore pasti.

CENTRALISSIMO frutta verdura permesso commestibili 45.000 giornaliere vendo 2.500.000. Telefonare 512-677. O80

CERCO acquistare rivendita giornali contanti. Telefonare 730-201.

MACELLERIA bovina vendesi affittasi gerenza, buon affare. Telefonare 294-950, 774-718. A16703

MOBILIFICIO avviato su statale Brandizzo cedo causa partenza 500.000 trattabili. Telefonare 259-393.

OCCASIONE privato cede bar centrale 85.000 giornaliere. Telefonare 80-747. A16560

OCCASIONISSIMA causa salute cedo frutta verdura alimentario 1.500.000. Telefonare 372-990. A16714

OFFICINA lavorazione propria prodotto forte consumo cedesi 3 milioni 200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino».

PARRUCCHIERE per uomo Barriera Milano, attrezzatissimo, avende Fasano, Novara 29. O813

PASTIFICIO minuto ingrosso attrezzatissimo privatamente cediamo causa salute incasso documentabile adattissimo famiglia 4-6 persone. Telefonare ore pasti 231-050.

PENSIONE adiacenze traforo Monte Bianco vendo esclusi muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6670 — Torino».

PRESTITO da privato, venti milioni per un anno, buon interesse, garanzie immobiliari, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6657 — Torino».

PROFUMERIA con retro, avviata, Albisola Marina, cedesi. Ottimo affare. Scrivere: Lastond 5 M, Savona.

SANREMO vendiamo posizione centrale muri ed esercizio albergo II categoria, buon avviamento. Bona, Matteotti 10, Sanremo 21128

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Kinder Heim, telef. 521-686.

A. CAMERA, libera subito, acqua, luce, gas, piano terreno (Boringhieri) vendesi occasione L. 980.000 facilitazioni. Telefonare 877-053.

A. PINO vendonsi alloggi in costruzione panoramici comodi ai servizi. Telefonare mattino 881-876.

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comfort moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montanaro angolo via della Posta, impresa Astorcasa. Telefon. 527-420.

A Moltoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telef. 521-686.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera: salone, 2-3-4 camere, cucina, vendiamo. Rivolgersi cantiere.

ATTICO signorile Mercati Nuovi, camera, soggiorno, cucinotto, nuovo, libero, vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AUTORIMESSA capitale 28.000.000 reddito 7,50% magnifica posizione su [illegible] importante vendo. Telefonare 535-601. O660

AUTORIMESSA centrale vendesi proprietà muraria completa oppure metà valore, reddito 7%. Troglia, corso Regina 166. O20

AUTORIMESSA mq. 1000 in finiziona, fronte via, complete impianti, zona Orbassano, vendiamo 48.000.000. Beltramo, telef. 535-912.

AUTORIMESSA mq. [illegible], unico salone, affittata 350.000 mensili, vendiamo 35.000.000 più 15.000.000 mutuo. Beltramo 535-912

AUTORIMESSA mq. 1200 ottima zona signorile, affittata 400.000 mensili, vendiamo 57.000.000 più 11 milioni mutuo, Beltramo, tel. 535-912.

AUTORIMESSA mq. 1400, recentissima apertura, conduzione diretta, vendesi, permutasi parte con terreno industriale zona Borgaro, a parte contanti, Beltramo, telefono 535-912.

AUTORIMESSA mq. 2000 fronte via, unico salone, a sè stante, affittata seria ditta concessionaria 700.000 mensili, vendiamo 105.000.000. Beltramo, tel. 535-912. O882

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende direttamente rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Tel. 683-576

CORSO Peschiera angolo Sacra San Michele vendiamo grandiose autorimesse, negozi, appartamenti signorili, 2-5 camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visite cantiere. Tel. 540-569 oppure 796-470. O98

COSTRUTTORE vende 2 camere cucina salone servizi 9.200.000, Fiat Mirafiori, con facilitazioni. Telefonare 890-879. A14890

CUNEESE vendesi casa antica confortevole 350 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino».

DESTEFANIS vende terreno precollinare, comodità servizi, cubatura approvata 950 mc. Telef. 598-240.

EREDI vendono casa centrale solida paramano trentennale camere 103 garage, buon reddito, Lire 110 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6646 — Torino». A16498

FABBRICATO industriale moderno indipendente S. Paolo mq. 700 luce forza riscaldamento vendesi 70 milioni. Telefonare 582-418.

FIAT Mirafiori alloggetto libero, due camere, cucinetta, 5.650.000. Telefonare 541-419. O636

FINCASE, Galileo Ferraris 18 B, telefono 547-476, vende zona Piazza Bengasi, fronte corso, alloggio nuovissimo, libero, tre camere, cucina, servizi, 8.500.000. A17225

OTTIMO investimento vendesi magazzino mq. 400 circa su c.so Francia, affittato primaria industria nazionale, prezzo L. 22.000.000 reddito 7%. Telef. 511-262. A15906

PORTA Nuova vendo interno cortile locale adatto artigiano, soprastanti camera, cucina, bagno, termo centrale, cantina. Telef. 599-407.

PRIVATO acquisto alloggio 3-4 camere servizi, preferibilmente Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3184 — Torino».

PRIVATO acquista contanti 2 camere cucina, esentasse, termo bagno, zona Statuto, Francia, Tassoni, Cibrario. Telefonare 528-746.

S. MAURO acquistasi lottino terreno pagamento contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 6671 — Torino».

SANREMO causa partenza vendo in complesso signorile appartamento, soggiorno, due camere, servizi. Intermediari. Scrivere: Birono Pubblicità 9 H, Sanremo. 21128

SANREMO disponiamo terreno mq. 7500 unico sulla Riviera con accesso diretto dalla via Aurelia, spiaggia privata, adatto qualsiasi sfruttamento, nessuna spesa trapasso. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21128

SANREMO. Organizzazione immobiliare Bona, via Matteotti 10 (telefono 85-781) compra-vende appartamenti, ville, proprietà sulla Riviera mettendo disposizione clientela seria esperienza più che trentennale.

[illegible] zona signorile, vista mare, vendo appartamento con giardinetto, tre camere, servizi, rifiniture prim'ordine, mutuo. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21128

STRAOCCASIONISSIMA muri autorimessa centrale piano cortile 500 metri affittato 120.000 mensile vendo 14.500.000. Telef. 350-123.

TERRENO angolare Santa Rita progetto approvato camere 36 vendesi 20.000.000. Telefonare 582-773.

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. 815

TERRENO lottini per [illegible] Givoletto vendo prezzo conveniente. Telefonare 383-954. 21244

TERRENO permesso costruzione 20 camere 12 box dintorni piazza Sofia vendo. Telefonare 991-421.

TERRENO Piossasco panoramico pullman, servizi, vendesi lotti lire 2100 mq. Telefonare 673-284.

TERRENO Porta Nuova, progetto approvato, ad uso albergo, ristorante, camere 47, vendiamo 65.000.000, Beltramo, tel. 535-912, O882

VENDESI alloggio 2 camere cucina entrata ripostiglio. V. Consolata 1 bis. Visibile ore 17-18. A17621

VENDESI casa 7 chilometri da Torino, due camere cucina entrata, 3 milioni 800.000. Telefonare 232-878.

VENDESI collina S. Vito terreno panoramica mq. 7100, 6 minuti auto ponte Umberto, strada asfaltata, luce, acqua. Permesso costruzione approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENDESI due camere bellissimo cucinotto panoramico, Riv. 5.100.000. Telefonare 672-924. A17983

VENDESI locale affittato mq. 300 con mutuo zona Aeronautica 8%. Telefonare 70-961. A16036

VENDO capannone ferro mq. 1000 con serramenti occasione. Telefonare 983-285. A16330

VENDO casa 15 camere 26.000.000 trattabili, Regina Margherita, reddito 120.000 mensili. Tel. 751-405.

VENDO o affitto villa Val Salice. Telefonare 688-106. A18207

VENDO villetta 3 servizi garage Grugliasco richiesta 7.500.000. Telefonare 751-405. A16662

VENDONSI alloggi signorili doppi ingressi e doppi servizi, Via Artisti 29 bis ang. via Bava. Facilitazioni di pagamento. Telef. 689-865.

VENDONSI alloggetti negozio box zona Francia mutuo facilitazioni. Telefonare 760-815. A16737

VENDONSI alloggi signorili sei camere tripli servizi doppio ingresso mutuo palazzo Subalpino, Pomba 29. Visite rivolgersi custode. Informazioni Finvel, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410. O732

VENDONSI ampi negozi nuovi affittati reddito oppure liberi compreso sottonegozio intercomunicante oppure magazzino, accesso carraio, mutuo. Visite rivolgersi custode Pomba 29. Informazioni Finvel, Montepietà due telefoni 555-137, 527-410.

VENDONSI muri box [illegible] S. Rita, 1.800.000 libero. Telef. 546-007.

VIA Torino vendesi magazzino uso laboratorio garage. Due milioni. Telefonare 867-672 ore serali.

VILLA precollinare panoramica su Torino grande parco vendo. Telefonare 500-070. A16788

6.000.000 e lunghe rateazioni vendo c. Francia 264 nuovo, salone, tre camere, doppio ingresso, doppi servizi. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O99

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

ABBISOGNACI alloggetto coniugi piemontesi soli referenziatissimi qualsiasi zona. Telefonare 512-635.

AFFITTEREBBE referenziato alloggetto camera servizi centro semicentro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3280 — Torino». A16599

AFFITTEREI o acquisterei zona Statuto-Cibrario alloggio 2 o 3 camere più servizi preferibilmente I o II piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6640 — Torino». A16470

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefono 528-594.

BANCARIO settentrionale referenziatissimo cerca aprile alloggio 2 camere, tinello, servizi, zona Giardini Reali, barriera Milano. Tel. 287-235.

CASETTA indipendente, servizi, telefono, ortogiardino, garage cercasi Casella Leinì Settimo San Mauro. Telefonare ore pasti 596-654.

CERCASI alloggetto con servizi equo zionando. Telefonare 235-114.

CERCO AFFITTARE OD ACQUISTARE CAMERA BAGNO TERMO CENTRALE ASCENSORE, CENTRALE MAURIZIANO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 540 — TORINO». O715

COLLINARE 3 o 4 camere, salone cucina, doppi o tripli servizi, signorile, privato affitta. Telef. 70-110.

CONIUGI piemontesi soli cercano zona Vanchiglia Vanchiglietta camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino».

CONIUGI piemontesi soli, referenze cercano 2 camere tinello servizi libero aprile-maggio, zona Campidoglio corso Lecce. Telefonare 777-268.

1-2 camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-538.

A. MECCABE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A. PINO affittasi alloggi tre camere cucina servizi. Telefonare mattino 881-876. A1640

ADATTI laboratorio, magazzino, officina, affittansi locali luminosissimi servizi. Telefonare 680-178.

(Continua a pag. 15)

ZUCCA
è il rabarbaro

CENTRALISSIMO negozio arredato straoccasione cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

CERCASI [illegible] finanziatore 8 milioni costruendo albergo ristorante zona villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3269 — Torino».

CINEMATOGRAFO periferico forte incasso spese minime. Cedesi 15 milioni. Telefonare 512-589.

COMMERCIABILISSIMA zona negozio [illegible] ampio magazzino laboratorio bloccasi 5.500.000 ritiro commercio. Telefonare 236-640. O585

COMMESTIBILE attrezzature complete, moderne, 50.000 giornaliero, ottimo reddito, motivi familiari cede 3.000.000. Fasano, Novara 29.

COMMESTIBILE drogheria causa salute, cedo 1.600.000 posizione invidiabile. Telefonare 885-962.

CONVENIENTISSIMO bloccasi 950 mila elettrodomestici affini spaziosissimo volendo merce. Tel. 236-640.

DROGHERIA avviata privato cede ottime condizioni motivi familiari. Telefonare 851-226. A16748

DROGHERIA centralissima 60.000 giornaliere bollettone 21ª vendo 3.200.000. Telefonare 512-677.

DROGHERIA Crocetta, attività trentennale, clientela signorile, incasso elevato, affitto mite, alloggio, svende 6.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ELETTRODOMESTICI radio televisori Porta Nuova, giro affari oltre 3.000.000 mensili, reddito elevato, causa salute svende 2.500.000. Fasano, Novara 29. O813

FABBRICA in Torino avviatissima metalplastici salute cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino». A17143

LABORATORIO attrezzatissimo pane e pasticceria [illegible]. Telef. 885-995.

LATTERIA cedo 3.000.000 oppure gerenza. Scarpara, Massena 7, telefono 543-762. A16707

LATTERIA moderna occasionissima zona grande sviluppo cedesi 3 milioni 700.000. Telefonare 323-003.

MACELLERIA bovine Grugliasco nuova modernissime vetrine refrigerate cella muratura con frigidaire originale, cedo eventualmente con muri. Telefonare 547-767 ore ufficio.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

RILEVO licenza ristorante bar superalcoolici, trasferibile. Tel. 793-265.

RIVENDITA pane zona commercialissima alloggio, causa salute vendesi 3.800.000. Telefonare 885-962.

SALUMERIA cedesi buonissime condizioni oppure gerenza. Troglia, corso Regina 166. O20

SANREMO cediamo esercizio cartolibreria avviata ottima posizione. Bona, Matteotti 10, Sanremo.

SARTORIA femminile avviamento quinquennale buona clientela, arredato elegantemente, zona piazza Madama Cristina vera occasione cedo. Telefonare orario negozio 687-363.

SERIA impresa costruzioni cerca finanziamento 80.000.000 durata un anno, garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TORREFAZIONE alloggio [illegible] ridotto, buon incasso, occasione vendesi. Telefonare 84-441.

TORREFAZIONE bar superalcoolici angolare cedesi, Telefonare 519-204.

TORREFAZIONE dolciumi privato cede 2.000.000 trattabile dilazionando. Telefonare 210-566. A17962

TRATTORIA con alloggio causa anzianità cedo eventuale gerenza. Telefono 724-005. O736

VENDESI bar incasso giornaliero 47.000. Telefonare mattino 271-925.

VENDESI negozio agnelleria selvaggina avviatissimo. Telef. 630-754.

VENDESI pensione riviera ligure n. 28 camere o associasi per stagione a persone pratiche albergo. Telefonare 380-894. A16538

VENDO tintostireria ben avviata. Telefonare 383-885 ore 9,30.

5.000.000 pensione redditizia 18 camere signorilmente arredata urge cedere. Telefonare 760-456.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. IMPRESA vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più un capannone anche fitto mq. 750. Mutuo. Facilitazioni pagamento Corso Francia radiale Est, borgata Paradiso. Telefonare 723-146.

A Settimo vendo 2 garages via Trento volendo alloggio occasione. Tel. 273-571. O815

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABITABILE Boringhieri camera [illegible] cucinino bagno, esentasse, 4.200.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTEREI, eventualmente affitterei locali uso ufficio, vani 3, zona piazza Statuto, Arbarello, Savoia adiacenze. Telefonare avv. Koeliker. Telefono 513-518. A16559

ACQUISTEREI terreno collinare (purché prezzo conveniente). Pagamento contanti. Telefonare 524-713.

ACQUISTO alloggetto camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino».

ACQUISTO contanti alloggi nuovi, vecchia costruzione, qualunque zona. Telefonare 237-775. O813

ACQUISTO 5 vani, rateazioni, mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino». A16560

AFFITTEREI o acquisterei zona Statuto-Cibrario alloggio 2 o 3 camere più servizi preferibilmente I o II piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6640 — Torino». A16470

ALLOGGI S. Salvario: camera, cucina, 3.000.000; 3 camere, cucinotto, 4.900.000, volendo unibili, vende. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO corso Sebastopoli: 3 camere, cucina, 8° piano, vista magnifica, esentasse, libero, svende 7.200.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGIO nuovo spaziosissimo libero (corso Lombardia) camera tinello 4.450.000. Telef. 541-419.

ALLOGGIO S. Salvario: 3 camere, salone, cucina, ampio terrazzo, 5° piano, termosifone, ascensore, vende 15.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALTO reddito 3.500.000 annuo vendesi grande palazzina corso precollinare tre piani negozi garages ampio giardino edificabile 55.000.000. Telefonare 520-996, 291-306.

ATTICO signorile, corso Bramante 41, alloggio mq. 200, terrazzi 250, tripli servizi. Telef. 683-576.

AUTORIMESSA mq. 1700 unico salone, affitto mensile 400.000, vendiamo 84.000.000. Beltramo 535-912

AUTORIMESSA mq. 1250, centrale, zona signorile, affittata 450.000, vendiamo 74.000.000. Beltramo, telefono 535-912. O882

AUTORIMESSA mq. 2600, coperti 1500, vendo 70.000.000. Telefonare 369-144. A17216

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770. O658

BORGOSESIA, casa recentissima 25 vani, 23.000.000 mutuo, permuta. Telefonare 546-007. O952

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati, 2-3 camere tinello servizi. Visite 15-17. A16776

CASA nuova, signorile, su corso, interamente affittata, costruita materiale prim'ordine, ampi vani 110 camere, massima serietà, richiesta 380 milioni. Beltramo, telef. 535-912.

CASA nuova, 180 camere, costruzione signorile, ottimo impiego capitale, zona Largo Orbassano, massima serietà, vendiamo. Beltramo, tel. 535-912. O882

CASCINA vendesi contanti definizione eredità, alloggio padronale, stalla moderna attrezzatissima, mezza collina Astigiano. Intermediari esclusi. Telefonare 561-267. A17958

CASCINA 30-60 giornate cercasi, contro permuta alloggi nuova costruzione. Telefonare 650-389. A18230

CASCINE Vica, strada asfaltata adiacente corso Francia, vendesi-affittasi alloggi, garages, locale mq. 430. Telefonare 784-265. A14597

CENTRALISSIMA libero, tre camere entrata bagno sgabuzzino, 3.800.000. Telefonare 541-419. O636

CENTRALISSIMO, vendo alloggio 100 mq. libero subito, termo bagno ascensore. Tel. 555-349.

CERCASI impresa seria combinazione per costruzione villa trenta vani precollinare posizione stupenda strada Alberoni, tratta direttamente proprietario. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6611 — Torino».

CERETTO vendesi villetta modernissima, 4 camere, saloncino, garage, giardino. Telef. 885-952. O858

COMPERO, affitto locale sui 1000 mq., adatto autorimessa. Telefonare 851-841. A17967

COMPERO casette, villette in Torino periferia. Telefonare 393-967.

FINCASE, tel. 547-476, vende corso Lombardia alloggi 1-2 camere servizi, pronta consegna, 2.000.000 camera. A17224

FINCASE, tel. 547-476, vende corso Traiano alloggi nuovissimi, liberi, due camere, tinello, servizi 6.300.000. A17225

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA attrezzatissima costruisce conto terzi Torino provincia case locali industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino».

IMPRESA vende alloggi 3 camere tinello cucinino bagno. Visite pomeridiane via Landa n. 109. O679

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 322-466 via Boston 22/8. O735

LEUMANN vendesi alloggetti nuovi una-due camere servizi mutuo ventennale buon reddito. Tel. 510-675.

LOTTINI per villette, ottime posizioni strada Orbassano Bruino vendo. Telefonare 902-534. A17284

MEANA Susa privato vende terreno ottima posizione fronte strada 700 metriquadri adatto villetta. Telefonare 854-823 ore pasti. A16547

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefonare 519-770.

MURI negozi, affittati: bar, latteria, salumeria; zona Traiano, vendiamo. Beltramo, tel. 535-912. O882

NICHELINO vendo villetta quattro camere servizi garages giardino. Telefonare 665-954. A16665

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentesi. Telefonare 535-601. O660

OCCASIONE privato vende alloggio 4 camere più bagno. Tel. 390-938.

OCCASIONE Settimo vendo [illegible] nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OCCASIONE vendesi alloggetto camera tinello in Collegno. Telefonare 328-537. A16186

OCCASIONE vendesi alloggio nuovo affittato via De Sanctis, 3 camere cucina servizi. Telefonare 761-618

SALICE Uzio privato vendo alloggio nuovo pronto panoramico. Telefonare 555-021. A13478

O
Il problema delle distanze, tutti sanno che non esiste, perché un mezzo veloce equivale alla via più breve. Non tutti, invece, sanno che O.G. ...

G
... cioè l'Odontalgico Gazzoni, ha trovato, attraverso l'orecchio, la scorciatoia per arrivare al mal di denti e troncarlo in un attimo. O.G. è un prodotto A. GAZZONI & C.
AUT. MIN. SANITÀ DECR. N. 1560

Chiunque poteva entrare nella stanza ormai priva di sigilli

La Corte cerca nell'ufficio di Farouk nuovi indizi per scoprire chi lo uccise

Polvere e ragnatele nei tragici locali dove un anno fa avvenne il delitto - I giudici hanno ascoltato sette testimoni - Confermato che Claire e il marito, la notte del delitto, dormirono nella stessa camera Un amico dei due imputati telefonò a Bebawi ad Atene: «Farouk è stato assassinato» - Lui commentò sorpreso: «Ecco perché abbiamo la casa piena di poliziotti» - Il processo riprenderà giovedì, con altri testi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

Gli otto sigilli di ceralacca rossa e verde, apposti per fissare strisce di carta all'uscio d'ingresso dell'ufficio commerciale nel quale il 18 gennaio 1964 fu assassinato Farouk Mohamed El Courbagi, non esistono praticamente più o sono ridotti ad insignificanti frammenti.

Chiunque, nel tempo trascorso dal giorno del delitto, avrebbe potuto, se munito di opportune chiavi, aprire quella porta ad un solo battente, sul quale fa spicco ancora la targa con la scritta «Tricotex», la società dell'egiziano.

Questo è il più spiccato rilievo che ha fatto stasera, durante un lungo sopralluogo, la Corte d'Assise, che sta giudicando Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi, accusati in concorso nell'omicidio premeditato doppiamente aggravato.

Ad un anno e ventiquattro giorni di distanza dal momento nel quale, la mattina di lunedì 20 gennaio, la segretaria Karin Arbib scoprì sotto una finestra il cadavere di Farouk con la metà del volto corroso dall'acido che il suo assassino gli aveva gettato addosso, l'appartamento numero 6, scala B, al terzo piano del palazzo di via Lazio 9, è stato riaperto per lasciare entrare il consigliere Nicolò La Bua, presidente dell'Assise e tutta la Corte.

Claire e Youssef Bebawi eran rimasti in carcere. Stasera la giustizia non aveva bisogno di loro. Forse la ricognizione non sarebbe nemmeno avvenuta, se ieri non si fosse venuto a sapere che, secondo un esposto urgentissimo presentato al presidente dai due difensori dell'egiziano, qualche giorno fa la «casa del delitto» sarebbe stata turbata da sconcertanti avvenimenti: gli otto sigilli apposti alla porta dell'appartamento sarebbero stati manomessi e una finestra, chiusa dall'anno scorso, si sarebbe misteriosamente aperta.

La ricognizione è cominciata alle sei meno cinque, quando il funzionario della polizia criminale è salito con i suoi aiutanti al terzo piano. Esaminata la porta, ha constatato che, delle strisce di carta, esistevano solo frammenti e che solo pezzetti di ceralacca mezzo staccati si notavano sullo stipite e sul battente, che sono stati ripetutamente fotografati.

La corte è entrata nell'appartamento, che si è improvvisamente rischiarato quando un operaio ha riallacciato la corrente elettrica, da tempo interrotta. Bisognava adesso stabilire se nulla era stato toccato dal giorno della scoperta del cadavere e se era possibile rilevare con la polvere d'alluminio qualche impronta dattiloscopica. Tutti si sono accorti che si tratta di un'impresa pressoché disperata. Per due mesi e mezzo funzionari ed agenti della Squadra Mobile entrarono ed uscirono dall'appartamento. Mozziconi di sigarette, impronte, disordine si notano ovunque. Come accertare se quella tal sera, in quell'appartamento, si recò soltanto Claire, secondo quanto afferma il marito, o se entrambi i coniugi parteciparono al delitto?

Il presidente La Bua comincia a dettare lentamente il verbale della ricognizione. La casa è umida, fredda, polverosa. I parati di carta si stanno distaccando.

I giudici osservano oggetti, mobili, suppellettili, senza fare osservazioni. Improvvisamente entrano a gruppi nell'«ufficio del Presidente». Qui, vicino ad una lampada a stelo con l'*abatjour* di pergamena spiegazzata, fu trovato Farouk. Era caduto bocconi nel vano della finestra, con i piedi rivolti al divanetto coperto di tela. Spruzzi di sangue sul muro bianco del vano, perfino sotto gli scuri della finestra. Il pavimento di mattonelle esagonali rosse azzurre grige è corroso dal vetriolo.

La Corte ha terminato il sopralluogo poco prima di mezzanotte. Apposti nuovi sigilli sulla porta dell'ufficio della «Tricotex», il presidente La Bua ha dichiarato conclusa la ricognizione. I tecnici della polizia scientifica hanno riposto in due grandi valige tutti gli oggetti raccolti nell'appartamento, tra i quali sono molti pezzi di carta da parati strappati dalle pareti, le pellicole impressionate, i calchi di paraffina con le eventuali impronte digitali.

La sedicesima udienza del giudizio è stata impegnata al mattino dall'interrogatorio di sette testimoni, alcuni dei quali hanno prospettato l'ipotesi che Bebawi e la moglie, fuggiti a Napoli la sera del delitto, abbiano dormito all'albergo «Royal» come due sposi in viaggio di nozze.

Questa circostanza, secondo l'accusa, dovrebbe dimostrare che fra Claire e Youssef esisteva un accordo criminoso tale da configurare il concorso nell'omicidio premeditato doppiamente aggravato, di cui i due imputati debbono rispondere.

Tali notizie sono state date ai giudici da due dei quattro dipendenti dell'albergo napoletano, saliti sulla pedana dei testimoni.

Filomena Ripoli — Sono addetta alle pulizie dell'ottavo piano del «Royal». La mattina del 18 gennaio 1964 entrai nella stanza numero 813, nella quale avevano passato la notte i Bebawi. Trovai un letto disfatto e uno intatto. Su quello usato vidi un pigiama da uomo; sull'altro una camicia da notte per donna. Ero insieme a Francesco Militano, addetto anch'egli alle pulizie. Commentammo fra noi: «Questi due hanno dormito in un unico letto: debbono essere sposini».

La circostanza è stata confermata dal testimone Militano, il quale ha deposto prima di Anna Sestito e di Antonio Reale, camerieri del «Royal».

Il signor Jacques Riquez faceva parte dell'ufficio di rappresentanza di Losanna in cui Bebawi lavorava esportando cotone dall'Egitto e dal Sudan. Fu lui che diede per primo a Bebawi la notizia della scoperta del cadavere di Farouk Courbagi in via Lazio. Era il 21 gennaio 1964.

La sera precedente Bebawi aveva telefonato da Atene, dicendo di alloggiare all'albergo «Hesperia». Alle 14,45 Riquez fu chiamato da Milano dal signor Mandou Farghali, gli comunicò che sui giornali italiani si faceva il nome del Bebawi a proposito di un omicidio commesso a Roma.

Riquez — La cosa mi sembrò impossibile. Mi feci leggere il giornale. Chiamai allora Bebawi ad Atene: riuscii a parlargli verso le ore 19. Gli dissi che Farouk Courbagi era stato assassinato a colpi di pistola e sfigurato con il vetriolo. Bebawi mi rispose: «Ora capisco perché qui stanno facendo una perquisizione in camera nostra».

E' risaputo che Claire Ghobrial venerdì 17 gennaio 1964 decise improvvisamente di partire da Losanna per venire a Roma. Disse al marito di aver già prenotato un posto in aereo per lei e uno provvisorio per lui, qualora l'avesse voluta accompagnare. I coniugi decisero di partire insieme. Su queste prenotazioni è stato interrogato il signor Claude Sednaoui, egiziano, che è impiegato a Ginevra presso l'agenzia della «Swissair».

Presidente — Conosceva i Bebawi?

Sednaoui — Sì, dal tempo in cui vivevo al Cairo. Il 17 gennaio dell'anno scorso la signora Claire mi telefonò per prenotare due posti su di un aereo in partenza per Roma il giorno dopo. Il 18 arrivò col marito all'agenzia, quando il pullman era già partito per l'aeroporto; dissero che vi sarebbero andati con mezzi propri.

Un testimone sul quale Youssef Bebawi sembrava far conto per la conferma di un alibi, è stato il signor Gianfranco Micangeli, segretario dell'albergo «La Residenza» in via Emilia, dove Claire e suo marito, giunti dalla Svizzera in aereo, presero alloggio nel pomeriggio in cui Courbagi fu ucciso.

Micangeli — Moglie e marito dovettero adattarsi in una stanza piuttosto piccola, dove si cercò di sistemare un letto di fortuna, oltre a quello esistente. Stettero un po' in camera. Più tardi presero il tè nel salone. La signora chiese di poter telefonare dalla cabina. Poco dopo uscì insieme col marito.

Presidente — Ricorda a che ora la coppia tornò in albergo?

Micangeli — Verso le 18,15. Il signor Bebawi mi comunicò che, non avendo trovato certi amici, desiderava partire al più presto per Napoli. La partenza avvenne alle 22,30.

Avv. Manfredi (Parte Civile) — L'imputato ha raccontato di avere incontrato, mentre passeggiava fuori dell'albergo in attesa della moglie andata sola da Farouk, una persona che gli disse «bene arrivato» e poi si allontanò con una utilitaria bianca. Quella persona è l'attuale testimone?

Bebawi (chiamato sulla pedana e guardando attentamente il teste) — Prima pensavo che fosse lui. Adesso, dopo aver letto tutte le carte del processo, non mi è più possibile affermarlo. Credo di aver fatto confusione fra due o tre impiegati dell'albergo.

Presidente (a Bebawi) — Insomma riconosce nel testimone la persona della utilitaria?

Bebawi — Durante l'istruttoria ritenni che fosse lui ad essersi allontanato in automobile, dopo avermi salutato. Poi mi sembrò che fosse ancora in albergo, quando partii con mia moglie.

Avv. Vassalli (difesa di Bebawi) — Può dirci il teste se il portiere dell'albergo Gustavo Ventura gli raccontò qualcosa su Bebawi?

Micangeli — Sì. Ventura, parecchi giorni dopo il delitto, mi disse di aver salutato il signor Bebawi mentre stava uscendo dall'albergo, terminato il servizio.

Presidente — I coniugi Bebawi presero alloggio ripetutamente nell'albergo «La Residenza». Ricorda se la signora faceva molte telefonate?

Micangeli — Parecchie, soprattutto quando il marito usciva.

Ghobrial (chiedendo la parola) — Il testimone è proprio certo di quello che dice? Vorrei che precisasse che telefonavo anche quando mio marito era presente.

Micangeli (stringendosi nelle spalle) — Intendevo dire che telefonava di più quando il signor Bebawi non era in albergo.

Il processo continuerà giovedì 18 con l'interrogatorio del portiere Ventura, che deve parlare del presunto alibi di Bebawi e dire se lo vide o no dinanzi all'albergo solo, mentre la moglie si era assentata al momento in cui Courbagi fu ucciso.

Arnaldo Geraldini

Il presidente La Bua, al centro, tra agenti, avvocati e magistrati, arriva per il sopralluogo nell'alloggio dove fu ucciso a Roma il giovane industriale egiziano (Tel. Ansa)

Decine di falò nelle valli del Pellice rievocano l'emancipazione dei valdesi

Si festeggia l'editto di Carlo Alberto, firmato il 17 febbraio 1848 Oggi, in tutta la zona, fabbriche chiuse, cortei di valligiani in antichi costumi e preghiere nel tempio della Comunità

(Dal nostro inviato speciale)
Pomaretto, 16 febbraio.

Il 17 febbraio 1848 Carlo Alberto firmava l'editto di emancipazione col quale i valdesi delle vallate del Pellice, della Germanasca e del Chisone venivano ammessi a godere tutti i diritti civili e politici, a frequentare le scuole e le università, a conseguire i gradi accademici. Era la fine di secoli di servitù e di persecuzione: l'avevano invocata tutti i giornali liberali del Piemonte, dal *Messaggere torinese* di Angelo Brofferio, al *Risorgimento* fondato da Cesare Balbo e diretto da Camillo Cavour, alla *Concordia* fondata dal Gioberti e a cui collaborava il ministro di Stato D'Azeglio, all'*Opinione* di Giacomo Durando, Bianchi Giovini e Giovanni Lanza. Una petizione al re in favore dei valdesi e degli israeliti era stata sottoscritta anche da molti sacerdoti cattolici, fra cui il vescovo Renaldi di Pinerolo.

Scrive lo storico valdese Jean Jalla: «*L'editto fu promulgato il 25, ma già la sera del 24 il segreto era trapelato e nella notte una staffetta aveva recato nelle vallate la lieta novella, che si sparse con la rapidità di un incendio. Si videro i montanari accorrere ai templi, dove i pastori resero grazie all'Onnipotente; poi ci si riunì a banchetto, i sacerdoti e i fedeli dei due culti affratellati. Il curato di San Giovanni fece suonare a festa le campane, la sera tutte le case rimasero illuminate e si videro le cime incoronarsi di centinaia di fuochi di gioia*».

Da allora ogni anno i valligiani festeggiano allo stesso modo l'anniversario. Su tutte le case di Pomaretto questa sera riluce l'emblema valdese, il candelabro con sette stelle. Alle 8 in punto la campana del tempio ha dato il segnale: nel prato davanti al convitto è stata accesa una torre di fascine alta dieci metri. Altri fuochi hanno risposto sulle alture: al Soubeiran, al Girt, ai Gilli, agli Enfous, sulla ridotta del forte di Perosa. Migliaia di persone con colonne di auto erano convenute a Pomaretto e si sono radunate attorno al fuoco.

Era presente anche una delegazione della Chiesa di Ginevra, che ogni anno è invitata ai festeggiamenti in ricordo dell'ospitalità concessa nel 1686 ai valdesi profughi dalle loro valli devastate. Al riverbero delle fiamme la corale di Pomaretto ha intonato il «*canto della libertà*»: «*Dall'alto dei nostri monti, dal fondo delle nostre valli, da Rodoretto a Torre a Massello, centomila voci si levano a lodare Iddio*».

Tutti si sono uniti al coro mentre un vento gelido sollevava sui falò turbini di faville verso il cielo terso e stellato. Domani sarà giorno di festa: le fabbriche resteranno chiuse, un corteo di valligiani negli antichi costumi attraverserà il paese e dopo un culto nel tempio un fraterno banchetto riunirà tutti i valdesi della vallata.

Giorgio Martinat

Due morti e 31 feriti sul Colonia-Hannover tamponato da un altro treno

Bonn, 16 febbraio.

Un treno passeggeri lanciato a forte velocità è piombato oggi contro la coda del direttissimo Colonia-Hannover, fermo nella stazione di Hagen, nella Ruhr. Nell'incidente, due persone hanno perso la vita e 31 sono rimaste ferite: tutte le vittime erano a bordo del direttissimo.

Il bilancio dello scontro avrebbe potuto essere molto più grave se le carrozze di coda del treno investito fossero state affollate, come lo erano invece le carrozze nel centro o in testa al convoglio. Queste ultime hanno riportato infatti solo danni di minor conto e i loro passeggeri sono usciti incolumi. L'incidente ha interrotto la linea per diverse ore.

In Francia molti preti contrari a dir Messa in francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 febbraio.

Il Consiglio dei vescovi francesi ha invitato oggi tutti i cattolici in Francia a cessare qualsiasi resistenza alle riforme decise dal Concilio Ecumenico a Roma e a unirsi in un nuovo spirito evangelico.

La dichiarazione è rivolta soprattutto ai preti e ai dirigenti laici delle organizzazioni cattoliche che hanno opposto una certa resistenza alle riforme attuate dal Concilio, particolarmente quelle relative alla sostituzione del francese al latino nella celebrazione della Messa.

La dichiarazione dei vescovi dice: «Allo scopo di non ritardare le attese riforme, teniamoci sempre in guardia contro una duplice tentazione: di seguire iniziative che non siano conformi alle direttive impartite dal Papa e dai vescovi, e di rifiutare di progredire sul cammino che essi ci hanno indicato. Chiunque si rifiuta di obbedire alle decisioni dei pastori responsabili deve rendersi conto che sta compromettendo la missione della Chiesa e che sferra un colpo contro la sua unità».

(Associated Press)

Arrestati quaranta mafiosi durante una battuta di notte

Nel Palermitano - All'operazione, sotto l'imperversare di un temporale, hanno partecipato centinaia di carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 16 febbraio.

Una vasta battuta è stata compiuta, stanotte, da centinaia di carabinieri della Legione di Palermo nell'abitato di Corleone e nei centri vicini, compreso quello di Partinico. Quaranta persone sono state arrestate perché colpite da mandato di cattura del giudice istruttore per associazione a delinquere.

La battuta, che si è svolta durante l'infuriare del temporale dalla mezzanotte alle prime ore del mattino, ha portato alla cattura di Gaspare Centineo, che prestò il nome al bandito Luciano Liggio durante l'ultimo periodo della latitanza del fuorilegge; di Ludovico Benigno, il quale sembra svolgesse il compito di portaordini nella banda; di Angelo Di Carlo, lontano parente del dott. Navarra, il capomafia corleonese ucciso — secondo l'accusa — da Liggio; di Angelo Criscione, prosciolto dall'accusa dell'omicidio del sindacalista Placido Rizzotto avvenuto a Corleone nel 1948; di Giuseppe Trumbaturi e Giovanni Governali, rispettivamente parenti di Antonio Trumbaturi, detto «u' signuruzzu» e di Antonio Governali, scomparsi misteriosamente nel 1952 dalle loro abitazioni di Corleone.

Il restrellamento trae origine da una serie di mandati di cattura emessi ieri dal giudice istruttore della quinta sezione del Tribunale di Palermo, dott. Terranova, in seguito ad un rapporto compilato dai carabinieri di Corleone il 5 agosto 1964. Quest'ultimo rapporto era stato preceduto, il 2 aprile dello stesso anno, da un primo rapporto del commissariato di P.S. di Corleone.

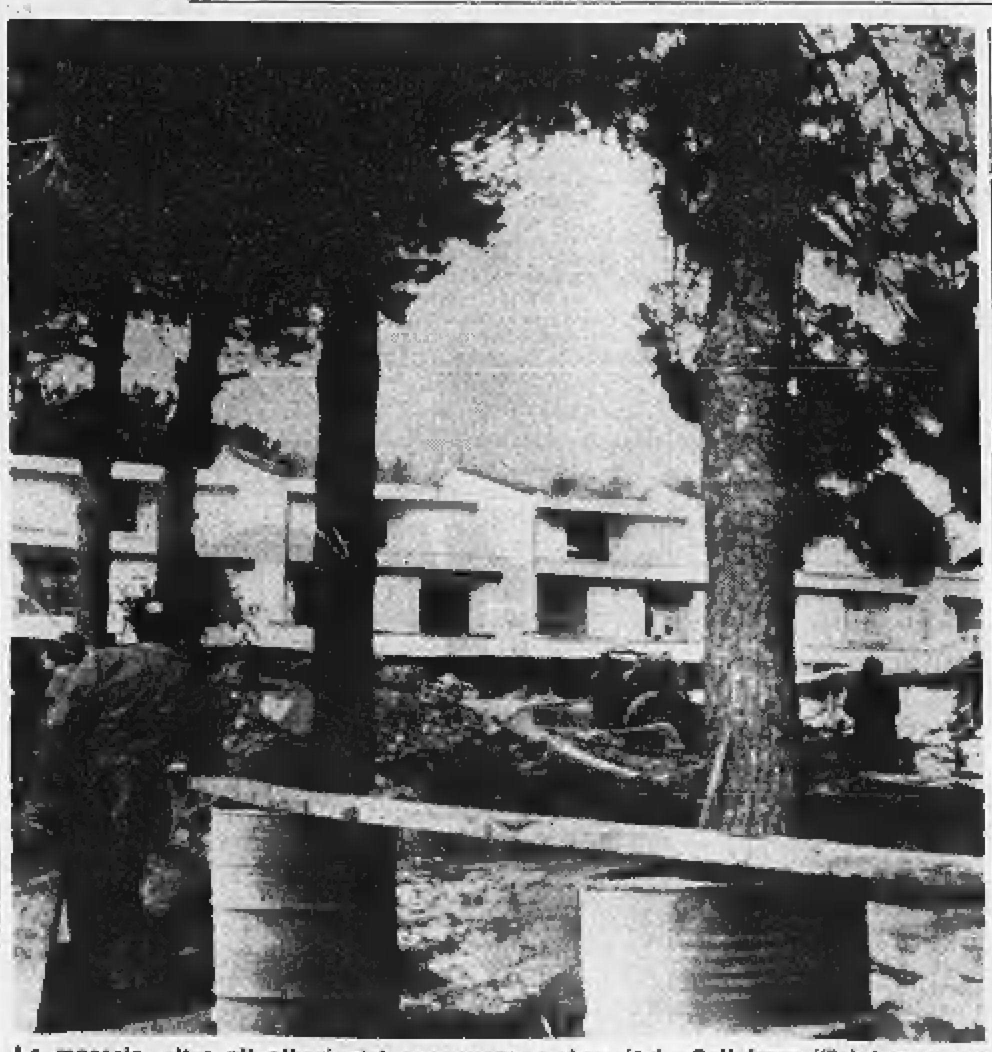
Altri 27 mandati di cattura sono stati notificati ad altrettante persone che si trovano già in carcere per altri reati. Un altro mandato di cattura riguarda Luciano Liggio, arrestato l'anno scorso, e contro il quale si sta celebrando dinanzi al tribunale di Palermo un processo per associazione a delinquere. Complessivamente l'operazione giudiziaria e di polizia ha riguardato 87 persone.

f. d.

La sciagura nello stabilimento «Bombrini-Parodi-Delfino» presso Roma

Scoppio in una fabbrica d'esplosivi a Colleferro: due morti, un moribondo

L'esplosione all'inizio del lavoro, poco prima delle otto - All'improvviso in un padiglione è divampato un incendio per cause sconosciute - Altri 15 dipendenti, per un caso, non erano nel reparto - Aperta un'inchiesta



Le macerie, oltre gli alberi, del capannone esploso ieri a Colleferro (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

Due operai hanno perso la vita ed un terzo è rimasto gravemente ferito in una paurosa esplosione avvenuta stamani negli stabilimenti della «Bombrini-Parodi-Delfino» di Colleferro adibiti alla fabbricazione della polvere da sparo.

La sciagura avrebbe potuto assumere ben più disastrose conseguenze se all'interno del reparto si fossero trovati i diciotto operai che normalmente vi sono addetti e che al momento della esplosione erano invece occupati in gran parte nel trasporto di casse di polvere già pronte per essere spedite.

L'esplosione è accaduta alle 7,45. Il lavoro nei grandi stabilimenti era appena cominciato. I tre operai, addetti alla «minazione» della polvere, stavano preparando un quantitativo di balistite, a base di nitrocellulosa e di nitroglicerina. Ad un tratto, per cause ancora sconosciute, si è sviluppato nell'interno del capannone un piccolo incendio.

Alcuni operai che si trovavano all'esterno hanno sentito uno dei tre compagni che gridava: «Attenti... c'è il fuoco! Scappate!».

E' stata questione di un attimo. Una violentissima esplosione ha squassato l'aria facendo crollare il capannone in una nube di polvere. Il fragore dello scoppio è stato avvertito nel raggio di tre chilometri ed i vetri del grande complesso industriale sono andati in frantumi.

Immediatamente ha avuto inizio l'opera di soccorso. Sono giunte autoambulanze, mezzi dei vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia.

I vigili del fuoco hanno diretto sulle macerie getti schiumogeni per evitare il pericolo di altre esplosioni, quindi hanno cominciato la ricerca degli operai rimasti vittime dello scoppio.

Il primo ad essere estratto è stato il cinquantenne Loreto Palitti, padre di otto figli. Era ancora in vita ma le sue condizioni apparivano assai gravi. Aveva il corpo piagato da ustioni di primo, secondo e terzo grado ed i medici dell'ospedale di Colleferro, ove è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi.

Poi sono stati trovati i corpi senza vita degli altri due operai: Enrico Mele, quarantotto anni, padre di quattro figli, e Vittorio Centofanti, di trentotto anni, padre di tre figli. Entrambi lavoravano negli stabilimenti della «BPD» da circa quattordici anni.

Sulle cause della sciagura è in corso un'inchiesta ordinata dalla magistratura. Per il momento comunque si ignorano i motivi che hanno provocato l'incendio seguito dall'esplosione.

Quella di stamani è la prima sciagura avvenuta nella polveriera da quando essa, che sorge in una zona collinosa distante dalla cittadina di Colleferro, è stata completamente automatizzata.

g. fr.

Ex sindaco accusato di falso è assolto con formula piena

Completamente prosciolti anche il segretario comunale di Albiano e un impresario edile di Chivasso

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 16 febbraio.

Il tribunale di Ivrea (presidente dott. Franco) ha assolto con formula piena l'ex sindaco di Albiano, Armando Bella, il segretario comunale dott. Antonino Bucchieri e l'impresario edile di Chivasso Sergio Bono dall'accusa di falso in atto pubblico e di truffa.

I due imputati principali — il sindaco ed il segretario — erano accusati di aver favorito il pagamento all'impresario di una somma superiore ai lavori ch'egli eseguì per la costruzione della rete di fognature ad Albiano. Sindaco e segretario avrebbero rilasciato una dichiarazione in base alla quale la banca anticipò al Bono nove milioni e mezzo, circa un terzo in più di quanto in realtà gli spettasse fino ad allora.

Poco tempo dopo il pagamento di questa somma, il Bono era fallito, abbandonando i lavori, affidati successivamente a una impresa locale per poter essere portati a termine. Questo trapasso portò a scoprire il documento firmato dal sindaco per cui vi fu denuncia contro sindaco, segretario e l'impresario Bono.

Oggi il pubblico ministero dott. Repaci, giungendo a conclusioni completamente opposte a quelle avanzate dalla istruttoria, ha chiesto ai giudici la piena assoluzione degli imputati, essendo ormai prescritto il reato di falso e non potendo sussistere quello di truffa perché sindaco e segretario, evidentemente, non potevano prevedere, al momento della firma del documento, che l'impresario avrebbe abbandonato poi i lavori.

Il collegio difensivo, composto dagli avvocati Avondo, Sangiorgio e senatore Chabod, si è associato alle richieste del pubblico ministero, che i giudici hanno accolto pienamente, dopo una breve permanenza in camera di consiglio.

r. s.

Piccolo arsenale scoperto in casa d'un italo-americano

Nel Lodigiano durante un rastrellamento - Arrestato

Lodi, 16 febbraio.

(p. c.) Un giovane italo-americano trovato in possesso d'un mitra con quattro caricatori, una pistola e una scatola contenente 56 colpi, è stato arrestato dai carabinieri. L'operazione è stata condotta questa notte nel corso d'un vasto rastrellamento operato nel Lodigiano e nel Milanese da parte dei carabinieri di Milano, Corbetta e Lodi. Su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i carabinieri hanno effettuato due perquisizioni domiciliari, con la conseguente scoperta delle armi.

Il piccolo arsenale è stato trovato nell'abitazione del cuoco italo-americano Felice Grandinetti, di 27 anni, nativo di Colico, in provincia di Cosenza, residente a Chicago. Il Grandinetti, giunto in Italia dagli Stati Uniti l'ottobre scorso, aveva preso alloggio a San Colombano al Lambro, in due locali posti in via Trento e Trieste 53. Celate in un armadio, i carabinieri hanno rinvenuto le armi in perfetto stato di conservazione e completamente lubrificate.

Mentre il Grandinetti era trasportato alle carceri di Lodi, veniva compiuta una seconda perquisizione a Vittuone, nella «Trattoria rustica», dove era stata segnalata la presenza di Giancarlo Scia, di 25 anni, colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre anni e due mesi di reclusione per lesioni aggravate. Lo Scia riusciva ad eclissarsi prima dell'arrivo dei militi, ma nella sua stanza veniva trovata una pistola a tamburo calibro 6,35.

I carabinieri hanno posto in relazione il rinvenimento delle armi con le rapine che si sono registrate in questi ultimi tempi nel Milanese.

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
Aut. ACIS - 67106 del 17-3-1949

RIVIERA DEI FIORI
VALLECROSIA
Impresa edile vende alloggi, incantevole vista a mare, soleggiatissimi, rifiniture signorili, prezzi accessibili a tutti. FACILITAZIONI.
Fermo Posta 53 - BORDIGHERA Telefono 22.470

play baby
BASTA UNA TELEFONATA!

SARDI
Poltrone - Arredamenti Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 48-543
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

le migliori lenti a contatto
BERRY. VIA ROMA 33. TORINO

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venerea, pelle. Telef. 681-147, C.so Re Umberto 54. Ore 9-10; 16-18,30

REG. Nr. 12287 Nr. 12287/A
Cruzylanid
CONTRO:
INFEZIONE DELLA BOCCA E DELLE GENGIVE - ALITO CATTIVO
PIORREA ALVEOLARE
PARADENTITE SPIRILLOSA
STOMATITE AFTOSA ecc.
Prodotto del Prof. Dr. Glos ex Direttore dell'Istituto Robert Koch, Berlino
Cruzylan
DENTIFRICIO LIQUIDO
PER L'IGIENE DELLA BOCCA E DELLA GOLA
In tutte le Farmacie.
Concessionaria: Fermag Bolzano

CRONACHE DELLO SPORT

Quarti di finale di Coppa dei Campioni

L'Inter stasera a San Siro contro il Glasgow Rangers

Anche il commissario tecnico della Nazionale scozzese presente al confronto - Dieci giocatori della squadra d'oltre Manica sono cresciuti nel Club - L'unico acquisto è Miller, l'atleta squalificato che per una concessione potrà tuttavia essere presente

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 febbraio.

Proprio nel momento in cui il campionato italiano sta vivendo uno dei suoi periodi di maggior interesse e vivacità, cominciano le gare intereuropee relative alle Coppe. Domani, mercoledì 17 corrente, si avrà una partita fra le più interessanti, quella nella quale la squadra dell'Internazionale dovrà incontrare il Glasgow Rangers.

La comitiva degli scozzesi è arrivata a Milano fin dalla sera di ieri. Essa è composta da 16 giocatori, da una mezza dozzina circa fra dirigenti e tecnici e da una decina di giornalisti, nove dei quali provengono direttamente dalla Scozia e uno da Londra. La squadra stessa dopo di aver riposato in un albergo nelle vicinanze della stazione di Milano si è recata verso le ore 11 di questa mattina a San Siro dove ha svolto un leggero e breve lavoro di preparazione che è consistito in circa mezz'ora di attività ginnastica ed in un quarto d'ora di gioco di otto uomini contro otto.

Tra i dirigenti scozzesi che hanno fatto il viaggio vi è anche il commissario tecnico della squadra nazionale della Scozia, Taylor, il quale ha seguito i giocatori del Rangers in vista dei prossimi incontri internazionali per la Coppa del Mondo fra l'Italia e la Scozia.

Il Glasgow Rangers è considerata come la principale squadra calcistica di tutta la Scozia. E' una squadra che ha un'anzianità di circa 80 anni e che passa per una delle più ricche del mondo per i concetti amministrativi che la regolano. Il calcio scozzese non è di solito rinomato per la sua velocità. Nel confronti con quello dell'Inghilterra esso è lento, molto più lento, ma in compenso molto più preciso ed accurato. In Inghilterra si dice che la velocità viene dal Sud, cioè da Londra e dai suoi dintorni, mentre la precisione ha la sua origine in Scozia. Le società inglesi sono solite attingere giocatori di grande valore tecnico dalla Scozia mentre viceversa la Scozia molto raramente ricorre a giocatori nati in Inghilterra.

I giocatori del Glasgow Rangers come tutti quanti i suoi sostenitori sono di religione protestante. Essi sono divisi da una rivalità acerrima da quelli del Celtic, i quali sono cattolici romani. Succede che nelle partite che in regime di Lega contrappongono l'una squadra all'altra avvengano delle zuffe a fondo religioso, zuffe che provocano, come nell'ultima occasione di un paio di mesi fa, anche decine e decine di feriti, zuffe che necessitano la mobilitazione dell'intera polizia di Glasgow.

Abbiamo saputo da qualcuno degli accompagnatori di una storia che interesserà particolarmente i tifosi torinesi. Una settimana fa, in una partita della seconda divisione della Lega scozzese, è avvenuto un fatto simile in tutto a quello successo domenica scorsa alla fine del primo tempo nell'incontro fra il Torino ed il Milan. In un duro scontro fra alcuni giocatori, l'arbitro ebbe a espellere un giocatore dell'Academicals. L'arbitro stesso dichiarò apertamente che egli non aveva visto quale giocatore dell'Academicals avesse commesso un grave fallo contro un avversario. Ma sull'avviso di uno dei guardalinee egli ebbe a espellere un uomo che risultò poi del tutto innocente. La Federazione scozzese prese tempo per giudicare ed eventualmente condannare. La sentenza non è ancora stata emessa e tutti quanti attendono con curiosità l'esito della vertenza. Quello che c'è di straordinario nel fatto è nella coincidenza, a così grande distanza, di quanto è avvenuto a Torino e a Glasgow.

Da menzionare v'è il fatto che degli undici giocatori che compariranno in campo domani a San Siro ben dieci sono nati e sorti nelle file dei Rangers, la sola eccezione è rappresentata da quel Miller che gioca mezz'ala destra, che fu squalificato per un incidente di gioco l'altro giorno e che vide la sua squalifica limitata alle partite di Lega scozzese per cui egli sarà presente in campo domani. Da menzionare è pure la presenza al centro della prima linea di Forrest, un giovincello di 21 anni il quale ha segnato 41 reti in soli 21 incontri. Altro elemento da segnalare è l'ala destra Henderson.

Non ha fatto il viaggio viceversa il famoso Baxter, l'uomo che divide col noto Law, che giocò nelle file del Torino, l'onore di essere ritenuto il miglior giocatore della Scozia. Il Baxter aveva subito una frattura a una gamba in un incontro giocato a Vienna contro il Rapid. Clinicamente egli è stato dichiarato guarito, ma non si trova ancora in forma. I dirigenti del Rangers non amano parlare molto al riguardo, ma sperano che egli sia pronto per la partita di ritorno che si svolgerà il 3 marzo a Glasgow.

L'arbitro della partita non sarà lo svizzero Dienst, bensì un altro svizzero dal nome di Huber. Questo Huber è il medesimo che già arbitrò una partita a Torino al principio di questa stagione fra i granata torinesi e una squadra della Finlandia.

L'attesa per l'incontro valevole come quarto di finale di Coppa dei Campioni è molto viva. Però corre qui voce che da una settimana proprio verso l'ora d'inizio un vento gelido prenda a spirare sul campo di San Siro e si teme che l'aria fredda di quell'ora debba indurre parecchi dei sostenitori dell'Internazionale a non recarsi a San Siro. Noi crediamo che, in fin dei conti, il tifo finirà per prevalere e che il campo sarà completo.

Vittorio Pozzo

Decise le formazioni

Milano, 16 febbraio.

Inter e Rangers hanno ultimato oggi la loro preparazione con una seduta di allenamento al termine della quale i rispettivi tecnici hanno praticamente deciso le formazioni. E ciò sebbene Scott Symon, «general manager» degli scozzesi, si sia riservato di comunicare ufficialmente la composizione del suo undici soltanto domani.

L'ultimo provino ha permesso ad Herrera di rassicurarsi circa le condizioni di Suarez, che farà il suo rientro in squadra. I medici hanno invece sconsigliato al *trainer* di impiegare Jair, reduce da un intervento chirurgico.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

RANGERS: Ritchie; Provan, Caldow; Greig, McKinnon, Wood; Henderson, Miller, Forrest, Brand, Johnston.

Stadio S. Siro, inizio ore 21.

La gara non sarà teletrasmessa. Vi sarà però la radiocronaca del secondo tempo (ore 21.55 sul Programma Nazionale).

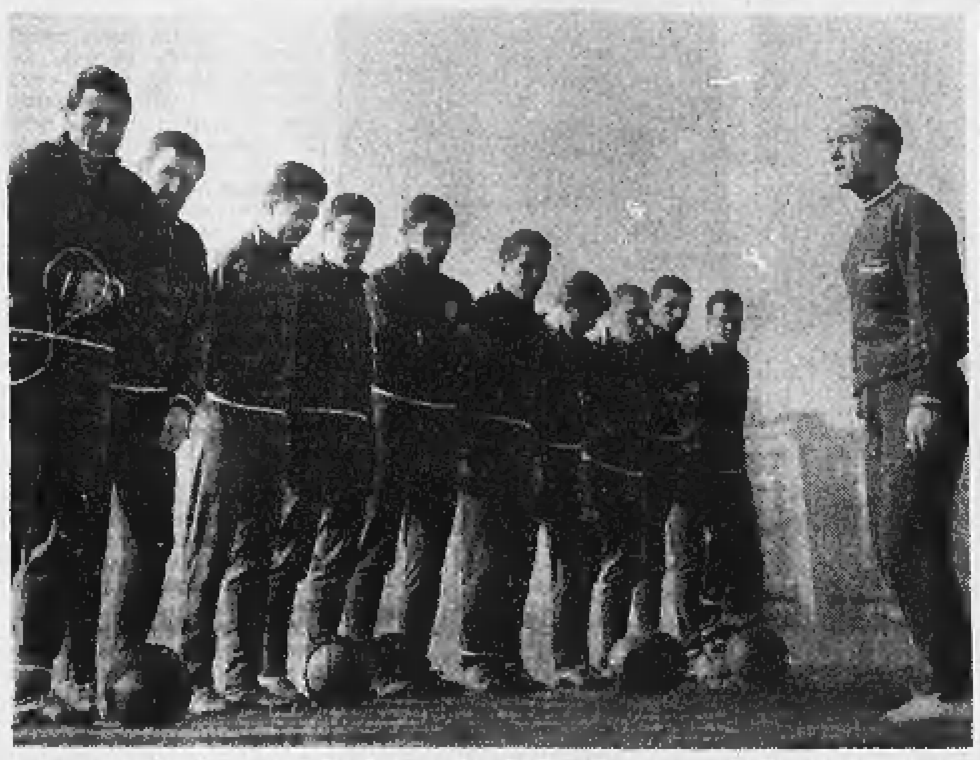
«Tarzan» con Don Schollander

Johnny Weissmuller (a sinistra), il «Tarzan» di tanti film a Middletown e vincitore dei 100 metri stile libero alle Olimpiadi del 1924 e del '28, si complimenta con Don Schollander, il nuotatore statunitense che a Tokio ha conquistato cinque medaglie d'oro ed ha ricevuto il trofeo (nella telefoto) per «l'atleta dell'anno»

Allo Stadio Comunale, con inizio alle ore 15, per la Coppa delle Fiere

La Juventus con Salvadore e Stacchini affronta oggi i bulgari del Lokomotiv

I bianconeri cercheranno di segnare molte reti per poter giocare con tranquillità a Plovdiv il 10 marzo nella gara di ritorno - Numerosi nazionali nelle file del Lokomotiv - La squadra è attualmente seconda nel campionato del suo Paese



Un gruppo di giocatori della Lokomotiv di Plovdiv, che oggi affronterà la Juventus, schierati di fronte all'allenatore in seconda Tanef: da sinistra, Mladenov, Grunchorov, Kolev, Euchev, Mitzin, Kunchev, Illiev, Zanef, Bojiadgiev, Djogiev (Moisio)

I bulgari della Lokomotiv di Plovdiv si sono allenati ieri mattina sul campo militare antistante lo Stadio comunale. Al termine della prova il trainer, Dimiter S. Grigorov, ha confermato che contro la Juventus giocherà la miglior formazione, quella con tutti i titolari. Come tutte le squadre danubiane anche la Lokomotiv adotta uno schieramento formato da tre terzini, due centrocampisti, un uomo di raccordo e quattro attaccanti, uno schieramento quindi che pare fatto per difendersi e non, come sostiene il signor Grigorov, per giocare all'attacco.

In Bulgaria il campionato è attualmente sospeso per la sosta invernale; riprenderà con l'inizio della primavera per il girone di ritorno; attualmente gli avversari della Juventus occupano il secondo posto della classifica con diciannove punti in sedici gare. Sono preceduti solamente dalla Lokomotiv di Sofia che ha 23 punti, mentre squadre dal grande nome come la C.d.n.a. sono molto indietro. Nelle file dei bianconeri di Plovdiv militano parecchi nazionali, come il portiere Bonchev, il terzino centrale Mitzin, il terzino sinistro Manolov e l'ala destra Kunchev, che è anche il capo cannoniere del campionato con quindici reti segnate; l'interno destro Enchev fa parte della rappresentativa juniores, mentre l'ala sinistra Kolev ha partecipato alle ultime Olimpiadi.

Si tratta di un complesso sufficientemente affiatato, che gioca un calcio particolarmente dinamico e deciso. Forse non esistono veri fuori classe, ma nel Lokomotiv contano la velocità e l'intraprendenza. Il signor Grigorov, che ha avuto modo di vedere la Juventus a Mantova, non ha nascosto le speranze che la sua squadra possa superare il turno. Come è noto l'incontro è disputato nel quadro della Coppa Città delle Fiere, un torneo organizzato dall'U.e.f.a. e regolato dalle norme della eliminazione diretta. Si giocano due gare sugli opposti campi, e procede nella competizione la squadra che complessivamente ha segnato più goals. Non sono ammesse sostituzioni di giocatori.

La Juventus dà all'incontro odierno una grande importanza poiché potrebbe trovare nuovo prestigio internazionale nelle Coppe.

Ieri mattina i bianconeri sono scesi dal solito ritiro collinare per l'ultimo allenamento, ma solamente in serata Herrera ha comunicato la formazione. Una squadra rinnovata rispetto a quella di Mantova, con il ritorno di Salvadore al posto di Bercellino, e con il rientro di Stacchini, che viene ritenuto in gran forma. Rimane qualche dubbio sulla possibilità di impiegare Sivori, ma Herrera spera che il «capitano» risulti all'ultimo momento in buone condizioni, anche per poter disporre di un attacco efficiente e capace di incamerare un discreto vantaggio, in modo da poter affrontare la gara di ritorno con un sufficiente margine di sicurezza.

A Plovdiv infatti si tratterà di una gara difficilissima, e la prova della grande attesa per il confronto, in programma il dieci marzo, si ha nel fatto che tutti i biglietti d'ingresso allo stadio (trentacinque mila) sono già venduti da tempo. La notizia è stata confermata ieri da alcuni giornalisti bulgari, giunti a Torino al seguito della squadra.

Pertanto il compito della Juventus oggi non è solamente quello di vincere, ma di assicurarsi una larga messe di reti. La gara avrà inizio alle 15, e sarà diretta da una terna arbitrale francese con Barberan come arbitro e con Viglioni e Mouton come guardalinee.

Giulio Accatino

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Salvadore, Castano, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori (o Dell'Omodarme), Menichelli.

Lokomotiv Plovdiv (con i numeri per il riconoscimento): (1) Bonchev; (2) Bekjarov, (3) Mitzin; (4) Manolov, (5) Bojiadgiev, (6) Mladenov; (7) Kunchev, (8) Euchev, (9) Grunchorov, (10) Illiev, (11) Kolev.

Gli incontri odierni

Coppa dei Campioni

quarti di finale - andata

A Milano: Inter - Rangers. Arbitro: Huber (Svizzera). Ore 21. (Ritorno: 3 marzo a Glasgow).

Coppa delle Fiere

III turno - andata

A Torino: Juventus - Lokomotiv. Arbitro: Barberan (Francia). Ore 15. (Ritorno: 10 marzo a Plovdiv).

Dopo il goal di Amarildo

Come parare le punizioni

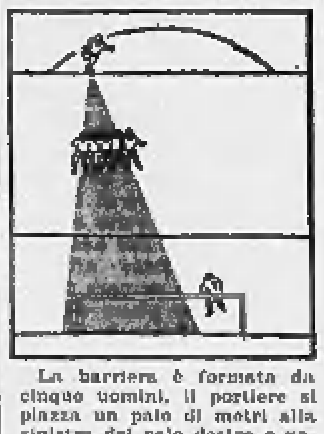
In questi ultimi tempi sono stato realizzate molte reti su calcio di punizione.

Il caso più recente, che è anche quello che ha fatto maggiormente discutere, si è verificato domenica scorsa al Comunale torinese in occasione di Torino-Milan.

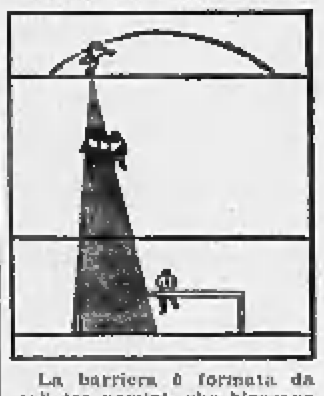
Amarildo, che già aveva realizzato contro la Juventus, ha segnato ancora su calcio franco anche contro i granata. Il brasiliano con un tiro forte e tagliato ha mandato il pallone a sfiorare un montante e quindi in rete. Vieri, piazzato sul palo opposto, non ha potuto intervenire.

Il goal di Amarildo poteva essere evitato con una miglior disposizione della barriera? In proposito tre portieri che come pure Vieri hanno fatto parte della squadra azzurra (Ghezzi, Viola e Anzolin) hanno osservato che lo sbarramento dei difensori granata poteva essere più efficace.

Vediamo ora tre classici esempi di disposizione della barriera nel caso di punizioni del tipo di quella effettuata appunto da Amarildo.



La barriera è formata da cinque uomini, il portiere si piazza un paio di metri alla sinistra del palo destro e vede chiaramente l'attaccante che scocca il tiro. Se si tratta di una punizione tipo quella effettuata domenica da Amarildo (sfera ad effetto che scavalca la barriera), soltanto ad un «n. 1» di grande classe e di intuito eccezionale può però riuscire la parata.



La barriera è formata da soli tre uomini, che bloccano all'attaccante circa metà della porta. L'estremo difensore si piazza quasi al centro, un metro sulla destra, ed ha soltanto l'altra metà della porta da controllare: nel caso il tiro abbia molto effetto e superi la barriera, ha il tempo di effettuare la parata.

La barriera è divisa in due parti, il portiere si piazza al centro ed ha un'ottima visuale. Se il tiro è centrale, la parata è facile; se invece il colpo è «tagliato» e supera «il muro», l'estremo difensore lo vede partire e può intervenire. C'è il pericolo però che la palla urti contro le gambe di uno dei difensori interni alla barriera e spiazzi il portiere prendendolo in contropiede.

Vivaci polemiche dopo le decisioni del Consiglio federale sui calciatori stranieri

I dirigenti granata cercano di superare il «veto» per l'acquisto di Brunnenmeier

Si ricordano le eccezioni fatte in passato per Vonlanthen e Bonifaci - Impedire le assunzioni di giocatori dall'estero non farà salire i prezzi degli italiani? - Precisazioni del presidente del Torino, che oggi sarà a Milano e si recherà in Lega

I dirigenti del Torino, dopo l'appassionato sfogo del presidente della società comm. Pianelli, stanno studiando il modo di superare il veto (o opporsi ad esso) per il tesseramento del tedesco Brunnenmeier.

La tesi del Torino, a parte una logica questione sentimentale che interessa soprattutto i tifosi, è stata ribadita anche ieri da un dirigente granata, che ha dichiarato: «Già altre volte sono state fatte restrizioni del genere, ma la Federazione è poi arrivata a concedere delle eccezioni, come è avvenuto ad esempio per lo svizzero Vonlanthen ed il francese Bonifaci, che hanno potuto entrambi venire in Italia in periodi nei quali, stando al regolamento, ciò sarebbe stato proibito. Perché un'eccezione non potrebbe essere fatta anche per noi? Il Torino ha dimostrato la sua buona fede ed oltretutto ha acquistato un giocatore veramente di valore».

«Sarebbe giusto, e noi saremmo i primi ad accettarlo, un provvedimento che ridimensionasse gli stipendi di tutti i giocatori, portandoli a livello più confacente con le attuali difficoltà economiche. Certo, in questo momento, in cui molte persone sono preoccupate per il loro lavoro, certe cifre fanno impressione.

«Però non si può ovviamente pensare, — ha concluso l'esponente granata — che qualche giocatore straniero in meno possa rimettere in sesto il bilancio nazionale. E' provato, invece, che il blocco degli stranieri porta inevitabilmente come automatica conseguenza un notevole aumento del prezzo dei calciatori italiani, per la legge della domanda e dell'offerta».

A tale dichiarazione ha fatto seguito un'intervista rilasciata dal comm. Orfeo Pianelli alla Rai. Eccone il testo completo: «Ho già dichiarato ieri ai giornali che ritengo la decisione ingiustificata sia sotto l'aspetto sportivo che economico, anche considerando che negli ultimi due anni sono stati importati soltanto sette giocatori stranieri. Riaffermo che è assurdo nascondersi sotto il paravento della congiuntura e dell'economia nazionale, quando è ben noto che le cifre in discussione sono ridicole, se raffrontate alla valuta che viene esportata ogni giorno, con buona pace di tutti e nelle forme più svariate. Mi pare inoltre poco serio che la decisione sia stata presa senza neppure iscrivere l'argomento all'ordine del giorno, evitando con ogni cura di parlarne ai presidenti delle società, che pure erano stati recentemente convocati a Milano per esaminare i problemi più urgenti».

«Alcuni anni fa — prosegue il testo dell'intervista — il Presidente Federale in materia di giocatori stranieri sosteneva la necessità di adottare la cosiddetta politica del rubinetto, cioè di consentire ogni tanto l'afflusso e poi sospenderlo, per difendere contemporaneamente le esigenze dell'allevamento e quelle dello spettacolo. Fino ad oggi questo «rubinetto» ha funzionato in modo strano, aprendosi soltanto quando è convenuto alle cosiddette grandi squadre. Così il Torino, che era quasi arrivato ad agganciarsi al giro dello scudetto, ne viene ancora una volta bruscamente allontanato. Chiedo dunque questo al dott. Pasquale ed ai dirigenti federali: sono disposti ad impegnarsi per iscritto a non mutare la loro attuale opinione neppure quando gli squadroni ricominceranno ad avvertire la necessità di importare assi stranieri?».

Ieri Pianelli è stato interpellato telefonicamente dall'avv. Angelini, capo della Commissione d'inchiesta della Federazione, che gli ha chiesto spiegazione di alcune frasi da lui pronunciate nel corso della conferenza stampa di lunedì sera, circa tentativi più o meno velati condotti contro la sportività e serietà delle gare da parte di esponenti del mondo calcistico.

Pianelli ha spiegato quanto in realtà voleva dire, limitando la portata delle sue affermazioni che — egli ha detto — erano andate nella foga del discorso oltre le sue intenzioni.

Oggi egli si recherà a Milano per assistere alla gara Inter-Rangers e probabilmente coglierà l'occasione per aggiungere altre spiegazioni ad Angelini e per trattare in Lega, in compagnia di alcuni altri dirigenti, il nuovo «caso». Non è escluso, infine, che il Torino prenda contatto con il Genoa, società che si trova nella sua stessa situazione essendosi assicurato lo svedese Heinemann, per accordarsi sulla posizione da mantenere e sulle eventuali contromisure da prendere.

Venerdì (o al più tardi lunedì prossimo) infine si terrà la riunione del Consiglio dei dirigenti granata per iniziare la serie di pratiche iniziative tendenti a risolvere nel senso sperato dal Torino il caso Brunnenmeier.

Anche il Genoa in difficoltà per tesserare Heinemann

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 febbraio.

(r.b.) Il presidente del Genoa dott. Berrino, a proposito della decisione del Consiglio federale della Federcalcio in merito al blocco delle assunzioni dei giocatori e dei tecnici stranieri, che interessa il Genoa in quanto gli impedisce di tesserare a fine stagione il giocatore svedese Heinemann per il quale la società rossoblù vanta un diritto di opzione, ha così dichiarato:

«Si tratta di una decisione che ci prende in contropiede. Sinceramente non mi aspettavo questa presa di posizione della Federcalcio. Tanto più che il Genoa per Heinemann già nello scorso settembre aveva chiesto alla Lega di potere effettuarne il tesseramento a fine campionato. Domani mi recherò appunto a Milano alla Lega nazionale per sapere qualcosa di più preciso».

«Mi stupisce comunque — ha aggiunto l'esponente genoano — che la Federcalcio abbia fatto sapere una notizia di tale importanza, alle società, attraverso la stampa anziché comunicarla direttamente. Noi presidenti avremmo potuto essere avvisati prima, soprattutto se si tiene conto del fatto che facciamo degli sforzi finanziari non indifferenti per portare avanti le nostre società e che una decisione di tale genere può pregiudicare quella che è la nostra politica».

◆ Per la Coppa dei Campioni di calcio e per la Coppa delle Coppe, il sorteggio delle semifinali verrà effettuato a Roma il 23 marzo prossimo.

La Lega ha richiesto spiegazioni a Pianelli

Per le dichiarazioni rilasciate lunedì - Helenio Herrera e Gipo Viani sono contrari al «blocco»

Milano, 16 febbraio.

Il «blocco» dei giocatori stranieri, deciso d'autorità dal Consiglio federale senz'alcun preavviso, è stato accolto con manifesta ostilità dai maggiori sodalizi, che dopo avere faticosamente raggiunto l'autonomia a cui aspiravano da anni, devono attualmente subire le imposizioni di una ristretta cerchia di dirigenti dispotici, e forse mal consigliati.

Il commissario straordinario della Lega Nazionale, dott. Franchi, che in sette mesi di gestione si è intrattenuto nella sede milanese soltanto cinque volte, ha ordinato di «denunziare» alla commissione disciplinare il presidente del Torino comm. Orfeo Pianelli (promotore della conferenza stampa di ieri) per violazione delle norme fissate dall'articolo 8, punto 4, del regolamento del settore professionistico.

Il punto 4 dell'articolo citato si esprime in questi precisi termini: «In ogni circostanza è fatto assoluto divieto alle società, ai dirigenti, ai soci ed ai tesserati di esprimere pubblicamente giudizi, apprezzamenti e rilievi irriguardosi nei confronti della Lega Nazionale e degli altri enti federali, nonché delle persone che ne fanno parte».

Il presidente del Torino avrebbe dovuto essere informato per via telegrafica del suo deferimento alla commissione disciplinare; ma una mezzoretta dopo il commissario straordinario della Lega Nazionale ci ha ripensato, invitando la segreteria della Lega stessa a ritirare il telegramma e ad inviare invece all'interessato una lettera raccomandata per contestargli i fatti e per chiedergli chiarimenti.

Herrera e Viani, intanto, si sono mostrati contrari al «blocco».

Helenio Herrera (Inter): «La mia posizione non è certo tra le migliori per dar giudizi, essendo parte in causa; dico soltanto che quei provvedimenti mi paiono forti. Il pubblico vuole lo spettacolo e non sta a giudicare se un elemento di classe sia italiano o no».

Gipo Viani (direttore sportivo del Milan): «Quale esponente del Milan dovrei dire che il blocco mi fa piacere, perché noi abbiamo giocatori stranieri che vengono valorizzati. Da un punto di vista generale ritengo invece dannoso tale provvedimento: i quattrini che versiamo nelle casse di squadre straniere tornano a noi attraverso le amichevoli e le tournées all'estero e alle stesse cessioni».

Settanta pugili sul ring di Torino nei campionati piemontesi dilettanti

Da stasera a sabato al Palazzo dello Sport - In programma anche incontri professionistici - Nella prima serata Sabri-Scatolini e Biscotti-Munzone

Il Palazzo dello Sport torinese ospiterà da stasera a sabato sera i campionati piemontesi di boxe per dilettanti, i cui vincitori saranno ammessi alle finali nazionali per la cintura tricolore. Sullo stesso ring su cui si sono esibiti campioni come Burruni, Benvenuti, Mazzinghi, De Piccoli una settantina di giovani dilettanti, in rappresentanza di sedici società di nove centri del Piemonte (Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Casale, Pinerolo, Galliate, Novara e Acqui) si batteranno per quattro sere più una riunione pomeridiana al venerdì inseguendo il sogno di un titolo regionale.

Il motivo di maggior attrazione è costituito dalla presenza del campione olimpionico dei mediomassimi il novarese Cosimo Pinto, il quale si presenta logicamente favoritissimo nella sua categoria. Altro motivo di notevole interesse è la prospettiva di vedere all'opera le nuove leve del dilettantismo piemontese, dopo il massiccio passaggio al professionismo degli elementi di punta del 1964. I campioni uscenti sono Carlone (mosca), Simbola (gallo), Tropiano (piuma), Sabri (leggeri), Biscotti (welters leggeri), De Osti (welters), Merigo (welters pesanti), Bardella (medi), Carpenedo (mediomassimi) e Noale (massimi).

Soltanto quattro fra essi Carlone, Tropiano, Bardella e Carpenedo saranno in lizza anche questa volta: il peso massimo Noale ha abbandonato l'attività, gli altri sono passati professionisti. Per forza dunque la boxe piemontese dovrà attingere alle nuove leve per laureare i nuovi campioni regionali non mancano comunque elementi di valore come il pinerolese Bosio, l'azzurro Patruno, Sgualivato della «Baroni», Tellaroli della «Libertas» che entrano già sin d'ora di diritto tra i favoriti.

Due fra i campioni del '64 saliranno stasera sul *ring* in veste di professionisti. L'organizzatore Carlo Restelli ha infatti deciso di completare il programma di ciascuna serata dilettantistica con uno o più *matches* fra giovani delle nuove leve professionistiche. Stasera è appunto il turno del leggero Giuseppe Sabri e del «guardia destra» Biscotti, ex detentore del titolo regionale dei welters leggeri, opposti rispettivamente al ternano Scatolini e al siciliano Munzone.

Domani sera combatterà invece Scorda contro il bresciano Lucherini, venerdì al termine delle semifinali salirà sul *ring* lo spagnolo Pedro Carrasco contro il bolognese Pitardi e sabato nel corso della serata dedicata alle finali il peso medio Mimino Toma esordirà al professionismo incontrando il siciliano Lotà.

g. p.

Scoperti i responsabili delle tragiche esplosioni di Ebensee

Arrestati tre neofascisti italiani per attentati dinamitardi in Austria

L'annuncio dato dal ministero dell'Interno di Vie[illegible]a e confermato dalla questura di Milano che ha compiut l'operazione - Uno dei giovani sarebbe l'autore materiale degli attentati; gli altri avrebbero procurato l'esplosivo - Un ufficiale austriaco morì vittima dell'azione terroristica

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 febbraio.

Il ministero dell'Interno ha annunciato, con un comunicato diffuso dall'agenzia Apa, che la polizia italiana e quella austriaca sono riuscite a far luce sui misteriosi attentati terroristici compiuti il 23 settembre 1963 in tre località diverse della regione del Salzkammergut, sita fra Salisburgo e Linz.

A Traunsee un famoso monumento raffigurante un leone

Giorgio Massara, arrestato per gli attentati (Tel.)

di pietra venne fatto saltare verso le 5 del mattino. Alcune [illegible] dopo veniva trovato un ordigno esplosivo fra il cavo e la cabina della funivia che conduce da Ebensee alla cima del Fuerkogel. A pochi chilometri di distanza [illegible] esplosione uccideva sul colpo un ufficiale della gendarmeria della zona, Karl Gruber, che aveva cercato di avvicinarsi [illegible] due ordigni ad orologeria.

Responsabile principale dei tre attentati, mai chiariti, è Giorgio Massara, di 27 anni, da Milano, attualmente a disposizione della polizia italiana e reo confesso. Le autorità italiane hanno già individuato due suoi complici. Sembra che siano state accertate gravi corresponsabilità delle organizzazioni della destra estrema italiana e che negli attentati siano coinvolti alcuni noti esponenti del neofascismo.

L'episodio di Ebensee (sede durante la guerra di un campo di concentramento) sollevò vivo scalpore in Austria e in Italia: nella zona degli attentati [illegible] trovati manifestini, distintivi e tessere di una organizzazione nazionalistica italiana, la «Giovane Italia».

La notizia è stata diramata oggi con precedenza assoluta sulla rete nazionale dall'agenzia di stampa austriaca. I giornali usciti in serata la riportano con grande rilievo nelle prime pagine sottolineando che le supposizioni formulate nel settembre del 1963 trovano ora piena conferma. **v.**

Sequestrato al dinamitardo [illegible] diario con il racconto dell'attentato a Ebensee

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 febbraio.

(p. m.) La notizia dell'arresto dei responsabili degli attentati a Ebensee, in Austria, è stata confermata dalla questura di Milano. Oltre a Giorgio Massara, di cui parla l'agenzia austriaca, sono stati arrestati Sergio Tazio Poltronieri, di 34 anni, nato e residente a Verona, e Luciano Rolando, di 26 anni, nativo di Bolzano e abitante a Verona.

Giorgio Massara (sposato e padre di due figli) è nato a Dire Daua (Etiopia) il 5 maggio 1936 ed è residente a Milano in via Romussi 6. Fino al 1960 fu nella Leg[illegible] Straniera. Egli deve rispondere di reati previsti dagli articoli 434 (crollo di costruzioni o altri disastri dolosi) e 435 (fabbricazione o detenzione di materie esplodenti). Gli altri due devono rispondere di concorso in detenzione di materiale esplosivo e sono gravemente indiziati di complicità negli attentati compiuti in Austria.

Il nome di Giorgio Massara emerse dopo l'arresto di tre persone in relazione agli attentati compiuti la notte sul 20 aprile 1964 alla vecchia sede della Federazione milanese del msi di piazza XXV Aprile e il 23 giugno 1964 alla sede della sezione «Esposti» del msi in via Calabiana 3. Fornitore del materiale risultò appunto il Massara. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione di via Romussi 6, i dirigenti dell'ufficio politico della questura trovarono materiale esplosivo: detonatori, bombe a mano, munizioni e miccia detonante. Nell'intercapedine di un cassetto della scrivania posta nella camera da letto del Massara, fu trovato un diario, redatto dallo stesso Massara su alcuni fogli sparsi scritti a mano, vi erano raccontate le fasi di attuazione dei tre attentati in Austria nella [illegible] sul 23 settembre 1963. Furono anche trovate carte topografiche dell'Austria.

In base ai connotati che erano stati forniti a suo tempo dalla polizia austriaca tramite l'Interpol e alle parziali ammissioni del Massara, [illegible] stati fermati a Verona come [illegible]vemente indiziati» il Poltronieri e il Rolando.

La Questura di Genova indaga se il missino Romano Fassio fu implicato nella vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 febbraio.

(c. m.) L'ufficio politico della Questura di Genova sta indagando se il missino Romano Fassio, rinviato oggi a giudizio per l'attentato alla sede della de all'Eur, abbia in qualche modo collaborato agli attentati dinamitardi del settembre 1963 in Austria.

L'indagine si presenta molto complessa perché all'epoca degli attentati in Austria, il Fassio [illegible] aveva il passaporto ma solo una carta d'identità. Con quest'ultimo documento, [illegible] si sa, è possibile espatriare ma il viaggio non risulta perché, a differenza di quanto avviene con il passaporto, le autorità di frontiera non vi appongono nessun timbro.

Una svedese dà alla luce sei gemelli (ma tutti morti)

Si era sottoposta a una speciale cura per avere figli - Il prodotto è di difficile dosaggio e così è frequente che faccia [illegible] dei gemelli

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 16 febbraio.

Una giovane donna svedese, sofferente di un particolare tipo di sterilità, sottoposta a un trattamento ormonale ha [illegible] alla luce sei gemelli, che però [illegible] nati già morti. Ne ha dato oggi notizia il prof. Gemzell, dell'Università di Uppsala, che dal 1958 sta sperimentando con[illegible] la sterilità uno speciale metodo basato sulla somministrazione di ormoni gonadotropi. Secondo il medico, è ormai possibile vincere questo particolare tipo di sterilità, ma è assai difficile dosare esattamente la somministrazione ormonale, ragione per cui le donne sottoposte al trattamento hanno per la maggior parte dato alla luce dei gemelli, moltissimi dei quali sono sopravvissuti.

Dal 1958 a oggi, oltre duecento donne sono state sottoposte, presso l'Università di Uppsala, al trattamento in questione. Come ha informato il prof. Gemzell, in quasi tutti i casi la sterilità è stata vinta. Tutte le donne che si sono sottoposte alle cure del prof. Gemzell [illegible] state informate dettagliatamente [illegible] probabilità di [illegible] gemelli anziché figli singoli. Lo scorso anno fu accertato che una donna portava in [illegible] ben sette [illegible]ni; fu però necessario interrompere la gravidanza al quinto [illegible]. La donna si è nuovamente sottoposta alla cura ed [illegible] è di nuovo in stato interessante. **v. r.**

Signora torinese muore nell'auto che sbanda e ribalta in un prato

Aveva 43 anni: era moglie del dirigente d'una società di trasporti aerei che ha sede a Caselle - La disgrazia sulla provinciale Vercelli-Gattinara - Forse la vittima, sola sulla vettura, era stata colta da malore

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 16 febbraio.

Stamane [illegible] signora torinese ha perso la vita in un incidente stradale. Si tratta della signora Elena Chiaruetto in Tallone di 43 anni, residente a Torino in via Avigliana 18. Era diretta a Intra a bordo di un'utilitaria quando ad un tratto è uscita di strada e si è rovesciata in un prato. La donna è morta sul colpo per la frattura della base cranica.

Il fatto è avvenuto verso le 10 in località Cantovino nei pressi di Arborio, sulla provinciale Vercelli-Gattinara. La Tallone era partita per Intra per incontrare la sorella Lidia Bolletti. Nessun'altra persona era con lei a bordo dell'auto.

Alcuni contadini che si trovavano nei campi hanno visto all'improvviso l'utilitaria sbandare paurosamente sulla destra e schiantarsi in un prato. Alcuni di essi sono accorsi sul luogo dell'incidente per portare soccorso alla donna. Altri si sono recati in paese per informare il maresciallo dei carabinieri e per chiedere l'intervento del medico condotto. Purtroppo per la signora non vi era più nulla da fare.

Il medico ha constatato la morte per la frattura della base cranica. Secondo le prime indagini, l'incidente sarebbe stato provocato da un improvviso malore della guidatrice.

La signora era sposata con il tenente colonnello dell'areonautica Paolo Tallone, ora dirigente della Società [illegible] trasporti aerei torinesi. La signora Tallone lascia due ragazze: Anna di 16 anni, e Giulia, di 14 anni. Le figlie sono state tenute all'oscuro dell'incidente. A [illegible], prima che il corpo della madre fosse ricondotto a Torino, sono state mandate con una [illegible] a [illegible] della nonna. **v. n.**

Elena Tallone, di 43 anni, morta nell'incidente

La Loren al bando nei Paesi arabi

E' stata giudicata «colpevole di filosionismo» per avere girato il film «Giuditta» in Israele

(Nostro servizio particolare)
Damasco, 16 febbraio.

Sophia Loren è stata messa al bando dalla Lega araba per essersi resa colpevole di «filosionismo». I suoi film non potranno più essere proiettati in [illegible] dei tredici Paesi arabi dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente, e nei cinque sceiccati del Golfo Persico tuttora sotto protezione britannica. L'attrice non potrà più mettere piede nemmeno fisicamente in questi territori. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi a Damasco da Mohamed Maghoub, commissario dell'ufficio della Lega araba per il boicottaggio di Israele.

Il motivo per cui i Paesi arabi hanno preso un così drastico provvedimento è dato dalla partecipazione di Sophia Loren al film «Giuditta», girato lo scorso anno a Tel Aviv. La pellicola narra la storia di una ebrea che fa ritorno alla «Terra promessa», e che si mette a lavorare in un kibbutz. Ciò che ha urtato maggiormente gli arabi in questa vicenda è l'implicito riconoscimento dello Stato di Israele — di cui invece essi continuano a negare il diritto ad esistere — e la valorizzazione [illegible] origini. Per gli [illegible] motivi, tre anni fa, essi avevano messo al bando Paul Newman, colpevole di avere partecipato al film «Exodus». **a. p.**

Il medico sconvolto dopo la condanna all'ergastolo

Nigrisoli piange disperato nel carcere «Non l'ho uccisa, lo giuro sui miei bimbi»

I genitori di Ombretta Galeffi dichiarano: «La pena è giusta, [illegible] ci addolora la sorte dei nostri tre nipotini» - Ignobile telefonata di uno sconosciuto al padre di Nigrisoli: «Sono lieto di dirle che suo figlio è stato condannato» - La madre, all'annuncio, è svenuta - Iris Azzali, l'amante del professionista, è scomparsa da Bologna - I congiunti dicono: «Desidera dimenticare tutto al più presto»

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 16 febbraio.

«Sono innocente. Non ho ucciso mia moglie. Non ho fatto su di lei nulla di male. L'ho giurato e torno a giurarlo sulla testa dei miei figli. Perché dovrei mentire [illegible] che tutto è finito?» *ha detto Carlo Nigrisoli, questa mattina, al suo difensore e amico avv. Roberto Landi che è andato a trovarlo in carcere per comunicargli quello che aveva deciso ieri notte la Corte di Assise: la sua condanna all'ergastolo.*

Questa frase e un pianto dirotto, disperato e sconvolgente sono stati gli unici commenti [illegible] medico al quale i giudici bolognesi, dopo 5 ore di discussione, hanno attribuito la responsabilità di avere avvelenato [illegible] moglie con una iniezione di sincurarina. A nessuno è stato possibile dargli un po' di conforto. L'uomo è distrutto, annientato, quasi che — e non è [illegible] — la notizia della condanna potesse averlo colto di sorpresa, non rientrasse insomma nelle [illegible] previsioni.

«Ma... — *ha cercato di consolarlo l'avv. Landi* — vedrai che in appello... i giudici, ora, dovranno motivare la sentenza, dovranno spiegare come avresti fatto questa maledetta iniezione...». *Parole e parole: la realtà è un'altra, terribile, allucinante. Di fronte a questa realtà Carlo Nigrisoli è esterrefatto, schiantato. Forse — dicono in carcere coloro che in questi ultimi tempi gli sono stati più vicino di altri — pensava che la condanna sarebbe stata meno severa perché, invero, sull'eventualità di un'assoluzione egli [illegible] ha mai sperato.*

Tutto a palazzo Baciocchi è rotolato verso la fine, ieri, più rapidamente di quanto fosse previsto. Le prime impressioni di questa notte hanno trovato oggi, [illegible] più calma, una conferma. Che cosa sia in realtà accaduto fra gli otto giudici nella stanza dove si è decisa la sorte di Carlo Nigrisoli è gelosamente custodito dal più scrupoloso riserbo. Ma la relativa brevità (cinque ore e [illegible]) della riunione in camera di consiglio, soprattutto se rapportata a riunioni analoghe per risolvere «casi» altrettanto clamorosi (otto ore per condannare Arnaldo Graziosi; diciotto ore per Fenaroli e Ghiani in Corte d'Assise e ventidue in Corte d'Assise d'Appello; otto ore per [illegible] Ferrari a Imperia) autorizzano la certezza che i due magistrati togati e i cinque giudici popolari si siano trovati subito d'accordo nel ritenere [illegible] Carlo Nigrisoli abbia ucciso Ombretta Galeffi.

Tutt'al più l'argomento di maggiore discussione sarebbe stato quello relativo alla misura della pena: ergastolo o condanna a 24 anni di reclusione? La concessione di qualche attenuante avrebbe automaticamente portato ad una sentenza meno severa. Le attenuanti [illegible] tre: quelle generiche che possono essere applicate dal giudice a sua discrezione; quella per una eventuale seminfermità mentale; quelle per avere tentato di risarcire il danno [illegible] offerta, comunque sdegnosamente respinta, di otto milioni e 500 mila lire ai suoceri e al cognato.

[illegible] la Corte evidentemente ha ritenuto che di nessun beneficio fosse meritevole Carlo Nigrisoli: niente attenuanti generiche per il [illegible] comportamento sconcertante, tracotante, «ipocrita», insincero; niente attenuanti per le sue condizioni mentali che sono state considerate perfette; niente attenuanti per la offerta del risarcimento che i giudici non hanno considerato proporzionata al danno arrecato uccidendo la moglie. Soprattutto, vi è da dire che la Corte ha pensato come soltanto l'ergastolo fosse la pena giusta che Carlo Nigrisoli merita per il suo delitto.

«La guerra continua, comunque» *hanno annunciato subito i difensori Roberto Landi, Carlo Alberto Perroux e Giacomo Delitala. Con ciò hanno inteso dire che in Corte d'Assise d'appello la polemica sarà ripresa e sviluppata. Come avevano anticipato ieri, i tre avvocati si sono presentati stamane di buon'ora nella cancelleria del Tribunale per impugnare la sentenza riservandosi di indicare i motivi non appena — fra un paio di mesi forse — i giudici avranno fatto conoscere le argomentazioni per cui si [illegible] convinti che Nigrisoli è colpevole.*

La condanna sembra avere colto di sorpresa anche gli avvocati. «Una sentenza di questo tipo non ce l'aspettavamo — *ha commentato il prof. Delitala* —. Dal dispositivo letto dal presidente dott. De Gaetano sembra certo che la corte non abbia tenuto in alcun conto i risultati scientifici di Firenze e di Roma. Poiché sarebbe temerario affermare che queste prove si [illegible] concluse a favore dell'accusa, mi chiedo come i giudici possano avere detto che Ombretta Galeffi sia stata uccisa con la sincurarina».

Una circostanza, comunque, è certa: nel prossimo processo in Corte d'Assise d'appello, che sarà celebrato non prima del prossimo autunno, Carlo Nigrisoli muterà atteggiamento e si presenterà a quelli che saranno i suoi nuovi giudici. «Lei pensa — *è stato chiesto questa notte all'avv. Perroux* — che [illegible] intervenuto in aula [illegible] il [illegible] per lasciarsi interrogare sia stato utile a Carlo Nigrisoli?» «Lo [illegible] fatto venire — *ha spiegato il difensore* — perché ritenevamo che fosse più di vantaggio che di [illegible].

Carlo Nigrisoli aveva già appreso questa notte la notizia della [illegible] condanna attraverso quei cento canali di informazione che consentono ai detenuti di sapere sempre tutto di tutti. I suoceri a San Piero in Bagno, un paesino in provincia di Forlì, l'hanno ascoltata alla radio. La madre di Ombretta è scoppiata a piangere. «La condanna è giusta — *ha commentato stamane* —, il padre dei miei tre nipoti è stato la [illegible] della loro rovina materiale e morale e di quella di due oneste famiglie. E' giusto che sia punito. Ho pianto perché pen[illegible] ai tre bambini». *Umberto Galeffi, il padre, ha reagito con eguale fermezza:* «La condanna è giusta. I giudici di Bologna hanno fatto il loro dovere. Siamo contristati per la sorte di quei tre innocenti nostri nipoti, travolti da una immane tragedia».

I genitori di Carlo Nigrisoli sono stati avvertiti, questa notte, di quanto [illegible] accaduto a palazzo Baciocchi da qualcuno che si è assunto l'iniziativa in modo che è poco definire ignobile. Il presidente dott. De Gaetano ha letto in aula la sentenza alle 22,15. Cinque minuti dopo, da un telefono a gettone, uno sconosciuto ha chiamato casa Nigrisoli in vicolo del Malgrado dove il vecchio prof. Pietro e [illegible] moglie attendevano [illegible] comprensibile ansia.

«Senta — *ha detto l'anonimo informatore al prof. Pietro che era accorso all'apparecchio con il cuore in gola per l'emozione* — sono molto lieto di annunciarle che suo figlio Carlo è stato condannato all'ergastolo». *Poi ha chiuso la comunicazione.*

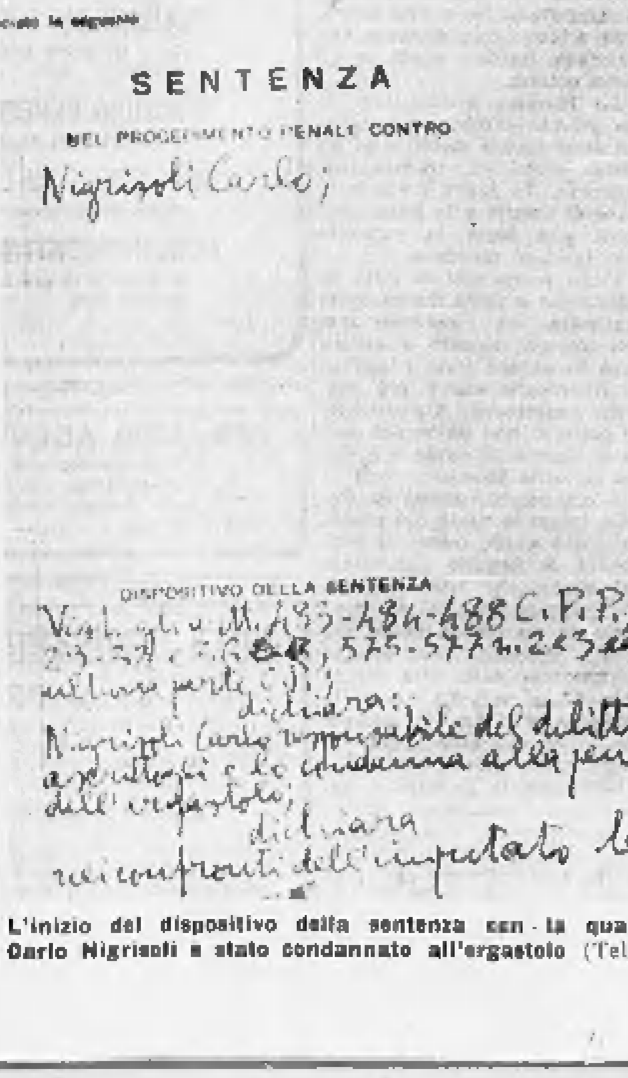
La madre di Carlo, che era alle spalle del marito durante la rapida conversazione, ha intuito ed è svenuta per il dolore. Una cattiveria? E' qualcosa di molto più grave.

Per l'intera giornata di oggi il portone del palazzo in vicolo del Malgrado è rimasto ermeticamente chiuso: qui sono accorsi da Firenze il figlio Paolo e da Ravenna la figlia Elena per esser vicini ai loro genitori in un momento così terribile e i Nigrisoli hanno fatto sapere che non intendono vedere nessuno. «Questa è una tragedia soltanto nostra» *avrebbe detto il prof. Pietro Nigrisoli.*

Ed Iris Azzali, la causa sia pur involontaria del delitto? La ragazza si è allontanata da casa. «E' fuori da qualche giorno», *spiega a tutti la madre.* «Desidero soltanto dimenticare tutto al più [illegible]sto» *disse un giorno la ragazza. Non le sarà facile.*

Guido Guidi

L'avv. Landi, a sinistra, all'uscita dal carcere dopo il colloquio [illegible] Nigrisoli (Tel.)



L'inizio del dispositivo della sentenza con la quale Carlo Nigrisoli è stato condannato all'ergastolo (Tel.)

Arrestato un altro ferroviere per il treno esploso a Bonassola

E' il frenatore del «merci»: da questo convoglio scaricò le cassette di dinamite - L'accusa è di pluriomicidio colposo - Nel disastro morirono 10 persone

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 16 febbraio.

Il ferroviere cinquantaduenne Telemo Beccari, residente a La Spezia in via della Caserma 26, è stato arrestato [illegible] richiesta del giudice istruttore dottor Antonio Conte, in seguito alle indagini compiute sulla sciagura di Bonassola dove il 16 gennaio 1965 scoppiò un treno e persero la vita dieci persone.

Con quello del Beccari sono due gli arresti finora ordinati per il disastro ferroviario. Il primo ad essere arrestato fu il cinquantatreenne Lino Costa, capotreno del tragico convoglio di cui faceva parte il carro saltato in aria. Telemo Beccari, che è stato portato alle carceri, era il frenatore del «merci» dal quale furono scaricate le cassette di esplosivo che finendo sotto l'«accelerato» proveniente da La Spezia, esplosero provocando il disastro.

Le indagini avrebbero accertato che il Beccari scaricò la dinamite nell'interbinario, in assenza del personale della stazione di Bonassola. Queste risultanze escluderebbero pertanto ogni responsabilità da parte [illegible] capostazione di Bonassola che, in un primo tempo, sembrava coinvolto nella responsabilità della sciagura.

Nel corso delle indagini ordinate dalla magistratura fu ripetuto per diverse volte l'esperimento di analoghe [illegible]sette, del peso uguale a quello degli involucri che contenevano l'esplosivo, scaricate nel medesimo luogo e [illegible] le stesse modalità [illegible] cui si era operato nel tragico pomeriggio del 16 gennaio. Tali esperimenti confermarono la grave imprudenza di chi aveva proceduto allo scarico e alla sistemazione dell'esplosivo nell'interbinario.

L'imputazione elevata contro Telemo Beccari è, come per il capotreno Lino Costa, di pluriomicidio colposo e disastro ferroviario. **a. g.**

SCRIVE E SI PRESENTA COME UNA PENNA DA MILLE LIRE

La nuova **SilverBic** ha la linea slanciata ed elegante delle penne di classe: è perfetta dentro come è bella fuori. Cappuccio cromato inalterabile — clip in acciaio inossidabile — corpo in 9 meravigliosi colori — meccanismo di scatto tanto perfetto, che l'abbiamo sigillato. Anche la **SilverBic** ha la famosa Sfera Diamante in carburo di tungsteno che vi dà una scrittura nitida, scorrevole, senza sbavature.
È una penna indistruttibile: se non la perdete vi dura in eterno

BiC

MA COSTA SOLO 300 LIRE
silver BIC

Si costruisce con i francesi un traforo per l'acqua

Il lago del Moncenisio alimenterà una centrale elettrica per l'Italia

La «Sip-Enel» ha scavato una galleria di tre metri di diametro, lunga oltre 8 km., per spillare l'acqua del Moncenisio e portarla all'impianto in caverna di Venaus L'energia media annua salirà da 130 a 227 milioni di kwh - I tecnici dei due Paesi assicurano piena garanzia di sicurezza per la diga che sovrasta la Val Cenischia

(Dal nostro inviato speciale)
Moncenisio, 16 febbraio.

Fra pochi giorni brillerà una mina sul valico del Moncenisio e aprirà un nuovo traforo [illegible] Francia - Italia. Stavolta non si tratta di un traforo stradale o ferroviario, ma di una galleria di tre metri di diametro, lunga più di 8 chilometri, destinata a portare una parte dell'acqua contenuta nel bacino del Moncenisio alla nostra nuova centrale di Venaus.

Un lavoro ciclopico, iniziato dalla Sip e terminato dall'Enel, che ha richiesto 75 mila giornate lavorative e l'impiego di [illegible] quintali di esplosivo. Dobbiamo spiegare — se i lettori non lo ricordano — come si è giunti a questa impresa. Col trattato di pace del 1947 tra l'Italia e la Francia, il confine venne spostato verso l'Italia, lasciando alla Francia il pianoro e il lago del Moncenisio, l'impianto della Gran Scala e la stazione di pompaggio di Gran Croce.

La zona è così ricca di acque, che la Francia progettò la costruzione di un nuovo sbarramento, una diga a scogliera alta 100 metri, che avrebbe aumentato di dieci volte la capacità del lago: da milioni 31,1 di metri cubi a milioni 337. Questa enorme massa di acqua sarà utilizzata negli impianti idroelettrici francesi della valle dell'Arc (Modane), ma all'Italia venne riservato il diritto di attingere dal bacino del Moncenisio milioni 51,1 di metri cubi.

Ed ecco nascere il progetto di scavare una galleria orizzontale di derivazione a quota [illegible] circa, lunga 8200 metri che, prendendo l'acqua dal Moncenisio, la portasse fin sopra la vecchia centrale di Venaus in un pozzo di oscillazione, da cui si stacca una condotta forzata che con un salto di 1300 metri alimenta la centrale.

Non basta. La vecchia centrale di Venaus è stata sostituita con una nuova, completamente sotterranea, scavata in una enorme grotta che si interna per 180 metri nella montagna.

Questi lavori sono ormai stati compiuti. Manca soltanto la presa d'acqua al Moncenisio, che sarà aperta fra pochi giorni, abbattendo a colpi di mina il diaframma che ancora separa il bacino del Moncenisio dall'imbocco del canale di derivazione. Tecnici dell'Enel e della «Electricité de France» e un gruppo di autorità assisteranno all'esplosione.

La galleria di derivazione è stata scavata per circa [illegible] metri in territorio francese e 4000 metri in territorio italiano, ma lo «sconfinamento» è avvenuto sottoterra, evitando così certi intralci di frontiera, d'accordo, naturalmente, con i francesi. Si cominciò con l'aprire una «finestra» in territorio italiano, località Alpone, a 25 metri da una ansa di confine: di qui i minatori, dopo 800 metri di scavo in direzione sud, raggiunsero il punto prestabilito in cui doveva passare la galleria di derivazione, orientata da est ad ovest.

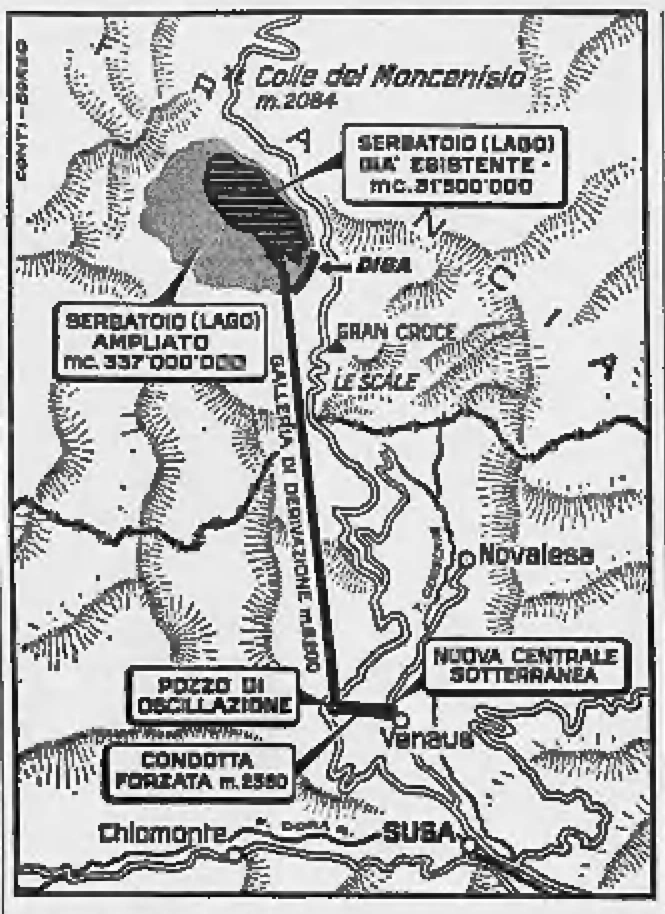
Il cantiere, a questo punto, potè sdoppiarsi: squadre di operai scavavano verso est (Venaus) e altre squadre scavavano verso ovest (Moncenisio). Si potè così procedere in due direzioni, avanzando complessivamente di 13 metri ogni giorno. Oltre alle acque del Moncenisio, verranno raccolti anche i torrentelli che scendono dai versanti della montagna.

Rimane da dire qualcosa della centrale di Venaus. E' a quota 625 e installata in una caverna di metri 24 per 50. Contiene due gruppi ad asse verticale da 110 mila kW ciascuno, costituito da un alternatore mosso da una ruota Pelton. La condotta forzata che la alimenta ha inizio dal pozzo di oscillazione, a quota 1925 metri. E' lunga 2380 metri, scende per un dislivello di 1300 metri ed è formata da tre tronchi i cui diametri successivamente si restringono: metri 2,40; 2,15 e 1,90.

La nuova centrale di Venaus avrà la potenza installata di 220 mila kw. e la producibilità media annua di 227 milioni di kWh mentre la producibilità media della vecchia centrale era di 130 milioni di kWh.

La costruzione della diga alta 100 metri che dovrà arginare 337 milioni di metri cubi d'acqua nel serbatoio del Moncenisio, non ha mancato di suscitare qualche preoccupazione sul versante italiano dominato dalla gigantesca muraglia. Troppo recenti sono i lutti e i danni di immani sciagure causate dai bacini idroelettrici per non guardare con timore alla diga del Moncenisio. Non occorre dire che l'opera è stata preceduta da studi, sondaggi, esperimenti compiuti col massimo rigore. I tecnici assicurano che la solida natura del terreno e delle rocce granitiche dà piena garanzia di sicurezza.

Ettore Doglio



Si è chiuso il congresso dei combattenti e reduci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

L'XI Congresso dell'Associazione combattenti e reduci si è concluso stasera a Roma con la rielezione dell'avv. Renato Zavataro alla presidenza nazionale con 688.000 voti su 846.000. Fra i quarantacinque consiglieri che l'affiancheranno nel triennio '65-'68 sono stati eletti don Alberto Pierino, notissima figura di sacerdote-combattente che da molti anni presiede la federazione di Imperia, il rag. Bertolotto di Torino e il dr. Ferraris di Vercelli. Tutti i consiglieri appartengono ad una lista unitaria presentata nonostante le richieste, di cui si è fatto portavoce l'on. Ettore Viola, di lasciare aperte le liste per dare alle correnti maggior libertà. La proposta aveva suscitato notevoli disaccordi nell'assemblea e dopo una sospensione dei lavori era stata confermata la lista unica.

Nella mozione finale, approvata a maggioranza, si prende atto dei progetti all'ordine del giorno della Camera per la concessione della pensione agli ex combattenti del '15-'18 e si dà mandato al Consiglio di svolgere le azioni necessarie ad un rapido accoglimento delle proposte. Anche per i disegni di legge che contengono benefici per statali e dipendenti di enti pubblici ex combattenti è stata chiesta una sollecita definizione. Il documento rivendica il ritorno dell'opera nazionale combattenti «alla sua originaria funzione» e provvidenze per la salvaguardia dell'occupazione dei reduci. Infine raccomanda speciale impegno per la conservazione dell'italianità dell'Alto Adige.

l. f.

Tre decreti legge discussi alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

Alla Camera è proseguita oggi la discussione sulla conversione in legge dei decreti, già approvati dal Senato, riguardanti l'assunzione da parte dello Stato del finanziamenti di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie, le disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati dell'industria edile e di quelle affini e la concessione di un assegno straordinario ai titolari di pensione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti.

Nella discussione sono intervenuti numerosi oratori dell'opposizione: i comunisti Mazzoni, Cianca, Lama e Venturoli; i missini Cruciani, Abelli e Servello: e Minasi del psiup.

In difficoltà molti operai della Mazzonis di Luserna

La ditta non ha potuto pagare il salario di gennaio per mancanza di liquido - Oggi i sindacalisti dal Prefetto di Torino per un esame della situazione - Deciso uno sciopero di solidarietà

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 16 febbraio.

Gli operai della manifattura Mazzonis di Pralafera a Luserna San Giovanni, che sono ancora in sciopero, recatisi ai cancelli della fabbrica per ritirare la busta paga relativa all'intero salario del mese di gennaio, durante il quale la lavorazione era proseguita regolarmente fino al giorno 27, non hanno potuto essere pagati per mancanza di liquido.

I sindacati hanno immediatamente interessato del fatto il prefetto di Torino, che li riceverà domani alle 10 per esaminare la nuova situazione.

Normalmente gli operai di Pralafera ricevevano un acconto sul salario al 28 del mese e il saldo il 15 del mese successivo. Poiché il 30 gennaio scorso lo stabilimento era già occupato, non fu possibile concedere l'anticipo. Sono venute così ad assommarsi le competenze dell'intero mese, che gli operai speravano di ricevere oggi. Hanno fatto la spola per tutto il giorno verso i cancelli; purtroppo con esito negativo.

Anche i sospesi a Cassa integrazione contavano di avere gli assegni dei mesi di novembre e dicembre. Era infatti corsa la voce che il relativo provvedimento era già stato emanato e che la ditta era stata incaricata di provvedere all'anticipo dei fondi, come normalmente avviene. Ma per lo stesso motivo non hanno potuto essere soddisfatti.

Questo nuovo episodio ha creato una situazione di disagio per molti operai che praticamente dal 15 gennaio scorso, cioè da quando hanno avuto il saldo del mese di dicembre, non hanno più avuto un soldo. Il Consiglio di Valle è dovuto intervenire in parecchi casi con provvedimenti d'urgenza, elargendo sussidi straordinari.

Nel quadro dell'agitazione in corso assume particolare rilievo il fatto che, dopo un incontro a livello sindacale, la commissione interna di Torre Pellice ha deciso uno sciopero di ventiquattro ore della stamperia per solidarietà con i compagni di Luserna.

Lo sciopero avrà luogo giovedì, essendo domani giorno festivo nelle valli valdesi per la ricorrenza dell'anniversario dell'emancipazione.

m. g.

Continua lo sciopero alla «Fichet» di Vaie

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 16 febbraio.

(d.) I cento dipendenti dello stabilimento Fichet di Vaie, presso Condove, continuano lo sciopero in seguito alla richiesta avanzata dalla ditta di licenziare 15 dipendenti.

Tutti gli operai devono ancora riscuotere la gratifica natalizia e lo stipendio di gennaio. Stamane soltanto 40 operai sono entrati nello stabilimento, ma non hanno lavorato. Gli altri non si sono presentati.

La Fichet costruisce casseforti e mobili in ferro sfruttando i brevetti di una società francese.

Pagati ieri i dipendenti alla Moncenisio di Condove

Attendevano lo stipendio di dicembre - Chiesto dai sindacati un incontro col prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 16 febbraio.

(d.) Questo pomeriggio alle Officine Moncenisio di Condove, il migliaio di dipendenti fra operai ed impiegati, che dal 29 gennaio attendevano di ricevere salari e stipendi, sono stati pagati.

Il pagamento è avvenuto grazie all'intervento del prefetto dott. Caso presso il Governo. La Moncenisio vantava crediti verso lo Stato per la costruzione di materiale rotabile ferroviario. Le ferrovie dello Stato, attraverso la Banca Nazionale del Lavoro hanno provveduto al pagamento del debito e la somma incassata dalla Moncenisio è stata usata per pagare i dipendenti.

Oggi è stato liquidato il mensile di dicembre. L'acconto quindicinale per il mese di gennaio, che dovrebbe normalmente essere pagato agli operai al 15 di ogni mese, non è stato ancora corrisposto.

I rappresentanti della Cisl, Uil e Cgil della commissione interna hanno chiesto un colloquio con il prefetto dott. Caso, per discutere sulla situazione dell'azienda.

Ladro armato svaligia due negozi a Rapallo

Arrestato dopo alcune ore

(Dal nostro corrispondente)
Rapallo, 16 febbraio.

(b.) Un ladro armato di pistola che aveva appena consumato due furti, in centralissimi negozi di Rapallo, è stato arrestato questo pomeriggio dagli agenti di polizia. Si tratta di Vito Maio di Sapri (Salerno), 25 anni, domiciliato attualmente a Savona. Il Maio, che era giunto a Rapallo ieri sera, aveva preso alloggio in un albergo del centro con il preciso intento di compiere furti nella cittadina rivierasca.

Nel primo pomeriggio di oggi approfittando dell'assenza dei proprietari, il malvivente ha preso di mira prima il negozio della ditta di abbigliamento Matteini, in via Mazzini, e poi la drogheria della signora Eufelia Peloso, in corso Italia 46.

E' stata appunto quest'ultima che, rientrando in negozio, verso le 14,30, ha scorto il ladro mentre si dava a precipitosa fuga attraverso un finestrino. Il ladro che era entrato dopo avere forzato la porta d'ingresso principale, si era impossessato di una somma di denaro, ma nella fuga aveva dovuto abbandonare una valigia colma di indumenti da lui rubati precedentemente alla ditta Matteini.

La donna avvertiva subito il locale commissariato, che immediatamente inviava sul posto una squadra di agenti. Sulla scorta dei connotati forniti dalla derubata, i poliziotti si mettevano alla caccia del malvivente, che dopo due ore veniva catturato in una via cittadina.

Dichiarato in arresto per duplice furto aggravato, il Maio è stato tradotto questa sera nel carcere di Rapallo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La sciagura in una fabbrica di laterizi presso Carmagnola

Crolla il muro di una fornace e travolge gli operai: cinque feriti; uno è moribondo

I manovali spingevano un carrello nel tunnel del forno sotto la direzione di un assistente - Forse per un urto, l'alta parete di mattoni è precipitata sul gruppo, seppellendolo - L'operaio che versa in fin di vita ha 30 anni ed abita a Pralormo: i medici hanno dovuto trapanargli il cranio

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 16 febbraio.

Tre feriti gravi (uno è morente) e due contusi sono il bilancio di un incidente sul lavoro accaduto stamane alle 9 in una fabbrica di laterizi di Pralormo, dove il muro di un forno è crollato travolgendo un gruppo di operai intenti al lavoro. I feriti sono Mario Giletta, di 30 anni, abitante in via Torino 52 a Pralormo e che versa in fin di vita; Luigi Gubbiani di 30, padre di quattro bambini, domiciliato alla cascina Marra di Pralormo; Adolfo Lo Vecchio, di 40, sposato e con due bimbi, abitante in via Amedeo d'Aosta a Valfenera d'Asti. I contusi sono Severino Calò, di 45 anni, padre di due figli, abitante in via Sanfrè a Carmagnola, assistente ai lavori nella fornace e Mario Ferrarese, di 34, domiciliato a Pralormo con la moglie e due figli.

L'incidente è avvenuto mentre una squadra di operai stava sistemando un muro di protezione all'interno del forno della fabbrica «San Grato», di proprietà di Walter Cuatto, di 42 anni, abitante a Collegno, e del socio Mario Palma, di 41, da Torino. La fornace, che funziona da un anno, è dotata di un modernissimo forno a tunnel, che offre ampie garanzie di sicurezza. Il tunnel è lungo 94 metri e sul fondo vengono collocati i carrelli con il materiale da cuocere. A metà circa della galleria è sistemato un carrello sul quale c'è un muro protettivo di mattoni refrattari, spesso oltre mezzo metro e alto 180 centimetri. Questo muro viene in seguito «saldato» alle pareti del tunnel con lana di vetro e con fogli di amianto, per impedire dispersioni di calore nella parte terminale del forno.

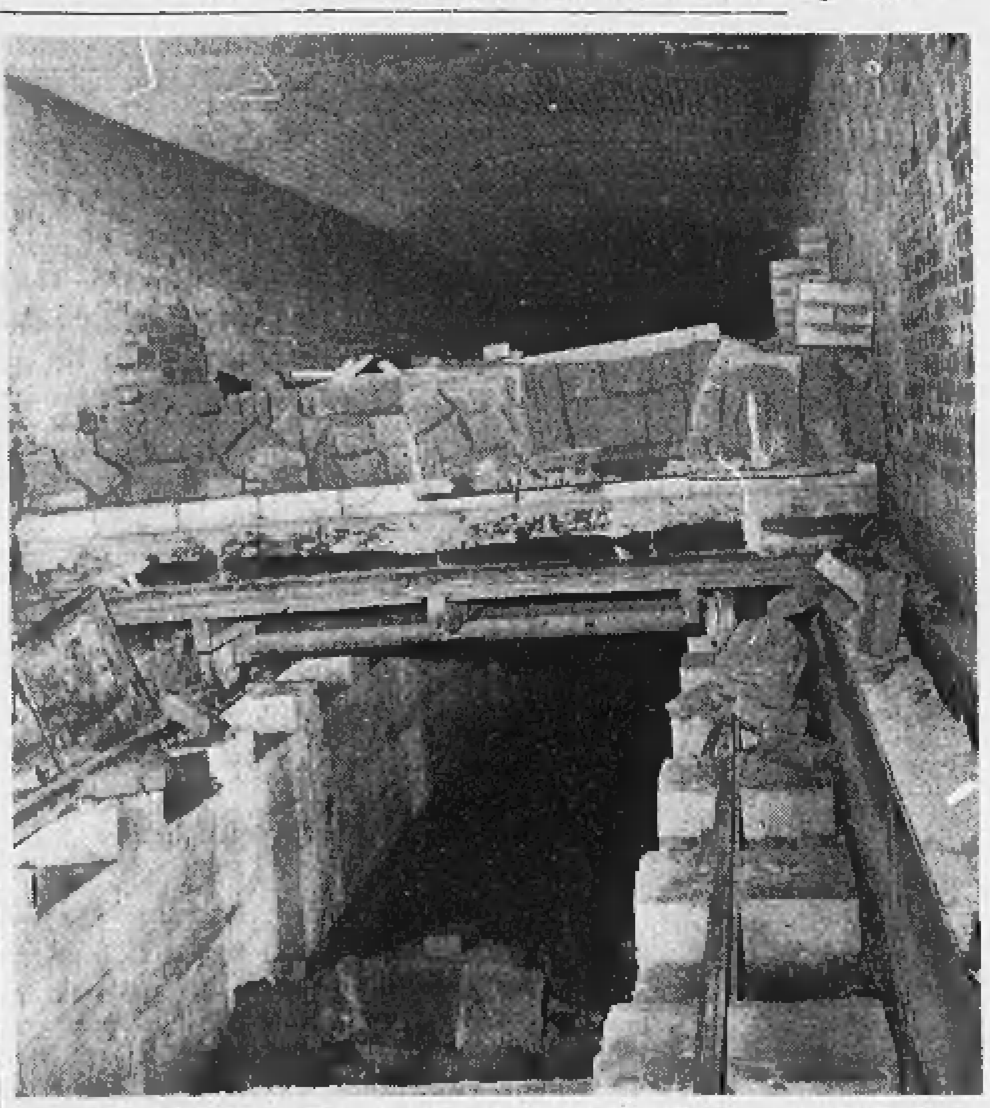
Per due giorni una squadra di operai, diretta dall'assistente Severino Calò, aveva lavorato alla costruzione del muro protettivo. Stamane, dopo gli ultimi controlli, l'assistente, aiutato dagli operai Giletta e Gubbiani, sistemava il carrello nell'interno del tunnel. Mentre i due operai spingevano il veicolo lungo le rotaie, l'assistente ne seguiva il percorso camminando in uno stretto cunicolo posto più in basso, fra i binari. Il lavoro procedeva lentamente, bisognava usare molta cautela per evitare gli scossoni: ad un certo momento altri due uomini — il Lo Vecchio e il Ferrarese — venivano ad aiutare. Scesi nel fosso, si appoggiavano al carrello: un attimo dopo, con un leggero rumore seguito da uno scricchiolio, il muro crollava con fragore.

Travolti dalla catasta di mattoni, il Giletta e il Gubbiani precipitavano nel fosso, mentre una densa nube di polvere si levava dal cumulo di macerie. Fra i primi ad accorrere vi erano i due titolari: i feriti venivano estratti dai rottami, qualcuno telefonava al medico condotto di Pralormo, dott. Marino, che giungeva subito sul posto. Dopo le prime sommarie medicazioni, il medico ordinava il ricovero in ospedale dei tre feriti più gravi.

All'ospedale di Carmagnola il Gubbiani e il Giletta venivano assistiti dal medico del pronto soccorso. Le condizioni del Giletta apparivano disperate per la frattura della testa. Veniva chiamato d'urgenza il prof. Anfossi che decideva di praticargli la trapanazione del cranio. Il difficile intervento dava risultati soddisfacenti e verso sera lo stato generale del ferito era migliorato. Il Gubbiani veniva ricoverato con trauma cranico. (Nel marzo scorso il Gubbiani era rimasto vittima di un'altra disgrazia mentre lavorava alla fornace: una porta di ferro, pesante parecchi quintali, era caduta schiacciandolo. Ricoverato all'ospedale San Vito di Torino per frattura di un femore, solo da pochi mesi aveva ripreso in pieno l'attività). Gravi sono anche le condizioni del Lo Vecchio, ricoverato all'ospedale di Chieri con sospetta frattura toracica, frattura della gamba sinistra e trauma cranico.

Sul luogo della sciagura sono intervenuti i carabinieri di Poirino per accertare le cause dell'incidente. Dalle prime indagini sembra che il muro sia crollato in seguito a una forte spinta ricevuta da qualcuno degli operai.

f. fo.



La parete del forno crollata travolgendo 5 operai nella fornace di Pralormo

Il ferito Mario Giletta in ospedale a Carmagnola

Cascine circondate dal fuoco di notte nei boschi di Giaveno

L'incendio è divampato sul Colle Braida - Gli abitanti hanno abbandonato le loro case - Distrutti migliaia di alberi

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 16 febbraio.

(s. d. a.) I vigili del fuoco di Torino sono accorsi nella giornata di oggi ripetutamente, nella zona di Giaveno, ove sono scoppiati numerosi incendi. All'alba, mentre era ancora buio, le fiamme si sono levate da un bosco e da una vigna di borgata Sala, frazione Paitrana. Domato quell'incendio, i vigili sono accorsi al Colle Braida, dalla parte che guarda verso Avigliana, dove se n'era sviluppato un altro, di vaste proporzioni.

La colonna di fumo era visibile a parecchi chilometri di distanza: bruciavano molti ettari di castagni e larici e il fuoco si estendeva con una rapidità impressionante. Mentre i distaccamenti lottavano per circoscriverlo, arrivava alle 16 un nuovo allarme, e questa volta drammatico: castagni e vigne ardevano in regione Brancard e le fiamme minacciavano alcuni casolari i cui abitanti, spaventati, s'apprestavano a sgomberare. Venivano chiamati di rinforzo anche i pompieri di Rivoli. In un paio d'ore l'incendio era domato e ogni pericolo scongiurato. Ma non era finita. Alle 20 riprendeva il focolaio del Colle Braida che pareva in via di estinzione e squadre di emergenza si preparavano a combatterlo per tutta la notte.

Paese minacciato dalle fiamme che divampano sopra Condove

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 16 febbraio.

(d.) Squadre di vigili del fuoco e guardie forestali dalla scorsa notte sono impegnate per spegnere un vasto incendio scoppiato a Caprie presso Condove. Verso le 21, all'improvviso alte lingue di fuoco divampavano nella fitta boscaglia, a brevissima distanza dall'abitato, lungo i ripidi pendii della collina.

Le fiamme, sviluppatesi in un grande cerchio, avanzavano velocemente sospinte da un forte vento di tramontana, mettendo in grave pericolo le case di Caprie e la linea elettrica che porta la corrente alle frazioni montane.

Dopo molte ore di lotta la situazione è stata messa sotto controllo, ma l'incendio non era ancora domato e questa sera in alcune zone è ripreso a divampare ancor più violento, mettendo nuovamente in pericolo una parte del paese di Caprie (il paese è diviso dal torrente Sessi).

A cinquecento metri da Caprie, lungo le falde del monte Caprasio a 600 metri di altitudine, le fiamme alimentate dal vento, che soffia stasera con maggior intensità, si estendono su un fronte lungo più di due chilometri, che avanza velocemente nella fitta boscaglia. E' in pericolo anche la frazione di Celle. Si calcola che oltre quaranta ettari di bosco siano andati distrutti.

E' questa la seconda volta, in pochi giorni, che i boschi di questa zona sono in fiamme. Dieci giorni or sono la frazione di Celle era già stata in pericolo e divisa in due dal fuoco. Non si esclude che la natura degli incendi possa essere dolosa. I carabinieri di Condove giunti sul posto per coordinare le operazioni di soccorso, hanno iniziato un'inchiesta.

Vasto incendio nei boschi sulla collina della Serra

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 16 febbraio.

(r. a.) Un incendio di vaste proporzioni, sviluppatosi sulla collina della Serra nei territori dei comuni di Burolo e Bollengo, ha gravemente danneggiato un'area di oltre cinquanta ettari, distruggendo alberi e coltivazioni. I danni, secondo un primo accertamento, superano gli otto milioni.

Il fuoco, sviluppatosi nel tardo pomeriggio di ieri, ha costretto a un duro lavoro i vigili del fuoco e i carabinieri di Ivrea, nonché numerosi volontari del luogo, che solo oggi pomeriggio sono riusciti a domare completamente le fiamme.

Il vento che ha soffiato impetuoso tutta la notte, alimentando il fuoco e spingendolo in varie direzioni, aveva anche fatto temere per alcune case e cascine, che sorgono nella zona. Per fortuna l'incendio è stato circoscritto senza che si debbano registrare danni.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

MELOGRANI
LEGISLAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI
edizione aggiornata.
F. FAZIO - E. BALSAMO - M. LATTANZI
LEGISLAZIONE TURISTICA
4ª edizione
ALBO NAZIONALE DI PROGETTISTI
per il programma decennale costruzione di alloggi per lavoratori.
PREVIDENZA DEI DIRIGENTI
di aziende industriali
NORME PER L'IMPIANTO DELLE SCIOVIE
in servizio pubblico.
RELAZIONE SUI SERVIZI
della direzione generale del Tesoro. Anni 1962 e 1963.
ISTRUZIONI GENERALI
sui servizi del Tesoro.
DISPOSIZIONI SULL'ORDINAMENTO
didattico universitario. Nuova edizione.
NOTA INTRODUTTIVA
al Bilancio di previsione. Periodo 1° luglio 31 dicembre 1964.

CERCANSI AGENTI VENDITA
da fabbrica poltrone, attrezzature barbieri, parrucchieri, pettinatrici, per Province Alessandria, Asti, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli e Province Venete. Scrivere a: «ZERBINI SAS» - Corso Duca Abruzzi, 8 - TORINO

NOTA INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca PROPAGANDISTA
per TORINO e PROVINCIA
- PREFERIBILMENTE LAUREATO IN FARMACIA, MEDICINA, SCIENZE BIOLOGICHE, VETERINARIA
- GIA' INTRODOTTO PRESSO LA CLASSE MEDICA
SI ESAMINANO offerte di propagandisti anche non in possesso di titolo accademico, ma con documentabile esperienza nel ramo. Indicare nel curriculum vitae il trattamento economico desiderato.
CASSETTA 8 - VIA VANVITELLI, 6 - MILANO

Drammatico interrogatorio del ragioniere accusato di avere fatto uccidere la moglie

Alla Corte d'Assise di Cagliari - Per la prima volta ha ammesso di essere stato l'amante della maestrina - Respinge l'imputazione di avere maltrattato la consorte: «Avevo per lei tutte le attenzioni, anche quando la tradivo»

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 16 febbraio.

Francesco Luizu, il giovane ragioniere di Noragugume accusato di avere fatto uccidere, per istigazione dell'insegnante elementare Margherita Sequi, la moglie, Domenica Angela Atzas, (complice il padre, colonnello Antonio Luizu, e il cugino Costantino Putzolu, esecutore materiale), ha ammesso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di Cagliari di essere stato l'amante della Sequi.

Per i tre anni e mezzo dell'istruttoria, il presunto uxoricida aveva sempre negato questa circostanza. Pochi mesi dopo il delitto, Margherita Sequi, ricoverata con falso nome in un ospedale romano, aveva avuto un figlio. Francesco Luizu si era tuttavia rifiutato anche allora di ammettere una qualsiasi relazione con la maestrina. Finalmente stamane ha detto ai giudici dei suoi rapporti con la donna.

L'interrogatorio è cominciato pochi minuti dopo le 11. In apertura di udienza la Corte si era dovuta ritirare in camera di consiglio per una eccezione procedurale sollevata dal difensore Pietro Riccio. Poi aveva atteso che il colonnello Luizu, rimasto nelle carceri di Buoncammino, formalizzasse, secondo il procedimento prescritto, il suo rifiuto di presenziare all'udienza. E' quindi venuto al pretorio Francesco Luizu.

Il giovane doveva chiarire i suoi rapporti con la moglie, con il padre e con Margherita Sequi. «*Domenica Angela* — ha detto — *era la nostra domestica. Avemmo dei rapporti intimi; ne ero innamorato. Quando mia madre morì lasciandomi unico erede, decisi di sposarla. Mio padre fu contrariato dal mio proposito e tentò in tutti i modi di ostacolarmi. Ma io volevo bene a Domenica Angela e la sposai. Intanto il contrasto con mio padre s'era aggravato. Preferì dunque andarsene via di casa, trasferendosi a Bosa. A questo punto io conobbi Margherita, venuta a Noragugume a insegnare nelle scuole elementari. Ne divenni l'amante; ma non era nulla più di un capriccio passeggero, senza che perciò la quiete domestica ne fosse turbata. Avevo per lei tutte le attenzioni anche quando la tradivo. Era lei la donna cui veramente volevo bene. Margherita rappresentava il passatempo*».

Il presidente Villasanta ha contestato al giovane ragioniere tutte le accuse che le sorelle di Domenica Angela gli rivolgono. Secondo queste accuse, Francesco Luizu chiudeva in casa la moglie e poi stava giorni e giorni in giro per la Sardegna con l'amante, senza che la moglie avesse in casa nemmeno da sfamarsi: la picchiava.

L'imputato ha respinto con sdegno queste accuse. L'interrogatorio continuerà domani.

g. f.

CRONACHE DEI LIBRI

La lunga battaglia per la Ragione

Elogio di Voltaire

Un'antologia degli scritti politici illumina i meriti ed i [illegible] «tecnici» del suo pensiero - Ma tutta l'opera volterriana è una polemica coraggiosa, e ben viva, per la tolleranza contro il fanatismo e la libertà contro l'ingiustizia

Tre [illegible] dopo l'antologia *Voltaire filosofo* curata per Laterza dal compianto Paolo Serini, appare nella collezione dei classici Utet diretta da Luigi Firpo un ampio *Voltaire politico*. Le due raccolte si integrano e s'illuminano a vicenda; [illegible] il buon lettore che voglia conoscere a fondo il pensiero volterriano, non trascurerà né i lavori storici (Einaudi ha tradotto tempo fa *Il secolo di Luigi XIV* e Boringhieri la splendida biografia di *Pietro il grande*, così utile per capire la Russia d'oggi), né i romanzi, il teatro, gli stessi — mediocri — tentativi di poesia epica od eroicomica. La produzione sterminata ed eclettica di Voltaire è tutta un'opera didascalica, una lunga e coerente battaglia per la Ragione. Quindi, in modo più o meno diretto, un'opera politica.

Come politico puro, Voltaire ha dei limiti che Riccardo Fubini denuncia nell'ampia, lucida Introduzione. Sente più i fatti sociali che i problemi costituzionali; aveva troppo scarso *esprit de système* per avvertirne tutta l'importanza (ma era anche una protesta contro il fanatismo ideologico). I suoi giudizi non seguono un'evoluzione metodica; talvolta appaiono incerti o improvvisati; lo si può sorprendere in peccato di contraddizione. Su alcuni nodi politici fondamentali — le garanzie di libertà, il compito dei partiti, la democrazia, i diritti ed i rapporti fra le classi — è più esitante e timido di Montesquieu, di Diderot; né le sue esitazioni si debbono spiegare soltanto con la cautela necessaria ad un autore perseguitato da tutte le censure e che, invece di scrivere trattati dottrinari per i posteri, voleva convincere [illegible] giustizia ed alla Ragione i potenti del suo tempo.

Certo in molte pagine prudenti o ambigue si scorgono i limiti imposti dal compito di mediatore tra i «lumi» e l'autocrazia, che Voltaire si prefiggeva e resta un [illegible] nobilissimo merito: non era comodo il mestiere di «filosofo» presso despoti [illegible] Federico di Prussia o la grande Caterina. Ma non si può negare ch'egli sia piuttosto l'interprete dell'età dell'«assolutismo illuminato» che il precursore del 1789, e sperasse più nella «*révolution dans les esprits*» che nella rivoluzione del popolo di Parigi.

Forse, alla fine del '700, il «patriarca di Ferney» era superato dal suo secolo. Ma proprio perché riconduceva la politica alla morale, e più delle questioni costituzionali o sociali sentiva l'eterno problema della libertà e dignità dell'uomo contro le insidie del fanatismo, dell'arbitrio e della violenza, Voltaire è oggi, in un mondo tanto mutato, più attuale di Montesquieu, Rousseau e Marx. La sua lezione senza tempo ha una validità, che le lontane occasioni polemiche dei suoi scritti non scalfiscono; e il lettore contemporaneo trova giovamento e consolazione abbeverandosi alla fresca sorgente volterriana.

La vita e l'opera di Voltaire sono la testimonianza di ideali che [illegible] tramontano: un «*goût extrême de la liberté*», la difesa della Ragione contro «*le mensonge, l'ignorance, la superstition, la tyrannie*», il diritto dell'uomo a [illegible] e vivere la propria verità, l'eguaglianza e la certezza della legge; e l'esaltazione della civiltà contro il mito insidioso dello «stato di natura», del dubbio contro il dogma. Nessun pensatore o politico ha mai lottato con così esclusivo rigore per predicare la tolleranza, «*condizione per essere civili ed umani*», e combattere ogni forma di inquisizione, censura, violenza morale e fanatismo ideologico. [illegible] Moralista illuminato, egli ha sottoposto tutte le idee ricevute e le «verità rivelate» ad esame razionale, anche ma non soltanto per il piacere intellettuale della critica. Lottando contro le «astruserie della teologia e della metafisica», il mito della ragion di Stato, i pregiudizi di nazione, fede o razza, aveva la coscienza di svolgere una missione di civiltà («*Servez-vous de votre esprit pour éclairer le genre humain*», scriveva più che settantenne a Helvétius) e di combattere, con forte slancio umanitario, contro le sofferenze e le ingiustizie.

Voltaire non era un «missionario»; sono evidenti il gusto della polemica provocante e ironica, una ridente malignità nel denunciare le assurdità e le follie dei miti e dei riti, religiosi come politico-sociali. Hanno anche ragione i competenti nell'indicare i limiti della sua sociologia e della sua filosofia religiosa: «un deismo un po' appiattito e buonsensaio», come disse Renato Cantoni. Ma ogni lettore aperto di oggi segue con entusiasmo, e ne trae pensieri utili e stimolanti, quella polemica tutta razionale, nutrita di una prodigiosa apertura spirituale, ispirata — persino in talune intemperanze che ormai non condividiamo — da nobili passioni e da una profonda pietà per l'offesa recata a qualsiasi uomo. Molti saggi politici, che ci appaiono frammentari e poco sistematici, erano *pamphlets* d'occasione e di battaglia, per riparare violenze arbitrarie e ingiustizie: il mirabile *Trattato sulla tolleranza* fu scritto per rivendicare l'innocenza del protestante Calas, giustiziato dopo un processo infame.

I saggi politici non sono la parte più conosciuta nell'immensa opera di Voltaire; li offusca la popolarità del *Dictionnaire philosophique*, del *Siècle de Louis XIV*, di *Candide*. Tre capolavori, indubbiamente; tuttavia mi sembra che nessun lettore attento dovrebbe trascurare i *Contes philosophiques*, molti dei dialoghi, i pensieri raccolti in *Idées républicaines*, scritti di battaglia come il rapido commento ai *Dei delitti e delle pene* del Beccaria... [illegible] forse [illegible] un giudice poco competente e tendenzioso: confesso di amare tutto Voltaire. Leggerlo, per me non è soltanto un piacere intellettuale, la gioia dell'incontro con un ingegno di prodigiosa ricchezza e lucidità; è una consolazione. Mi pare che nelle ore buie, o quando ci si sente offesi dallo spettacolo del fanatismo, della stoltezza o dell'ingiustizia, Voltaire — anche aperto a caso — restituisca serenità e forza, come i grandi poeti e moralisti. Quasi in ogni pagina egli ci insegna i valori in cui abbiamo bisogno di credere: la fede nella Ragione, il coraggio intellettuale che non teme l'angoscia del dubbio, il pessimismo virile illuminato da una lucida fiducia nell'uomo e nella civiltà, l'ironia che si accanisce sugli idoli perché [illegible] accetta l'ombra di nessuna superstizione, il [illegible] dell'universale fratellanza.

Carlo Casalegno

I grandi letterati in Parlamento sono stati spesso dei politici mediocri

Ha ragione la lettrice che vuol dare il laticlavio ai poeti? - Il Manzoni votò due volte sole - Il Carducci, incerto fra rivoluzione e tradizione, ebbe nemici nei due campi - Gabriele d'Annunzio, illiberale «deputato della bellezza», passò in una legislatura dai reazionari ai socialisti

«Perché i presidenti della Repubblica non fanno più spesso senatori a vita storici, saggisti, letterati, poeti? Letteratura e alti studi hanno avuto spesso rappresentanti nei vecchi Parlamenti italiani?».

(Lettera firmata, da Pavia)

Ci furono Manzoni, Carducci, D'Annunzio, per esempio. Alessandro Manzoni fu eletto al primo Parlamento Subalpino il 27 aprile 1848, ma rifiutò il mandato — informano i biografi — «per sua modestia». Nel marzo 1860 non ritenne invece disdicevole accettare la nomina a senatore del regno, essendogli stati riconosciuti da Vittorio Emanuele II e da Cavour i titoli che lo ascrivevano alla categoria dei notabili nazionali. In Senato, comunque, non fece grandi prove. Si ricorda a suo vanto che il 26 febbraio votò, lui cattolico, a favore della proclamazione del regno d'Italia, ma quel giorno i contrari furono due soli. Un secondo voto lo dette l'11 dicembre 1864, favorevole al trasferimento della capitale da Torino a Firenze; ed in questa occasione l'impegno fu maggiore perché ci fu lotta (117 «sì» e 47 «no»). E a Manzoni toccò di prender posizione. Ma fu la sola volta.

Più movimentato, anche se non segnato da così grandi eventi, il curriculum politico-parlamentare di Giosue Carducci. Nel 1876 — quando la cosiddetta sinistra storica conquistò la maggioranza — fu eletto deputato repubblicano di Lugo di Romagna, ma non poté sedere in Parlamento perché una legge limitava il numero dei professori universitari eleggibili. Escluso per sorteggio da quell'iniquo numerus clausus, non ne dovette tuttavia serbar rancore contro gli ordinamenti del regno, se nel 1878 scrisse poi l'«Ode alla Regina d'Italia», quella che fece tanto chiasso, fra i monarchici non meno che fra i repubblicani. Infatti anche re Umberto, un giorno a un pranzo intimo in Quirinale, avrebbe detto volgendosi a Margherita: «Che pagliaccio quel tuo Carducci!» (Carlo Casalegno, La regina Margherita, Torino 1956, p. 91).

Però, quando gli offrirono una grossa onorificenza cavalleresca, la rifiutò. Per altro verso, quando nel 1887 lo designarono alla cattedra dantesca da istituire presso l'Università di Roma, rinunciò, non volendo prestarsi a presentare Dante — come intendevano i massoni proponenti — quale capostipite degli anticlericali del post-Risorgimento, e perciò scrisse al gran maestro della massoneria, Adriano Lemmi, «esser Dante troppo strettamente e schiettamente cattolico».

Da questo si vede che non era un pagliaccio, come re Umberto pretendeva nella sua rozzezza, ma un uomo di cultura, tormentato politico, che il 4 dicembre 1890 non respinse la nomina a senatore del Regno e nel 1891 accettò d'essere padrino della bandiera del circolo studentesco monarchico-liberale dell'Università di Bologna. (Ne seguì una rivolta degli studenti repubblicani che, invasa l'aula universitaria, costrinsero il loro antico deputato a sospendere la lezione e a fuggire in carrozza scortato dalle guardie, «e un tale lo colpì con una chiave alla [illegible], che avrebbe forse voluto colpirlo in faccia», dice una cronaca. La bandiera monarchica della quale era stato padrino veniva intanto lacerata, e uno squadrone di cavalleria bivaccava a difesa della [illegible] del poeta senatore). Si risentì comunque repubblicano sulla millenaria rocca di San Marino, dove nel 1894 esaltò insieme la repubblica e Dio: «In repubblica buona — disse infatti — è ancora lecito non vergognarsi di Dio, anzi da Lui ottimo massimo si conviene prendere i cominciamenti e gli auspici».

Ciò equivaleva a condizionare l'esistenza di Dio a un buon ordinamento comunale, petizione che i positivisti non avrebbero potuto augurarsi più trionfante; ma invece insorse Cavallotti a deprecare che Carducci, per aver parlato bene di Dio fosse evidentemente stato punto «da fastidio delle sante bestemmie che un di consegnavano il suo nome alla storia». Poeta anch'egli, Felice Cavallotti era chiamato «il bardo della democrazia», e il Parlamento dei vecchi tempi italiani si inorgogliva di averlo fra i suoi membri elettivi. Senatore di nomina regia, Carducci invece era più moderato, perché anche quando, l'11 luglio 1895, ritenne di doversi riscattare dall'elogio tributato in San Marino a Dio ottimo massimo, a palazzo Madama non parlò contro il Papa, ma solamente disse che l'Italia aveva il dovere di celebrare come festa patria la ricorrenza del venti settembre «per riaffermare nell'espressione del sentimento nazionale l'alleanza fra la tradizione e la rivoluzione».

* *

Poi, finalmente, le prove parlamentari di Gabriele d'Annunzio, eletto deputato conservatore di Ortona a Mare nel 1897. Diceva di essere sceso a contraggenio nella campagna elettorale: «Sono candidato — scrisse ad Emilio Treves —. Se potrò vincere i primi disgusti che solleva in me la bestia elettiva, condurrò a termine l'impresa felicemente». Fece molti discorsi, [illegible] dei quali da lui detto la «Laude dell'illaudato», come da altri definito l'espressione artistica del diritto di proprietà, e ne incentrava nell'esaltazione della specie, vista come strumento di difesa dei due fondamentali istinti dell'uomo, conservazione e predominio. Perciò la specie non sarebbe stata «mai abbastanza tenace e folta e splendida e viva» appunto perché «l'uomo è più virtuoso quanto più si sforza di aumentare l'esser suo».

Si potrebbe dirlo un reazionario, o un fascista, ma basterà avvertire che D'Annunzio non accolse in politica idee del tutto originali, piuttosto le derivava, estetizzandole, dalla nietzschiana «Wille zur Macht», volontà di potenza, che nei discorsi elettorali la riduceva in così delirante: «Lo spirito non potrà ristabilire la sua egemonia nel mondo, se non a patto di ristabilire la volontà una».

In questo adattamento italiano, Nietzsche veniva comunque ingentilito da una sorta di patriottismo artistico: «La fortuna d'Italia è inseparabile dalle sorti della bellezza, cui ella è madre [illegible] secoli dei secoli e plasticatrice», disse infatti D'Annunzio agli elettori di Ortona a Mare, che lo mandarono alla Camera. Avrebbe dovuto fungervi, secondo l'espressione di un grande dilettante francese, Melchior De Vogüé, da «député de la beauté».

A tale deputato della bellezza non si poteva chiedere, per cominciare, una diligente assiduità ai lavori parlamentari. Un giorno che [illegible] il numero legale, lo ricercarono nei corridoi perché rientrasse in aula; [illegible] non vi andò: «Il demone del riso aveva invaso il mio spirito!», raccontò poi, spiegando che a chiamarlo era venuto «un piccolo uomo giallognolo e barbuto con due miti occhi domestici in cui la passione di parte svegliava una ferocia straordinariamente simile allo sbigottimento».

Deputato della bellezza, era abbastanza naturale che si lasciasse impressionare dalle apparenze. Stava parlando Enrico Ferri: «Ha qualcosa di furbo e di cattivo negli occhi. Grigi? Azzurri?». Snob e cafone al tempo stesso (non è contraddizione) trovava che la Camera italiana era «un club di terz'ordine», come disse a studenti abruzzesi [illegible] a visitarlo a Pisa.

Deputato della bellezza, non aveva ideologie socialmente precise. Sedeva all'estrema destra, professando: «Il socialismo in Italia è un'assurdità. Fra quella gente e [illegible] esiste una barriera insormontabile. Sono e rimango un individualista ad oltranza, [illegible] individualista feroce». Ciononostante, il 24 marzo 1900, quando la Camera si era impigliata in una lotta procedurale ostruzionistica per impedire la conversione in legge di certi decreti antisocialisti, rimase affascinato dall'impegno degli oppositori, e dichiarò: «Porto le mie congratulazioni alla estrema sinistra per il fervore e per la tenacia con cui difende le sue idee. Io so che da [illegible] parte vi sono molti morti che urlano, e dall'altra pochi uomini vivi ed eloquenti. Come uomo d'intelletto, vado verso la vita».

Andatovi, purtroppo la vita lo respinse. Sciolta la Camera, presentatosi candidato socialista a San Giovanni Fiorentino che era un feudo tradizionale della sinistra, fu difatti battuto. Disse D'Annunzio che non gli importava della sconfitta personale, e se ne fece quasi un vanto per dispetto al Parlamento: «Mi piacque entrare per un istante nella fossa dei leoni (socialisti): ma vi fui spinto dal disgusto per gli altri partiti». Vent'anni dopo, circa, lasciò che questo fondo suo disgusto antiparlamentare venisse espresso dall'aviatore fiumano Guido Keller, che sorvolò Montecitorio per farci sopra cadere un pitale.

* *

Sono precedenti che possono non incoraggiare i Capi dello Stato italiano a nominare senatori a vita sommi poeti, letterati, artisti, non sempre adatti alle esigenze della politica, che è una diversa disciplina dello spirito. Einaudi fece [illegible] tentativo di buona volontà con la nomina dello scultore Canonica e del poeta romanesco Trilussa, valendosi dei poteri che gli conferiva l'articolo 59, comma secondo, della Costituzione: ma Trilussa morì prima di prendere possesso del [illegible] seggio ed a Canonica le cronache di Palazzo Madama fe[illegible] scarsi riferimenti durante la sua attività di legislatore. Il più diligente dei resocontisti del Senato, Tommaso Martella, lo ricorda «mitissimo e silenziosissimo uomo» che, le rare volte che andava in Senato, sembrava entrare nell'aula in punta di piedi, per poi sedersi timidamente ad ascoltare «quasi per capire un linguaggio [illegible] non deve avere troppa confidenza» (T. M., Senatori in graticola, Milano, 1963, pp. 301-3).

Il Parlamento non è infatti un'accademia di umanesimo, dove [illegible] possa entrare a premio di meriti, anche altissimi, acquistati sui terreni geniali, ma soltanto in virtù di competenze e conoscenze che in maniera diretta abbiano a [illegible] coi problemi politici.

Vittorio Gorresio

Sicilia religiosa e «pagana»

Questa bella immagine della processione del Venerdì Santo a Ciminna (le «monachine» portano i simboli della Passione) è tratta dal volume «Feste religiose in Sicilia», introduzione di Leonardo Sciascia, centodieci splendide e intelligenti fotografie di Fernando Scianna (Casa editrice Leonardo da Vinci). Le pagine introduttive di Sciascia, dal titolo indicativo «Una candela al santo, una al serpente», sono un breve saggio sulla religiosità dei siciliani; così refrattaria alla metafisica e al mistero, densa di ricordi pagani e di appassionato materialismo, ma illuminata da un tragico senso della morte. E dietro la realtà d'oggi, una storia tormentata.

La ricca storia delle parole

Il presidente della Crusca, ricostruendola, illumina spontanee e sorprendenti evoluzioni - «Terra» vuol dire [illegible], il contrario dell'acqua - Perché i 65 anni di [illegible] si dicono «nozze di ferro»

V'è gran bisogno di ristaurare la fiducia nella parola oggi che [illegible] si parla di [illegible]si del linguaggio. Al qual fine non sapremmo indicare lettura più utile dilettevole e spiritualmente alta, del bel volume di Vallecchi *Civiltà di parole*, dove Giacomo Devoto, presidente dell'Accademia della C[illegible] e dei lavori del nuovo Vocabolario, ha raccolto e ordinato più che [illegible] quarantina di suoi saggi, apparsi in un giornale fiorentino.

Scomparso il Pasquali, non v'è oggi in Italia chi meglio [illegible] Devoto con più acume e dottrina, sappia risalire scientificamente il corso della parola fin presso alla sorgente irrazionale, dove batte il suo intimo cuore impercettibile [illegible] più; e ciò senz'ombra di affaticante pedanteria, di mezzo ad ariose divagazioni (che tali [illegible] veramente) intorno al perenne scambio tra lingua e vita. E neppure niente di ozioso in questi viaggi filologici intesi a ribattere la fraintesa massima «cose e non parole». E infatti «da anni, avverte l'autore, le "cose" hanno preso il sopravvento, troppo. *Le parole equiparate a elementi di un codice, sommerse in formule abitudinarie e irresponsabili, contaminate da americanismi tanto inconsci quanto inutili sono ridotte a merce poco pregiata. Anziché delineare e suggerire strutture e affetti, si collocano in serie vaghe e approssimative, documentano la alienazione più caratteristica del nostro tempo, quella linguistica.*»

La correzione che segue, servita in tutta urbanità, è tanto più efficace ch'essa verte intorno a parole «nate» e non «fatte», come si diceva una volta; parole di tutti i giorni, tanto usuali e spontanee che a nessuno il quale non faccia professione di linguista verrebbe in mente di ricercarne la genesi, ma che appunto per ciò hanno più storia, più gravità e splendore, dei tanti paroloni manifestamente coniati dall'industria degli uomini. Il fascino di questo libro è quello stesso delle parole semplici, che *esattamente definite nel tempo, illuminatrici e, volta a volta, illuminate in contesti sempre diversi, finiscono per rivelarsi ricche di contenuto civile, atte a stimolare pensieri e affetti, più delle "cose" che gli uomini si illudono di dominare e invece li [illegible]zano o schiacciano.*»

A costo di sciupare il sereno discorso, accenniamo ad alcune di queste parole nascoste e fasciate dalla loro stessa luce come le anime del Paradiso dantesco. «Ricordo». C'entra il cuore, sta bene; ma quel prefisso re sembra indicare l'atto del cuore che per così dire si piega su se stesso. E quanti sensi sono via via passati nel «ricordare»; riposo e consolazione, ma anche critica al passato, stimolo all'avvenire e la stessa [illegible] dell'«errore»: «*eppure, quasi volesse mantenersi fedele alla discendenza etimologica del "cuore", il ricordo conserva, delle esperienze di cuore, tutte le fasi, tentazione indecisione risoluzione soddisfazione delusione, mescolate nella loro superiore irrinunciabile [illegible]nità*». Trasfigurato, personificato, il ricordo è poi «altro» (che ha un saggio a sé).

Nella voce «ferro» il Devoto entra [illegible] uscio [illegible] prevedibile: le «nozze di ferro» (65 anni) di una coppia svizzera. Si rompe la serie ascendente e un po' oleografica: nozze d'argento, d'oro, di diamanti, e rovesciando rotta, invece di salire al platino o all'uranio, si ridiscende al ferro e, chi sa, alla pietra. Che vuol dire? Che al gusto moderno l'immagine del matrimonio, proiettata nelle lunghe età, da una parte si interiorizza, ma dall'altra si universalizza. Il ferro è forza, e la grande vecchiaia, raggiunta in comune da due esseri, ha questo dato di forza, che tutto il nostro fare è visto non più o non solo in funzione nostra, ma anche come un bene di cui fruiranno gli altri, quando non saremo più; un bene di miniera.

Ed ecco la gran madre «terra», che associata a una immagine precisa, quella del verbo latino torrere, «disseccare», è «la secca», contrapposta, non già al cielo, ma all'acqua. Come diventò suscettibile di misurazione e lavorazione, la terra fu vista come antitesi dell'acqua, indomabile, sfuggente; e attraverso la somiglianza delle radici del «remare» e dell'«arare», noi ricostruiamo l'immagine del primo aratore come quella di colui «che rema la terra». Dove si vede che a toccare le parole, con questa mano, è inevitabile entrare in poesia.

Un po' malignamente consiglieremmo agli scrittori la analisi di «penna» (che è una penna dell'«ala» latina caduta dal cielo) e [illegible] tanto abusato «impegnato», che scende proprio dal Monte di Pietà, e contro il quale il Devoto riafferma i diritti dell'autore «non impegnato», ossia che «*ha un "altro" impegno, volto all'interno, non all'esterno, al singolo non alla comunità, al futuro lontano non a quello immediato.*» E a tutti consiglieremmo la serena meditazione intorno a «la [illegible]», che il cristianesimo ha redento dall'idea di maledizione, nella quale però la parola minaccia di ricascare per colpa degli «attuali snobismi» che fanno differenza tra le voci pregiate e spregiate. Il Devoto non si propone intenti didascalici e tanto meno normativi; racconta, non prescrive; ma non fa bisogno di dire quanto il suo libro, così ricco di aperture sociali politiche e di costume, giovi alla conoscenza della parola e quindi alla coscienza, morale e civile, della stessa.

Leo Pestelli

Paolo Serini e la sua opera

Fu storico e filosofo di alto livello, di esemplare moralità; e di sottile gusto letterario

Paolo Serini non è stato soltanto un collaboratore insigne de «*La Stampa*», [illegible] un amico e compagno carissimo. Amico sereno e arguto, compagno di lavoro che sapeva celare la forza, la maturità [illegible] cultura, umanistica e viva, nel garbo sorridente, nel discorso semplice, nel consiglio equo. Era un assertore di libertà, non solo nell'ideologia politica ma, soprattutto, e ininterrottamente, nell'opera e nella pratica della vita. La nettezza delle sue distinzioni, quell'accertare di ogni problema tutti gli aspetti con analisi impeccabile, i giudizi sempre corretti, concreti, esatti, erano testimonianze della sua libertà interiore. La sua struttura intellettuale [illegible] ricca e forte; i suoi interessi spaziavano nelle più ampie regioni del sapere. Storico e filosofo di alto livello, conoscitore sicuro delle dottrine e dei fatti politici, aveva sensibilissima la vocazione letteraria.

Amava la grande letteratura e la coltivava con spirito agile e penetrante. Fu uno dei divulgatori di Proust in Italia; ne curò la vasta traduzione ed opera di vari letterati presso l'editore Einaudi, traduttore egli stesso, eccellente, di alcuni volumi. Il suo gusto ben modulato, [illegible] si ritrova [illegible] molta finezza in un volume minore, una scelta di *Lettere* di Flaubert intesa a offrire in iscorcio un'immagine dell'evoluzione spirituale dell'autore di *Madame Bovary* e particolarmente della sua poetica. E' un piccolo libro esemplare, illuminante e gradevole, che avvicina il lettore al morbido prestigio, all'affascinante persuasione della grande arte dello scrivere.

Come scrittore di erudizione profonda e di agevole chiarezza, non si può non ricordare la sua «Introduzione» ai *Pensieri* di Pascal, del 62. [illegible] aveva già pubblicato vent'anni prima una monografia su Pascal giudicata dai competenti ottima; ma i suoi studi [illegible] morali, e su amplissimi e intricati momenti della storia religiosa, si erano sempre più arricchiti. Crediamo che si possa dire senza parzialità che la «Introduzione» ai *Pensieri* è una sintesi magistrale di quel [illegible] indagare e meditare. E' intensa, è limpida, tocca tutti gli argomenti pascaliani con aristocratica discrezione: efficacia che è la persuasione stessa in atto, [illegible] trasparente, bellissimi motivi teologici, filosofici, moralistici, trattati con distacco, ma anche [illegible] franco amore. Sono pagine che onorano lo studioso, il saggista, l'uomo. (E sull'argomento è bene ricordare anche le *Provinciali* del Pascal, curate e tradotte dal Serini [illegible] scorso). Nella scrittura ampia, ben articolata, sempre appariva questa sua verità d'uomo: i nostri lettori ben lo sanno, che hanno trovato in lui il divulgatore fermo, affabile d'un complesso mondo di cultura.

Serini sapeva rendere facile e attraente la filosofia di Spinoza e quella di Descartes, o trattare di problemi scolastici o della storia del Risorgimento con eguale familiarità di tono e di commento. Si era sicuri, leggendolo, di imparare sempre qualcosa; si [illegible] sicuri [illegible] il suo ammaestramento, la sua divulgazione, pur così austeri, schiudevano prospettive impensate e attraenti. E a darci tanta fiducia concorreva la sua «impassibilità» di studioso e di espositore. Ci sentivi l'uomo che [illegible] che chiarisce i fatti, che illustra le idee, e che riconosce nell'immensa civiltà dello spirito, i punti salienti e luminosi: l'uomo che ha esercitato la sua nobile professione di insegnante, che ha scritto libri, pubblicato articoli, senza [illegible] punte di orgoglio e vanità, ma semplicemente perché [illegible]deva giusto e utile insegnare quelle cose, diffondere quella cultura.

Si è spenta una intelligenza e una moralità. E' scomparso il volto bonario, ammiccante e calmo, e a noi non rimane di Serini che il ricordo, non dell'opera che è ricordo e presenza per tutti, ma della sua vicinanza rasserenante, ottimista anche nei momenti difficili controllata da un pensiero sempre a contatto dei più antichi pensieri umani, sempre espressione di civile dignità.

Francesco Bernardelli

NOVITA' UTET

L'ITALIA NELL'[illegible]
di Ottavio Barié
Il mosaico reale e quotidiano della vita privata, sociale e pubblica degli individui e della collettività italiana, ricostruito nelle infrastrutture economiche, culturali, amministrative, tecniche e di costume. Monografia della collana di storia sociale e tecnologica "Società e Costume", diretta da M. A. Levi L. 14.000

NOVITA' UTET

ANTONIO GRAMSCI
di S. Francesco Romano
Una [illegible] stimolante biografia della collana storica "Vita sociale della nuova Italia" diretta da Nino Valeri L. 4.800

NOVITA' UTET

IL POTERE DI CARTA
il giornalismo, ieri e oggi
di Ignazio Weiss
I problemi sociologici, politici, tecnici ed economici dell'informazione pubblica, dall'insorgere del fenomeno giornalistico, nel secolo XVII, ai nostri giorni. Volume della collana di attualità per i giovani "Itinerari di oggi". L. 5.200

NOVITA' UTET

VOLTAIRE: Scritti politici
a cura di Riccardo Fubini
I rapporti fra ideologia, storiografia e impegno politico nell'atteggiamento dell'intellettuale riformista, illuminati da una scelta originale di testimonianze letterarie. Diciannovesimo volume della collana "Classici Politici" diretta da Luigi Firpo. In tela rossa e oro L. 6.500

NOVITA' UTET

[illegible]
DELLA [illegible]
collana diretta da Ludovico Geymonat
GALILEI: Opere a cura di Franz Brunetti L. 10.000
IPPOCRATE: Opere a cura di M. Vegetti L. 6.000

NOVITA' UTET

IMMAGINI DELL'ARTE [illegible] ATTRAVERSO I SECOLI
di Anna Sovero
Tutta l'arte italiana in 3000 ricchissime illustrazioni, in gran parte a colori. I primi [illegible] volumi L. 16.000

NOVITA' UTET

STORIA UNIVERSALE DEL TEATRO DRAMMATICO
di Vito Pandolfi
Dalla tragedia greca al romanzo drammatico indiano, dalle sacre rappresentazioni medievali al Kabuki giapponese: una esplorazione, dietro le luci del proscenio, nel mondo dove lo spettacolo nasce: idee, testi, [illegible], scene, problemi di recitazione, problemi di organizzazione e di regia.
Due eleganti volumi in cofanetto L. 28.000

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
CORSO RAFFAELLO 28 - [illegible]

Borse economia e finanza

Il decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale»

I finanziamenti alle industrie

Potranno beneficiare del fondo speciale le imprese manifatturiere fino a 6 miliardi di capitali investiti - Preferenza alle ditte più colpite dalla congiuntura

Roma, 16 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto ministeriale [illegible] febbraio 1965, contenente la «*determinazione dei criteri per la definizione delle categorie di imprese finanziabili ai sensi del decreto legge 14 gennaio 1965, n. 1, [illegible] tente l'istituzione di un fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere*».

Il decreto — emanato dal ministro del Tesoro, di concerto [illegible] i ministri del Bilancio e dell'Industria — è composto di cinque articoli.

L'art. 1 stabilisce che, ai fini dell'applicazione del decreto-legge col quale è stato istituito presso l'Imi (Istituto Mobiliare Italiano), il fondo speciale per il finanziamento delle piccole e medie industrie, sono considerate industrie manifatturiere quelle che come tali sono attualmente classificate dall'Istituto centrale [illegible].

«*Potranno beneficiare dell'intervento del fondo* — prosegue l'art. 1 — *le piccole e medie imprese industriali manifatturiere aventi capitali investiti per un ammontare non superiore ai [illegible] miliardi di lire, a prescindere dal [illegible] dipendenti. Per capitali investiti devono intendersi [illegible] sole immobilizzazioni dell'impresa, al netto degli ammortamenti, quali risultano dall'ultimo bilancio ufficiale debitamente approvato*».

L'art. 2 dispone che possono [illegible] ammesse a beneficiare delle provvidenze del fondo le imprese particolarmente colpite dall'andamento congiunturale — con preferenza per quelle produttrici di beni strumentali e per quelle che, a parità di capitale investito, assicurino il mantenimento di una maggiore [illegible] pazione — le quali, pur essendo giudicate idonee a proseguire nell'ordinato svolgimento della produzione, non trovino, [illegible] sufficiente misura, ordinarie fonti di finanziamento. Condizione per l'esame delle richieste di intervento è la sussistenza [illegible] un concreto ed organico programma [illegible] riassetto economico e tecnico dell'impresa.

L'art. 3 stabilisce che le richieste di intervento riguardanti investimenti fissi saranno prese in considerazione nei soli casi in cui il completamento e l'ammodernamento degli impianti [illegible] ad operazioni di ristrutturazione e valorizzazione industriale.

In base all'art. 4, le richieste riguardanti l'integrazione del capitale circolante saranno prese [illegible] considerazione soltanto [illegible] costituiscono uno strumento inserito in un organico e generale [illegible] riassetto aziendale.

Secondo l'art. 5, infine, le richieste concernenti interventi per risanamento aziendale saranno esaminate con la finalità prevalente di assicurare il proseguimento dell'attività produttiva, anche attraverso la realizzazione di nuove combinazioni imprenditoriali o la costituzione [illegible] società di [illegible] stione.

Interventi per 70 miliardi della Cassa [illegible] Mezzogiorno

Roma, 16 febbraio.

Al fine di fornire un diretto contributo al [illegible] delle misure recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri per agevolare la ripresa degli investimenti e il riassorbimento della manodopera disponibile, la Cassa del M[illegible] è stata autorizzata ad avviare ad immediata realizzazione un programma di pronto intervento concernente opere per 70 miliardi [illegible] lire.

Nel programma sono, tra l'altro, previsti [illegible] miliardi per l'agricoltura, 3,5 miliardi per l'istruzione professionale e l'edilizia scolastica, un miliardo per il turismo, 11 miliardi per l'industria.

Favorevoli commenti svizzeri alla [illegible] della [illegible]

(Dal nostro corrispondente) Berna, 16 febbraio.

(l. f.) Diversi giornali svizzeri mettono oggi in evidenza la forte ripresa della bi[illegible] dei pagamenti italiana. In [illegible] lungo articolo, la *Neue Zuercher Zeitung* osserva [illegible] all'inizio che la favorevole [illegible] luzione della bilancia dei pagamenti è anche continuata nello [illegible] mese [illegible] dicembre con un attivo di 114,5 miliardi di lire, aggiungendo che «rispetto al passivo del 1963, l'effettivo miglioramento supera i due miliardi [illegible] dollari».

Circa [illegible] lira, il quotidiano [illegible] Zurigo rileva che [illegible] stabilizzazione [illegible] realizzata in [illegible] tempo relativamente breve. Sul mercato interno non è stato tuttavia ancora scongiurato il pericolo inflazionistico, dato che [illegible] 1964 il costo della vita è aumentato del 6,5 per cento.

Analizzando la forte ripresa della bilancia dei pagamenti (dovuta, tra l'altro, al ritorno dei capitali dall'estero), la *Neue Zuercher Zeitung* precisa [illegible] l'«operazione Carli» dello [illegible] marzo [illegible] è stata determinante, in quanto in aprile si è avuto il primo saldo attivo. La *Neue Zuercher Zeitung* avanza invece qualche riserva circa il consolidamento della bilancia commerciale.

Giudizi altrettanto favorevoli vengono espressi dalla *Gazette* [illegible] *Lausanne* e dalla *Tribune de Genève*. Quest'ultima tiene altresì a [illegible] che diversi [illegible] lasciano sperare in un risveglio delle Borse italiane.

L'indice generale è passato ieri da 62,72 a 63,65, con un aumento dell'1,50 per cento

Il risparmio attende di vederci più chiaro

Per ora la ripresa delle Borse è dovuta soprattutto agli operatori professionali - L'elemento più positivo è la maggiore disponibilità di capitali in cerca di investimenti fruttiferi

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 febbraio.

Il [illegible] borsistico si è chiuso oggi con un'altra giornata positiva tanto dal punto di vista degli scambi (1 milione [illegible] azioni trattate a Milano), quanto per [illegible] quota che tocca 53,65 (+ 1,5 per cento [illegible] ieri). Risposta-premi e riporti hanno messo ancor più in evidenza la particolare situazione tecnica in cui si è trovato il mercato azionario dopo [illegible] lunga serie [illegible] riunioni [illegible] segno favorevole: da molti mesi [illegible] speculazione operava principalmente al ribasso mediante vendita di premi non ancorati, come si [illegible] di consueto, [illegible] la contemporanea copertura totale o parziale «fissa» dei titoli equivalenti.

A lungo andare si è esagerato nel vendere allo scoperto e così molti operatori si sono visti costretti ad affrettati acquisti [illegible] pareggiare le loro posizioni. Questo spiega in gran parte il forte lavoro e gli spostamenti osservati sui due valori che costituiscono il nerbo dell'attività speculativa: Generali e Snia Viscosa. A tutto [illegible] si è aggiunto il risveglio di determinati operatori che lavorano in genere robustamente e ciò può spiegare i rialzi di diversi assicurativi e finanziari e [illegible] prattutto [illegible] Assicuratrice Italiana che mettono a segno da un mese all'altro [illegible] aumento del 40% circa.

Questa volta non si possono segnalare più o meno concentrati interventi a sostegno della quota: [illegible] si sono avuti, [illegible] stati ben condotti perché non hanno turbato l'armonico sviluppo delle contrattazioni.

Salvo poche eccezioni, i risparmiatori [illegible] comunque ancora in disparte e dopo tante false partenze attendono di vederci più chiaro prima di imbarcarsi in nuovi investimenti; troppe sono ancora le incertezze politiche mentre in situazione [illegible] molte aziende è tuttora pesante e senza prospettive di miglioramento a breve scadenza. L'elemento più positivo è rappresentato dalla liquidità bancaria in continuo aumento [illegible] e che può indurre più d'uno a qualche scorreria speculativa [illegible] campo azionario. Sotto questo punto di [illegible] il momento è abbastanza propizio: la moneta si è rafforzata e, salvo nuove paure [illegible] carattere politico, le esportazioni di capitali [illegible] no praticamente cessate; i corsi azionari sono depressi a tal punto da permettere qualche speranza di ricuperi almeno equilibratori dopo tanto ribasso; la decelerazione del nostro apparato produttivo rende disponibili discreti capitali che possono essere convogliati sui mercati mobiliari.

Due [illegible] stati in questi giorni gli avvenimenti che possono confermare questa diagnosi: per primo la fulminea copertura di 75 miliardi di Opere Pubbliche Ferrovie 6%; per secondo la buona accoglienza [illegible] mercato, in occasione dell'assemblea della Società generale [illegible] Immobiliare, tenuta a Roma mercoledì [illegible]. Si trattava di approvare l'emissione di un prestito di 15 miliardi [illegible] obbligazioni [illegible] tibili e, contrariamente a quanto avvenne pochi [illegible] or sono, all'annuncio [illegible] questa iniziativa, il [illegible] titolo interessato è migliorato di circa il 5%.

Renato Cantoni

Era [illegible] stabilita il 26 ottobre [illegible]

Londra avrebbe deciso di ridurre la soprattassa sulle importazioni

L'imposta straordinaria verrebbe portata dall'attuale 15 % al 12,50 oppure al 10 % - La prima ipotesi sembra più probabile

(Dal nostro corrispondente) Londra, 16 febbraio.

Il primo colpo di accetta alla soprattassa del 15 % sulle importazioni in Gran Bretagna sembra certo ed imminente. La stampa è concorde nell'affermare che il governo è giunto, fra ieri ed oggi, alla decisione [illegible] ridurre l'imposta. Il taglio — dicono le informazioni — sarà annunciato o entro questa settimana ai Comuni o lunedì prossimo a Ginevra, all'apertura dei lavori di un convegno dell'Efta, la «Associazione europea di libero scambio». I portavoce ufficiali non confermano nè smentiscono tali notizie.

La riduzione dovrebbe essere o del 2 ½ o del 5 %. La prima possibilità è considerata la più probabile. Ancora pochi giorni [illegible] il governo era incline a lasciare immutata, per almeno un altro mese, la soprattassa; ma, alla fine, Wilson ed i suoi principali collaboratori avrebbero riconosciuto che un «gesto» era necessario per arginare le crescenti proteste dell'Efta, soprattutto [illegible] degli svizzeri e dei danesi. Si sarebbe così giunti al «compromesso» del 2 ½ %. Se il taglio parrà troppo esiguo, il governo — dice un commentatore — «addolcirà la pillola» ricordando che altri tagli seguiranno nei mesi successivi.

L'effetto della soprattassa, imposta il [illegible] ottobre, [illegible] è rivelato finora alquanto [illegible] desto, inferiore indubbiamente alle speranze laburiste. Nè [illegible] bilancia commerciale di dicembre nè quella [illegible] gennaio indicavano un voluminoso calo nelle importazioni. D'altra parte, è troppo presto per esprimere un giudizio. Grandi quantità di merci [illegible] state ordinate e acquistate prima della soprattassa; solo nel corrente trimestre [illegible] delle importazioni dovrebbe cominciare a scendere decisamente. [illegible] ciò non avverrà, le prospettive economico-finanziarie britanniche torneranno ad essere motivo [illegible] inquietudine.

In ogni caso, il parere dei più che, entro il 1966, il governo dovrà gradualmente eliminare questa «misura di emergenza».

m. ci.

Wilson [illegible] migliorare i rapporti con il Continente

«Dobbiamo costruire un ponte tra il Mec e la Zona [illegible] libero scambio»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 16 febbraio.

Il primo ministro Harold Wilson [illegible] dichiarato oggi ai Comuni che il suo governo farà tutto il possibile «per costruire un ponte fra i sette dell'Efta (Zona europea di libero scambio) ed i sei della Co[illegible]ità [illegible] europea». Secondo il premier, le prospettive di [illegible] entrata dell'Inghilterra nel [illegible] sono, per il momento, remote, ma Londra ritiene che molto possa essere fatto, nel settore dei «rapporti funzionali», per avvicinare la Gran Bretagna al continente e l'Efta alla Cee. Wilson non ha voluto precisare la natura di questi «rapporti funzionali», [illegible] dai suoi precedenti discorsi [illegible] sa che [illegible] a riduzioni tariffarie, iniziative industriali congiunte, cooperazione scientifica nonché [illegible] periodiche consultazioni politiche.

Wilson ha cominciato oggi [illegible] che «*non vi è motivo [illegible] di considerare mutate le circostanze che condussero alla rottura dei negoziati di Bruxelles*». Poi aggiungeva: «*Qualora sorgesse un'occasione propizia per riesaminare la possibilità di una nostra entrata nella Cee, il governo sarebbe pronto a riprendere le trattative, ma soltanto [illegible] fossero soddisfatte [illegible] le condizioni considerate essenziali per gli interessi britannici e del Commonwealth.* D'altra parte — proseguiva il premier — *c'è [illegible] stro vivissimo desiderio output fare una ulteriore divisione economica in Europa e faremo del nostro meglio per costruire un ponte fra l'Efta e la Cee*».

Dopo aver ripetuto [illegible] nuovi negoziati con il Mec sulla base dei precedenti «*non sono più una possibilità pratica*», Wilson concludeva: «*Dopo la rottura del [illegible], il governo conservatore invece [illegible] di scegliere una nuova politica preferì ritirarsi nella sua tenda e fare il muso. [illegible] ebbe un esempio quando, per [illegible] dispetto, disdisse una visita dei reali a Parigi. Dobbiamo cercare piuttosto di trovare metodi funzionali per migliorare le nostre relazioni con l'Europa. Molto può [illegible] fatto, per ora, nel quadro [illegible] questi rapporti funzionali*».

m. ci.

Le esportazioni degli Stati Uniti aumentate del 13% nel 1964

Hanno raggiunto un valore di 26 miliardi e mezzo di dollari - Importazioni per 18 miliardi 685 milioni

([illegible] servizio particolare) New York, [illegible] febbraio.

(a.) Le prime cifre ufficiali ma non definitive sul commercio estero americano nel [illegible] danno i seguenti risultati. Esportazioni: dollari 26 miliardi e 484 milioni (con [illegible] progresso del 13% [illegible] 1963). Importazioni: dollari [illegible] miliardi [illegible] milioni (con un progresso del 9% sul 1963). Nel decennio 1955-64 il valore totale del commercio estero è passato da 27 miliardi a più di 45 miliardi di dollari.

Più debole la sterlina nel cambio con il dollaro

Il lieve ribasso di ieri non sembra preoccupare le autorità

(Nostro servizio particolare) Londra, [illegible] febbraio.

(b.) La sterlina che fin quasi alla chiusura [illegible] settimana [illegible] si [illegible] mantenuta sui migliori livelli toccati dalla metà del 1964, fra [illegible] massimo di 2,79 5/8 e [illegible] minimo di 2,79 1/2 dollari, [illegible] è leggermente indebolita a seguito della pubblicazione delle deludenti cifre del commercio estero in gennaio. Nel pomeriggio di [illegible] era quotata intorno a dollari 2,79 13/32. Tuttavia [illegible] autorità non sembrano preoccupate e la Banca d'Inghilterra pare seguiti a fare piccoli acquisti di dollari.

I fattori tecnici sono in favore della sterlina, e i corsi dovrebbero, secondo le previsioni, migliorare [illegible] nuovo nel volgere [illegible] questa settimana. Ciò non significa, però, che [illegible] politica francese dell'oro, confermata dal ministro Giscard d'Estaing nella sua conferenza [illegible] giovedì, non abbia già causato imbarazzi tanto qui quanto [illegible] gli [illegible] paesi che tengono riserve in valuta.

Sul mercato dei cambi i dieci punti del messaggio del presidente Johnson sul deficit della bilancia americana dei pagamenti non hanno fatto molta impressione e non sono considerati abbastanza efficaci per ottenere una sostanziale minore uscita di dollari.

Iniziato a Milano il convegno sui problemi della pubblicità

Milano, 16 febbraio.

(g. m.) E' iniziata [illegible] a Milano la V Settimana nazionale della pubblicità. La manifestazione, organizzata dalla Federazione italiana della pubblicità, si concluderà domenica prossima. Il tema del convegno è: «La pubblicità favorisce la libera scelta [illegible] consumatore».

Sabato si terrà una grande riunione [illegible] teatro Manzoni di tutti [illegible] agenti di pubblicità dei principali quotidiani e [illegible] cietà concessionarie, organizzata [illegible] Comitato pubbliche [illegible] lazioni stampa quotidiana.

Presiederà la riunione l'ingegnere Tommaso Astarita, presidente della Federazione italiana editori giornali.

Nuovi rialzi dei titoli azionari con un volume di scambi più intenso

Il mese borsistico di febbraio si è chiuso in un'atmosfera sostenuta e le operazioni di proroga «a fine marzo» si sono svolte con facilità - E' proseguito il rafforzamento dei corsi - Quasi due milioni di azioni trattate a Milano - Molto attivo il reddito fisso - Dopoborsa ben tenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 70	+ [illegible] 15
» » con	100 60	+ [illegible] 15
Redimibile 3½	99 30	+ 0 30
» con	99 20	+ 0 30
Ricostruz. 3½	84 125	—0 025
» [illegible]	84 025	—0 025
Ricostruz. 5 %	96 85	— 0 05
» con	96 75	— 0 05
Rif. Fond. 5%	95 625	—
Pr. R. 5% Tr.	96 20	— 0 20
» '54	96 05	—
B.T.N. 5% '65	100 45	+ 0 28
» » '66	100 70	—
» » '68	101 10	+ 0 20
» » '69	101 —	— 0 50
» » '70	101 40	— 0 20
» » '71	100 95	— 0 45
» » '73	101 25	—
B.T.S. 5% '66	100 55	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 —	—
» ('56) 6%	98 50	—
» venl. 6%	96 50	— 0 15
» ('56) 6%	97 75	—
» '57 C. 6%	96 50	—
» ('58) 6%	96 40	— 0 20
» ('70) 6%	96 60	—
» '59 5½ %	91 10	—
» '60 5½ %	90 20	+ 0 40
» '61 5½ %	89 80	+ 0 20
» '63 5½ %	89 85	—
» '64 6 %	96 80	+ 0 40
» Sett.%opt.	98 —	+ 0 10
» Elettr.5½%	102 50	—
» » 5½%opt.	89 20	—
» Sider 5½	95 90	—
Efer (III) 4½	98 —	—
Efer (III) 5 %	93 —	—
FF. SS. 5½	94 50	—
» » '55	93 20	—
» » '57	92 —	—
» » '59	91 80	— 0 20
» 5% '60	86 20	—
» 5% '61	86 —	—
P.S.Agr. 5% I	85 35	—
» » » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	86 40	+ 0 05
» 5½ %	89 75	— 0 25
» 6%	94 15	— 0 15
Cal Petrolio 6%	96 10	—
» » 6% '57	95 60	—
» » 6% '58	95 40	—
» Sa. 6% '58	95 30	—
» Sud 6%	95 40	+ 0 25
» » 5½ %	89 50	—
» » 5½ '61	88 25	—
» » 5½ 61 4	88 60	—
» » 5½ 62 5	88 25	— 0 25
» » » 62 6	88 25	—
» » » 63 7	88 325	—0 025
» » » 63 8	91 —	—
» » 6% 64 9	96 —	—
» Osis 5½%	88 50	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	16	Variaz.
S.Paolo OP 6%	94 —	—
» » 5%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorare. 5%	83 575	—
» 5% '63	84 50	—
» Obb.5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 375	—
» » OO.PP.5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 20	—
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	[illegible]	—
» 6% '58	[illegible]	—
» 5% '61	[illegible]	—
» 5½ 62 6	[illegible]	—
» » » 5	87 —	—
» » » 6	87 —	—
» » 63 7	86 75	—
» » 63 8	87 —	—
» 6% 64 9	93 60	+ 0 35
Cassa RPL 5%	94 95	+ 0 05
OO. PP. » 5%	94 70	—
Italgas conv. 6%	[illegible] 20	+ 0 05
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 54	96 75	—
Italgas Cal. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	98 —	—
» XV [illegible]	99 90	—
» XVIII 6%	96 10	+ 0 25
» XIX 6%	[illegible] 35	—
» XX 6%	[illegible] 10	—
» XXI 5%	[illegible] 80	—
» XXII 5%	[illegible] 25	+ 0 10
» XXIII 5%	[illegible]	— 0 15
» XXIV 5½	[illegible] 80	+ 0 40
» Cr.N.6% 1	94 60	—
» spec. 1964	[illegible] 30	+ 0 10
Torino '57 5%	[illegible] 75	—
» '52 6%	99 50	+ 0 70
» AEM 5½ 60	88 —	—
» » » 62	87 75	—
Genova 6% '59	94 80	— 0 20
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	96 025	—
Fiat 6% '56	96 —	—
Fiat 6% '57	98 10	— 0 30
Fiat 5½% '60	90 35	+ 0 15
RIV 5½ %	85 —	—
Pirelli 6% '49	102 —	—
» 5½% '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	100 60	+ 0 10
» 1958 7%	100 50	—
» '59 6½%	97 50	+ 0 40
» 62 5½ 1	85 —	+ 0 30
» » » 2	85 15	—
» Sud 5½%	84 80	+ 0 20
Magneti 48 7%	101 90	—
» 49 7%	101 —	—
» 54 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	95 50	—
» 5½% 1961	85 50	—
Viberti 7% '54	98 —	—
» 7% '57	96 50	—

Titoli	16	Variaz.
Viberti 7% '59 I	96 50	—
» 7% '59 II	96 50	+ 0 50
Cent-Cem. 7%	105 75	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	110 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 47	84 80	— 0 20
Calcé 6%	98 80	—
» 6% '59	95 15	+ 0 15
» 5½% '60	89 —	+ 1
» 5½% '61	[illegible] 90	— 0 35
» 5½% '62	86 80	— 0 40
Meridional. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 25	— 0 35
Sisal 6%	97 50	—
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	[illegible] 50	—
Ilva 6%	[illegible] 75	—
Esso 6%	[illegible] 75	+ 0 25
SIP 6%	96 —	—
Pibigas 6½%	99 50	— 0 50
Medielett. 7%	98 50	—
Fingel 6%	[illegible] 40	—
G.Pozzi 5,75 59	85 50	—
» 5,50 62	87 25	—
Rumianca 5½	84 20	—
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½% 60	82 50	—
» » 62	82 10	— 0 40
Liquigas 6% 51	89 75	—
Cava-Sav. 5½	84 60	—
IBM Italia 5½	[illegible] 05	+ 0 05
It. Gas 5½ '61	[illegible] 35	+ 0 15
Tr.G.S.Ber.5½	86 —	+ [illegible]
Autostrade 5½	87 —	+ 0 15
Finsider B. 5½	96 45	— 0 40
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5250	+ 80
Ass. Tor. priv.	4200	+ 100
Assic. Generali	81250	+ 2750
Piem. Finanz.	1175	+ 5
STET	2530	— 20
Invest	2925	— 25
Finsider	824	+ 4
Finelettrica	1130	+ 1
Mediobanca	56400	+ 2250
La Centrale	9820	+ 170
Merid. Finanz.	2060	— 10
Ferr. Merid.	1740	+ 5
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21 50	—
ELETTRICI		
SIP	1560	— 15
Vizzola	3200	—
P.C.E.	1050	— 5
Soll-Valdarno	2655	+ 60
SADE	1105	+ 14

Titoli	16	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1800	+ [illegible]
FIAT privil.	1560	— [illegible]
Nebiolo	610	—
Moncenisio	1515	+ 30
Italsider	1100	+ 1
Westinghouse	985	— 8
Ferriere	490	+ 15
Dalmine	1775	+ 5
Olivetti priv.	1835	+ 19
Terni	547	+ 5
E. Marelli	658	—
M. Marelli	845	+ 20
TESSILI		
Borgosesia	8250	—
Viscosa	4145	+ 25
Viscosa privil.	3450	—
Chatillon	5700	—
Cotonificio Mar.	100	— 10
Pisa	210	+ 5
CHIMICI		
Italgas	862	[illegible] 5
Paramatti	1150	—
Schiapparelli	9000	+ 500
Mira Lanza	39500	+ 800
SAFFA	5390	+ 30
ANIC	1214	+ 10
Rumianca	1533	+ 13
Montecatini	1586	+ 27
Liquigas	207	— 0 50
Pibigas	80	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1100	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Monteponi	880	+ 22
Talco Grafite	17100	—
M. Amiata	9740	+ [illegible]
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	[illegible]	—
Florio	[illegible]	—
Tanchi-Unica	183	— 1
Eridania	2000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2820	— 40
Sites	2800	+ 40
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	514	— 0 50
Gilardini	2040	—
Forze	116 50	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	895	+ 25
C. Acqua Roma	650	+ 20
Acq.DeFerr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1680	— 30
Cartiera Burgo	16725	— 125
Fornaci Rivoi	12800	—
Eternit	5600	—
Pirelli	5200	+ 15
Ceram. Pozzi	284	— 4
Rinascente	495	— 3
Rinascente pr.	505	—
Ind. Stura	1700	—
SOES	1 —	—

PREZZI DI [illegible] ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	56.180	Pirelli C.	[illegible]
Bim	4120	Sifir	1090
Centrale	9850	Siet	2518
Invest	2902	Italpi	2080
Bastogi	1745	Generali	81.800
Sviluppo	1460	Ras	34.900
Finmare	445	Incendio	9610
Finelettr.	1128	Assicur.	68.000
Finsider	826	Ast. Ass.	[illegible]
Breda	3670	Ass. Milano	18.900
[illegible]	126	Fond. Vita	19.450
TRASPORTI			
N. Milano	795	Veneta	—
Mitri	1790	Ausiliare	3320
[illegible] E MANIFATTURIERI			
Cartiere	13.790	Cavaradi	1690
Val Ticino	24,50	Lanerossi	2805
Rinaldo	555	Tilane	142
De Angeli	2097	Fiasa	229
Cucirini	[illegible]	Cascami	3755
Linificio	647	Barmec.	1450
Tessuti	18.600	Chatillon	5820
Rotondi	21.700	Snia Visc.	4210
Zuel	2050	Pacchetti	601
Cot. Mer.	99,50	Scotti	105
Unione M.	35.500	Marz[illegible]	1948
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1099	[illegible]	1765
Magona	1028	Sisla	6899
Metallurg.	3890	Broggi-Iz.	1150
Amiata	10.000	Falck	4350
Montecat.	1630	Trafileria	728
Montepon.	865	Ilva-Viola	790
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	50,50	Fr. Tosi	920
Fiat	1840	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	1563	Olivetti	
Nebiolo	611		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1140	Sip	1563
Cieli	2390	Vizzola	3242
Dinamo	—	Sme	2054
Edison	2162	Orobia	1985
Edisonvol.	—	Romana	2500
Bresciana	—	Terni	549
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2670	Marelli	674,50
Sarda	—	Magneti	820
Trentina	1765	Tecnom.	1480
Isae	—	Tosi	2290
App. O.	—	Alto Val.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1720	Cerlomo	1458
Eridania	1905	Motta	12.690
Ex. Molini	1105	N. Scotti	138
CHIMICI			
Anic	1237	Mira L.	39.650
Saffa	5350	Ossigeno	1510
Italgas	965	Rumianca	1545
Liquigas	208,50	Saron	1055
Nap. Gas	560	C. Erba	7090
Pibigas	82	Brioschi	15.000
Larderello	2200	Caffaro	139
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1800	Milano C.	27.800
Aedilizia	2150	Sites	2580
Lagi	1390	Bon. Ferr.	591
Beni Stab.	2810	Risan. N.	5423
Gen. Imm.	513		
DIVERSI			
Marzoli	30	Kojna A.	1400
Sinda	45.610	Smeriglio	108
Burgo	16.801	Linoleum	—
[illegible]	555	Pir. SpA	3350
Sip	3255	T. Acqui	4995
Italcem	15.750	Rinasc.	455,50
Cementir	5580	C. Acqua	[illegible]
Cer. Pozzi	280,50	De Ferrari	1050
Eternit	5850		

Ieri [illegible] Borsa di Torino la sistemazione dei riporti è stata effettuata con facilità, data la presenza di una liquidità molto abbondante. L'ultima riunione del mercato a fine febbraio ha messo in luce un mercato bene intonato, avviato a ripetere le indicazioni della precedente seduta. In apertura è stata registrata una diffusa indicazione di progresso. Nella fase del «durante», attenuatosi il movimento generale del mercato per la presenza di realizzi di fine mese, [illegible] emersi parecchi spunti di selettività a favore di singole voci. E' stato il turno della Mediobanca, cui si sono affiancate, con minore incisività, Anic, Centrale, Viscosa, Montecatini, Immobiliare Roma, Olivetti privilegiate. Il tono di chiusura è stato dominato dai realizzi, [illegible] regressi sensibili dai massimi toccati, ma il mercato non ha mutato sostanzialmente fisionomia, in quanto è stato caratterizzato da un'impressione generale di sostenutezza rispetto ai prezzi della giornata precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assestati. Dopoborsa in ulteriore, vivace ripresa.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.000.000 c. n., obbligazioni per lire 61.560.000 c. n., azioni n. 214.475.*

Milano, 16 febbraio.

Il rafforzamento dei corsi azionari è proseguito stamane in forma più compatta della vigilia, registrando a metà seduta un consistente sviluppo degli ordini. Al listino il tono si faceva più moderato e nelle ultime battute parte dei valori si iscriveva a livelli leggermente più calmi dei massimi segnati, a seguito anche di realizzi di beneficio sempre assorbiti con facilità. Poche voci chiudevano in moderato assestamento, [illegible] in complesso la quota registrava una larga prevalenza di migliorie rispetto alla vigilia. Le operazioni di proroga «a fine marzo» si [illegible] svolte [illegible] la massima facilità, con denaro abbondante messo a disposizione dagli istituti finanziari a tassi alleggeriti.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 62,72 [illegible] lunedì a 63,65 con un netto rialzo dell'1,50 %. Molto attivo il settore del reddito fisso, con oscillazioni moderate nei due sensi nei valori di Stato; ben tenute le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato [illegible] per 130 milioni [illegible] lire, obbligazioni per 602 milioni di lire, azioni n. 1.967.350 per un valore di L. [illegible] milioni.

Dopoborsa inizialmente calmo, poi leggermente migliore nella serata. Prezzi informativi per «prossimo»: Fiat 1830-1840; Catini 1625-1630; Edison 2160-2170; Viscosa 4190-4210; Generali 81.600-82.000.

Genova, 16 febbraio.

Chiusura odierna [illegible] principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3350; Navig. Alta Italia 9775; Colonificio Ligure [illegible]0; Eridania 1940; Romana Zuccheri 140; Industria Zuccheri 2300; Distillerie Italiane 1720; Zuccheri Sermide 1510; Esercizi Molini 1140; Mira Lanza 39.760; Italsider 1094; Aedes 1800.

LE QUOTAZIONI DELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones degli industriali scende da 885,32 a 881,35, il livello più basso dai primi di gennaio - Londra e Parigi irregolari - Francoforte resistente - Zurigo calma

[illegible] York, 16 febbraio.

La quota [illegible] è riuscita nella mattinata a dare inizio ad un movimento rialzista, con un quadro di oscillazioni per lo più frazionali dei prezzi e [illegible] una prevalenza dei ribassi rispetto ai rialzi. Sebbene la situazione nel Vietnam non sembri peggiorata, molti operatori mantengono il loro atteggiamento di cautela, pur tenendo conto del quadro sempre prevalentemente favorevole delle notizie economiche. In particolare, il mercato ha accolto con interesse l'annuncio che la produzione industriale statunitense ha raggiunto in gennaio un [illegible] record.

Nel pomeriggio, il [illegible] azionario non [illegible] inizio ad alcun tentativo [illegible] ripresa, mantenendo un piccolo ribasso complessivo. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha perduto oggi altri 3,97 punti a 881,35, il livello più basso dai primi [illegible] gennaio.

Medie Dow Jones (tra parentesi [illegible] medie precedenti): [illegible] industriali 881,35 (885,32); 20 ferroviari 207,93 (208,11); [illegible] obbligazioni interne 90,16 (90,19); 15 pubbliche utilità 160,40 (161,17).

Azioni scambiate n. 5.000.000.

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,50 (12,50); American Cyanamid 77 (77,75); American Tel and Tel 66,75 (67); Bethlehem Steel 30 (30,25); Dupont de Nemours 251 (236); Ford 53,25 (53,62); General Electric 98 (98,12); General Motors 97,62 (98,50); I.B.M. 430 (433); Kennecott Copper [illegible] (101,87); Standard Oil of N. J. 81,87 (81,62); U. S. Steel [illegible] (51,37); Woolworth 26,62 (28,50).

Londra, 16 febbraio.

Tendenza irregolare. Piuttosto fiacchi i valori industriali, per mancanza di interesse. L'ultima serie di risultati di società ha determinato un maggior numero di ribassi che di progressi. Deludente l'andamento dei fondi di Stato britannici, che si sono portati in ribasso su un vasto fronte. Più riflessivi gli auriferi, con scarsissimi affari.

Indice Reuter [illegible] valori industriali 443,9 (ieri 451,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): [illegible] Viscosa 52 1/4 (51); Snia Viscosa priv. 42 1/4 (42 1/4); Montecatini 19 3/4 (19 3/8).

Parigi, 16 febbraio.

L'annuncio di un ulteriore declino dell'indice [illegible] produzione industriale in [illegible] dicembre ha indotto [illegible] operatori ad un maggiore riserbo. In un mercato poco attivo, la maggior parte dei valori francesi ha perduto terreno. Nel settore estero, [illegible] rialzo gli italiani.

Indice valori nazionali [illegible] (ieri 92,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,65 (14,15); Finsider 6,35 (6,40); Pirelli 25,80 (21,80); Snia Viscosa 32,70 (32,20); Montecatini 12,70 (12,50).

Francoforte, 16 febbraio.

Nella prima ora, i valori guida sono apparsi più resistenti. Successivamente l'attività è scemata e i prezzi hanno oscillato [illegible] margini ristretti.

Indice generale industriale 127,3 (ieri 127,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13,60 (13,40); Fiat 11,60 (11,50); Fiat priv. 9,80 (9,65); Magneti Marelli 5,10 (non quotato); Montecatini 10,30 (9,90); Olivetti 11,65 (11,40); Pirelli 20,75 (non quotato); Snia Viscosa 26,60 (26,05).

A.E.G. 469 (463,50); Badische Anilin 584,25 (585); Brown Boveri 552 (553); Daimler Benz 701 (711); Volkswagen 536 (537); Bayer 594,50 (593); Stahlwerke 205,75 (205,75); Schering 500 (496); Siemens 575,12 (574); [illegible] Bank 512 (518); Dresdner [illegible] 496 (497).

Zurigo, 16 febbraio.

Mercato calmo, poche variazioni [illegible] avuto luogo tra i valori industriali, generalmente stabile il reddito [illegible].

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 50,50 (50); Rumianca [illegible] (10,95); Sade 8 (7,85); Italcementi 98 (97); Snia Viscosa 29,75 (29,50); Bastogi 12,85 (12,40); Condotte 3,15 (3,05); Fiat 12,10 (12,65); Ledoga priv. 31,90 (30,75); Magneti Marelli 5,85 (5,95); Pirelli 23,75 (22,85).

Unione Banche Svizzere 3880 (3845); Società di Banca Svizzera [illegible] 2525 (2540); Credito Svizzero 2905 (2890); Electrowatt 1775 (1770); Interhandel 4920 (4925); Italo-Suisse 265 (256); Aare-Tessin 1070 (1070); Bally 1700 (1700); Adolph Saurer [illegible] (1575); Brown Boveri 2070 (2070); Ciba 6025 (6890); Fischer 1615 (1615); Lonza 2300 (2105); [illegible] 3280 (3830); Sulzer 3050 (3090).

A Ginevra — S. M. E. 13,50 (13,75); Edison 14,70 (14,80); Montecatini 11,20 (10,90); Finsider 5,50 (5,30).

[illegible] Lugano — Assic. Torino 41,80 (41); Assic. Torino priv. [illegible] (29,25).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 16 febbraio.

Banconote libere e corsi immutati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Sempre stazionario l'oro in lingotti a quota 709-718 lire al grammo, scarsamente richiesto; più fermo le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5750-5950; marengo francese 5350-5550; [illegible] belga 5150-5350; id. italiano 6150-6350.

FALLIMENTI

SANREMO

Fiore Giuseppe, bar ristorante, Ventimiglia Roverino; sent. 9 genn.; [illegible] dr. Squarciafichi; ver. 20 febbr.; giud. dr. Lacava.

Sallo Gemma, ristorante «Le Candele»; sent. 11 genn.; curat. dr. De Vincenti; verif. 27 febbr.; giud. dr. Pinna.

Dulbecco Gia[illegible], Pierafante Stella, Dulbecco Leonardina, «Garage Montecarlo», Bordighera; sent. 29 gennaio; curat. rag. Alberti; verif. 12 marzo; giud. Romanelli.

[illegible]ado Elia, ambulante mercerie, Arma Taggia; sent. 30 gennaio; curat. rag. Cagnocci; verif. [illegible]; giud. Lacava.

SAVONA

Nasca Pietro & Filippone, esercenti ristorante in Zinola; sent. 18 gennaio; curat. rag. Calmi; verif. 12 febbraio; giud. Ungaretti.

Bernardi Ferruccio & Giuseppe, costruzioni edili, Albenga; sent. 20 gennaio; curat. Nastasi; verif. 11 marzo; giud. Chiavelli.

Assemblee e dividendi

La Centrale — L'assemblea degli azionisti de «La Centrale» (Finanziaria Generale S.p.A.) ha approvato il bilancio 1964, chiuso con un utile di L. 6290 milioni, contro 4821 milioni [illegible] precedente esercizio. Dividendo L. [illegible] per azione esigibile dal 17 febbraio.

Banca Provinciale Lombarda — Il bilancio 1964 [illegible] verrà sottoposto alla assemblea convocata per il 4 marzo, chiude con un utile netto di L. 504 milioni 631.463 (contro L. 503 milioni). Dopo il passaggio a riserve [illegible] L. 150 milioni, tale utile permette [illegible] distribuzione di un dividendo (invariato) [illegible] L. 160 per azioni [illegible] nominali L. [illegible].

Banco Ambrosiano — Il bilancio 1964 — che verrà sottoposto all'assemblea convocata [illegible] per il 6 [illegible] — effettuati [illegible] opportuni stanziamenti statutari, chiude con un utile netto di L. 604.108.325 (contro L. 546 milioni) e consente la distribuzione di un divide[illegible] di L. 220 (L. 210), nonché l'apporto alla riserva ordinaria di L. 100 milioni.

Banca Unione — Il Consiglio di amministrazione, esaminato il bilancio 1964 che chiude con un saldo attivo di L. 90 milioni 137.298 (contro L. 164 milioni), ha deliberato di proporre all'assemblea convocata [illegible] il 16 marzo p.v., la distribuzione di un dividendo di L. [illegible] (contro L. 200) per azioni da nominali L. 1250.

Esperti agricoli italiani hanno visitato Israele

Dichiarazioni del sottosegretario Antoniozzi sulla collaborazione tra i 2 Paesi negli agrumi

Tel Aviv, 16 febbraio.

Il sottosegretario all'Agricoltura on. Antoniozzi ha terminato la sua [illegible] in Israele, fatta [illegible] invito di quel governo, nel corso della quale [illegible] delegazione di esperti [illegible] ministero dell'Agricoltura, da lui diretta, ha studiato la situazione dell'agricoltura israeliana.

Egli ha dichiarato che l'Italia intende collaborare con Israele nel campo del perfezionamento della coltivazione e dello smercio degli agrumi e [illegible] altri prodotti ed ha confermato le assicurazioni in tal [illegible] date [illegible] ministro delle Finanze israeliano Sapir, durante la sua recente visita in Italia.

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 8/65 Boll. — N. 30494/63 R.G.
N. 41/65 R.E.S. — N. 252414 C.P.

In data 23-10-1963 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

DEL FABBRO Elsa fu Giacomo e fu Vidale Alberta nata in Voltri il giorno 11 luglio 1903 residente in Torino, via Sommariva 2, per avere in Torino l'11-5-1963, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile diversa da quella richiesta o dichiarata e cioè, anziché un [illegible] «HAG» il prodotto similare Lavazza Dek.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena di L. 50.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 9-2-1965.

Il Cancelliere NUVOLONE

a GENOVA
Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per LA STAMPA e STAMPA SERA si ricevono in Via 12 Ottobre 186/r
Telef. 595.632

Scheda bianca dei liberali e dei comunisti

Alla provincia di Asti eletta una giunta tra dc, psi e psdi

Presidente il democristiano dott. Pietro Andriano, medico veterinario a Castelnuovo Don Bosco - Uno dei punti principali del programma: riannodare il capoluogo alle grandi arterie di comunicazione

(Dal nostro corrispondente) Asti, 16 febbraio.

Il dott. Pietro Andriano consigliere provinciale della dc per il collegio di Castelnuovo Don Bosco è il nuovo presidente della amministrazione provinciale di Asti. Lo hanno eletto questa sera con 17 voti i consiglieri dc, socialdemocratici, socialisti e il rappresentante del movimento rurale. Hanno deposto scheda bianca i liberali e i comunisti.

Dopo l'elezione del presidente, sono stati nominati i componenti della giunta. Per la dc l'ing. Guglielmo Tovo (lavori pubblici); geom. Giuseppe Miroglio (Finanze); dottor Francesco Quaglia (agricoltura); cav. Carlo Cornacchia (assistenza); vicepresidente e assessore alla pubblica istruzione il maestro Livio Sarboraria, del partito socialista democratico italiano; assessore all'economato e personale Giuseppe Salla del partito socialista italiano.

All'inizio della seduta i capigruppo dei vari partiti hanno presentato le dichiarazioni di voto.

Per i partiti del centro-sinistra il prof. Boano della dc ha sintetizzato il programma per il quinquennio 1965-70 col proposito di *«rinvigorire con una azione di natura straordinaria l'economia agricola e industriale della provincia astigiana»*. Il programma impegna

Il dott. Pietro Andriano

la maggioranza a proseguire lo sforzo per riannodare Asti alle grandi arterie di comunicazione con l'apertura della provincia verso Nord, lungo la direttrice della Valle Versa-Chivasso; sollecitazione per l'ampliamento e l'ammodernamento della statale per Acqui-Casale-Chivasso; soluzione del problema del sottopassaggio di Vigliano e della strada diretta da Nizza Monferrato per Canelli; studio per l'attuazione della strada diretta Asti-Canale.

Per l'agricoltura impegno per la soluzione del programma della difesa antigrandine e il potenziamento della cooperazione agricola. Per la pubblica istruzione completamento dell'istituto tecnico e del liceo scientifico di Asti, costruzione dell'istituto industriale di Asti e dell'istituto tecnico di Nizza Monferrato.

Il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale è nato a Castelnuovo Don Bosco sessantasei anni fa. Da quarant'anni è medico veterinario del luogo.

v. m.

Alla Provincia di Venezia Giunta di centro-sinistra

Il presidente è democristiano

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 16 febbraio.

(g. g.) Il democristiano Alberto Bagagiolo è stato eletto alla prima votazione, con 22 voti su 35 presenti e votanti, presidente della Giunta provinciale di Venezia. Per lui hanno votato dc, psdi e psi. Gusso, della dc, ha avuto un voto, quello cioè di Bagagiolo. Dodici sono state le schede bianche per varie ragioni (pci, psiup, pli e msi). Era assente un solo consigliere, il comunista Camponogara. Gli assessorati sono stati così distribuiti: cinque alla dc, due al psi e uno al psdi. E' questa la prima volta che il psi fa parte della Giunta provinciale di Venezia.

Comunista il nuovo presidente della Provincia di Firenze

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 16 febbraio.

(g. c.) Al Consiglio provinciale, dopo una lunga seduta nel corso della quale hanno parlato tutti i capi-gruppo, è stato eletto il presidente della giunta. L'incarico è andato al comunista Elio Gabbuggiani, che ha ottenuto 21 voti su 36, mentre il candidato Nocentini, della dc, ha raccolto 12 voti. A vicepresidente è stato eletto il socialista Banchelli, al quale sono andati i voti dei socialisti, dei comunisti e del psiup.

Alla periferia di Roma

L'on. Vittorio Marzotto in auto travolge e uccide un giovane

Roma, 16 febbraio.

L'on. Vittorio Emanuele Marzotto a bordo di una Mercedes, targata Roma 587678 ha investito e ucciso un giovane che attraversava la strada nei pressi del chilometro 12 della via Appia, all'altezza dell'ippodromo delle Capannelle. L'on. Marzotto, proveniente da Albano, era diretto a Roma. Non si conosce ancora l'identità della vittima.

Sulle cause che hanno provocato l'incidente la polizia stradale ha fatto un rapporto al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Orlando Bracci, il quale ha ordinato telefonicamente la rimozione della salma del giovane, che è stata portata all'Istituto di medicina legale dell'Università ove è a disposizione della Procura della Repubblica.

L'on. Marzotto, col quale viaggiava un'altra persona, subito dopo l'incidente ha fermato l'auto ed ha tentato di soccorrere il giovane, che però era morto sul colpo. Il parlamentare ha quindi telefonato alla polizia stradale ed al suo legale.

Un mecenate parigino truffa 7 miliardi di lire

Parigi, 16 febbraio.

Grande impressione ha provocato, in seno al *tout Paris* intellettuale ed artistico, la notizia che l'affarista Annet Badel, di 65 anni, è fuggito in Svizzera per sottrarsi ad un mandato di cattura per una truffa di oltre sette miliardi di lire. Il Badel, è stato fino ad oggi uno dei più noti animatori delle grandi feste parigine e passava per un mecenate amico delle arti e delle lettere.

Il Badel era proprietario di un noto locale notturno a Juan-les-Pins, frequentato dall'alta società della Costa Azzurra.

Due anni fa egli creò la «Société de distribution automatique», con la quale ha truffato più di sette miliardi di lire. La società doveva fabbricare apparecchi distributori di bevande calde e fredde che venivano venduti a quasi due milioni di lire l'uno. Coloro che li comperavano avevano diritto al 12 per cento di interessi sulla somma versata più il 30 per cento di profitti sulle bevande distribuite. I sottoscrittori furono cinquemila, e pagarono in contanti, ma gli apparecchi forniti furono solo millecinquecento.

Annet Badel agiva per tramite di due direttori, i quali sono stati ora arrestati. Quando lo ha saputo, egli è fuggito in auto per recarsi in Svizzera, dove possiede una villa e probabilmente ha investito una parte dei capitali.

Continua l'ondata di maltempo sul Meridione

L'isola di Capri bianca di neve I lupi scendono dai monti della Sila

Morto assiderato un agricoltore in provincia di Potenza - Paesi isolati nel Gargano Sgomberate per le frane alcune frazioni presso Chieti - Nevicate su tutta la Sicilia

Le alture e le case dell'isola di Capri imbiancate dalla neve caduta ieri mattina (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Capri, 16 febbraio.

(l.) Oggi, per la prima volta in questo inverno, la neve ha fatto la sua apparizione sull'isola. I capresi, che già nei giorni scorsi, a causa del freddo pungente, erano rimasti tappati in casa, hanno avuto la sorpresa questa mattina, nel destarsi, di trovarsi circondati da una consistente coltre di neve.

L'aspetto inconsueto della isola ha naturalmente meravigliato i numerosi turisti, che non disertano Capri nemmeno nella stagione inclemente.

Gruppi di giovani si sono recati in funivia al Monte Solaro — dove la neve raggiunge lo spessore di venti centimetri — ed hanno calzato gli sci per provare l'ebbrezza di qualche breve «discesa». Particolarmente alto lo strato di neve nella zona alta, ad Anacapri, dove coloro che risiedono nelle caratteristiche casette, nell'aprire i portoni hanno dovuto spalare la neve per creare dei varchi d'accesso.

Cosenza, 16 febbraio.

(l.) Il freddo e la neve hanno spinto alcuni branchi di lupi nei piccoli centri abitati ai piedi della Sila.

In località Feluci, sei lupi sono penetrati nel podere del contadino Salvatore Mancuso, di 50 anni, ed hanno sbranato il cane da guardia dopo una selvaggia lotta. Ai latrati sono sopraggiunti alcuni contadini armati di fucile che hanno messo in fuga le fameliche bestie.

Cacciatori del luogo hanno iniziato una battuta e sono riusciti a sorprendere le fiere in località Schiavonea dello stesso comune, uccidendone una e ferendone altre.

Potenza, 16 febbraio.

(l.) Un agricoltore, Leone Ciminelli, di 64 anni, sorpreso dalla tormenta in piena campagna, in località Grottole del comune di Chiaromonte, è morto assiderato.

L'agricoltore è stato trovato, esanime, ai piedi di una grossa quercia, sotto cui aveva trovato riparo, avvolto dalla neve. Il suo corpo è stato rinvenuto dai familiari, dopo ore di ricerche compiute con l'aiuto di un cane.

Bari, 16 febbraio.

(c.) A Spinazzola (Bari) è nevicato per tutta la notte. Il traffico è possibile solo ai mezzi muniti di catene. In provincia di Foggia è nevicato ancora sulla valle di Bovino, alle pendici del sub-Appennino Dauno, e verso il Passo di Ariano Irpino. La statale per Napoli è interrotta.

Sul Gargano sono di nuovo isolati i comuni di Monte Sant'Angelo, Celle S. Vito, Faeto, Castelluccio dei Sauri, Motta Montecorvino e Volturara Appula.

Chieti, 16 febbraio.

(s.) Una grossa frana provocata dalla neve ha colpito le frazioni Stazza e Tribalto, del comune di Guardiagrele. 118 persone e 70 capi di bestiame sono stati fatti sgomberare, mentre i vigili del fuoco di Chieti puntellavano le case. Il prefetto di Chieti ha chiesto al ministero l'invio di case prefabbricate per poter sistemare i senza tetto.

Palermo, 16 febbraio.

(d.) Sulla Sicilia nevica su tutte le montagne sopra i 500 metri. La temperatura è calata ancora: qualche fiocco di neve è caduto su Palermo e i monti intorno alla città offrono un inconsueto scenario alpino. Il mare, nel Canale di Sicilia, ha raggiunto forza sei e le flotte pescherecce sono agli ormeggi.

Verbania, 16 febbraio.

(c.) Ancora bufera di vento su tutta la regione del Lago Maggiore, con raffiche che nelle valli superiori hanno superato gli 80 chilometri orari. La violenta burrasca pomeridiana ha messo in seria difficoltà anche le grosse motonavi traghetto.

Vento e persistente siccità hanno facilitato il divampare di altri incendi in alcune zone boschive e valligiane dell'intera regione lacustre. I vigili del fuoco di Verbania sono stati chiamati anche a dare man forte nel pomeriggio ai distaccamenti di Omegna, Borgosesia e Borgomanero, impegnati ad Alzo di Pella ed a Gozzano in violenti sinistri.

IN UN ANTICO CASTELLO DELLA SCOZIA

Misterioso ferimento d'una nobile inglese Nove anni fa la figlia morì nello stesso modo

E' la marchesa di Lansdowne, moglie di un ex ministro, collezionatrice d'armi Le sue condizioni sono disperate - E' stata ferita da un fucile da caccia

(Dal nostro corrispondente) Londra, 16 febbraio.

La marchesa di Lansdowne, moglie del sottosegretario alle colonie dell'ultimo governo conservatore, è in gravissime condizioni all'ospedale di Perth, in Scozia. La nobildonna, che ha 48 anni, era stata ferita, venerdì scorso, in quello che la polizia descrive come «un incidente con un fucile da caccia». Nel medesimo ospedale, dopo un incidente apparentemente simile, era morta nel settembre '56 la figlia maggiore dei Lansdowne, Caroline, di 17 anni.

Qualche giornale descrive la disgrazia con l'aggettivo «misteriosa» e, in realtà, pochissimo si sa del fatto. Ma la polizia ha smentito stasera le voci di indagini e ha detto: «Per noi, il ferimento è accidentale e non intendiamo prendere alcuna iniziativa». Si assiste insomma a una tragica ripetizione degli eventi del '56. Anche Caroline, come la madre, fu raccolta sanguinante all'interno della casa avita, «Meiklour House», nel Perthshire, in Scozia, e portata in autoambulanza all'«Ospedale reale» di Perth. Anche allora la polizia qualificò «accidentale» la sciagura. Caroline si dibattè tra la vita e la morte per vari giorni, poi si spense. Lady Lansdowne è stata oggi operata ma le sue condizioni restano disperate.

Lord Lansdowne è l'ottavo marchese con questo titolo, creato nel 1784. Il suo nome di famiglia è George John Charles Mercer Nairne Petty-Fitzmaurice. Ha pure due baronie e due contee. Una di esse, la baronia di Kerry-Lixnaw, risale al 1181. E' casata ricchissima con vaste proprietà terriere. Sposatosi nel 1938 il marchese ha avuto due figli e due figlie. Caroline, la maggiore, è morta. Restano il ventiquattrenne conte di Shelburne (colui che, alla morte del genitore, erediterà il marchesato), il diciassettenne Lord Robert Mercer Nairne e la quattordicenne Lady Georgina Fitzmaurice. Il figlio maggiore ha raggiunto il padre a Meiklour House. Lord Robert e Lady Georgina sono in collegio.

Lady Lansdowne, donna ancora bella, è una americana. E' nata a Santa Barbara in California, si chiama Barbara Chase. Sportivissima, è tra i migliori «fucili» d'Inghilterra. Ha partecipato, in varie occasioni, a gare di tiro al piattello e tiro al piccione. Ha una magnifica collezione di fucili da caccia e neppure la tragica morte della figlia estinse la sua passione per le armi da fuoco. Il matrimonio dei Lansdowne sembra essere stato felice. Il marchese è uno dei pochi aristocratici britannici con una carriera coniugale priva di divorzi. Varie volte la regina e Filippo sono stati ospiti della simpatica coppia a «Miklour House».

Dalle vaghe informazioni disponibili, si trae l'impressione che l'arma sia esplosa nelle mani della marchesa. Lo stesso sarebbe accaduto a Caroline. Del fatto si è avuta notizia soltanto ieri. La ferita avrebbero straziato il corpo della donna, dal diaframma alla gola.

m. ci.

Volevano distruggere la statua della Libertà

Un complotto a New York sventato dalla polizia federale Arrestati tre negri filo-castristi ed una giovane donna

(Nostro servizio particolare) Washington, 16 febbraio.

Un fantastico complotto per far saltare in aria i tre più famosi monumenti d'America è stato sventato oggi dalla polizia federale con l'arresto di quattro estremisti, tre negri americani e una bianca canadese. Un ingente quantitativo di dinamite e di detonatori nascosti dai congiurati è stato trovato nel quartiere newyorkese di Bronx.

Il progetto dei quattro comprendeva la distruzione della statua della Libertà, che da Ellis Island domina l'ingresso del porto di New York; la demolizione del gigantesco monumento a Washington, che si eleva per 166 metri sulla capitale; e infine quella della «campana della Libertà» monumento di dimensioni molto più modeste dei due precedenti, ma particolarmente caro al cuore degli americani in quanto con quel bronzo, oggi conservato al municipio di Filadelfia, fu annunciata al popolo la decisione delle colonie americane di proclamare l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1776.

Il direttore dell'Fbi, Edgar Hoover, ha comunicato i nomi dei quattro congiurati. Sono Robert S. Collier, di 28 anni, capo del «Fronte di liberazione nero» e noto filo-castrista; Walter A. Bowe, 32 anni, istruttore di judo, anch'egli filo-castrista; Khaleel S. Ayyed, 22 anni; e la cittadina canadese signorina Michelle Duclos, di 28 anni, membro della organizzazione estremista e separatista di lingua francese della provincia di Quebec «Rassemblement pour l'indépendence nationale». La Duclos vive a Montreal ed è entrata negli Stati Uniti soltanto lunedì.

r. s.

Ragazza trascinata dal tram per sei chilometri a Monaco

Impigliata nel carrello: poteva salvarsi se fosse stato dato l'allarme in tempo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 16 febbraio.

(r. s.) Centinaia di persone hanno assistito a Monaco di Baviera alla lenta morte di una ragazza, Brigitte Jocham di 21 anni, senza intervenire in suo soccorso. Impigliata nel carrello del rimorchio di un tram, la giovane è stata trascinata per sei chilometri. Soltanto al capolinea il conducente della vettura, che aveva notato un impaccio tra le ruote del rimorchio ed era sceso per controllare, ha scoperto il corpo della giovane: era quasi nuda, irriconoscibile, ridotta a brandelli, morta da almeno un quarto d'ora.

Secondo la polizia di Monaco, che ha definito la sciagura *«il più raccapricciante episodio di indifferenza e di egoismo nella storia della nostra città»*, Brigitte Jocham poteva essere salvata se soltanto una persona, vedendola impigliata sotto il tram, avesse fatto un cenno al tranviere e avesse chiamato la polizia.

Tutto ciò non è avvenuto: da fermata in fermata la ragazza è stata trascinata nella neve attraverso tutto il centro di Monaco: la gente ha guardato, ha visto il corpo insanguinato, la stoffa che diventava brandelli, le chiazze di sangue sulla neve, ed è rimasta indifferente.

Difeso anche dai «complici» il panettiere condannato per un'omonimia a Novara

(Dal nostro corrispondente) Novara, 16 febbraio.

(p. b.) Il panettiere di Castellanza, finito in galera per un caso di omonimia, è difeso addirittura dai suoi presunti complici. Protagonista della vicenda è Giulio Colombo, di 64 anni, residente con la famiglia a Castellanza (Varese). Egli sarebbe stato condannato per reati commessi da altra persona che porta il suo stesso nome ed è ora detenuto nel penitenziario di Sulmona.

Il Colombo, alcuni mesi or sono, si presentò ai carabinieri di Castellanza per denunciare lo smarrimento della carta d'identità. I militi, attraverso lo schedario scoprivano che a suo carico esistevano due condanne e lo dichiararono in arresto. Si trattava di una condanna del pretore di Novara, a 1 anno e 4 mesi, per truffa; e di una seconda condanna, sempre del tribunale di Novara, a 5 anni per bancarotta fraudolenta.

Il Colombo negò subito ogni addebito e asserì più volte di non essere mai stato a Novara, di non aver commesso alcuna truffa nè di essere coinvolto in una bancarotta.

I suoi presunti complici, e cioè Efrem Tartarini di 48 anni, Giovanni Pastorelli di 35, Luciano Caligara di 40 e Vittorio Colombo pure di 40, avevano dato vita, insieme con il vero «Giulio Colombo», nel 1960, ad una società di nome Ferca, situata in via Canobio n. 10.

La società ebbe vita brevissima; dopo una ventina di giorni venne dichiarata fallita e i titolari rinviati a giudizio per il reato già citato. Ora uno di essi, e precisamente il Caligara ha firmato una dichiarazione in cui attesta, in base ai nuovi elementi emersi, che il contitolare della società è un individuo di 25 anni almeno più giovane del panettiere, ed ha assicurato di non conoscere affatto il Giulio Colombo che si trova attualmente in galera.

Trovata morta da dieci giorni una donna in casa a Pinerolo

Una signorina di 46 anni che viveva sola - La scoperta compiuta da un parente, penetrato dalla finestra

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 16 febbraio.

Una signorina di 46 anni, che viveva da sola in un alloggio di via Cravero 22 a Pinerolo, è stata trovata quest'oggi morta da circa dieci giorni. La scoperta è stata compiuta da un parente che, sollecitato dai familiari, s'era calato con una fune da un balcone del piano superiore entrando in casa dalla finestra.

Si tratta della signorina Alma Arlaud, molto nota in città per la sua attività benefica. La sua morte risale ad almeno dieci giorni.

La signorina Arlaud da tempo soffriva di una acuta forma di diabete e una decina di giorni or sono aveva detto al fratello Aldo, che gestisce un negozio di oggetti sportivi, che si sarebbe recata per alcuni giorni in un istituto di suore, dove avrebbe seguito una cura.

Preoccupato per la lunga assenza, il fratello questa mattina telefonava alla casa di cura, apprendendo che la sorella non vi era mai giunta. Consigliatosi con il cognato Sergio Ramella, abile alpinista, questi decideva di calarsi con una corda su un balcone della casa della signorina, per dare un'occhiata nell'interno.

Compiuta la scoperta, venivano subito avvertiti i carabinieri. Il corpo della donna giaceva sul pavimento della camera da letto, in avanzato stato di decomposizione, tanto che il medico legale, dott. Antonietti, non è stato in grado di accertare, ad un primo esame, la causa del decesso.

Il cadavere è stato poi rimosso e portato all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria, per un successivo esame necroscopico che avrà luogo domattina e che dovrebbe concludersi con la dichiarazione di morte naturale. Nell'alloggio, infatti, è stata trovata una discreta somma in denaro liquido e non vi sono segni che possano far sospettare una morte violenta.

m. g.

Fitto riserbo a Viggiù sulla revoca del sindaco

La decisione presa dal consiglio comunale con 16 voti, una scheda bianca, tre astenuti - La lista che lo aveva eletto è formata da «indipendenti»

(Dal nostro inviato speciale) Viggiù, 16 febbraio.

Si aspettava con comprensibile curiosità la «motivazione», più o meno particolareggiata, della «revoca» del sindaco Luciano Azzola, avvenuta questa notte, dopo una seduta segreta protrattasi per quattro ore. Ma, in verità, se si fosse giunti a una «motivazione» da rendere pubblica, non si sarebbe capito perché mai la seduta doveva essere segreta. In conclusione, è stato soltanto reso noto che il sindaco era stato «revocato» con sedici voti contro di lui, una scheda bianca e tre astenuti. Sul «perché», silenzio.

Come è noto, il particolare curioso della vicenda è costituito dal fatto che l'iniziativa della «revoca» non è partita dall'opposizione ma dalla maggioranza, dopo avere inutilmente tentato di indurre il sindaco a dimettersi spontaneamente. In casi identici, di solito, si espelle l'uomo dal partito, una forma di scomunica che lo mette automaticamente fuori giuoco. Ma la maggioranza di Viggiù non deriva da un partito o da una coalizione di partiti. Non è di sinistra, nè di destra, nè di centro-sinistra. E' composta di uomini liberi raccoltisi provvisoriamente sotto il titolo di «Indipendenti». Loro unica preoccupazione è quella di amministrare bene il paese nell'interesse di tutti.

Il sindaco, come capo di quest'amministrazione, è venuto meno al programma che gli aveva procurato il massimo delle preferenze? Oh no, di sicuro, per generale ammissione. Tra l'altro, egli ha donato al Comune taluni mezzi di trasporto pagandoli di tasca propria. A suo merito indiscutibile, sta il fatto di aver portato a termine una pratica quarantennale per dotare la cittadina di un acquedotto con «acqua sana», cioè di sorgente, invece che depurata al cloro. E la «marcia burocratica» dell'acquedotto non costò al Comune nessuna spesa imprevista.

E allora? C'è questo. L'Azzola, un giovane sulla quarantina, di bella presenza e simpatico, spinge la propria legittima ambizione sino a un principio di mania di grandezza. Questa costa cara. Rappresentante di commercio, egli paga in proprio l'accrescimento dell'affezione popolare, come nel caso di tre carovane di soccorso ai sinistrati di Longarone, sussidiate anche da amici ma soprattutto da lui. Complice la congiuntura, il suo bilancio ne soffre ed egli si trova ad affrontare un'incompleta disposizione di mezzi di pagamento che lo costringe ad accobezzi delle quali, in paese, si parla male.

Se si parla male del sindaco, si parla male anche della maggioranza che lo sostiene. E questa vuol correre ai ripari, scindendo ogni responsabilità propria da quella del primo cittadino. Poco importa di stabilire se si parla male giustamente o no. Ciò sarà stabilito dalle inchieste in corso. Ciò che importa è tirarsi in disparte per «salvare la faccia» di un gruppo, sorto per deplorare le intese partitiche, e che rischia di non apparire diverso dal deplorato.

a. a.

Prete cattolico ucciso da un indigeno in Nuova Guinea

Giakarta, 16 febbraio.

Un sacerdote cattolico olandese, Johannes Peter Smit di 33 anni, è stato ucciso nella Nuova Guinea a colpi di pistola da un capo locale di nome Imbai. Secondo quanto ha dichiarato un alto funzionario governativo, Imbai si è sentito offeso e umiliato nei suoi sentimenti di indonesiano dai discorsi di Padre Smit, che chiamava gli abitanti dell'Irian occidentale «papuasi», che godeva fama di anti-indonesiano e che non assisteva mai alle cerimonie nazionali.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino nuvoloso con nevicate. Sulla Val Padana poco nuvoloso con addensamenti sul Veneto ed Emilia. Sulle regioni dei versanti ligure, tirrenico, ionico e adriatico e sulle isole nuvolosità intermittente più intensa sulla Sardegna e sulla Sicilia con qualche precipitazione anche a carattere temporalesco. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *moderati o localmente forti.* Mari: *i bacini settentrionali mossi, agitati i rimanenti mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

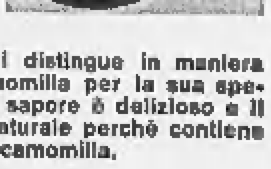
Torino	0	5	Pescara	1	5
Bolzano	−5	6	L'Aquila	−5	3
Trento	−4	5	Roma	2	8
Verona	−5	6	Campob.	−4	−2
Trieste	1	7	Bari	2	7
Venezia	−4	7	Napoli	0	7
Milano	−4	5	Potenza	−2	0
Genova	3	10	Catanzaro	0	5
Bologna	−3	6	Reggio C.	4	10
Firenze	−3	6	Messina	3	9
Pisa	−7	9	Palermo	3	8
Ancona	3	5	Catania	3	13
Perugia	−3	1	Cagliari	1	8

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1803 - 22/9/64

SIGNORE SI CALMI

beva una

BONOMELLI espresso



Tutto diventa più facile dopo una BONOMELLI ESPRESSO: il lavoro, lo studio, lo sport, il riposo. Spesso durante la giornata si sente il bisogno di una bevanda tonica, piacevole, distensiva, proprio come la BONOMELLI ESPRESSO, perchè essa dona un sereno e perfetto equilibrio.

La BONOMELLI ESPRESSO si distingue in maniera assoluta da una comune camomilla per la sua speciale confezione disco; il suo sapore è delizioso e il suo inconfondibile colore è naturale perchè contiene la parte migliore del fiore di camomilla.

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al "BOLLO ITALIA"

ULTIME NOTIZIE

Colloqui di Moro con i segretari dc e socialista

Riunione fra i quattro partiti per il rimpasto del governo

L'incontro avverrà in settimana; riguarderà programma anticongiunturale e nuovi incarichi - Certo finora l'ingresso di Fanfani, di uno scelbiano (Martinelli o Restivo), d'un socialdemocratico

(Dal nostro corrispondente) Roma, 16 febbraio.

Moro ha ricevuto oggi il segretario del psi De Martino e il segretario della dc Rumor. Sono state così completate le consultazioni per il rimpasto del governo. Questo non significa che ora si possa procedere senz'altro al rimpasto. Come ha annunciato ai giornalisti l'on. De Martino, si avrà in settimana una riunione collegiale dei gruppi e dei partiti della maggioranza (riunione, ha precisato il leader socialista, *«le cui modalità non sono state ancora definite»*), poi le direzioni dei partiti dovranno trarre le loro conclusioni; le conclusioni dovranno essere illustrate da ciascun partito agli alleati e debitamente interpretate e, secondo le previsioni di De Martino, c'è la speranza, se tutto sarà fatto rapidamente e bene, che la conclusione sia per la prossima settimana.

Il rimpasto non sarà né piccolo né grande: sarà, come ha detto De Martino *«di una certa consistenza»*. La sua ampiezza e la sua natura dipenderanno ovviamente dall'esito delle discussioni in corso: ma si sa già, e lo si sa da tempo, che esso consiste nell'ingresso nel governo di Fanfani (si è oggi praticamente certi che Fanfani accetta di assumere gli Esteri), di uno scelbiano (Restivo o Martinelli), di un altro socialdemocratico che dovrebbe prendere il posto, ma non agli Esteri, dell'on. Saragat; rimangono incerti l'ingresso di un lombardiano (dipende dalle decisioni ultime dell'on. Giolitti) e di un seguace dell'on. Fanfani: Fanfani non vorrebbe esser solo nel ministero, e i socialisti sono d'accordo con lui, mentre una gran parte della dc esita.

Quello che non si sa è come verranno ridistribuiti, dopo queste nuove immissioni, gli incarichi nel governo: spostamenti sono necessari, per ragioni obiettive e per ragioni di equilibrio e di rapporti tra i partiti; non conta soltanto il numero dei portafogli assegnati, conta anche l'importanza dei dicasteri. Ed è probabile che di questo si deve discutere. Si discute anche del programma. Si tratta di trovare il mezzo per dare al rilancio del programma e alle misure anticongiunturali il senso politico di un rilancio del centro-sinistra.

La previsione più fondata sembra questa: avremo alcuni giorni di discussioni, a volte anche tese in apparenza, e probabilmente si avranno difficoltà su punti marginali; ma l'esito, per il rimpasto, per il programma e per le misure economiche, è già scontato, interamente: si sa già che prima della fine del mese il governo si presenterà alla Camera per chiedere, dopo un dibattito di politica generale che dovrebbe consentire di presentare tutti i provvedimenti adottati e da adottare come un insieme organico, la fiducia.

Altri problemi. Domani si riunisce la direzione democristiana per l'assegnazione, dopo il consiglio nazionale, degli incarichi, soprattutto delle vice segreteria. Per la vita interna della dc, soprattutto per i rapporti tra le correnti, è molto importante la scelta tra la soluzione della nomina di quattro vicesegretari (uno per ognuna delle quattro correnti) e la soluzione che vorrebbe la nomina di soltanto due vice segretari: in quest'ultimo caso, le cose sono molto più complicate. Si prevede, così, e sembra questo il risultato degli incontri che Rumor ha avuto oggi con esponenti del partito, la nomina di quattro vice segretari: un morodoroteo, un fanfaniano, uno scelbiano e un sindacalbasista.

Michele Tito

Attentato, alle 2 di notte

Esploso un ordigno nella Città del Vaticano

Roma, 17 febbraio.

Un ordigno di natura imprecisata è esploso questa notte verso le 2 in via Porta Angelica proprio lungo il confine della Città del Vaticano con lo Stato italiano.

La bomba (forse una bomba-carta) è stata collocata presso il portone della caserma che ospita le Guardie svizzere. Un forte boato: i vetri delle finestre dell'edificio sono andati in frantumi.

La sentinella delle Guardie svizzere ha visto due individui fuggire subito dopo su un'auto nera.

Appello a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia

Erhard chiede aiuto agli alleati per risolvere la crisi con l'Egitto

Il Cancelliere dichiara al gruppo parlamentare dc che la Russia sta scatenando una violenta offensiva diplomatica contro la Germania nei paesi neutrali: «L'Occidente ha il dovere di aiutarci» - L'inviato tedesco ad Amman in missione a Beirut: anche il governo libanese invitato ad intercedere presso Nasser

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 16 febbraio.

La crisi tra Bonn e Il Cairo (e tra Bonn e Israele) è giunta ad un punto tale che Erhard si è visto oggi costretto a rivolgere un appello agli alleati, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, pregandoli di aiutarlo a liberarsi dall'imbroglio nel quale si è cacciato nel Medio Oriente.

Durante un dibattito di politica estera del gruppo parlamentare democristiano, il Cancelliere ha pregato le potenze occidentali di appoggiare la Germania e di ribadire alle capitali arabe che soltanto il governo di Bonn ha il diritto di rappresentare tutto il popolo tedesco. Erhard ha detto che Bonn è obiettivo di una offensiva politica in grande stile scatenata dall'Unione Sovietica nei paesi neutrali e che pertanto gli occidentali, garanti della indipendenza della Repubblica federale, sono moralmente impegnati ad intervenire in sua difesa.

La speranza di Erhard — si dice stasera a Bonn — potrebbe anche non essere esaudita, almeno per quanto riguarda Washington. Proprio oggi, durante il dibattito di politica estera dei democristiani, il presidente del partito, che è l'ex cancelliere Adenauer, ha tirato in ballo gli Stati Uniti dicendo (pur senza nominarli) che essi sono la causa prima della crisi nel Medio Oriente, in quanto nella primavera del 1960 costrinsero la Germania a stipulare un accordo segreto con Tel Aviv per la fornitura di armi ad Israele.

Non si vede stasera come Bonn possa uscire dalla contemporanea crisi con Il Cairo e con Tel Aviv. Nella capitale federale non si parla di altro argomento che non sia il problema del Medio Oriente. La tensione e la confusione sono enormi. Circola stasera la voce (per altro non accreditata da alcuna fonte ufficiale) che il Cancelliere abbia accennato a dimettersi se non riuscirà ad uscire dal ginepraio.

Sempre nel tentativo di rinviare la visita di Ulbricht al Cairo (la quale è all'origine della tensione nel Medio Oriente) il presidente del Parlamento tedesco, Gerstenmayer, ha convocato stasera l'ambasciatore egiziano Mansur. L'inviato speciale del presidente della repubblica, Böker, che ieri aveva convinto il re di Giordania a recarsi al Cairo ad intercedere a favore della Germania presso Nasser, ha oggi compiuto una nuova missione in Medio Oriente: è andato a Beirut, dove ha avuto contatti col governo libanese.

Alla minaccia tedesca di sospendere gli aiuti economici all'Egitto, Il Cairo ha risposto oggi indirettamente, facendo sapere dai giornali che il danno sarà tutto della Germania: le industrie tedesche perderanno circa 50 miliardi di lire ed il governo federale (cioè il contribuente tedesco) oltre centoventi miliardi. **t. s.**

Discorso del premier Eshkol

Israele accusa Bonn di «resa» al ricatto arabo

Tel Aviv, 16 febbraio.

Prendendo la parola alla seduta inaugurale del suo partito, il socialdemocratico «Mapai», il primo ministro d'Israele, Levi Eshkol, ha dichiarato oggi a proposito della decisione tedesco-occidentale di interrompere le forniture di armi agli israeliani: *«Noi possiamo soltanto vedere una sbalorditiva debolezza nella resa del governo tedesco-occidentale dinanzi al ricatto arabo...*

«Il governo di Israele non può accettare alcuna scusa per la resa ad un ricatto del genere, o dell'aiuto per la sicurezza di Israele o per le sue necessità economiche... Non vi è giustificazione per non aiutare la parte destinata ad essere attaccata, in nome di qualche vago concetto che accomuna l'aggressore e l'aggredito sotto il termine di "zona di tensione". Questa è una prova morale, e i tedeschi debbono prestarvi molta attenzione». (Ass. Press)

Dopo le dimissioni di Inonu

Un indipendente incaricato di formare il governo turco

E' stato ambasciatore a Washington, Londra e Bonn

Ankara, 16 febbraio.

L'indipendente e moderato Suat Hayri Urguplu è il nuovo primo ministro di Turchia. Dirigerà un governo amministrativo fino alle elezioni di ottobre.

Il senatore, che ha 61 anni, è stato ambasciatore a Washington, Londra e Bonn. Domani inizierà coi partiti le trattative per la composizione del governo.

Negli ambienti politici era stata invece prevista la designazione di Suleyman Demirel, capo del partito della giustizia, che è il più rappresentato al Parlamento. Ma il presidente Gursel ha voluto un governo che non dia luogo ad altre crisi fino alle elezioni.

Gli osservatori politici vedono comunque la nomina di Urguplu come una vittoria parziale del gruppo di Demirel (che è un seguace dell'ex premier Menderes impiccato in seguito al colpo di Stato del 1960). Il senatore Urguplu è stato eletto come indipendente nella lista del partito della giustizia nel 1961.

Il governo Inonu si era dimesso sabato perché il Parlamento aveva bocciato il suo bilancio preventivo. *(A. P.)*

Il Cardinale prigioniero in Cecoslovacchia

Divieto a Beran di parlare con i giornalisti stranieri

Mons. Beran fotografato alla finestra dell'ospizio dove risiede nel villaggio di Radvanov (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) Radvanov (Cecoslovacchia), 16 febbraio.

Il corrispondente dell'*Associated Press* Hans Benedict si è recato nel villaggio di Radvanov per indagare sulla sorte di monsignor Josef Beran, il primate cattolico creato cardinale il mese scorso da Paolo VI, del quale si sono avute scarse notizie in Occidente.

Il giornalista non è stato ammesso alla presenza del prelato per mancanza di uno speciale permesso governativo e le autorità di Praga dicono che non sarà rilasciato a nessuno per qualche tempo. Tuttavia egli ha intravisto monsignor Beran dietro una finestra dell'ospizio che lo ospita.

Il prelato gli ha fatto un cenno di sconforto alzando le braccia, indicando le mura e le guardie all'esterno e infine si è ritirato con un cenno di benedizione. Non ha tentato di aprire la finestra, segno evidente che questa è sbarrata.

Le guardie hanno avvertito il giornalista che il Cardinale non può ricevere visitatori dall'Occidente. Mentre le autorità comuniste sostengono che monsignor Beran è «libero come ogni altro cittadino», non si sono pronunciate sulla sua possibilità di recarsi a Roma con un permesso per ricevere dalle mani del Pontefice il galero cardinalizio al Concistoro di lunedì prossimo. *(Associated Press)*.

Cinque giovani bloccano le auto e spezzano i fanali a colpi di cric

La bravata di notte a Casale - Gli automobilisti che protestavano sono stati trascinati fuori delle vetture e minacciati - Pare che i teppisti abbiano agito in stato di ubriachezza: identificati e denunciati

(Dal nostro corrispondente) Casale, 16 febbraio.

Cinque giovani casalesi sono stati denunciati a piede libero per violenza a cose e persone, minacce, danneggiamenti, schiamazzi notturni, e per aver ostacolato la circolazione stradale. La scorsa notte all'1,30 il ventiduenne Pier Giorgio Neri, abitante in via Aquila 14, il diciannovenne Livio Ferretti domiciliato in strada privata Rampini 15, Paolo Maranzana di 16 anni, residente in via Leardi 29, Primo Balzarro di 22 anni abitante in via Bruna 27 e Francesco Pisano di 18 anni domiciliato in viale Marchino 80, dopo aver trascorso la serata in un club sportivo si recavano con l'auto del Neri in via Lanza ponendo la vettura di traverso, in un punto in cui la strada si restringe e bloccando la circolazione.

Alcuni automobilisti, costretti a fermarsi, protestavano chiedendo ai cinque giovani — alcuni dei quali sembravano in stato di ebbrezza alcoolica — di sgomberare subito la strada. Il Neri, spalleggiato dai compagni, brandiva il «cric» della propria auto e costringeva l'automobilista casalese Gian Michele Lanza di 37 anni, che era sceso per fare le proprie rimostranze, a risalire in vettura sotto la minaccia di essere malmenato.

Altri due malcapitati, Bruno Chimmento di 22 anni, e Giuseppe Olivero di 18, residenti a Casale, che avevano espresso la propria indignazione per quanto stava succedendo, venivano afferrati con violenza, tirati fuori di peso dai veicoli e minacciati, mentre il Neri a colpi di cric infrangeva i fanali anteriori e posteriori delle loro macchine.

Il rumore faceva affacciare numerose persone alle finestre, ma nessuno richiedeva telefonicamente l'intervento della polizia. I cinque, compiuta la bravata, risalivano in auto recandosi in un locale pubblico: il gestore rifiutava di servire bevande alcooliche, avendo notato che i giovani già mostravano di aver alzato troppo il gomito in precedenza. Ne scaturiva un'altra chiassata durante la quale il Neri, sempre servendosi del cric, spezzava alcuni vetri. Nel frattempo i due automobilisti che si erano visti danneggiata la macchina si recavano a denunciare il fatto al commissariato che oggi ha identificato e denunciato alla magistratura i presunti responsabili. **m. v.**

Arrestato un giornalista che rifiuta di venir meno al segreto professionale

L'episodio a Milano - Il redattore non ha voluto rivelare al giudice istruttore il nome dell'attrice che aveva scritto una lettera al giornale Il magistrato lo ha incriminato per reticenza - Posto in libertà provvisoria su richiesta dei legali dell'Associazione della stampa lombarda

(Dal nostro corrispondente) Milano, 16 febbraio.

Il giornalista Raffaele Medetti, redattore di un quotidiano milanese del pomeriggio, è stato tratto in arresto dal giudice istruttore per reticenza, essendosi rifiutato di rivelare il nome di una attrice che con la sua lettera gli aveva fornito i dati per un articolo. Rinchiuso nelle carceri di San Vittore, a sera è stato posto in libertà provvisoria su istanza dei legali dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

Un anno fa, circa, alla redazione del giornale dove lavora Raffaele Medetti era arrivata una lettera nella quale una attrice sosteneva che per fare carriera presso la Rai-tv si doveva versare parte dei compensi, oppure dimostrarsi molto gentili con i funzionari. Il Medetti pubblicava lo scritto e vi aggiungeva un commento.

Subito la direzione della Rai-tv sporgeva denuncia contro ignoti e chiedeva alla magistratura di accertare se i fatti erano veri e, in caso positivo, di procedere contro i funzionari colpevoli. Incaricato della istruttoria era il giudice dott. Pasquale Di Girolamo.

Questi la settimana scorsa citava come testimone il Medetti invitandolo a consegnare la lettera dell'attrice o quanto meno a rivelare il nome della mittente. Poiché il giornalista si trincerava dietro il segreto professionale, venne invitato a riflettere ed a ripresentarsi stamane al Palazzo di Giustizia. Dinanzi ad un nuovo rifiuto di Medetti a fornire le informazioni richieste, il magistrato ha ordinato l'arresto.

Nel suo atteggiamento il Medetti si è appellato alla legge per l'ordinamento della professione di giornalista entrata in vigore il 20 febbraio dello scorso anno, la quale sancisce appunto «il segreto professionale».

L'articolo 2 dice: *«E' diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà di informazione e di critica, limitata all'osservazione delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede».*

L'ultimo comma precisa: *«Giornalisti ed editori sono tenuti a rispettare il segreto professionale sulla fonte delle notizie, quando ciò sia richiesto dal carattere fiduciario di esse».*

Invece il giudice istruttore ha ritenuto di dovere applicare nei confronti del giornalista i provvedimenti previsti dal Codice che contemplano l'incriminazione del teste che *«tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato».*

Appena conosciuto l'episodio, la giunta esecutiva dell'associazione lombarda giornalisti, riunitasi d'urgenza sotto la presidenza di Ferruccio Lanfranchi, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale *«eleva vibrata protesta per l'arresto del giornalista professionista Raffaele Medetti, che in ossequio all'art. 2 della legge n. 69 del 3 febbraio 1963 sull'Ordine nazionale dei giornalisti, nel rispetto della prassi costante e delle norme deontologiche della professione, non ha creduto di venir meno all'obbligo del segreto professionale. Manifesta al collega, così ingiustamente colpito, la solidarietà dell'intera categoria e si appella alla Federazione nazionale della stampa italiana per ogni ulteriore azione a tutela alla libertà di stampa».*

L'arresto di Raffaele Medetti è stato subito comunicato a Roma alle autorità competenti alle quali sarà illustrata la gravità del provvedimento del magistrato che, se accettato come principio, limiterebbe la possibilità di lavoro dei giornalisti. **g. m.**

Riuscito il lancio in orbita del satellite gigante «Pegaso»

Lungo 30 metri, pesa 1452 kg. Studia gli effetti delle meteoriti

Cape Kennedy, 16 febbraio.

Dopo soli 15 minuti dal lancio, coronato da completo successo, del potente missile vettore «Saturno», il satellite «Pegaso», un lungo planetoide alato, con un'apertura alare di circa trenta metri, è entrato nella sua orbita.

Il satellite «Pegaso», una volta in orbita, ha spiegato le sue «ali» che, al momento della partenza, erano ripiegate come una fisarmonica.

Scopo dell'esperimento odierno è quello di valutare i rischi nei quali incorreranno gli astronauti che viaggeranno a bordo delle future navi spaziali quando queste ultime saranno sottoposte all'inevitabile urto delle meteoriti.

Secondo i primi dati il satellite «Pegaso» funziona «molto bene». Il satellite che ha un peso di 1452 kg compie un'orbita terrestre ogni 97 minuti e la sua orbita ha un apogeo di 713 km e un perigeo di 688 km.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Un alloggio insospettabile trovato pieno di refurtiva

Verso le 15 di ieri una pattuglia della «Mobile» agli ordini del brig. Rizzo, perlustrava la Madonna di Campagna, dove negli ultimi tempi si sono verificati parecchi furti. L'attenzione del sottufficiale è stata richiamata da una «Giulietta» con a bordo tre giovani. L'auto non risultava rubata, nessuno degli occupanti aveva conti in sospeso con la giustizia, tuttavia il brig. Rizzo ha deciso di controllarne l'identità.

La macchina apparteneva ad uno dei tre, Giuseppe Lunatta, 29 anni, via Calandra 18. I suoi compagni erano Leandro Licciardello, 20 anni, via Bunive 18, e un altro giovane che, all'avvicinarsi degli agenti, è riuscito a balzare a terra dileguandosi. I sospetti sono stati avvalorati dalla fuga del terzo giovane e i due «fermati» sono stati accompagnati in questura e interrogati dal dott. Cuccorese. L'auto pattuglia aveva già notato, poco prima, la «Giulietta» davanti allo stabile n. 97 di via Viterbo ed è tornata sul posto, per accertare il motivo della sosta. Il brig. Rizzo ha suonato a caso il campanello del citofono che corrisponde ad un certo Baldi, domiciliato al secondo piano. Il portoncino si è aperto ed i poliziotti sono saliti.

Quando il Baldi si è trovato di fronte il brig. Rizzo, una figura notissima, ha cercato di chiudere l'uscio. Il sottufficiale lo ha prevenuto mettendo un piede tra i battenti. L'alloggio sembrava un magazzino: decine di quadri — qualcuno di notevole valore —, mucchi di profumi e cosmetici, altra merce di cui il Baldi non sapeva giustificare la provenienza. La sorpresa più grossa, i poliziotti l'hanno avuta nella cantina: una catasta di copertoni e camere d'aria per automobili, nuovi di zecca.

In questura, i tre hano negato recisamente di avere rubato i quadri, i copertoni e l'altra merce. Una prima smentita l'hanno ricevuta dal gommista Giuseppe Zambruno, che nella frazione San Carlo di Ciriè doveva aprire un negozio di pneumatici con annessa officina di riparazioni. Nella notte, i ladri gli avevano saccheggiato il locale.

Grave una donna investita sulle «strisce» da un'auto

Travolto un ciclista a S. Mauro

Ieri mattina una donna è stata investita e ridotta in gravi condizioni da una macchina sulle strisce pedonali, in corso Duca degli Abruzzi all'altezza di via Cristoforo Colombo. La disgrazia è avvenuta verso le 10, ne è rimasta vittima la signora Margherita Ambrosino in Prati, residente a Collegno in via Verona 12. Mentre attraversava il corso, sul passaggio riservato ai pedoni, è stata travolta dalla «Giulietta» dell'artigiano Giacomo Rabezzano, 27 anni, corso Cadore 31. La donna è ricoverata al Mauriziano con riserva di prognosi per trauma cranico e frattura di una gamba.

— Alle 13,40 è stato portato al Maria Adelaide, in pericolo di vita per frattura della base cranica, il muratore Gregorio Caporusso, 57 anni, strada della Verna 3. In bicicletta il Caporusso percorreva lo stradale di San Mauro. All'angolo della via in cui abita, è stato travolto alle spalle dalla «1100» di Mario Manconi, residente a San Mauro in via Settimo 60. Proiettato sul cofano della macchina, il ciclista ha sbattuto con la testa il parabrezza ed è ricaduto esanime sull'asfalto. Un automobilista di passaggio lo ha adagiato nella sua «600» e portato all'ospedale. Durante il tragitto la «600» ha urtato di striscio un'auto, ma senza conseguenze per gli occupanti.

Abbandona moglie e figlie e scompare con i risparmi

Un meccanico di 40 anni ha abbandonato moglie e figlie e se n'è andato con i risparmi della famiglia. Si chiama Mario Ciriano, di 40 anni. La moglie, Gelsomina Rubin, 39 anni, ha denunciato la scomparsa al commissariato Madonna di Campagna. «E' andato via con tutti i nostri soldi — ha detto al commissario — non ha neppure pagato l'affitto». La situazione della donna e delle due bambine, una delle quali ammalata, è drammatica: senza un soldo non sanno come far fronte ai debiti.

Stato Civile di Torino

15 febbraio 1965

NATI — Scivittaro Mariagrazia; Vitale Stefania; Bellemo Alberto; Gerlin Sandra; Ricci Roberta; Serra Silvia; Pucci Alessandra; Bosca Pieranna; Patanella Antonio; Valazza Paolo; Micalette Ferdinando; Zago Maria Francesca; Fumia Elena; Cecinbue Marco; D'Ambrosio Fabrizio; Surdo Silvana; Turchiarelli Antonella; Piron Roberto; Granziere Leonida; De Santis Tullio; Pavia Antonella; Meroni Daniele; Baccalaro Roberto; Fichera Maria Letizia; Gallarate Luisa; Petrino Roberto; Ventura Loredana; Zopegni Silvia; Cerutti Renato; Gariglio Maria Grazia; Mantelli Carla; Mascaro Isabella; Susiane Tiziana; Arato Roberto; Mazzoni Fernanda; Remondina Giorgio; Costalunga Laura; Nevi Monica; Teodoro Susanna; Mastropietro Vladimiro; Francesi Alessandra; Pressi Corrado; Vivian Antonella; Lazzari Enrico; Larieli Giorgio; Fente Domenico; Battaglia Santo; Da Mattea Mario; Capone Giulia; Lettiere Pasquale; Beresi Michela; Listerte Stefano; Vautaro Valeria; Tartarra Giovannino; Masino Antonio; Fumia Luigi; Gritti Rossella; Benetto Caterina; Selvaggio Domenico; Sellasso Carmelina; Frescobaldi Mario; Di Gennaro Maria Antonietta; Galetta Gianfranco; D'Agostin Paola; Messeri Maria; Lenobile Tiziana; D'Asta Maria Teresa; Di Nardo Daniela; Carrara Maurizio; Stradella Franca; Volpi Luca; Allfano Patrizia; Deidda Ignazio; De Marco Rita; Panchione Giorgio; Rinchetti Giuseppina; Accossato Maria Elena; Bonapersona Roberto; Scanferla Marina; Messina Stefano; Fiorio Alessandra; Taurisano Mauro; Sanità Giuliano; Zonica Maria; Marcato Stefania; Pecora Patrizia; Natale Rossana; Marchio Massimo.

MORTI — Pompa Oreste, anni 67, nato a Castelluccio, pensionato, abitante in via Asiago 66; Bellecchi Giulia in Carella, a. 48, Genova, casalinga, v. Valprato 16; Fratepietro Matteo, a. 62, Cerignola, inserviente, v. Ancina 22; Balbo Angela ved. Angelini, a. 74, Pamparato, pensionata, v. Enrico Thovez 22; Serafino Felice, a. 71, Druento, pensionato, v. don Bosco 77; Brezzi Ubaldo, a. 88, Altare, pensionato, v. F. Gastilda 79; Di Miceli Michele, a. 8, Palermo, scolaro, c. Adriatico 8; Sacchi Teresina ved. Canelli, a. 77, Pessinetto, pensionata, v. Sobrero 16; Caggiola Felice, a. 55, Cailiano Asti, benestante, v. Mirabello 1; Cavaletto Fiorella in Borgesio, a. 30, Salassa, casalinga, v. Meina 32; Nasi Pietro, a. 86, Pamparato, pensionato, v. Villarfoccardo 12 bis; Tametti Paolo, a. 70, Ivrea, pensionato, v. Montevideo 21; Vercelli Caterina in Battuello, a. 68, S. Giorgio, pensionato, v. Villar 38; Mosca Luigi, a. 52, Settimo Tor., operaio, c. Vercelli 110; Cossetti Giovanni, a. 74, Pianfei, pensionato, strada Vallette 300; Oggero Emilia in Sesia, a. 39, Cavagnolo, casalinga, v. Borgaro 86; Bosera Bortolo, a. 81, Venezia, pensionato, v. Foligno 91; Ferrero Maria ved. Zenone, a. 81, Chivasso, casalinga, v. Frinco 22; Serini Paolo, a. 65, Vicenza, professore, c. Montevecchio 44.

Deceduti in ospedale: Casonazzo Gabriella, a. 74, Rovigno Istria, casalinga; Nigra Maria in Vigliano, a. 75, Torino, pensionata; Favero Lunge Bartolomeo, a. 60, Vistrorio, pensionato; Gamberoni Paolina in Pasi, a. 53, Migliarino, casalinga; Rossi Renato, a. 45, Mantova, meccanico; Micheletti Umbertina in Milani, a. 42, Adria, casalinga; Grosso Pietro, a. 75, Cercenasco, pensionato; Platerotl Caterina, a. 9, Cittanova, scolara; Bonelle Giovanni, a. 62, St. Etienne (Francia), pensionato; Sciandra Giuseppe, a. 55, Garessio, manovale; Padrini Ferruccio, giorni 9, Torino; Lanciletta Valeria, giorni 14, Torino; Cipriano Roberto, giorni 8, Ivrea; Zanella Daniela, giorni 19, Torino; Guarneri Antonella, giorni 15, Torino; Menguzio Ester ved. Oggenda, a. 76, Torino, pensionata; Leporini Anna, a. 73, Furci, casalinga.

Nati 88 - Matrimoni 10 - Morti 38

Dopo una vita dedicata al lavoro e agli affetti familiari, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato ai suoi cari il

Comandante Ettore Bussei
Capitano di Vascello R. N.

Ne danno l'annuncio con l'animo straziato la moglie Maggie Cannone con i figli Giancarlo, Clara e Luisa; la sorella Anna Vanni Desideri e figli; la suocera Clara Cannone; la cognata Louisette Pigozzi e Franca Pisano; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione piazza Solferino 22. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Giovanni Masera partecipa commosso al dolore della Famiglia Bussei per la scomparsa del

Comandante Ettore Bussei
Capitano di Vascello R. N.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Cesare Balzarro, Giuseppe Martinacci, [illegible] partecipano al dolore della Famiglia Bussei.

Gli amici: Adriano Albertini [illegible] partecipano al dolore di Clara e di Giancarlo per la scomparsa del loro

Padre
— Torino, 17 febbraio 1965.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del

Comandante Ettore Bussei
— Torino, 16 febbraio 1965.

[illegible]

Ettore
— Torino, 17 febbraio 1965.

[illegible]

Comandante Ettore Bussei
— Torino, 16 febbraio 1965.

[illegible]

Comandante Ettore Bussei
— Torino, 16 febbraio 1965.

[illegible]

Eugenia Gamba n. Cordara

[illegible]
— Torino, 17 febbraio 1965.

[illegible]

Luciana Badino Carbagni
— Torino, 16 febbraio 1965.

[illegible]

Luciana

[illegible]
— Torino, 16 febbraio 1965.

[illegible]

Adelaide Cironi ved. Protto
(La cara Vegin)

[illegible]
— Torino, 16 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata

Lorenzina Fancelli ved. Torre

[illegible]
— Torino, 15 febbraio 1965.

[illegible]

Avv. Franco Pivano

[illegible]
— Torino, 17 febbraio 1965.

1964 — 1965

Giovanni Ferrero

[illegible]
— Torino, 17 febbraio 1965.

1963 — 1965

Rosina Rolla n. Biano

[illegible]
— Torino, 17 febbraio 1965.

1964 — 1965

Ermenegildo Gonella

[illegible]
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il 14 febbraio a Torino, dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Paolo Serini

La famiglia ringrazia commossa gli amici che le sono vicini nel dolore.
— Torino, 17 febbraio 1965.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana e l'Associazione Stampa Subalpina partecipano con commozione al lutto per la scomparsa di

Paolo Serini

Componente del Collegio Nazionale dei Probiviri.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Partecipano al lutto della famiglia Serini:
Alberto e Rosalinda Vercellone
Comm. Rag. Giuseppe Romeo
Studio Romeo.

L'amministrazione Vercellone e gli inquilini di corso Montevecchio 44 partecipano al grave lutto della famiglia Serini.

Improvvisamente è mancato

Pietro Gatti
Esercente

Addolorati lo annunciano la moglie Eleonora Porta, i figli Renzo, Don. Ersilia con le rispettive famiglie, Franco, gli adorati nipotini Renzina e Alberto, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 16 da via Guido Reni 92 int. 12. La cara salma proseguirà per Orbassano. Farà servizio torpedone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1965.

La Famiglia Guercio prende viva parte al dolore.

La Famiglia Canavero partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del Signor

Pietro Gatti
— Torino, 15 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Gatti per l'improvvisa scomparsa del caro

Pierino

Virginia Porta ved. Carignano
Amedeo Porta e consorte
Guglielmo Porta e famiglia
Sergio Benedetti e famiglia
Luciano Porta e famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Ing. Luciano Porta & C. si associano al dolore di Amedeo Gatti.

Al dolore di Ersilia e Walter Guercio sono particolarmente vicini Liliana e Renzo Occhiena.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato

Ubaldo Brondi
anni 85

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio i figli Paolo e Martina colle rispettive famiglie e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato il 18 marzo ore 9.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Le Famiglie Guercio sentitamente partecipano al dolore della famiglia Brondi.

I Condomini di via Napione 17 partecipano al dolore della famiglia Brondi.

La cognata e i nipoti Banderali, Bersan, Carbone, Feyles, Gribaudi, Malerba, Saccone e Traina partecipano addolorati la perdita dello zio

Ubaldo
— Torino, 16 febbraio 1965.

La OMT, Titolari e Dipendenti tutti partecipano la dolorosa perdita del signor

Ubaldo Brondi

padre del collaboratore rag. Paolo Brondi.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Dopo una vita di rinuncia e di lavoro solamente dedita alla famiglia è dolorosamente mancata ai suoi cari

Maria Testa Bosco

Ne danno l'annuncio il marito Silvio, i figli Beppe con la moglie Carla Cautino ed il piccolo Filippo, Carla con il marito Giorgio Pessi ed il figlioletto Federico; la sorella Giuseppina Mina Sagliano e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti, Anna Padula che l'ha curata con affettuosa premura. I funerali avranno luogo a Biella giovedì 18 c. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta via S. Filippo, 1.
— Biella, 17 febbraio 1965.

Partecipano al dolore le famiglie Losa Germana, Vincenzo e Maria Straita.

E' piaciuto a Dio richiamare l'anima mite e buona di

Benedetta Villa ved. Verna

Angosciati l'annunziano i figli: Giorgio, Aldo, P. Clemente O.F.M., e Mariateresa, nuore e parenti. I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 15 partendo da via Piazzi 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1965.

L'Amministratore, la Direzione ed i Dipendenti della Robinia s.p.a. prendono viva parte al dolore della signorina Maria Teresa Verna loro affezionata collaboratrice per il decesso della Mamma Signora

Benedetta Villa ved. Verna
— Torino, 16 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato

G. Battista Trompeo

T. Colonnello Compl. - Pilota aviatore guerra 1915-18 - Pluridecorato al Valore Militare e Civile

Affranti partecipano, la moglie Maddalena Castelli, i figli Giorgio, Clotilde, Paolo e famiglie, fratelli e parenti tutti. Funerali a Quaregna Biellese 18 febbraio ore 10.
— Roma, 15 febbraio 1965.

L'Assessorato all'Igiene del Comune di Torino, Medico Capo, Colleghi e Dipendenti dell'Ufficio partecipano al lutto del dr. Giorgio Trompeo per la morte del padre

Giovanni Battista
— Torino, 17 febbraio 1965.

Cristianamente è spirato

Luigi Roggero

Lo annunciano: la figlia Romilda col marito Piero Vizio e bimbo Pierluigi, cognate, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Claudio De Ambrosi ed al sig. Francesco Accossato per le assidue cure prestate. I funerali mercoledì 17 corrente alle ore 14,30 da via Genova 239.
— Torino, 16 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Castagno

Lo piangono la moglie Ida Goa, la figlia Rosina col marito Oscar Lazzetti, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15 partendo da via Provana 64, Collegno.
— Collegno, 17 febbraio 1965.

Giovedì 18 corrente, alle ore 11, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Avogadro angolo via San Quintino, sarà celebrata la Santa Messa di trigesima in suffragio del

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 16 febbraio 1965.

1964 — 1965

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa

Federico Portigliotti
Orologiaio

la moglie, la figlia, Marcella, lo ricordano con accorato rimpianto. Messa 18 febbraio ore 10,55. Annunziata via Po 45.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Carlo Eugenio Mallen

Lo ricordano con immutato affetto la figlia Elisabetta e il genero Emilio Milano. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 17 febbraio alle ore 18,30 nella Chiesa di Santa Cristina.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Nel secondo anniversario della dipartita dell'amatissimo

Guido Tassinari

la moglie, il fratello lo ricordano.
— Torino, 17 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A Settimo affittasi 3 camere tinello servizi garage. Tel. 273-571.

A [illegible] 30.000, due camere tinello servizi S. [illegible], Tel. 528-538.

A 35.000 Parella, subito, tre camere, cucina, servizi, Tel. 528-539.

AD ottime condizioni affitto piazza Bengasi negozi nuova zona residenziale e magazzino interrato luminoso carraio mq. 300. Telef. [illegible].

ADIACENZE Mirafiori affittasi 20.000 2 camere servizi. Telef. 366-734.

AFFITTANSI alloggi nuovi due camere tinello cucinetta servizi via Manzoni 17 quasi angolo corso Francia Borgata Paradiso. A16482

AFFITTANSI alloggi signorili doppi ingressi e doppi servizi via Artisti ang. via Bava. Tel. 689-865.

AFFITTANSI alloggi zona Francia 1-2-3 camere servizi, corso Monte Cucco 21. A16122

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI negozi nuova costruzione, via Artisti angolo via Bava. Telefonare 689-865. A16469

AFFITTANSI Rivoli, bicamere, soggiorno grande cucina, doppi servizi, comodità, panoramico, 31.000. Telefonare 773-370. A16678

AFFITTASI alloggetto [illegible] tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi corso Francia Borgata Paradiso. Telefonare 870-916.

AFFITTASI [illegible] cucina servizi prossimi sposi 16.500. Telefonare 721-248, 725-595. A17861

AFFITTASI camera indipendente abitazione laboratorio deposito Barriera Milano. Telefonare 514-067.

AFFITTASI camera tinello cucinino e servizi Grugliasco. Tel. 759-218.

AFFITTASI cascina sedici giornate coltivabile vigna campo prati canone fitto solo imposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6698 — Torino».

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI centralissimo locale, luminoso, [illegible] vetrine mq. 160 uso negozio esposizioni, filiale banca con seminterrato riscaldato. Tel. 484-132.

AFFITTASI in villetta zona Fiat Mirafiori alloggio 3 camere cucina bagno giardino. Telef. 397-709.

AFFITTASI locale angolare con alloggio via Buenos Aires. T. 274-985.

AFFITTASI locale mq. 200. Telefonare 299-751. A16450

AFFITTASI [illegible] mq. [illegible] via Chambery. Telefonare 310-802.

AFFITTASI luminoso 216 mq. qualsiasi uso, via Ragusa 14. Telefonare 904-056. A16553

AFFITTASI magazzino mq. 220 [illegible] Valentino [illegible]. Tel. 351-538.

AFFITTASI mansarda abitabile Torino Porta Nuova. Telefonare 365-081 ore pasti. A16803

AFFITTASI negozio due vetrine via Valeggio angolo via Sacchi. Telefonare 597-763. A16418

AFFITTASI negozio [illegible] zona forte incremento commerciale compreso magazzino sotterraneo [illegible] carraio. Visite custode Pomba 29. Informazioni: Finvel, Montepiaìh due telefoni 555-137, 527-410.

AFFITTASI nel centro di Torino, via G. Prati n. 3, per visite in luogo telefonare 380-604, un salone piano terra di mq. 300 con due ingressi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Milano». 21053

AFFITTASI o vendesi alloggio 3 camere servizi, Nichelino. Tel. 518-906.

AFFITTASI primo piano alloggio 5 camere servizi XX Settembre 17, adatto uffici pensione abitazione. Telefonare 501-045. A16426

AFFITTASI quattro locali piano terreno su strada Porta Nuova, complessivi mq. 77 più cantina, liberi subito. Telefonare [illegible] pomeriggio. A17165

AFFITTASI seminterrato mq. 100 corso Francia 409/7. Tel. 480-203, 521-757. A16331

AFFITTASI [illegible] laboratorio corso Svizzera 151, mq. 150. Telefonare 514-575. A17773

AFFITTASI uso ufficio studio professionale vicinissimo Stazione Centrale sei camere visibile. Telefonare ore ufficio 595-523. A16693

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI 2 camere cucina via Garibaldi. Telefonare 754-087.

AFFITTO alloggetto giardino e 700 mq. terreno oltre piazza Bengasi. Telefonare 663-559. A18505

AFFITTO alloggio camera tinello servizi costruzione nuova Nichelino. Telefonare 665-994. A16665

AFFITTO referenziati 2 camere cucina servizi vuoto o ammobiliato, zona Valentino. Telefonare 677-508.

AFFITTO tre locali pianrialzato termo acqua luce zona San Salvario. Telefonare ore pasti 70-583.

AFFITTO via Madama n. 20 tre camere uso ufficio. Telefonare 519-204.

ALLOGGETTO due camere cucina ingresso balcone cortile, via Saluzzo 1, affittasi. A15054

ALLOGGIO ammobiliato affitto a sposi referenziati. Telefonare 761-418.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AMPIO negozio via Nicola Fabrizi 58 affittasi. Telefonare 761-306.

AUTORIMESSA mq. 2000 su corso principale affittasi. Tel. 544-458.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, [illegible] correnza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI nuovissimi furgoni imbottiti concorrenza massima accuratezza. Preventivi. Tel. 725-663. Corino & Doria. A10765

BEAUMONT 20 affittasi signorile 3 camere doppi servizi, uffici negozi.

BOX uso uffici piano primo affittansi palazzo signorile, V. B. Galliari n. 15 bis. A15055

CAPANNONE industriale mq. 550 affitto Torino strada Settimo. Telefono 893 493. A17143

CAPANNONE nuovo in muratura mq. 383 luminosissimo servizi moderni completo impianti forza luce strada asfaltata presso corso Vercelli, affittasi. Telefonare 293-273.

CAPOLINEA tram n. 9 borgata Vittoria affittasi uso laboratorio camere piano terreno m. 4,50x8 con servizi. Telefonare 290-574. A15999

CARIGNANO affittasi o vendesi panoramico alloggetto nuovo [illegible] tinello cucinino terrazzo. Telefonare 513-578. A16228

CASCINE Vica affittasi vendesi alloggi nuovi 3 camere, Tel. 337-615.

CENTRALISSIMO affittasi 5 vani più servizi uso ufficio o circolo ricreativo per maggio. Tel. 554-628.

CENTRALISSIMO COMPLESSO DI LOCALI MODERNI, USO NEGOZIO CON UFFICI E MAGAZZINO, MQ. 800 UNICO PIANO INGRESSO CARRAIO ESCLUSIVO. AFFITTASI DIRETTAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3259 — TORINO». A16310

CORSO Francia (Pozzo Strada) affittasi tre-quattro camere, servizi, garage. Telefonare 781-480. A16548

CORSO Rosselli 174 affitto negozio o uso ufficio. Telefonare 331-580.

CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O820

CROCETTA affittasi alloggio libero 3 camere cucina servizi. Tel. 587-624.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 camere tinello servizi case nuove [illegible] Fiat Mirafiori. Telefonare 363-170, 399-449.

LABORATORIO deposito via Garibaldi [illegible] seminterrato mq. 140 affittasi. Telefonare 487-775. 318772

LOCALI industriali mq. [illegible] eventualmente divisibili, zona Porta Nuova, ingresso carraio, parcheggio indipendente, adatti locali commerciali o industria silenziosa, affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Milano». 21109

ORBASSANO Indesit affittansi alloggi [illegible] camere cucinino 22.000, laboratori 10.000-20.000. Tel. 387-935.

PIED-A-TERRE affitto a serio referenziato. Telefonare 751-418.

PINELLI 25 magazzino mq. 170 altro mq. 180 comunicanti: ingresso carraio indipendente, affittasi anche separatamente. Telefonare 547-751.

PORTA Nuova mansarda affittasi subito, unicamente persona referenziata. Scrivere: Quaglia, Sacchi 36.

PROPRIETARIO affitta [illegible] alloggetti negozio magazzino et ammobiliato collinare. Telef. 652-001.

UFFICIO centralissimo, due ampi locali, servizi affittasi. Tel. 484-132.

VIA Vanchiglia affittasi stanzetta indipendente con mobilio 12.000. Telefonare ore pasti 83-655.

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

ZONA Bernini affittasi subito ampio locale uso ufficio. Tel. 779-001.

ZONA [illegible], due camere [illegible] senza termosifone affittasi. Telefonare 70-870. A17816

ZONA Francia affitto villetta 400 mt. locali più uffici servizi cortile tettoia alloggio 6 camere signorili primo piano. Telefonare 797-085.

39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI. TELEFONARE 518-436, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

FAMIGLIA distinta (4 adulti) [illegible] terebbe confortevole ammobiliato 2 camere tinello cucina servizi collina torinese. Telef. 599-048, 589-438.

MEANA. Affitto camera e cucina, stagione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino».

PIETRALIGURE affittansi mensilmente grazioso appartamentino ammobiliato centrale. Referenze. T. 529-146.

S. LORENZO Mare affittansi alloggetti in villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6676 — Torino».

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmelo 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O065

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ABILE corrispondente francese e tedesco eseguirebbe traduzioni e corrispondenza commerciale a domicilio. Impartirebbe anche lezioni a studenti. Telefonare 890-410 ore 9-12.

INSEGNANTE impartisce giovedì lezioni domicilio studenti medie. Telefonare 011-93-46-97 sera.

LAUREATA lingue impartisce lezioni inglese francese traduzioni conversazione. Telefonare 884-827.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI a persona referenziata [illegible] mobiliata, alloggio tranquillo, signorile, tutti conforti. Venaria, telefonare 491-073. A17452

UNIVERSITARIE, impiegate pensione [illegible] uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A distinta 40enne offresi dama compagnia persona sola, assistenza ammalato in giornata, buona retribuzione, zona Crocetta o centro. Telefonare 320-205. A17099

CONOSCENZA tedesco, dattilografia, lunga pratica ufficio, cerca impiego ufficio o altro lavoro. Tel. 721-551.

CORRISPONDENTE francese dattilografa offresi impiego. Tel. 387-572.

DATTILOGRAFA patente auto offresi possibilmente pomeriggio. Telefonare 282-789. A17789

DATTILOGRAFA veloce offresi. Telefonare 792-281. A17807

DATTILOGRAFA 20enne paghe e contributi fatturista offresi subito. Telefonare 724-829. A17534

DATTILOGRAFA 20enne secondo impiego offresi. Telefonare 382-306.

DICIANNOVENNE militesente contabile o dattilografo pratico lavori ufficio impiegherebbesi, ottime referenze. Telef. 662-773. A17879

DISEGNATORE 25enne, esperienza quinquennale progettazione stampi plastica lamiera et attrezzature ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino». A18168

ESATTORE imposte dirette iscritto Albo, esperto lavoro bancario amministrativo offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino». A18156

ESPERTISSIMA contabilità, pratiche fiscali, bilanci, paghe contributi, offresi medie, piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino».

EX vigile urbano 52enne, pratico impianti elettrici, macchine proprie, impiegherebbesi mezze giornate. Telefonare 895-805. A17892

GEOMETRA offresi per pratica presso amministratore. Telef. 751-378.

MAGAZZINIERE diplomato energico preparato espertissimo spedizioni, referenze prim'ordine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OFFRESI 18enne stenodattilografa pratica lavori ufficio, libera subito. Tel. 339-014. A17783

OFFRESI 19enne stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino».

OPERATORE IBM esperienza biennale codificazioni, libero subito, offresi. Telefonare 912-469. A17739

PERITO agrario 23enne militesente libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

PERITO metalmeccanico 19enne militesente, patente, offresi. Telefonare 553-524. A17263

A. COMPUTISTA 28enne pratico trasporti bollette borderò dazio contabilità paghe contributi patentauto impiegherebbesi. Tel. 234-825.

A catena di negozi offresi abile compratore lunga profonda esperienza settori chincaglieria profumeria bigiotteria regalo, onestà scrupolosa, sicuro dinamico referenziato disposto trasferirsi. Casella 363 A. Sip. Milano. 21293

ASSISTENTE edile 43enne esperienza ventennale specializzato rifiniture alloggi signorili offresi seria impresa. Telefonare 257-631.

CASSIERA praticissima ristorante bar perfetto francese offresi. Telefonare 487-328. A17890

CASSIERE banca recentemente pensionato attivo offresi lavori ufficio mansioni fiducia esazioni. Referenze. Cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino». A600

COMMESSA 21 anni bella presenza offresi. Telef. 653-479 ore 9-19,30.

CONTABILE provetto, esperienza decennale, impiegherebbesi anche mezza giornata presso seria ditta. Telefonare 258-989. A17862

DICIANNOVENNE offresi steno-dattilografa o commessa. Tel. [illegible].

DICIANNOVENNE secondo impiego offresi lavori ufficio. Telef. 631-236.

DICIANNOVENNE II impiego computista, stenodattilografa, offresi presso ditta. Telefonare 294-001.

DICIASSETTENNE aiuto segretaria con nozioni di francese I impiego offresi subito. Tel. 369-887.

DICIOTTENNE militesente offresi apprendista radioriparatore con triennale esperienza. Telefonare 70-247.

DICIOTTENNE offresi negozio magazzino tessuti o maglierie. Tel. 279-352.

DICIOTTENNE volonterosa offresi lavori ufficio. Telefonare 756-820.

DIREZIONE AMMINISTRATIVA RAGIONIERE 48ENNE BILANCI FISCALITA' SINDACALE OFFRESI SUBITO, MITI PRETESE. TELEFONARE 372-190. A18205

DISEGNATORE meccanico specializzato moderne rimagliatrici industriali offresi. Pregasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3363 — Torino».

ESPERTA fatturista dattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 278-662.

FARMACISTA occuperebbesi collaboratrice o laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino».

GEOMETRA biennale esperienza cantiere edile industriale, auto propria, offresi. Telefonare 545-105.

GIOVANE [illegible] attività farmaceutica impiegherebbesi presso deposito o farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino».

ISTITUTRICE diplomata offresi. Telefonare 888-270 ore 8-13, 14,30-20,30. A17905

LAUREANDO ingegneria trasporti esaminerebbe offerte primo impiego, disposto trasferirsi anche all'estero, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7142 — Torino». A18229

LAUREATO PRATICISSIMO LAVORI UFFICIO ESPERTO INTRODOTTO CAMPO AUTOMOBILISTICO SENSIBILE PUBBLICHE RELAZIONI CAPACITA' DIREZIONALE ORGANIZZATIVA ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3356 — TORINO».

OFFRESI signorina 18enne 2º impiego centralinista pratica lavori ufficio. Telefonare 325-510. A17885

PENSIONATO 53enne, lunga pratica contabilità, cassa, Banche, referenziato, impiegherebbesi [illegible] seria ditta o assumerebbe incarichi di fiducia. Telefonare 342-292 ore 13/15.

PERITO industriale decennale esperienze in costruzioni industriali e linee elettriche alta tensione nonché buon disegnatore offresi. Telefonare 889-670. A17784

QUINDICENNE dattilografa comptometer offresi impiegata o commessa. Telefonare 662-433. A17793

RAGIONIERA perito commerciale primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 284-976. A17898

RAGIONIERA 22enne stenodattilo bella presenza, intelligenza, volontà, cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino».

RAGIONIERE pensionato esperto contabilità lavori ufficio occuperebbesi solo mattino. Telefonare 385-744.

RAGIONIERE 23enne militesente, patente, qualsiasi impiego offresi. Telefonare 553-524. A17264

RAGIONIERE 24enne militesente volonteroso 2º impiego offresi seria ditta. Telefonare 529-649. A17778

RAGIONIERE 28enne pratico corrispondenza, contabilità clienti, fatturazione magazzino, referenziato, offresi. Telefonare 211-204.

RAGIONIERE 29enne, esperienza ufficio commerciale, fatturazione, magazzino, offresi. Telef. 764-814.

RAGIONIERE 31enne contabilità generale paghe contributi dazio offresi. Telefonare 259-744. A17949

RAGIONIERE 44enne già procuratore azienda industriale lunga esperienza amministrative commerciale acquisti vendite rapporti banche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7102 — Torino». A17913

REFERENZIATISSIMO 35enne decennale esperienza commerciale primaria industria, scopo reale miglioramento offresi a seria azienda per impiego massima fiducia, gestione agenzia, segreteria direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino».

SECONDO impiego 18enne stenodattilo comptometer pratica contabilità offresi. Telefonare 485-471.

SEDICENNE stenodattilo prima impiego offresi. Tel. 281-083.

SEGRETARIA [illegible] ufficio stenodattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino». A17697

SIGNORA bella presenza, spiccata attitudine trattative commerciali et contatti clientela, lunga esperienza lavori ufficio offresi a seria azienda. Telefonare 753-942 pomeriggio.

SIGNORA, decennale esperienza segretaria, offrirebbesi mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino». A17880

SIGNORINA colta, conoscenza inglese francese spagnolo, esperta trattare clientela impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino».

SIGNORINA offresi lavoro serale (cassiera, bambinaia, segretaria). Telefonare 330-046 ore ufficio chiamare Quaglia. A17800

SIGNORINA ventiduenne colta diplomata francese patente auto occuperebbesi giornata intera o pomeriggio sorveglianza bambini. Telef. 596-970.

SIGNORINA ventiduenne, lungo soggiorno all'estero, ottima conoscenza francese tedesco, cerca lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino». A17873

SIGNORINA 28enne cultura liceale discreta conoscenza francese inglese stenodattilografia occuperebbesi agenzia viaggi, clinica. Telef. 280-746.

STENO dattilografa 18 anni praticissima lavori ufficio, bella presenza, dinamica, offresi. Telef. 681-419.

STENODATTILO 18enne volonterosa libera subito, II impiego offresi lavori ufficio. Tel. 242-509, ore 9-11.

STENODATTILOGRAFA sedicenne occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 769-494. A17780

TECNICO ossidazione alluminio cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino». A17282

TECNICO 1ª categoria 40enne, decennale esperienza direzione produzione programmazione tempi, metodi, costi, manutenzione impianti, doti comando, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino».

TORINESE, referenziato, attivo, volonteroso, patentauto offresi: esattore, magazziniere, incarichi fiducia. Telefonare 777-558. A17748

TRENTANOVENNE, primarie referenze, decennale esperienza commerciale organizzativa settore trasporti, disposizione contatti livello dirigenziale, doti comando coordinative, attualmente occupato, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino». A17699

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mezze giornate lavori ufficio. Telefonare 653-891. A17790

UNIVERSITARIO impiegherebbesi per lavori ufficio o di fiducia presso Ditta solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

VELOCE stenodattilografa 18enne referenziatissima 2º impiego occuperebbesi seria ditta. Tel. 276-517.

VENTENNE militesente III ragioneria pratico magazzino carico scarico rimesse fatture offresi. Tel. 551-743.

VENTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, esperienza triennale, offresi. Telefonare 721-467.

VENTISETTENNE distinto dinamico cultura universitaria quinquennale esperienza settore commerciale ottime doti organizzative militesente auto propria referenziatissimo scopo miglioramento serio stabile occupazione cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino». A17550

VENTITREENNE militesente medie superiori patentauto offresi mansioni ufficio. Telefonare ore pasti 595-421.

VENTUNENNE buona conoscenza stenodattilo, offresi 1º impiego o commessa. Telefonare 896-009.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

GIOVANE militesente avviamento professionale, esperienza misurazioni calibro per collaudi cerca media industria. Presentarsi Ite, strada del Drosso 132. O786

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca periti meccanici, periti tessili, periti chimici, militesenti. Specificare curriculum, referenze et pretese a Pubbliman Casella 366 C, Novara. 21078

INDUSTRIA materiali tecnici cerca per ufficio commerciale 25-28enne diplomato dinamico con seria preparazione vendita industrie. Scrivere «Pubblicità Stampa 6650 — Torino».

INTERPRETE corrispondente tedesco inglese non primo impiego, veloce dattilografo cerca importante industria. Età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6622 — Torino». A16358

MAGAZZINIERE esperto serio energico pensionato libero ore diurne capace d'istruire apprendisti cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 3351 — Torino».

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-2-'65.

QUANTE PERSONE DELLA VOSTRA FAMIGLIA LEGGONO IL GIORNALE CHE PORTATE A CASA? uomini ☐ donne ☐

NOME ....

INDIRIZZO .... B 6

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

PERITO industriale militesente patente auto cercasi per incarico tecnico commerciale. Inviare curriculum referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 6583 — Torino».

PRIMARIA società assicurazioni cerca liquidatore sinistri. Curriculum referenze e pretese. Scrivere «Pubblicità Stampa 3229 — Torino».

SEGRETARIA di direzione cerca importante azienda metalmeccanica torinese, richiedesi: esperienza almeno decennale in impieghi similari, conoscenza lingue, dattilografia, stenografia. Senso di responsabilità e precisione. Libera da impegni familiari. Offresi: II categoria con massima retribuzione, inquadramento alle dipendenze direttore generale. Assicurasi massima riservatezza. Indirizzare a: E.I.P., corso Matteotti 3 bis, Torino. A17708

TEDESCA signorina corrispondente cercasi da officina meccanica madrelingua preferita conoscenza italiano non necessaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA C ventiduenne, militesente, referenziato, volonteroso, praticissimo Torino et provincia, offresi. Tel. 393-184. A17960

A.A. AUTISTA 26enne [illegible] sioni libero subito offresi 8,30-13. Referenze. Telefonare 383-417.

A. AUTISTA piemontese 40enne abile fattorino nelle consegne, offresi mezze giornate anche solo tre giorni settimanali. Tel. pomeriggio 775-206.

ABILE imbianchino verniciatore tappezziere carta, libero subito offresi a impresa. Tel. ore pasti 644-192.

ABILE motorista meccanico et aggiustatore auto ventisettenne offresi. Telefonare 338-176. A17003

ABILE pattinatrice 26enne [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino». A17937

ABILE sarta offresi presso famiglia. Telefono 337-409. A17948

ABILE tuttofare offresi giornata. Scrivere: Gambardella, via Sagra S. Michele 2. A17676

AGILISSIMA stiro cucina offresi giornata. Telefonare 690-342 mattino.

AIUTANTE sarta occuperebbesi presso seria laboratorio privato [illegible] perfezionamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino».

AIUTO cuoco 26enne referenziatissimo offresi ovunque. Tel. 518-629.

ALESATORE I categoria offresi tutti i sabati e lunedì. Tel. 213-178.

AUTISTA B pratico Torino dintorni offresi libero subito. Tel. 523-071.

AUTISTA pratico 615 città e dintorni offresi ditta o privato. Telefonare 276-434. A17959

AUTISTA 18enne piemontese offresi fattorino. Telefonare 482-627 ore 9 - 10. A17782

AUTISTA 21enne militesente piemontese, massima fiducia, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 350-083.

AUTISTA 30enne patente C lunga pratica guida cerca qualsiasi impiego eventualmente anche propria vettura 1200 Fiat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino».

AUTISTA 35enne D pubblica offresi anche fuori Torino, libero subito. Telefonare 650-394. A17772

AUTISTA 45enne offresi sabato e domenica, anche serale. Telefonare [illegible] ore pasti. A17884

AUTOTRENISTA lunga pratica e munito di passaporto e tutte le patenti offresi [illegible]. Telefonare 677-108.

CAMERIERA offresi mattino. Telefonare 775-839. A17861

CAMERIERA occuperebbesi a ore o fissa posto vicino autobus 52 sbarr. O. Telefonare ore pasti 644-192.

CAMERIERE banconiere offresi ovunque anche sola stagione. Indirizzare: Lavezzi, Colautti 27, tel. 256-592.

CAPO fonderia trentasettenne macchina a mano esperienza settennale. Tel. 250-707 ore pasti.

CARPENTIERE specializzato conoscenze disegno pratica quindicennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino».

CINQUANTENNE presenza cerca lavoro fiducia esattore fattorino, custode sorvegliante accompagnatore invalido autista domestico informazioni serietà. Telefonare ore pasti 370-575. A17855

COMMIS cucina [illegible] offresi Torino. Tel. 684-947.

COMMESSA 18enne offresi qualsiasi [illegible] anche mezze giornate. Telefonare 661-771. A17842

COMMESSA 16enne pratica bar torrefazione offresi. Tel. [illegible].

COMPOSITORE apprendista torinese offresi. Tel. 282-358. A18191

CONFEZIONISTA teloni, decennale esperienza, veneto, massime referenze, offresi. Telefonare 351-234.

CONIUGI piemontesi con figlio tredicenne marito facente turni cercano portineria. Telefonare 257-382.

CONIUGI piemontesi offronsi per portineria o pulizie scale. Tel. 481-459 ore pasti.

CONIUGI veneti mezza età cercano portineria. Telefonare 375-779.

CONIUGI veneti referenziati 35enni cercano portineria. Tel. 660-774.

CONIUGI 30enni con bimba 7 anni cercano portineria o custode, referenziatissimi. Telefonare 547-572.

CONIUGI 34enni offresi per portineria oppure pulizia scale. Telefono 791-460. A17956

CONIUGI 46enni bresciani referenziati residenti Torino, liberi, cercano portineria. Tel. 321-514.

CONTADINO [illegible] tutti lavori offresi presso azienda grossa o cascina. Scrivere Falvo, via Torino 255 Salsasio Carmagnola, Torino.

DICIASSETTENNE pratico di elettrotecnica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino».

(Continua a pag. 16)

fresca, fresca, un'altra grande novità' **Locatelli**

(il formaggio che si può mangiare anche col cucchiaio)

fiorella

Spuma di formaggio fresco*

soffice delicata squisita

Fiorella è una nuova, moderna interpretazione dell'idea tradizionale di formaggio. Troverete in Fiorella delle sfumature di gusto sorprendenti per la loro armonia e scoprirete che anche un cibo sano e semplice può essere qualcosa di più appetitoso e stuzzicante. Fiorella è squisita non solo come formaggio, ma anche come antipasto, per preparare tartine e spuntini.

Richiedete l'opuscolo Fiorella al Vostro fornitore abituale.

Fiorella Vi è offerta in tre diversi sapori:

ALLA CREMA
È un alimento ricco di fermenti lattici, con il sapore genuino e naturale del formaggio fresco;

AL PEPERONE
Il sapore è spiccato e stuzzicante, per l'aggiunta del peperone finemente triturato;

AL TONNO
La presenza del tonno sott'olio crea una sfumatura di gusto nuova ed armoniosa.

Locatelli

* *procedimento di lavorazione speciale della Locatelli.*

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

ovunque nel mondo
l'atmosfera italiana non ha che un nome:
vecchia romagna etichetta nera.
così ricca di calore come un benvenuto,
così raffinata perchè nasce da tradizioni antiche,
un'atmosfera così intima ... proprio
come voi la volete:
vecchia romagna etichetta nera

il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

COTTIMISTA offresi impresa carpenteria getto muri finizioni villette bassi fabbricati. Telefonare qualunque ore 850-080.

CUOCO esperto offresi disposto trasferirsi, miti pretese. Tel. 256-074.

DECORATORE insegnista offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 241-444.

DISEGNATRICE lucidatrice offresi studio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ».

DOMESTICO 29enne lunga pratica casa e cucina offresi a giornata, referenziato. Telef. 545-105.

ELETTRAUTO praticissimo offresi. Telefonare 326-794. A18174

ELETTRICISTA, libero 8 ore, pratico impianti civili industriali e riparazioni [illegible] ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7113 — Torino ». A17964

ELETTRICISTA specializzato impianti civili industriali offresi subito. Telefonare 678-625, preferibile ore pasti. A17592

ELETTRICISTA 52enne impianti interni, riparazioni termoelettrici, macchina propria offresi ditta mezza giornata. Telefonare 895-805.

EX sottufficiale coniugato con due figli cerca portineria signorile, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3359 — Torino ».

FABBRO saldatore qualificato offresi. Cosimo Bellucci, via Vagnone 17, Torino. A18474

FALEGNAME specializzato mobili, pratico disegno e macchine occuperebbesi ovunque. Scrivere: Casella Pubblimen 273, Asti. 21293

FATTORINO con Ape offresi ditte per commissioni città. Tel. 327-884 ore 12-15, 19,30-21.

FATTORINO disponendo furgone Ape 175 offresi ditte per consegne. Telefonare 874-196. A17577

FATTORINO o guardia notturna interna valori, stoffe et altro, 40enne energico massima fiducia referenze primarie controllabili garanzia discrezione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino».

FATTORINO 45enne offresi ditta mezzo proprio mezza giornata. Telefonare 578-804. A17953

GIARDINIERE esperto piante fiori frutti potature manutenzioni offresi giornate. Telefonare 641-604.

GIARDINIERE ottime capacità offresi. Tel. 62-597. A18187

GIARDINIERE referenziato cinquantacinquenne energico, piemontese, provetto magazziniere offresi ditta lavori abbinati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ».

GIOVANE volonteroso lattoniere idraulico offresi ditta subito. Telefono 633-462. A17897

GRUISTA offresi presso seria ditta. Scrivere Falvo, via Torino 255, Salsasio Carmagnola, Torino.

INFERMIERE diplomato callista cinquantenne praticissimo referenze offresi istituto. Telefonare 82-219.

LIBERA mezza giornata offresi come commessa. Telefonare 554-582.

MAGAZZINIERA pratica carico scarico e imballaggio offresi. Telefonare 320-494. A17754

MAGAZZINIERE imballatore spedizioniere incarichi fiducia referenziato media età settentrionale offresi. Telefonare 254-750. A17677

MAGAZZINIERE veneto lunga esperienza, massime referenze, offresi. Telefonare 351-234. A17761

MAGAZZINIERE 29enne volonteroso lunga esperienza, referenze controllabili, offresi. Telefonare 720-374.

MAITRE 45enne lunga esperienza alberghi e ristoranti esteri ed italiani offresi per Torino o stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7083 — Torino ». A17633

MEZZ'ETA' abilissima cucina stiro offresi 8,30-18, esclusa domenica. Stamp, [illegible] P. Eugenio 2 bis.

MOTORISTA 21enne militesente pratico autorimessa, autista, cerca qualsiasi lavoro, referenziato. Telefonare 350-083. A17680

ODONTOTECNICO [illegible] anni 5 anni pratica offresi. Telefonare 876-008.

OFFRESI aggiustatore e montatore di banco. Telefonare 853-766.

OFFRESI apprendista falegname o per qualsiasi lavoro. Tel. 578-436.

OFFRESI autista patente C militesente volonteroso. Tel. 564-010.

OFFRESI cuoco 50enne ristoranti mense. Telefonare 82-909.

OFFRESI fattorino con patente pratico città. Telefonare 680-163.

OFFRESI garagista notturno o autista patente D. Telef. 386-317.

OFFRESI garagista notturno o motorista, referenziato, libero subito. Tel. 722-463. A18478

OFFRESI giovane tuttofare a ore. Telefonare 667-024. A17706

OFFRESI signora referenziata ed ore o giornata. Tel. 332-897.

OFFRESI sorvegliante IV geometra militesente. Tel. 795-069.

OFFRESI tuttofare referenziata 4 ore mattino preferibilmente zona Bernini. Telefonare 757-883.

OPERAIO decoratore doratore 25enne referenziato volonteroso scapolo occuperebbesi ovunque anche estero. Carola Vincenzo, via Bogino 8 presso Germano, Torino.

PANETTIERE, giovane aiutante offresi subito. Tel. 234-087.

PANETTIERE piemontese offresi lavoro disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A17544

PARRUCCHIERE signora offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ». A18472

PASTICCIERE secondo aiutante offresi anche subito. Telefon. 667-024.

PATENTATO pratico autorimessa offresi anche mezza giornata. Telefonare 683-532. A18183

PENSIONATO, offresi mezza giornata, maschera, magazziniere, pulizia uffici, studi, locali. Referenziato. Telefonare ore 12-17, 235-974.

PENSIONATO referenziato ottime presenze offresi lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A17695

PENSIONATO sessantenne offresi occupazione fiducia esperto ospedaliero custode ville giardiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3361 — Torino ». A18473

PENSIONATO 60enne piemontese referenziato pratico hotel o ristorante offresi. Tel. 260-327.

PETTINATRICE manicure offresi. Telefonare 797-731. A17727

PIEMONTESE referenze e garanzie offresi mansioni fiducia anche parzialmente. Tel. 515-856.

PRESENZA tuttofare stiro referenze ore e giornate offresi. Telefonare 364-126. A17985

QUARANTENNE referenziata occuperebbesi tuttofare ore 8-19. Spina, via Pescarolo 15. A17449

RAGAZZA 20enne referenziata offresi lavoro industria operaia. Telefonare 368-159. A17728

SIGNORA referenziata offresi custodire casa propria neonato bimbo 5 anni. Telefonare 325-910.

SIGNORA referenziata presenza occuperebbesi cassiera cinema, cauzione. Telefonare 540-135.

SIGNORINA pratica negozio mobili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ». A17820

SPRUZZATORE offresi presso carrozzeria. Scrivere Falvo, via Torino 255, Salsasio Carmagnola Torino.

TERMOSIFONISTA offresi ditta oppure cottimo anche fuori Torino. Telefonare 397-274. A17891

TORINESE 22enne patente E, presenza, cultura, offresi ditte. Referenze. Telefonare 285-939.

TRENTENNE piemontese con patente offresi garagista o addetto distributori benzina qualunque turno di servizio. Telefonare 90-656

VENETO auto-tappezziere esperienza quindicennale, massime referenze, offresi. Telefonare 351-234.

VENTENNE cameriere conoscenza 3 lingue offresi. Telefonare 736-220.

VENTENNE fornitore 2ª categoria offresi. Telefonare 736-220.

VENTIDUENNE militesente riparatore elettrotecnico impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 590-869.

VENTITREENNE offresi ditta mezza giornata con o senza utilitaria come fattorino o altro simile, anche a ore. Telefonare 734-004. A17626

VENTOTTENNE volonteroso offresi incarichi di fiducia od altro. Telefonare 327-116 ore pasti. A17755

VERNICIATORE offresi mezza giornata. Telef. [illegible] (ore pasti).

615 con furgone grande offresi per trasporti presso ditte. Tel. 694-662.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. LATTONIERI banco esperti saldatori stagno cerca OSA, tel. [illegible].

ALASSIO Albergo Tirreno cerca maggio ottobre chef cucina referenziato. Pretese. 21168

ASSUMESI per filiale Torino operaio elettromeccanico. Manoscrivere precisando posti occupati, referenze, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 533 — Torino ». O770

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponendo ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Marconi 87 Sesto (Milano). 21168

BALIA cercasi per [illegible] disposta saltuariamente trasferirsi mare collina, ottime condizioni, referenze. Lunedì martedì mercoledì 9-12 14-18. Massena 67. Tel. 599-377.

BAMBINAIA e tuttofare fisse buone referenze, cercano coniugi. Telefonare 387-365. A17879

BAMBINAIA pratica referenziata per bimbi due mesi due anni e quattro cercasi da famiglia signorile. Stipendio adeguato. Telefonare 553-373.

CERCASI carrellisti. Presentarsi 9-12 buffet stazione Porta Nuova.

CERCASI ragazza per torrefazione. Telefonare 322-357. A17707

CERCASI apprendista 15-17enne pratico lavori falegnameria. Presentarsi via Cantello 39. A16572

CERCASI cameriere ai piani, albergo montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ».

CERCASI commessa pratica formaggi buona retribuzione, Piazza Repubblica, padiglione orologio, Cherri.

CERCASI per due persone cameriera 30-40enne, finita, presenza, pratica cucina. Referenze. Disposta trasferirsi Sanremo. Rivolgersi: IFIT, via San Quintino 4 bis, ore 16-18.

CONIUGI soli cercansi per villa in Rivoli moglie tuttofare marito occupato fermo posta Rivoli patente 22-907. A16246

DOMESTICA fissa cercasi solo 3 persone adulte profumeria. Via Saluzzo 2. Telef. 60-480, abit. 654-432.

INDUSTRIA fibre tessili artificiali alto Novarese cerca per infermeria stabilimento infermiera professionale. Specificare età, scuola e pretese a Pubblimen Casella 365 C, Novara.

SIGNORA giovane sola tutti elettrodomestici cerca per Genova 30-40enne abile pratica tuttofare fissa referenze recenti controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 17 — Genova ». 21191

SIGNORA [illegible] cerca [illegible] età fissa per compagnia e lavori domestici. Telefonare 81-482.

TUTTOFARE referenziata, pratica casa cercasi due adulti, bimbo 8 anni, al neonato, elettrodomestici, volendo sabato sera domenica liberi. Buon stipendio, trattamento familiare, aiuto cucina e bambini. Telefonare 774-356. A18483

VERNICIATRICE spruzzo al nichelatrice piccole parti, lavoro serio, veramente pratiche, cercansi. Presentarsi [illegible] 25. 21341

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFIDIAMO vendite impianti refrigerazione banchi armadi vetrine, attrezzature e arredamenti brevettati negozi alimentazione, a elementi primordine introdotti zona Piemonte alimentaristi, alberghi, comunità. Proposta a Frigidaire, XX Settembre 71, Torino. A16232

ANTICA Casa Olearia di Oneglia cerca attivi referenziati agenti introdotti alimentaristi, comunità, alberghi province Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino ». A586

BIELLA, organizzazione vendite tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 165/5, Biella. 20641

CAMICERIA piccola industria [illegible] con agente rappresentante, [illegible] ottima clientela, possibilità sviluppo [illegible]. [illegible] scrivere non avendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ». A17073

CERCANSI giovani elementi per la vendita di arredamenti di negozi non alimentari, di manichini, di attrezzi, per Torino città. Ottima provvigione, anticipo mensile. Telef. 553-027.

CERCASI viaggiatori vendite tende veneziane et plastica. Tendificio Italia. Monopoli (Bari). A589

IMPORTANTE azienda cerca giovani max 25 anni adibire vendite, previo corso. Presentarsi giovedì 18 mattino via Cernaia 31 Torino.

INDUSTRIA autoaccessori cerca introdotti carrozzerie e ferramenta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6623 — Torino ». A16363

RAPPRESENTANTI molto abili e qualificati possibilmente introdotti campo industriale propria zona residenza cercansi. Trattamento ed elevata provvigione. Manoscrivere: Cassetta Pubblimen 470-F Bologna.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO cappello visone piazza San Carlo posteggio auto. Pregasi chi l'ha raccolto telefonare 585-921.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvitelle di Maurizio Emma [illegible] ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-676, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO Emma [illegible] indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telef. 682-110.

A.A. DETECTIVE Troler opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. [illegible]

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O863

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAURIZIO Emme con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, telef. 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateaimente autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, [illegible] con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive, Ford Ateuto, via Borletta 135. O775

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Sgorgio 37.

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegne rapide, vendite senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 765.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegne rapide, vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. APPIA III, 1500 spider, Daf, 1100 D, 1100 '58, 850 S, 600, 500, Bianchina panoramica. Madama Cristina 93. O763

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. PRIMA e dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. 1300 special, 1500 spider, 1M 3, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse. Siracusa 158. Telef. 351-496.

A prezzo conveniente vendesi 1100 '54 ottime condizioni. Tel. 724-871.

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta sprint, spider, 1300 Fiat, 750 Vignale, 1200 spider, 630. Silvio Pellico 11. Telefonare 60-094.

ABBIAMO 500, 600, Bianchine, 1100, 1300, 1500 berline spider. Renault R4-R8, Triumph. Corso Turati 37. O90

ACCETTIAMO conto vendita autovetture autosalone compra vendita. Siracusa 158, telefono 351-496.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 36. O184

ALFA Romeo 2600 berlina 1964 come nuova vendesi. Tel. 547-114.

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62.

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buik Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

APPIA II coupé Pininfarina eccezionale vendo inintermediari. Telefonare 236-176 ufficio. A16396

APPIA III km. 34.000 perfetta grigio topo vendo causa partenza. Telefonare ore pasti 763-747.

APPIE III serie 1959-61 ottime occasioni vendesi. Telefonare 547-114.

APPIE, 1100, 600, 900 bianchine, giardiniere, familiari, rateazioni. Galliari 11. O600

ARCIOCCASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giuliette '61-'63, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500 giardiniere 500, permute, garanzie. Malta 36/10, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500. VENDIAMO. VIGONE 44. O805

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile. Bellissime Appia II-III, Simca 1000, 1500, 1300, 1200, 103 H. Special. Export. 103 Familiare '62, Multipla 5-6 posti, Dauphine, 600, 500, 500 Belvedere, 500 C, Flavia, Giulietta. Visitatecl.

AUTOCARRI, furgoni, 500, 600, 1100, 615 ribaltabili, Leoncino, furgoni 615 promiscui. Corso Potenza 21. Torino. 20938

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grozzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. [illegible]

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514. O184

BIANCHINA quadriposto 6000 km. 430.000, cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O61

CAMBIEREI venderei bellissima 103 (1957) unico proprietario con 600. Telefonare 483-575. A16100

COMMISSIONARIA Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 593-182, 596-826. Tutta la gamma di vetture ed [illegible] Lancia nuovi ed usati, ricambi, [illegible] assistenza riparazioni. Via Piazzi 52. Telef. 594-794.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). [illegible]

CONTO cliente vendiamo 1100 T.V. Consul Cortina, Appia III serie, Giardiniera 500, Permutiamo, rateizziamo. Corso Traiano 158

CORTINA bianca 4 porte 19.000 km. garantiti vendesi 800.000 facilitando. Telefonare [illegible]. A16679

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Fabro 10 bis, telef. 547-114, 519-682.

COUPE' Rekord 7 mesi vendo via Susa 25. O904

COUPE' Vignale 750 '63 bianco vendo via Susa 25. [illegible]

DIPENDENTE vende 500 D mesi 6 km. 9000. Telefonare 544-130 ore ufficio. [illegible]

FLAVIA berlina 1500 seminuova '63, vendo. Telefonare 60-819. O927

GIULIETTA spider veloce con Hardtoop occasione vendesi. Tel. 519-682.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI spider rossa bellissima 650.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

KADETT elaborata 8 mesi bollo annuale vendo via Susa 25.

NUOVA autorimessa centro elettrotecnico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, telefono 657-134. O372

OCCASIONI 500, 600, 1100 da 180.000 a 350.000, Appia II, Appia I, Bianchina, furgone 600, multipla, belvedere, Dauphine, 1400 B, altre buonissime occasioni, lunghe rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N6 R ribaltabile. Tigrotto ribaltabile 40 ql., Tigrotto recente lungo, Leoncini 25-30 ql. lunghi, Leoncini ribaltabili, 645 normali e allungati, Leoncino furgone, Lupetto lungo recente, 615, ecc. O777

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture, rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. O535

PRIVATO cede contratto 850 Fiat ritirabile concessionario immediatamente. Telefonare 682-712

PRIVATO ottima 600 vende lire 250 mila, km. 14.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende privato 500 1960 unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 758-227. O717

PRIVATO vende N 500 Giardiniera 1961 bellissima 269.000, Appia III 560.000, N 500 Bianchina furgone 1961 seminuova 230.000. Telefonare [illegible]. A17857

PRIVATO vende privato 600 D 1961 bellissima rateaimente. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 1100-103 e ottima 500 Belvedere. Tel. 212-002.

RATEALMENTE familiare 1100 600 Multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE 500, 600, 750 '63, 1100, Giuliette, Bianchina furgone, 600 multipla, 1400 B, altre buonissime occasioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

REKORD lusso fine '62 come nuovo vendo via Susa 25. O904

RENAULT furgone cargo ottime condizioni vendo. Telefonare 321-622.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O925

VENDESI 1500 spider perfetta. Telefonare 690-589 ore ufficio.

VENDO Fiat 615 15.000 km. cella frigorifera Kelwinator, Lupetto OM 35.000 km. cella Franger Frigor. Telefonare 39-70 Asti.

VENDO 850 S rossa 6 mesi. Telefonare 281-379. A15908

VENDO causa cessazione trattore Alfa 1000 km. 16.000 anno 1964. Semirimorchio centinato TIR, conto terzi, agevolando pagamento con rateazione in corso. Telefonare [illegible].

VOLKSWAGEN '63 vera occasione 530.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

VOLKSWAGEN 1200 1961 unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. O849

600 '61 perfetta vendesi. Telefonare 851-860. O979

600 500 600 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

850 rossa, semestrale, perfetta, visibile presso Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. [illegible]

1100 D km. 14.000 vendo 720.000. Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione lambrette ciclomotori motofurgoni 175 garanzia Pesquero, Principe Amedeo 11.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini nuovi modelli 1965, rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana. O621

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili, Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O587

LAMBRETTA rateazioni piccolissime ottime occasioni, Agenzia Ronco, Vigilardi Paravia 3, telef. 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespe [illegible] cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

VESPA. Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O981

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderne, Garbo rappresentante, via Campana 15. O406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefon. 882-396, 660-427. O332

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARIA pura con ozonogeni Gillio lire 15.000 domicilio. Telef. 80-405.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BOLERO visone pelliccia persiano schena 150.000, visoni 8000. Telefono 484-136. A18493

DUBIED. Miglior macchina maglieria. Macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49. telef. 878-512.

LAVATRICI Candy super A 85.000, altre 20 marche. Bura, S. Maurizio 12, tel. 877-110. [illegible]

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Motorizzazioni programmate, Rimagliatrici ecc. Guarnero, Monte Pietà 16, tel. 535-034. O909

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commerciale svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280

PRIVATO occasione svende sala pranzo due camere letto entrata [illegible]. Telef. 772-788.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SERVIZIO tavola porcellana francese 800 argenteria vende privato. Telefonare 328-517. A17680

TELEVISORI 23" L. 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VERA occasione via Vigone 30, assortimento mobili per trasferimento vendonsi prezzi [illegible].

Quello che fa per voi

Non a caso Voi acquistate, ma Vi informate, pensate, ragionate.
La pubblicità Vi fa conoscere le caratteristiche, i pregi, la convenienza di ogni prodotto, Vi aiuta a scoprire quello che meglio fa per Voi e favorisce così la Vostra libera e ragionata scelta.
Leggere, ascoltare, guardare la pubblicità significa sapersi servire di una preziosa e insostituibile fonte di informazione.

"La pubblicità favorisce la libera scelta del consumatore"

a cura della OTIPI

Settimana nazionale della pubblicità